IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Chopin L. 7.000

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 129 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 3 GIUGNO 1999

Cernomyrdin e Ahtisaari hanno portato a Belgrado il piano di mediazione concordato tra Nato, Russia e Ue

Kosovo, ore decisive per la pace

Adesso tutto dipende da Belgrado - Ritorna centrale il ruolo dell'Onu

BRUXELLES Passi, ore decisivi per la pace nei Balcani. Dopo giorni di defatiganti incontri Usa, Russia e Ue hanno trovato l'intesa per un piano di pace comune da sottoporre a Milosevic. Il piano - lo hanno portato ieri sera a Belgrado il finlandese Ahtisaari e il russo Cernomyrdin - supera le distanze tra Mosca e Washington in merito al nodo del comando, della composizione della forza di pace da inviare in Kosovo e dei tempi del ritiro dei serbi e della cessazione dei bombardamenti.

La forza di pace dovrebbere comprendere truppe Nato e russe, i comandi rimarrebbero separati, sotto il coordinamento superiore dell'Onu. Ripiego serbo e sospensione dei raid dovrebbero avvenire contemporaneamente.

La risposta di Milosevi ancora non c'è, dovrebbe arrivare oggi. E in ogni caso, fatto di notevole importanza sia sul piano diplomatico che su quello politico, Belgrado ha fatto sapere che il piano sarà esaminato oggi dal Parlamento jugoslavo. I due negoziatori, dopo alcune ore di colloquio con il leader serbo, hanno fissato un nuovo appuntamento per oggi. Importante è notare che nel piano si prospetta il ritorno della centralità dell'Onu.

Sul campo intanto, ai confini con l'Albania, infuria la battaglia mentre i raid della Nato non calano d'intesità.

● A pagina 3

SPERIAMO CHE NON SIA ALLA DIOSSINA!

MARANI

COMMENTO

Milosevic: è la disfatta l'unica via d'uscita

Per favore non chiamatelo mediatore. Cernomyrdin con l'Unione europea ha sostenuto le parti russo-jugoslave, non ha certo cercato di smussare gli angoli della contesa tra Belgrado e l'Occidente. Mediazione si ha solo quando entrambe le parti in causa si alzano scontente dal tavolo delle trattative. L'inviato di Eltsin per i Balcani, invece, ha «difeso» di fronte all'Ue le tesi messe a punto con Milosevic. Ma è la «filosofia» che sottende all'intera operazione che sembra alquanto disomogenea a quelli che sono i capisaldi del «pensiero forte» della Nato. Sono settimane che Washington continua a ripetere sempre lo stesso «ritornello»: «O la Jugoslavia accetta i punti imposti dalla Nato, oppure la guerra continuerà fino alla sconfitta di Milosevic».

E del resto non potrebbe essere altrimenti. La «realpolitik», che ogni guerra impone, costringe ora l'Alleanza ad andare fino in fondo. Impossibile pensare che tutto si possa arrestare con un gigionesco: «Scusate, abbiamo scherzato». La via tracciata da Milosevic con la sua terribile scia di crimini e di sangue è maledettamente a senso unico e la Nato l'ha imboccata senza indecisioni. È pura fantapolitica immaginare, a questo punto, un dietro-front dell'Alleanza. O la Jugoslavia getta la spugna oppure le bombe continueranno a cadere sempre con maggiore intensità per preparare quell'intervento da terra indispensabile per sconfiggere militarmente Belgrado e mettere, quindi, definitivamente k.o. Milosevic.

A questo punto gli sguardi si spostano tutti al Palazzo di vetro di New York. Sia Belgrado, sia Washington, così come Bruxelles, attendono una mossa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

● Segue a pagina 3

Mauro Manzin

Raggiunta l'intesa sull'indennizzo relativo al fermo pesca dopo il rinvenimento degli ordigni Nato nelle loro reti

Centomila lire al giorno ai pescatori

ROMA Raggiunto l'accordo sull'indennizzo ai pescatori a causa del fermo dell'attività resosi necessario per gli ordigni Nato rinvenuti nelle loro reti. Centomila lire al giorno per ogni lavoratore imbarcato è il risarcimento previsto. L'intesa è stata firmata al ministero per le Politiche agricole. Saranno le Commissioni consultive locali a decidere sulla obbligatorietà o volontarietà del fermo, che va da domani fino al 15 luglio. Al via anche un'Unità di crisi per fronteggiare l'emergenza bombe. Soddisfatte le organizzazioni della pesca. Prima del raggiungimento dell'intesa, davanti al ministero si era svolta una manifestazione dai toni concitati con oltre 500 pescatori,i soprattutto veneti.

E grande paura ieri a bordo di un peschereccio di Barletta, che dal mare foggiano ha tratto le reti e tra esse una bomba. Dall'ordigno si è sprigionata una fiammata che ha fatto tuffare a mare i pescatori. Ma non c'è stata poi alcuna esplosione. Si trattava di una bomba al fosforo della seconda guerra mondiale.

● A pagina 4

Nel confronto tv a «Porta a porta»

Riforme: su cancellierato e presidenzialismo Berlusconi apre a D'Alema

ROMA Silvio Berlusconi, a «Porta a porta», annuncia che Forza Italia e il Polo discuteranno sulla scelta tra presidenzialismo, premierato e cancellierato, «con grande pragmatismo» e Massimo D'Alema, ospite della trasmissione, lo ringrazia per questo «modo aperto e pragmatico» di affrontare la questione. «Dimostra - aggiunge D'Alema - che non è vero che il presidente del Consiglio ha proposto l'elezione del premier e il Polo ha risposto "no", come ho letto da qualche parte».

Il leader del Polo, nella trasmissione di Bruno Vespa, ha sottolineato la distinzione tra le riforme istituzionali e la riforma complessiva dello Stato, dei suoi meccanismi. «Queste riforme - ha detto riferendosi alle ultime - sono le più urgenti». Sulle riforme istituzionali, invece, Berlusconi ha ricordato quelle sul federalismo e il giusto processo, da fare col 138. Ma per una riforma complessiva ha ribadito: la «strada maestra» è quella dell'assemblea costituente.

«Forza Italia e Polo ne discuteranno con pragmatismo e senza preclusioni». Il nodo giustizia

Venendo al nodo della scelta tra elezione diretta del Presidente della Repubblica e del premier, Berlusconi ha ricordato che esiste anche l' ipotesi del cancellierato: «In questi giorni, dentro Forza Italia, la questione è sul tavolo. L' importante è che la soluzione non sia solo positiva per il Paese, ma anche realizzabile per l' accordo tra le forze politiche. Occorre grande pragmatismo». Una discussione, ha detto Berlusconi, che sarà prima compiuta all'interno di Forza Italia e poi con gli alleati del Polo, per poi passare ad un confronto «sereno» con la maggioranza.

D'Alema ha ricordato anche lui le riforme sul tappeto, dal federalismo al giusto processo, ricordando però che occorrerà affrontare anche il nodo della legge elettorale e della forma di governo.

● A pagina 2

Il ministero della Sanità esclude coinvolgimenti con la vicenda belga

«Nessun rischio polli per l'Italia» Sequestri cautelativi in Piemonte

TORINO Gli effetti dello scandalo dei polli e delle uova alla diossina cominciano a farsi sentire anche in Italia. In Piemonte, in accordo con gli uffici periferici del ministero della Sanità, il settore assistenza veterinaria della Regione ha disposto il sequestro di 11 quintali di carne di pollo alle erbe e uova provenienti dal Belgio.

«Si tratta di una misura del tutto precauzionale - ha precisato Mario Valpreda, responsabile del servizio della Regione Piemonte - in quanto questi prodotti provenivano dal Belgio e rappresentano cibi, diciamo, sfiziosi. La nostra regione è, comunque, del tutto autonoma per quanto riguarda la produzione di uova e carni avicole».

Si tratta di 11 quintali di prodotti provenienti dall'area in emergenza. E Bruxelles ora blocca anche la carne suina

Comunque, l'Italia non corre alcun rischio relativo alla contaminazione di diossina nel settore del pollame. E' quanto conferma in un comunicato il ministero della Sanità. Sulla base delle inchieste effettuate, si legge nella nota, il ministero conferma «l'esclusione del coinvolgimento dell'Italia sia per quanto riguarda le materie prime contaminate (grassi), sia per quanto riguarda l'inclusione di tali prodotti in mangimi destinati all'Italia».

In ogni caso, occhio alla lettera "B" su bolli sanitari, targhette o confezioni. Si riconoscono così, infatti, le carni di pollo, intere o sezionate, provenienti dal Belgio.

Intanto, mentre monta in ambito Ue la polemica sui controlli sanitari dei prodotti agricolo, il governo belga ha deciso di estendere alla carne suina e ai suoi prodotti derivati il divieto di commercio già scattato per pollame e uova dopo l'allarme diossina.

● A pagina 4

Alla vigilia del vertice sul terrorismo delle procure del Nord-Est Papalia lancia l'allarme

«Le Br cercano reclute all'estero»

I servizi già 3 anni fa avevano puntato il dito sul Friuli

Emerge ora dai documenti che fin dall'attentato di Spilimbergo del gennaio '96 gli 007 ipotizzarono la nascita di formazioni neobrigatiste nella regione

VERONA «Le nuove Br cercano supporter all'estero per destabilizzare l'Italia»: il procuratore di Verona Guido Papalia lancia l'allarme: è iniziata la campagna di reclutamento. Dove le Br sperano di ottenere consensi? Tra coloro che manifestano contro la guerra. I nuovi terroristi cercano alleanze con organizzazioni internazionali (che vogliono crare il caos nel nostro Paese) per armarsi e finanziarsi. Non hanno un ideologo. Significativo è il fatto che l'uscita del magistrato veneto avvenga proprio alla vigilia del supervertice tra procure del Nord-Est sul terrorismo.

Intanto emerge sempre più chiaramente che i servizi segreti sospettavano della presenza di frange neobrigatiste in Friuli-Venezia Giulia sin dal 1996: l'ipotesi investigativa nell'arco degli anni si è rafforzata con sempre maggior vigore, sino a diventare il fulcro delle relazioni semestrali del Governo – al competente Comitato di controllo – nella parte riservata all'attività eversiva della sinistra extra parlamentare.

Il campanello d'allarme fu l'attentato del 13 gennaio '96 a Spilimbergo dove, proprio in concomitanza con la visita del presidente Clinton ad Aviano, nel pieno della campagna Onu in Bosnia, venne fatta saltare in aria l'auto di un militare americano.

Il particolare interessante di tutta questa vicenda, rilanciata proprio ieri a margine delle dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente del Consiglio Mattarella, e dal presidente della Commissione di controllo Frattini, è che a Pordenone si sapeva tutto e di più già molto tempo prima della stesura dei documenti stilati dagli 007.

● A pagina 5

DOPO LA TEMUTA CRONO

Sul Giro il sigillo di Pantani

TREVISO Pantani si difende benissimo nella cronometro, resta in rosa e mette il suo sigillo sul giro. Il «Pirata» è giunto settimo perdendo soltanto 1' e 38" da Gontchar e pochi altri secondi dai principali avversari, Jalabert e Savoldelli. E ora arrivano le montagne «vere».

● In Sport

ALL'INTERNO

OCALAN

Pkk: «Pronti a deporre le armi»

● A pagina 8

SUD AFRICA

Elezioni: il «cambio» per Mandela

● A pagina 8

Multinazionali all'attacco: la McDonald's Italia pensa di inserirla nel suo menù

E avremo anche la fast pizza

ROMA *Cresce il business italiano della pizza, 30 mila miliardi il fatturato '97 con 39 mila esercizi, e le multinazionali del fast food non potevano non ordinarne un trancio. Gli strateghi della McDonald's Italia starebbero infatti all'opera per inserire anche la pizza nei McMenu dei loro oltre duecento ristoranti. Da Milano, quartier generale della Emmegialla, si preferisce non commentare l'ipotesi McPizza, di cui parlava ieri il «Sole 24 Ore». Il progetto, peraltro, è già «al forno» negli Usa, dove la casa madre ha appena acquistato le 143 pizzerie della catena Donatos Pizza. Ma una conferma diretta arriva dal presidente dell'Accademia Italiana della Pizza, Antonio Conte, che rivela di essere stato contattato proprio da McDonald's Italia a proposito di lineeguida per la pizza di qualità. «Non possiamo impedire che grandi gruppi della ristorazione offrano anche la pizza, l'importante è che nei punti vendita non si badi solamente al fatturato ma anche all'ospitalità. Difendiamo il prodotto artigianale ma riconosciamo, quando c'è, anche la qualità del prodotto industriale». «Ma non facciamo di ogni pizza un fascio - dice lo scrittore Luciano De Crescenzo -Sono arrivato fino a 70 anni in ottima salute anche grazie alla pizza verace, quella cotta a legna, e nessun fast food potrà mai offrirmi altrettanto»*

E allo scetticismo di De Crescenzo fa eco il risentimento dell'Associazione Italiana Pizza e Pasta. Il presidente Emilio Famà, sottolinea la «bravura» degli americani e dice: «O ci mettiamo anche noi a fare gli hamburgers o andremo tutti a mangiare la pizza da McDonald's. E sono certo che sarà buonissima». Famà non critica l'intraprendenza delle catene Usa ma l'individualismo dei pizzaioli italiani.

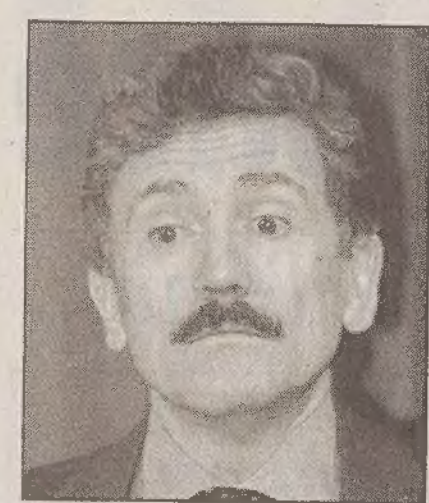
a.a.

A «Porta a porta» D'Alema, Berlusconi e Prodi fanno il punto sui problemi interni e internazionali

Sulle riforme il dialogo continua

Il leader di Fi promette «pragmatismo» nella scelta della forma di Stato

I tre big hanno concordato sulla necessità che sia l'Onu a decidere una eventuale invasione via terra dopo i bombardamenti Nato

ROMA Governo ed opposizione sono d'accordo: se Milosevic dovesse opporre un nuovo no alle condizioni poste dalla comunità internazionale, un intervento di terra della Nato sarà possibile soltanto sotto l'egida dell'Onu. Lo hanno ribadito nella trasmissione tv Porta a porta sia il presidente del consiglio Massimo D'Alema che il leader del Polo Silvio Berlusconi ed il presidente della commissione europea Romano Prodi. Nel faccia a faccia a tre si è parlato anche dell' eventuale rimpasto nel governo dopo le europee, ipotesi decisamente esclusa da D'Alema. E di riforme. Berlusconi ha fatto un'apertura. Ha annunciato che il Polo discuterà «con grande pragmatismo» la scelta tra presidenzialismo, premierato e cancellierato. D'Alema lo ha ringraziato per il «modo aperto e pragmatico».

Il presidente del Consiglio ha confermato la linea del governo sul Kosovo. La Nato, ha sostenuto ancora una volta, non può decidere di invadere uno stato sovrano. E nel caso di un nuovo no di Milosevic, la Russia potrebbe sostenere la posizione del G8 nel consiglio di sicurezza.

Per D'Alema, comunque, sarebbe molto difficile un nuovo no di Belgrado. D'accordo si è detto Romano Prodi secondo il quale è ormai iniziato un dialogo «che progressivamente andrà avanti». Ottimista è anche Silvio Berlusconi che escluderebbe la possibilità di un intervento di terra perchè i raid della Nato hanno ormai piegato la Jugoslavia e Milosevic non ha altra via di uscita che la quella della resa. In ogni caso, ha aggiunto Berlusconi, se ci dovesse essere un intervento di terra sotto l'egida dell'Onu, il Polo è pronto a sostenerlo. A questo punto però, ha affermato ancora il leader del Polo, dal momento che i tre maggiori partiti della coalizione di governo non hanno una linea unica sulla guerra per via di terra, «si dovrebbe verificare la tenuta della maggioranza».

C'è stato anche un battibecco tra Berlusconi e D'Alema sulla responsabilità del comunismo in questa guerra. Per Berlusconi Milosevic è un figlio del comunismo, ed è stata l'ideologia comunista a spingerlo a commettere gli eccidi di cui è responsabile. D'Alema ha ribattuto che si tratta di una «intromissione propagandistica» perchè l'intolleranza e la pulizia etnica esistono anche in posti del mondo in cui non c'è mai stato il comunismo. D'Alema ha poi escluso che dopo le elezioni europee ci sarà un rimpasto di governo.

L'INTERVISTA

Parla il big che affianca l'ex premier

Di Pietro: «L'Asinello è destinato a diventare un cavallo di razza»

ROMA Reduce da uno dei numerosissimi incontri elettorali - una ventina al giorno - Antonio Di Pietro continua a girare l'Italia per far vincere l'Asinello. «Non ho tre tv, non ho una squadra del cuore che vince lo scudetto, ho solo i piedi per camminare, ma pòrto il quarantasette e non mi stanco facilmente» dice sorridendo. «Ma ormai - aggiunge - mancano solo dieci giorni all'alba».

Dove arriverà il 13 giugno l'Asinello? Si fanno molte previsioni sulla percentuale dei voti che conquisterà: Lei che prevede?

«Vogliamo arrivare a un obiettivo tale che ci metta al centro del Parlamento italiano, che ci consenta di essere considerati e considerevoli, un movimento che conta. Una forza politica paragonabile, come ha detto Prodi. Ma dopo il referendum non faccio più previsioni, prima di aver messo il gatto nel sacco. Dico solo che l'Asinello certamente diventerà un cavallo di razza».

«Ma ci sarà chi otterrà percentuali da prefisso telefonico, in lista troppe facce della vecchia politica»

Che cosa le chiedono i cittadini nei suoi giri elettorali?

«Colgo soprattutto due segnali. Il primo di disperazione per la mancanza di lavoro. L'altro di generale insofferenza, stanchezza, si rivolgono a noi come ultima spiaggia. Fate qualcosa almeno voi, ci dicono sconfortati. Del resto, io sono candidato nel Sud e nelle liste vedo le solite facce di personaggi che c'erano prima di Tangentopoli, De Mita, Craxi, Martelli. Noi chiediamo una scelta chiara e netta agli elettori: scegliere tra i riformatori e i conservatori che sono per il ritorno alla partitocrazia».

Quali conseguenze avrà il voto europeo sul governo?

«Non ci interessa un tozzo di pane, nè ministeri o sottosegretari. Ci interessa un progetto politico, di centro, che si deve consolidare tutto intorno all'Asinello, contro la frammentazione di quei partiti e partitini che finiranno con l'ottenere percentuali da prefisso telefonico».

A spese, quindi, dei popolari?

«A noi interessa dialogare, in una logica di parità e di reciproca apertura, non per affossare questo o quel partito. E vogliamo conquistare i voti di quelli che non credono più nella politica. Noi siamo l'anima profonda dell'Ulivo e per questo ci batteremo».

Vi ha danneggiato la nomina di Romano Prodi alla presidenza della Commissione europea?

«Prodi è il leader dei Democratici, ha le sue idee e le sta coltivando. L' ascesa al vertice dell'Unione europea ci ha sprovincializzato. Valorizza il nostro movimento perchè dimostra che abbiamo tra di noi una persona in grado di rappresentarci in Europa».

Il leader di An torna a sollecitare un chiarimento sull'invito del Cavaliere a votare Forza Italia

Fini e Segni, primarie per il premier

ROMA Pier Ferdinando Casini tenta di riappacificare Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, più divisi che mai in questa campagna elettorale. Il leader di An, però, non ha affatto perdonato al Cavaliere di aver invitato a votare o Forza Italia o i Ds, di guardare troppo al centro, ignorando il suo principale alleato. Fini torna infatti a chiedere chiarimenti a Berlusconi perchè «la sua smentita non precisava». «Le sue parole erano chiare, le mie sono state altrettanto chiare, non voglio polemizzare a tutti i costi, ma le cose stanno così», dichiara in una intervista al Secolo XIX dove, per giunta, pone il problema della premiership, la scelta del candidato alla presidenza del Consiglio del Polo, che, a suo parere, dovrebbe essere decisa con elezioni primarie. Torna a parlare di andare «oltre il Polo», difendendo l'alleanza con Mario Segni, contro le «tentazioni restauratrici» del dopo-referendum.

Ancor più duro di Fini il presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace. «Nel Polo- attaccanon c'è un signore che comanda», provocando l'immediata replica del portavoce di Berlusconi Paolo Bonaiuti in difesa del leader. «Il presidente Berlusconi ha sempre rispettato un piano di parità tra i vari componenti dell'alleanza, al di là della loro forza percentuale» dice Bonaiuti, rimproverando a Storace di «non calcolare il danno che così facendo si arreca all'immagine unita del Polo, a dieci giorni dal voto europeo».

Anche Casini, che da tempo si è assunto il ruolo di mediatore tra i due alleati li invita, con una lettera scritta e entrambi a salvaguardare l'unità del centro destra. «Di fronte ad un centrosinistra diviso e lacerato - scrivè - credo che sia un dovere per noi confermare la nostra unità. Un dovere e, per quanto mi riguarda, una convinzione». Il segretario del Ccd invita Berlusconi e Fini A ribadire presto, in un incontro o una manifestazione comune, il legame tra le forze della coalizione.

Ma ormai non si tratta solo di ricomporre le schermaglie o le incomprensioni tra i due leader. Secondo Gianni Alemanno, leader della «destra sociale» di

Casini (Ccd) media: «Non litigate, restiamo uniti»

An, «queste elezioni sono un derby non tra Berlusconi e Fini, ma tra due modi diversi di concepire il centrodestra». «Per troppo tempo - protesta - An ha subito la pretesa delle forze centriste del Polo di essere politicamente più legittimate della destra ad esprimere uomini e progetti di governo». Tuttavia, pensa che i due leader continueranno ad aver bisogno l'uno dell'altro, ma il derby contribuirà a definire la linea politica del Polo.

Soffia sul fuoco anche Segni che, invita alle elezioni primarie per battere la linea centrista di Berlusconi contrapposta a quella «bipolare e alternativistica» sostenuta dall'Elefante e da An. Il leader pattista ricorda anche il «conflitto d'interessi» che pesa ancora su Berlusconi e che «si aggiunge alla divergenza di linea».

Secondo il capogruppo alla Camera del Ppi la sua cultura è estranea a quella dei riformisti

I popolari: «L'ex pm come Mussolini»

Accuse anche al neopresidente Ue che partecipa alla campagna elettorale

ROMA Tra Popolari ed Antonio Di Pietro è guerra dichiarata e volano parole grosse. Il capogruppo del Ppi alla Camera Antonello Soro è arrivato a paragonare l'ex pm a Benito Mussolini. Il motivo: le parole usate da Di Pietro («spezzeremo le reni) per attaccare il partito popolare. In questa espressione, sostiene Soro, c'è tutta l'incapacità di trovare argomenti su cui confrontarsi. Di Pietro, per i popolari, è quindi un alleato non gradito e, si chiede Soro, insieme all'ex pm nel partito dell'Asinello non dovrebbero essere altre «persone serie» verso le quali il Ppi continua ad avere stima e con le quali in futuro sarà possibile riprendere il confronto. Di Pietro, invece, è la sua conclusione, «è sempre più estraneo alla cultura riformista alla quale noi ci ispiriamo».

Mentre Antonio Di Pietro assicura di non aver alcuna intenzione di spaccare l'Ulivo e che dopo il 13 giugno ci sarà «un messaggio di unità» volto a rafforzare il centrosinistra, il presidente dei deputati Democratici Rino Piscitello definisce la replica di Soro «di una intolleranza insopportabile» perchè il Ppi si augura che Di Pietro lasci la scena politica. A questo punto, afferma Piscitello, occorre non una verifica ma un chiarimento tra gli alleati. Il vicesegretario del Ppi Enrico Franceschini polemizza invece con Romano Prodi perchè partecipa attivamente alla campagna elettorale nonostante che ricopra la carica di presidente della Commissione europea. Farebbe bene a non perdere il senso della misura, è il consiglio di Franceschini in merito alla protesta di Prodi per lo scarso spazio che avrebbe nella tv pubblica. «Basta litigi, così favoriamo il Polo», avverte il ministro per le politiche comunitarie Enrico Letta.

Pace fatta tra Ds e Rifondazione sulla lotta al terrorismo. Palazzo Chigi: «Quattro cialtroni ci chiamano assassini»

Si è intanto chiusa la polemica tra Ds e Rifondazione comunista sulle Brigate Rosse. Ieri c'è stato un colloquio tra Walter Veltroni e Fausto Bertinotti. Al termine quest'ultimo ha affermato che è stata sottolineata la comune esigenza di salvaguardare il quadro democratico con un'azione comune contro il terrorismo. Bertinotti ha precisato che il dissenso di Rifondazione comunista rimane sul terreno politico e bandisce ogni forma di violenza. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, in una trasmissione radiofonica sull' attacco delle Brigate rosse, ha intanto detto di non temere le minacce di chi lo chiama assassino: «Quattro cialtroni ci chiamano assassini, ma è una farsa». Ed ha aggiunto che, mentre in passato ci sono stati «eventi e fenomeni mostruosi», «noi abbiamo rotto con il volto un pò sinistro di una certa sinistra, noi siamo dei democratici».

La Lista Bonino manifesta sotto la casa di Vespa

ROMA Questa mattina, in contemporanea davanti alla sede Rai di Saxa Rubra e sotto casa di Bruno Vespa, dalle 7 alle 10 alcuni esponenti e militanti radicali della Lista Emma Bonino «cercheranno di provocare il presidente della Rai Roberto Zaccaria e Bruno Vespa perchè li querelino per diffamazione e per diffamazione a mezzo stampa».

Lo rende noto un comunicato della Lista Bonino, in cui si dice inoltre che «Marco Cappato, Paolo Pietrosanti, Daniele Capezzone, Mariano Giustino e Rita Bernardini distribuiranno copie di un giornale che accusa i massimi responsabili della Rai di avere messo in atto condotte gravissime con rilevanza penale relativamente all'eliminazione dei radicali dell'informazione politica. E chiederanno al presidente Zaccaria e Bruno Vespa di querelarli per diffamazione e diffamazione a mezzo stampa».

E la «Lollo» che reinterpreta la «bersagliera» finisce sulla prima pagina di «Le Monde»

PARIGI *Il «remake» elettorale della passeggiata di Gina Lollobrigida in groppa all' asino Barone di «Pane, Amore e Fantasia» conquista il taglio centrale della prima pagina di «Le Monde»: un articolo del corrispondente da Roma Michel Bole-Richard, che tratteggia il personaggio Lollobrigida, il suo fresco impegno politico e le sue relazioni con gli altri leader della lista dei Democratici fondata da Romano Prodi («Di Pietro mi piace perchè è onesto»). La «diva che vuole ancora esserlo per un pò» è dunque divenuta - spiega «Le Monde» - un simbolo della lista che ha per emblema un asinello: «È certo per questo che il giudice che ha rivoluzionato il mondo politico italiano ha pensato a Gina» protagonista di «Pane, Amore e Fantasia». «Che operazione di marketing fantastica!», commenta «Le Monde». Anche se - aggiunge - «la famosa "bersagliera" (in italiano nel testo e poi tradotto con "intrepida", ndr) non è più quello che era».*

Ronchi: «Il ministero dell'Ambiente e del Territorio dovrebbe comprendere anche i Beni ambientali»

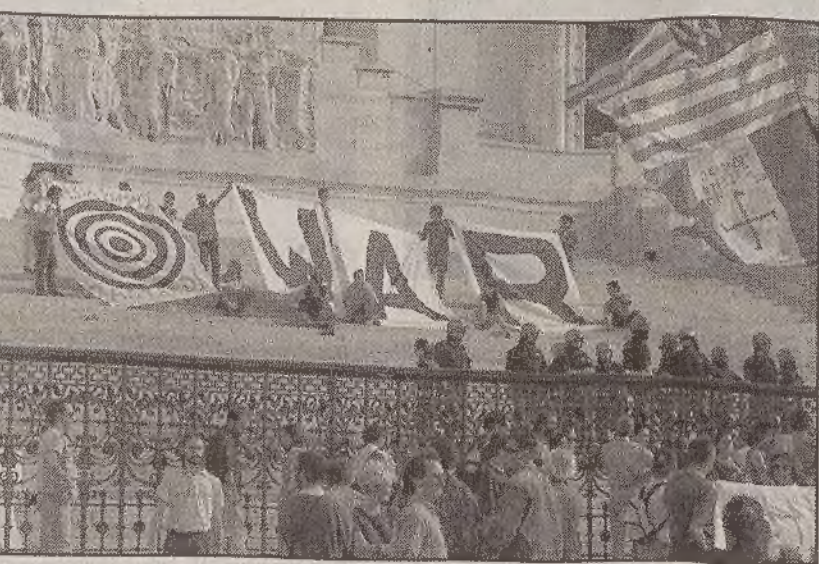
ROMA *Il futuro ministero dell'Ambiente e del Territorio dovrebbe comprendere anche i «Beni ambientali» attualmente di competenza del ministero dei Beni culturali. Ad «alzare la voce» questa volta è il ministro dell' ambiente Edo Ronchi in vista del Consiglio dei Ministri di venerdì prossimo che dovrebbe affrontare la riforma dei ministeri. «Il problema del paesaggio - ha detto Ronchi - non può essere affrontato in modo generico. Ci sono i ghiacciai, le montagne, i fiumi, le zone costiere fino ai 300 metri dal mare, i parchi che sono i beni ambientali individuati dalla legge Galasso. Per questi beni ci sono i provvedimenti di tutela ambientale e i piani paesistici, fatti da due ministeri diversi, c'è quindi bisogno di una integrazione che potrebbe essere attuata con la riforma dei ministeri». Per Ronchi quindi i beni ambientali classificati dalla Galasso, dovrebbero rientrare tra le competenze del ministero dell' ambiente.*

Mentre un gruppo di Cobas occupa l'Altare della Patria in occasione della Festa della Repubblica

Ciampi: «L'Italia vuole la pax europea»

ROMA Una festa della Repubblica nella speranza che in Europa torni la pace. Carlo Azeglio Ciampi, al suo primo anniversario da presidente ha dedicato il tradizionale incontro con il corpo diplomatico e i rappresentanti delle organizzazioni internazionali a Roma al dramma della guerra del Kosovo. Nel nuovo secolo, ha detto, l'Italia vuole continuare ad essere «artefice di pace nel mondo». Una «pax europea», tra nazioni libere e uguali, «una grande area di stabilità democratica», è l'idea guida per il futuro del nostro paese e per l'Unione europea. Non a caso Ciampi ha scelto l'Albania per il primo viaggio all'estero, volendo così sottolineare l'impegno italiano, delle forze armate, del volontariato, dell'assistenza ai profughi. Sarà infatti in visita ufficiale a Tirana l'11 giugno. Agli ambasciatori il Presidente della Repubblica ha ricordato che «la pace è il valore supremo quale l'Italia si ispira». «Non riesco a dimenticare - ha detto- quella orrenda espressione, pulizia etnica, sotto la quale si cela una tragica realtà quotidiana di violenze, lutti e distruzioni» che «ha determinato l'inevitabilità del ricorso alle armi».

Ciampi ha espresso la sua «preoccupazione profonda per quanto di terribile sta accadendo» nei Balcani, auspicando che si rafforzi la via del negoziato. Una «via da perseguire in piena intesa» con gli altri Paesi della Nato, «per addivenire con la pace al ristabilimento dei diritti degli oppressi». «L'Italia - ha assicurato - è intensamente impegnata» per questo obiettivo. Come aveva fatto in diverse occasioni il predecessore al Quirinale Oscar Luigi Scalfaro il nuovo presidente ha chiesto di rafforzare il ruolo dell'Onu.

È stato intanto occupato l'Altare della patria. Sono filati via con lo striscione sotto il braccio. Un salto oltre la cancellata e via, su in cima. In cima all'Altare della Patria. Nel giorno della festa repubblicana una trentina di pacifisti si stacca dal corteo formato da 200 persone tra Cobas e centri sociali - scesi in piazza contro il conflitto in Kosovo - e occupa il simbolo dei caduti di tutte le guerre nell'impotenza dei due soldati - immobili «per

legge» - di guardia al momumento. Mentre poliziotti e carabinieri salivano di corsa per impedire l'improvvisata forma di protesta, a metà della grande scalinata veniva aperto lo striscione con la scritta «No War» e il disegno di un bersaglio. Il tutto dura un quarto d'ora, sufficiente, però, per paralizzare l'intera città. E' stata più che altro fatica fisica quella che hanno sopportato poliziotti e carabineiri. I pacifisti, infatti, sono stati portati via a forza mentre gridavano «assassini», «vergogna».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

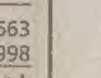
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 giugno 1999 è stata di 53.100 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Cernomyrdin e Ahtasaari hanno consegnato al Presidente jugoslavo la proposta di mediazione messa faticosamente a punto a Bonn

Ora la pace dipende solamente da Milosevic

Ieri a Belgrado, dopo tre ore di colloqui, i lavori sono stati aggiornati alla giornata odierna

BELGRADO Per tutta la mattina si era temuto che i colloqui non sarebbero neppure iniziati. E da ieri sera la Jugoslavia continua a tenere il fiato sospeso in attesa che riprenda oggi l'incontro tra il presidente Slobodan Milosevic e i due mediatori, l'ex premier russo Viktor Cernomyrdin e il presidente finlandese Martti Ahtasaari. Il primo round di colloqui, durato poco più di tre ore, si è concluso senza dichiarazioni. L'agenzia «Beta» ha detto solo che Ahtisaari ha portato a Milosevic il documento messo a punto a Bonn aggiungendo che Cernomyrdin «ha illustrato i dettagli del piano». L'unica notizia arrivata dalla presidenza è che il piano sarà discusso domani dal parlamento serbo. L'arrivo dei due mediatori a Belgrado ha restituito ai serbi un filo di speranza dopo che le notizie da Bonn avevano fatto temere che il viaggio saltasse. Cernomyrdin e Ahtisaari sono arrivati poco dopo le 17 su due aerei separati preceduti da un inquietante allarme aereo durato dalle 15.55 alle 16.40 mentre i velivoli, verosimilmente, stavano per entrare nello spazio aereo jugoslavo. «Questo è un giorno storico per la Jugoslavia - ha dichiarato Athisaari - Cernomyrdin ed io siamo venuti con un'offerta di pace, abbiamo lavorato duramente per questo incontro e continueremo a lavorare». Cernomyrdin ha detto di sperare in una soluzione veloce aggiungendo, però, che «questo non sarà l'ultimo incontro».

«Spero - ha aggiunto - che oggi abbia inizio un processo operativo che porti alla soluzione della crisi». Forse più realista, Ahtasaari, parlando all'aeroporto con un gruppo di giornalisti finlandesi ha detto di «non aspettarsi che questa visita significhi una pausa nei bombardamenti». «Non ci attendiamo per oggi la firma di un documento - ha detto - ma solo l'inizio del processo di pace». I colloqui non si preannunciano facili, tanto che l'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Borislav Milosevic, fratello del presidente, ha dichiarato ieri pomeriggio che «le truppe della Nato impegnate nella distruzione del nostro paese non possono garantire la sicurezza dei profughi che tornano in Kosovo». «Il nocciolo della posizione di Belgrado - ha aggiunto - è la disponibilità ad accogliere una missione di pace dell'Onu, non capisco cosa c'entri la Nato impegnata, invece, nella distruzione del paese». Più morbida la posizione espressa ieri da Milisav Paic, uno dei portavoce del ministero degli esteri, che ha parlato di «un accordo da trattare sulla composizione della forza internazionale proposta dalla Nato». «Ma - ha aggiunto - la Jugoslavia rifiuterà qualsiasi diktat occidentale». A favore di un un rapido «sì» di Belgrado sono i partiti d'opposizione. «E' l'ultima chance - hanno detto - il regime deve accettare questa offerta, altrimenti sarà la catastrofe».

Se i colloqui di Cernomyrdin e Ahtisaari fallissero ci sarebbe un escalation dei bombardamenti. E' una sensazione diffusa in tutta la Jugoslavia che ogni giorno tiene il conto dei missili caduti, delle vittime e delle distruzioni. Secondo il quotidiano «Blic» solo a Belgrado sono 1.000 gli edifici distrutti o danneggiati dai bombardamenti. Oltre ai ponti, le industrie, le centrali elettriche, gli aeroporti, gli ospedali, la ferrovia, le scuole, i monumenti. E i bombardamenti sono continuati anche ieri in Vojvodina, nel nord, nella Serbia centromeridionale e nel sud. Gli aerei della Nato hanno distrutto sette ripetitori. Cinque missili sono stati sganciati contro l'aeroporto militare di Ponikve nei pressi di Uzice. In Kosovo sono stati bombardati Kosovska Vitina e le zone di Pec e Decani.

Cernomyrdin pressato dagli interrogativi dei media.

Bruxelles insiste sulla unicità del comando. I raid non si fermano

BRUXELLES Prende corpo il progetto di una forza di pace per il Kosovo (Kfor) da inviare «al più presto» nella regione per poter garantire il rientro dei profughi in Kosovo. Ma, pur pensando alla pace, la Nato intensifica gli attacchi contro le forze serbe specialmente alla frontiera con l'Albania dove ha distrutto tra l'altro, ha detto un portavoce, 32 pezzi di artiglieria, 19 veicoli militari oltre ad un lanciamissili Sa-6 Sam. La Kfor dovrà avere la Nato al centro, dicono alla sede dell'Alleanza, per garantire l'unicità della catena di comando. Ciò spazzerebbe via l'ipotesi di un comando separato per la Russia, come vorrebbe il negoziatore Viktor Cernomyrdin. Ma non esclude, secondo fonti diplomatiche, quella di una struttura di comando analoga a quella attuata in Bosnia a cui partecipano anche i russi in virtù di un accordo bilaterale con gli Usa. La Nato avrebbe così la responsabilità globale dell'operazione con «zone di controllo» separate per i russi.

Prende forma la forza di 50 mila uomini che dovrà garantire la sicurezza nel Kosovo

La Nato battezza la «Kfor»

«Come in Bosnia, anche in Kosovo la Nato dovrà mantenere il controllo e il suo approccio dovrà essere basato su regole comuni» ha detto il portavoce Jamie Shea, indicando che «si farà di tutto per evitare i rischi di una partizione del Kosovo, vera o virtuale». Niente settori quindi «in cui sia possibile condurre strategie diverse con strutture di comando totalmente separate».

Martedì è stata posta la «prima pietra» di questa forza di pace, con l'incontro di una trentina di paesi (19 dell'Alleanza e altri 12 associati) alla sede del comando integrato della Nato (Shape).

Tutti hanno fatto le loro proposte, impegnandosi a inviare uomini fino a un totale per ora di 47.868, cui si aggiungerà un contributo del 10% circa da parte dei paesi associati.

Una cifra già ragguardevole se si tien conto che, per la Kfor, la Nato aveva ipotizzato una forza di circa 51.000 uomini.

Shea ha poi ricordato l'enorme compito della Kfor per «garantire la sicurezza in un ambiente... Dove mancano completamente ordine e legalità». E' quindi necessario, ha detto, che la forza di pace abbia «un lungo bastone» e «la Nato al centro».

Un «bastone» che la Nato continua ad agitare anche mentre più intensi appaiono gli sforzi della diplomazia per giungere a una soluzione pacifica. Il portavoce militare, generale Walter Jertz, ha detto che nella giornata di martedì, nonostante il tempo alquanto variabile, sono state condotte quasi 600 missioni aeree di cui 197 di attacco e 70 volte contro le difese contraeree.

DALLA PRIMA PAGINA

Una svolta nel conflitto si avrebbe senza ombra di dubbio se l'intervento militare ricevesse il «crisma» dell'Onu, l'unico in grado di conservare alla missione della Nato la parvenza di «ingerenza umanitaria». Altrimenti - e qui le ragioni del ministro degli Esteri Dini sono innegabili - se la Nato fa entrare in azione le fanterie nel Kosovo ci troveremmo di fronte a un'invasione.

Tornando al ragionamento diplomatico, in queste ultime ore è diventato palese che Belgrado e Mosca stanno giocando la stessa partita e che il nuovo bipolarismo, quello del dopo muro di Berlino, sta prendendo forma proprio sulle macerie dell'ex Jugoslavia. Il Kosovo diventa così una sorta di «zona sperimentale» su cui si confrontano e prendono forma quelle che saranno le strategie del Terzo millenio. Milosevic non ha fatto altro che trasformare quest'area sperimentale in poligono di tiro. Perché il suo potere si basa solo sulla guerra, sull'esistenza di un nemico da fronteggiare. A ogni costo.

Ma per Milosevic l'unica via d'uscita è la disfatta. Mosca è sì dalla sua parte, ma solo a livello diplomatico, per ora la Russia non ha alcuna intenzione di impegnarsi militarmente nei Balcani. Contro l'«armada» della Nato si può tentare un'onorevole resistenza, sulle orme dei nonni partigiani, ma alla fine non rimarrà che la sconfitta. Resta da vedere fino a che punto è disposto a spingersi l'Occidente, se, quando e come scatterà il confronto di terra. E, soprattutto, quanti Paesi dell'Alleanza si diranno disposti a morire per Pristina.

Una cosa però è certa: Washington e Londra vogliono la disfatta o la resa di Milosevic. E fino a qui nessuna vera mediazione è stata attuata. Da una parte c'è la Nato e dall'altra Belgrado, con Mosca a fare da «body guard». Il punto dirimente è il cosiddetto «timing», in italiano «tempistica» o, molto più semplicemente, «chi smette per primo?» La Nato i bombardamenti o l'esercito jugoslavo la sua repressione in Kosovo? Ma per rispondere a questo interrogativo non occorre scomodare le diplomazie del mondo: o Milosevic si ritira oppure le bombe continueranno a «sminuzzare» la Jugoslavia. Parola di Javier Solana, parola di Wesley Clark e di Bill Clinton.

Ora si affaccia l'ipotesi della contemporaneità (di ritiro e offensiva). Ma controllare l'istantaneità delle azioni è praticamente impossibile e, in siffatte situazioni, i «colpi di coda» possono essere ancora più terribili di mesi di continuo confronto bellico. Dall'una e dall'altra parte. Su tutte le alchimie diplomatiche possibili resta un'unica verità. Da questa guerra non escono vincitori, ma solo sconfitti.

Mauro Manzin

I temi della guerra in primissimo piano

A Colonia l'Unione europea di fronte alla verifica politica sul filo del rasoio del Kosovo

COLONIA Nel momento più frenetico e delicato per la diplomazia internazionale, giunta ad uno snodo decisivo nei suoi sforzi per una soluzione politica della guerra, i Quindici capi di Stato e di governo dell' Unione Europea si riuniscono oggi e domani a Colonia per un vertice che avrà toni drammatici e il Kosovo inevitabilmente in primissimo piano.

Doveva essere un momento di verifica importante della strada fatta finora e di quella ancora da percorrere. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che la riunione sarebbe capitata nel momento più importante per la diplomazia dall' inizio della guerra ad oggi.

C'è grande attesa per il mediatore europeo Martti Ahtisaari, atteso qui per riferire, di prima mano, i risultati della travagliata missione a Belgrado, da Slobodan Milosevic, compiuta con l' inviato russo Viktor Cernomyrdin.

Gerhard Schröder

L'esito di questo viaggio può dare una svolta alla guerra, sparigliare le carte in tavola in un senso o in un altro, dopo un lunghissimo stallo.

Come ha spiegato chiaramente il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer o la diplomazia riesce a farsi davvero strada per una soluzione reale e paraticabile, oppure c'è il rischio di una nuova escalation nel conflitto.

Sul filo del rasoio di questa situazione in evoluzione, e in attesa di notizie da Belgrado, i leader europei sono in contatto costante, e lo resteranno tutta la notte, in attesa di incontrarsi questa mattina a Colonia e cominciare subito a discutere di Kosovo.

La situazione nei Balcani è infatti, per volontà del cancelliere Gerhard Schröder, in cima all'agenda e sarà il primo argomento sul tavolo di lavoro.

Il momento è forse il più delicato e, insieme, difficile per una soluzione politica. Ci sono di fronte due strade, due possibilità: il rilancio pieno della diplomazia o la continuazione dalla guerra. Si alternano speranze e preoccupazioni.

Si è arrivati al punto di discutere fino in fondo i dettagli - la composizione esatta della forza internazionale, a chi spetterà il comando, quali Paesi ne faranno parte, come e quando attuare l' eventuale sospensione dei raid' - e per questo la discussione si fa più tesa e articolata come hanno dimostrato le difficoltà di ieri prima della partenza di Cernomyrdin e Ahtisaari da Bonn per Belgrado.

Italia, Germania e Francia, sono stati e sono i Paesi in prima fila nella ricerca di una soluzione politica, pur nel rispetto della loro fedeltà alla Nato. La Gran Bretagna, in Europa, è la più intransigente e la meno disponibile al dialogo con Belgrado.

Oggi il Presidente americano parlerà dell'opzione di terra con i vertici del Pentagono

E Clinton pensa all'«invasione»

Intanto ha annunciato l'invio di 7000 soldati nei Balcani

Il segretario di Stato alla Difesa William Cohen ha ribadito però che un'azione avverrà solo dopo un preventivo ritiro degli uomini dell'esercito serbo

WASHINGTON Si materializza, negli Stati Uniti, l'incubo delle truppe di terra. Il presidente Bill Clinton ha annunciato ieri l'invio di 7.000 soldati americani nei Balcani. Oggi discuterà alla Casa Bianca la ipotesi di una invasione del Kosovo con i capi militari del Pentagono (alla riunione non è stato invitato il comandante della Nato, generale Wesley Clark).

Sono mosse destinate ad accentuare la pressione su Slobodan Milosevic, nella fase cruciale della missione dei negoziatori Martti Ahtisaari e Viktor Cernomyrdin. Ma sono mosse dettate anche dal fattore tempo: entro la metà di giugno la Nato dovrà decidere una strategia concreta per le truppe di terra.

Il punto di riferimento è quello del G7-G8 in programma tra poco più di due settimane a Colonia. «Se entro il 18 di giugno il negoziato diplomatico non avrà dato ancora risultati concreti bisognerà prendere una decisione sulla partecipazione delle forze di terra alla liberazione del Kosovo dai serbi», ha confermato un funzionario dell'amministrazione Clinton.

Il presidente americano continua ad essere restio ad una invasione del Kosovo. I 7.000 soldati Usa saranno il nucleo della futura forza di pace Nato. Ma anche l'inazione comincia a far pagare un prezzo a Clinton: il suo indice di popolarità è caduto di quasi dieci punti, toccando la quota più bassa dall'inizio del sexgate.

Per consentire ai profughi di tornare a casa prima del micidiale inverno, le forze Nato (di pace o di guerra) dovranno intervenire nel Kosovo entro la metà di agosto, secondo le stime del Pentagono. E la preparazione dell'intervento richiederà almeno due mesi. Il tempo quindi comincia a stringere per una decisione.

Alla riunione di Clinton con i generali del Pentagono non è stato invitato oggi Clark, uno dei più vigorosi sostenitori della necessità delle truppe di terra. Una assenza non casuale, secondo un funzionario americano. «Conosciano già la opinione del comandante Nato», ha spiegato.

Per consentire ai rifugiati di tornare alle proprie case prima del rigido inverno le truppe dell'Alleansa dovranno intervenire entro la metà del mese di agosto

I capi del Pentagono nutrono profonde riserve su una invasione del Kosovo in situazione di ostilità. Le stesse riserve che hanno bloccato finora l'uso degli elicotteri «Apache», richiesti a gran voce da Clark e inviati dopo lunghi ritardi in Albania solo per restare a terra a causa dei timori sulla loro vulnerabilità. I capi del Pentagono non sono però contrari ad una pianificazione di tale invasione, pur continuando a frenare sulla opportunità di un intervento.

E' una posizione ribadita dal segretario di Stato alla difesa William Cohen, che ha dichiarato che le truppe Nato dovrebbero entrare nel Kosovo solo dopo il ritiro delle truppe serbe. «La nostra mira non è quella di invadere il Kosovo o di espellere i serbi», ha detto. Ma il tempo comincia a stringere.

Scognamiglio: saranno 4 mila i militari italiani che parteciperanno alla forza di interposizione

ROMA Saranno «circa 3.500-4.000» i militari italiani che dovrebbero far parte di una eventuale forza multinazionale di interposizione nel Kosovo. Lo ha detto, nel corso della sua audizione davanti alla Commissione Difesa della Camera, il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio. Scognamiglio ha detto che «le autorità militari dell' Alleanza ritengono che la Forza Militare di sicurezza e garanzia, che entrerà in Kosovo solo dopo una intesa per la cessazione delle ostilità, nell'ambito di una risoluzione delle Nazioni Unite, debba avere una consistenza iniziale di circa 45.000 uomini».

Dopo i bombardamenti la relativa calma di ieri ha favorito una ripresa dell'esodo

Morini, tornano i profughi

KUKES Dopo i bombardamenti di martedì, ieri è tornata la calma al valico di frontiera di Morini, nell'estrema Albania settentrionale, e questo ha consentito la ripresa del flusso dei profughi.

Secondo fonti della polizia albanese sono almeno 800 i rifugiati che fino alle 19 di ieri avevano varcato la linea di confine. Un gruppo proveniva dal carcere-lager di Mitrovica, nel Kosovo centrale.

Nonostante la tregua dei bombardamenti la polizia albanese ha imposto una fascia di sicurezza a ridosso del valico di frontiera impedendo a giornalisti e ad organizzazioni umanitarie di avvicinarsi a meno di 5 km dal posto doganale. Questo divieto sta creando difficoltà alle strutture predisposte per l'accoglienza dei rifugiati, che nei giorni scorsi offrivano la prima assistenza ai profughi dopo che avevano varcato la sbarra al posto doganale albanese.

Durante la notte e fino al primo pomeriggio di ieri sono invece proseguiti gli scontri intorno ai villaggi frontalieri di Pogai e Vlahena, circa 4 km ad ovest di Morini. Secondo osservatori dell'Osce sono almeno 60 i colpi di artiglieria serbi caduti in queste zone. Due case sono state distrutte e un gran numero di capi di bestiame è rimasto ucciso. Non si ha invece notizia di vittime.

Per tutta la giornata sono proseguiti gli scontri tra soldati dell' Uck e l' esercito jugoslavo anche sul fronte occidentale del confine, fra il villaggio albanese di Padesh e quello Kosovaro di Koshare, a ridosso del distretto di Tropoja. All' ospedale della città di Bajram Curri sono stati trasporti in gravi condizioni 2 guerriglieri dell' Uck rimasti feriti in combattimento. Sul fronte jugoslavo della stessa zona di confine ieri caccia della Nato hanno bombardato ripetutamente.

Ci sono due «gravi emergenze umanitarie per i profughi kosovari e per la stessa popolazione civile serba: la mancanza di acqua e l' inverno». Lo ha detto, dopo la sua audizione alla Commissione Difesa della Camera, il rappresentante dell' Onu in Italia e inviato speciale delle Nazioni Unite per i rifugiati, Staffan De Mistura, secondo il quale «i profughi torneranno nel loro Paese non appena ci saranno condizioni di sicurezza adeguate. Ci sono segni positivi: è il momento di pregare e di spingere».

Grido d'allarme dell'Onu per l'arrivo dell'estate: «Non c'è acqua per tutti»

De Mistura - dopo aver ribadito la necessità di decongestionare in fretta soprattutto la zona di confine di Kukes, che è «ad alto rischio» - ha detto che «a luglio, con l' estate, ci sara una caduta della quantità di acqua in tutta l' Albania ed anche in Serbia, dove molti impianti sono stati danneggiati dai bombardamenti».

Raggiunto l'accordo col ministro De Castro sul risarcimento per il fermo dovuto alla guerra

Bombe: ai pescatori 100 mila al giorno

E a Barletta le reti tirano su un ordigno del secondo conflitto mondiale

ROMA Centomila lire al giorno di risarcimento. È quanto prevede l'accordo raggiunto ieri tra il ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, e i pescatori danneggiati dalla presenza di bombe Nato nel mar Adriatico. Un'intesa siglata mentre il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglo, nell'audizione davanti alla Commissione difesa della Camera, raccontava che gli ordigni sganciati finora dagli aerei Nato in difficoltà sono 161, 17 dei quali finiti nel golfo di Venezia e 144 in zone più profonde del Basso e Medio Adriatico, e che saranno necessari 20-30 giorni di attività per completare la mappatura dell'area e altri 20 per neutralizzare le bombe. In ogni caso, l'accordo raggiunto - prima del via libera davanti al ministero ieri mattina si è svolta una manifestazione dai toni concitati con oltre 500 pescatori arrivati soprattutto dal Veneto - prevede che il fermo pesca bellico attuato dal 14 maggio al 3 giugno venga risarcito con un'indennità giornaliera di 100 mila lire per imbarcato, alla quale verrà aggiunta una somma uguale per l'armatore che provvederà poi a pagare gli oneri assistenziali e previdenziali. Ancora: per il fermo che parte domani «all'armatore sarà corrisposto un premio previsto dalle tabelle del regolamento della Cee e saranno rimborsati gli oneri previdenziali e assistenziali». Tutte le decisioni sull'obbligatorietà del fermo pesca bellico - che va da domani al 15 luglio - oltre che sugli attrezzi da pesca da ammettere, sono rinviate alle commissioni consultive locali che potranno perciò regolarsi autonomamente.

E una brutta avventura è capitata ieri mattina a tre pescatori di Barletta. Quando hanno visto nelle reti che avevano appena sollevato una scintilla e qualcosa che non poteva essere un pesce, non ci hanno pensato su due volte: hanno lanciato l'allarme via radio e si sono tuffati in acqua. Avevano pescato una bomba. Con l'aria che tira e con le bombe che gli aerei della Nato sganciano quando per un motivo qualsiasi c'è rischio per piloti e velivoli, non c'è tanto da andare per il sottile. Lo spettro di Chioggia è sempre in agguato.

Per un attimo hanno temuto il peggio, che il loro peschereccio esplodesse, che quel fascio di luce che si era propagato nelle reti fosse l'inizio della fine. È finita bene, per fortuna. L'ordigno incagliato nella rete dei pescatori era una bomba al fosforo, un residuato bellico della seconda guerra mondiale. Così hanno detto, almeno, alla Direzione marittima di Bari, che ha competenza sull'Adriatico meridionale, dopo le verifiche degli artificieri della Marina militare.

Secondo la versione ufficiale, la bomba, salendo in superficie e venendo a contatto con l'atmosfera, ha provocato la fiammata che ha gettato nel panico i tre pescatori. L'episodio è avvenuto ieri mattina al largo, nel tratto di mare compreso tra Barletta e Manfredonia. La bomba è stata pescata, esattamente, a otto miglia da Margherita di Savoia. Il peschereccio è il «Nuovo Sant' Antonio». I tre uomini di equipaggio, secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dalla Guardia costiera di Molfetta, dopo essersi tuffati in mare, sono stati soccorsi da un altro peschereccio, l'«Alba». Sul posto è arrivata anche una motovedetta della Guardia costiera che ha scortato il «Nuovo Sant' Antonio» fino al rientro nel porto. A guidarlo sono stati gli stessi pescatori. Nessuno dei tre ha riportato ferite.

DIOSSINA

Sequestrati in Piemonte quintali di pollame dal Belgio
La procura apre un'inchiesta sui tempi dell'allarme

ROMA Il pollo alla diossina è arrivato anche in Italia. Sia pure in piccole quantità. L'allarme dal Belgio si è diffuso in tutta Europa, e dunque anche nel nostro Paese. «L'emergenza non ci tocca, l'Italia non corre alcun rischio», si è affrettata a rassicurare il ministro Bindi. Sulla base delle inchieste effettuate il ministero della Sanità conferma «l'esclusione del coinvolgimento dell' Italia sia per quanto riguarda le materie prime contaminate (grassi), sia per quanto riguarda l'inclusione di tali prodotti in mangimi destinati all'Italia». La nota del ministero chiarisce inoltre che i servizi territoriali veterinari e gli uffici periferici della Sanità «sono stati allertati a partire dal 29 maggio per rintracciare eventuali partite di tali prodotti che potrebbero aver circolato all'interno del mercato unico ed essere entrati in Italia prima della sospensione delle importazioni da parte del Belgio». Certo è che 628 chili di pollo alle erbe destinati a gastronomie locali e 552 chili di uova e derivati sarebbero finite sulle tavole di numerose mense. Entrambi i carichi provenienti dal Belgio, sono stati sequestrati ieri mattina in Piemonte. Un intervento tempestivo su indicazione degli uffici dello stesso ministero della Sanità, ai quali gli esportatori stranieri devono sempre segnalare l'arrivo di generi alimentari in modo che si possano predisporre i dovuti controlli. La procura di Torino intanto ha deciso di aprire un'inchiesta per verificare se le autorità sanitarie nazionali e locali abbiano sollecitato in tempo i controlli su carni e uova «sospetti».

DIOSSINA La Ue vieta l'export delle carni bianche da Bruxelles

E ora i maiali contaminati

BRUXELLES Embargo immediato per i polli alla diossina e per tutti i prodotti derivati, che contengano cioè più del 2 per cento di uova. Bruxelles ha decretato lo stop per fronteggiare la nuova emergenza alimentare venuta dal Belgio (dove due dirigenti dell'azienda Verkest di Grammere, quella responsabile di aver messo in circolazione del mangime per allevamenti avicoli contaminato con diossina, sono stati arrestati con l'accusa di falsificazione di documenti e frode) ma già si profila un altro allarme: anche la carne di maiale belga potrebbe essere contaminata. La Commissione europea ha dunque compiuto il primo passo: sentito il parere del Comitato veterinario, ha deciso di obbligare il Belgio e gli altri stati membri a ritirare dal mercato e a distruggere i polli contaminati, prodotti tra il 15 gennaio e l'1 giugno, insieme ai derivati. Le autorità belghe avrebbero avuto le prove dell'introduzione del grasso contaminato il 26 aprile, hanno informato la Francia il 3 maggio (circa un mese fa), l'Olanda il 12 e la Commissione europea solo il 27.

Le cause? Le autorità belghe parlano di un errore, i me-

Arrestati due belgi per aver commercializzato mangimi «velenosi»

dia di oli per lubrificare i motori finito per sbaglio nelle farine animali. Di fatto, «buona parte» di questi prodotti sono già stati consumati, ha fatto sapere la Bonino, che non nasconde come le dosi constatate «sono preoccupanti» - fino a 900 picogrammi, quando le dosi massime tollerate vanno da 1 a 4 picogrammi per chilogrammo di peso corporeo - considerato che la diossina è cancerogena.

Ora c'è un altro terribile sospetto. Che anche i maiali siano contaminati. Ieri il ministro della Sanità belga, Luc Van den Bossche, ha infatti annunciato la sospensione temporanea della macellazione di maiali.

DIOSSINA

Molti cibi pericolosi proposti agli europei

Vari tipi di carne contaminata
Benzene nell'acqua minerale e anticongelante nel vino

ROMA Stavolta l'emergenza è scattata in Belgio per il pollo alla diossina, ma tante altre volte negli anni scorsi per i consumatori europei è suonato l'allarme-cibo.

MUCCA PAZZA L'Europa sta ancora facendo i conti con le conseguenze della encefalopatia spongiforme bovina, meglio conosciuta come morbo della mucca pazza, che ha messo in ginocchio qualche anno fa gli allevatori britannici costretti ad abbattere 2,6 milioni di capi di bestiame. L'Ue nel marzo '96 ha vietato alla Gran Bretagna le esportazioni di carne di manzo (il bando è stato tolto a novembre) dopo che gli scienziati hanno messo in stretta correlazione il consumo di carne contaminata con una variante del morbo di Creutzfeldt-Jakob per il quale finora sono morte una trentina di persone.

ESCHERICHIA COLI Tra il '96 e il '97 almeno 20 persone sono morte e circa 400 si sono ammalate in Scozia dopo aver mangiato carne contaminata (hamburger) dal batterio Escherichia Coli.

LISTERIA Listeria, un batterio generalmente trasmesso attraverso latte non pastorizzato e alcuni tipi di formaggi artigianali, ha mietuto tra il '92 e il '95 diverse decine di vittime. Molto pericoloso per donne in gravidanza, neonati e anziani. Poche centinaia di casi isolati sono segnalati ogni anno in Francia.

PATULINA Ispettori del ministero dell'Agricoltura britannico nel '92 hanno individuato in confezioni di succo di mela livelli di patulina, una tossina prodotta da una muffa e con attività cancerogena, otto volte superiori alle quantità ammesse.

CARCINOGENI Nel 1990 i produttori di una famosa acqua minerale francese hanno perso milioni di dollari dopo la scoperta nelle bottiglie di tracce di benzene.

SALMONELLA Nel 1989 in Gran Bretagna si registrò un crollo nella vendita di uova quando l'allora ministro della Sanità rivelò che gran parte delle uova prodotte erano infettate da salmonella. L'«uscita» suscitò le proteste degli agricoltori, il ministro fu costretto a dimettersi ma il governo decise comunque di intervenire sborsando una ingente somma di denaro per comprare ed eliminare uova e galline.

ANTICONGELANTE Nel 1985 in Austria alcuni produttori furono condannati per aver aggiunto dietilene glicolico, un pericoloso anticongelante, a vino di modesta qualità allo scopo di dargli più corpo e sapore. Qualcosa di simile allo scandalo del vino al metanolo in Italia che costò la vita a 21 persone.

OLIO TOSSICO Alcune centinaia di persone morirono e migliaia rimasero intossicate nel 1981 in Spagna dopo aver consumato olio industriale contaminato etichettato e messo in vendita come olio da cucina.

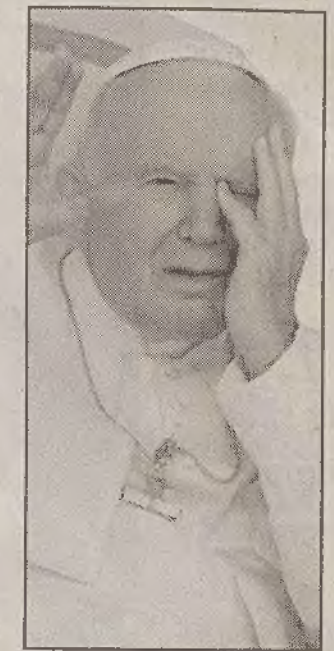
IL CASO

Papa Wojtyla nell'udienza del mercoledì

«La morte conduce a Dio, ma è stata portata nel mondo dall'invidia del diavolo»

CITTA' DEL VATICANO *Papa Wojtyla contempla la morte. E ne parla in pubblico esternando così le sue meditazioni notturne in una silenziosa «privacy». Lo ha fatto ieri con il consueto discorso all'udienza generale del mercoledì, sotto un sole che a tutto faceva pensare fuorchè alla fine della vita degli esseri umani. Certo, Giovanni Paolo II non ha paura delle parole nè dei concetti che esse esprimono; sicchè, dopo aver discettato sull'Apocalisse e i suoi terrificanti risvolti, ha affrontato la tematica della morte con la tranquilla coscienza di chi non ne ha alcun timore, cominciando con l'osservare le reazioni che provoca nel mondo contemporaneo.*

Qual è, dunque, il significato della morte secondo Wojtyla? Ecco: «Oggi è diventato difficile parlare della morte perchè la società del benessere è incline a rimuovere questa realtà il cui solo pensiero procura angoscia». In faccia alla morte, l'enigma della condizione umana raggiunge i vertici e tuttavia, la parola di Dio offre al tal proposito «una luce che rischiara e consola». Se dunque la morte, come si legge nella Sacra Scrittura, «è quel nemico inesorabile dell'uomo che tenta di sopraffarlo e di ricondurlo sotto il suo potere, Dio non può averla creata». Chi lo ha fatto, dunque? Chi ha introdotto nell'esistenza degli umani la fine traumatica di tutto?

Domande assillanti alle quali Papa Wojtyla risponde citando la Bibbia: il progetto originario di Dio era diverso, «ma venne contrastato dal peccato commesso dall'uomo per influsso demoniaco». E allora? Allora, «la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono». E qui il Papa introduce un elemento di speranza dicendo «bisogna, certo, passare attraverso la morte, ma ormai con la certezza che incontreremo il Padre, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito di incorruttibilità». E allora, «dov'è o morte la tua vittoria?, il tuo pungiglione?». San Francesco lodò il Signore per la nostra morte; una prospettiva consolante.

Al termine di questa singolare udienza, il Pontefice ha lanciato un appello affinchè nella Colombia torni la pace civile con un dialogo tra le parti in lotta per la «soluzione alla grave crisi». Che ha coinvolto anche gli inermi uomini di Chiesa.

Emilio Cavaterra

Le reazioni dei genitori della studentessa assassinata due anni fa all'università «La Sapienza»

Il padre di Marta: «Fa male vederli liberi»

La mamma: «Se hanno una coscienza dovranno rispondere a questa»

Il genitore di Scattone: «Un verdetto come questo offende mio figlio e Ferraro perché conferisce a entrambi la patente di imbecille»

ROMA Sentenza Marta Russo, il giorno dopo. A confronto il dolore di due padri. Quello di Marta Russo - vittima innocente di un destino crudele che l'ha voluta morta senza neppure uno scopo - e quello di Giovanni Scattone, riconosciuto colpevole da una Corte d'assise: avere ucciso, per sbaglio o per inavvertenza, una ragazza nel fiore degli anni. Due padri. Due padri che non si confronteranno mai, l'uno di fronte all'altro, ma che esprimono i loro sentimenti a distanza, ugualmente di rancore.

«Finalmente siamo riusciti a trovare il colpevole». Per Donato Russo non esiste il perdono. «Fa male vederli liberi», ammette senza esitazione. «Cosa si può dire a chi, come Scattone e Ferraro, non ha voluto collaborare in alcun modo?».

Aureliana, la moglie di Donato, scuote la testa. Vuole aggiungere anche lei una cosa: «Se hanno una coscienza, che per ora non hanno dimostrato di avere, prima o poi dovranno rispondere a questa». E già, perchè si perdona solo a chi si pente. Ecco, il lavoro del cronista è anche questo: cogliere - al di là del feuilleton - l'inesplicabile e le lacrime. Donato non sa rendersi conto che «i due» si trovino in libertà. «Mi ha fatto male, ma questa è la legge». Sentenza agroamara dopo l'esperienza della perdita di una figlia; appena appena mitigata dal fatto che «il colpevole è stato trovato». E l'Alletto? «Da uno spezzone non si può giudicare un inquirente». È giusto, in fondo, glissare.

Altrimenti sarebbe come ammettere che nel processo non tutto è stato condotto secondo le regole. E non è stato forse così? Come spiegarsi, d'altra parte, la sentenza?

I genitori di Marta, Donato e Aureliana Russo.

Giuseppe Scattone è un fiume in piena: «Un verdetto, come questo, offende mio figlio e Ferraro perchè conferisce a entrambi la patente di imbecille. Se Giovanni e Salvatore avessero confessato l'omicidio colposo la sera stessa stessa del loro arresto se la sarebbero cavata con poco. Ora tutti penseranno: «Che cretini, hanno affrontato due anni di carcere e un processo che li ha condannati, quando potevano cavarsela con niente, subito». Per l'anziano genitore non è giusto che si possa giocare così con la vita dei cittadini. Ci vuole una riforma del codice di procedura penale. Certo! Bisogna fare attenzione ai Perry Mason.

Il segnale di pericolo viene nientemeno che dal presidente del tribunale di Roma, Luigi Scotti. Detto da lui, che è stato capo dell'Ufficio legislativo al ministero della Giustizia, c'è davvero da riflettere. Si chiede Scotti: che tipo di processo si vuole, quello all' americana dove il pm cerca con tutte le forze e con ogni mezzo di portare in aula le prove di accusa, pur di prevalere sulla controparte, o al contrario un pubblico ministero imparziale? La realtà, per Scotti, è che in Italia il rito accusatorio non è nè carne nè pesce.

Piero Ferrari

Giornalisti

Il Senato cancella le «dure pene» introdotte dalla Camera

ROMA La commissione Giustizia del Senato ha cancellato l'inasprimento delle norme - introdotto nei mesi scorsi dalla Camera - contro i giornalisti che pubblicano atti giudiziari segreti. La decisione è stata presa ieri nell'esame, in sede referente, del ddl sul contenzioso civile e l'indennità al giudice di pace. Nel dibattito, a tratti acceso, sono stati anche chiesti provvediementi contro quello che è stato definito il «protagonismo» di alcuni magistrati.

La Camera avaveva deciso di inasprire le pene per i giornalisti che pubblicano atti segreti, modificando l'art.684 del Codice Penale con l'introduzione di una sanzione pecuniaria da 30 a 50 milioni per i trasgressori, ferma restando l'ipotesi dell'arresto fino a 30 giorni. Le polemiche furono suscitate in particolare dalla pesantezza dell'ammenda, che all'unanimità la commissione Giustizia del Senato ha ieri deciso di cancellare. È stato infatti ripristinato il testo attualmente vigente con l'art.684 che prevede un esborso più contenuto: da 100 a 500 mila lire. Una proposta del popolare Luigi Follieri ha suscitato polemiche nella maggioranza, soprattutto tra i Ds. Follieri chiede che venga imposto il divieto di pubblicazione dei nomi e delle immagini dei magistrati penali fino al momento della pubblicità processuale. La proposta di Follieri ha comportato una spaccatura nella maggioranza, visto che con i popolari si sono schierati gli esponenti del Polo, mentre il capogruppo diessino Giovanni Russo si è espresso decisamente per il «no».

Primo sì al provvedimento della commissione Lavoro della Camera

Maternità, congedi al papà

ROMA Rivoluzione nella famiglia italiana. Ieri la commissione Lavoro della Camera ha dato il primo via libera al disegno di legge sui congedi parentali. Si tratta di norme che in futuro potrebbero cambiare radicalmente la vita delle mamme, ma soprattutto di molti papà: anche loro, infatti, potranno assentarsi dal lavoro per occuparsi dei figli nei primi otto anni del bambino a parità di condizioni delle mogli.

Il provvedimento, approvato in sede referente con il sì della maggioranza e di Forza Italia, comincerà oggi il suo percorso in aula con la discussione generale. Il voto su articoli ed emendamenti si svolgerà invece nell'ultima settimana di giugno. Poi passerà all'esame del Senato.

Non saranno più solo le mamme a doversi scapicollare a casa quando il figlio è malato o la baby sitter dà forfait. Anche i papà potranno assentarsi dal lavoro per occuparsi della prole, per andare alle riunioni scolastiche o accompagnare i figli dal medico. Ma nessuno dei due dovrà supplicare ferie o permessi: potranno usufruire di appositi congedi nei primi 8 anni di vita del figlio.

In realtà il provvedimento del ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, è stato unificato ad altre proposte che puntano a modificare i tempi di vita nelle grandi città, imponendo ai comuni di cambiare gli orari di scuole, negozi e servizi pubblici per rendere la vita, appunto, più facile ai cittadini.

Per congedi familiari mamme e papà potranno usufruire di permessi fino a 10 mesi - negli otto anni di vita del bimbo - anche contemporaneamente. Singolarmente i due genitori non potranno assentarsi dal lavoro per più di 6 mesi, fatto salvo il periodo di maternità (5 mesi) che spetta alla madre.

Tauri, salgono a 12 le vittime nel tragico incendio del tunnel

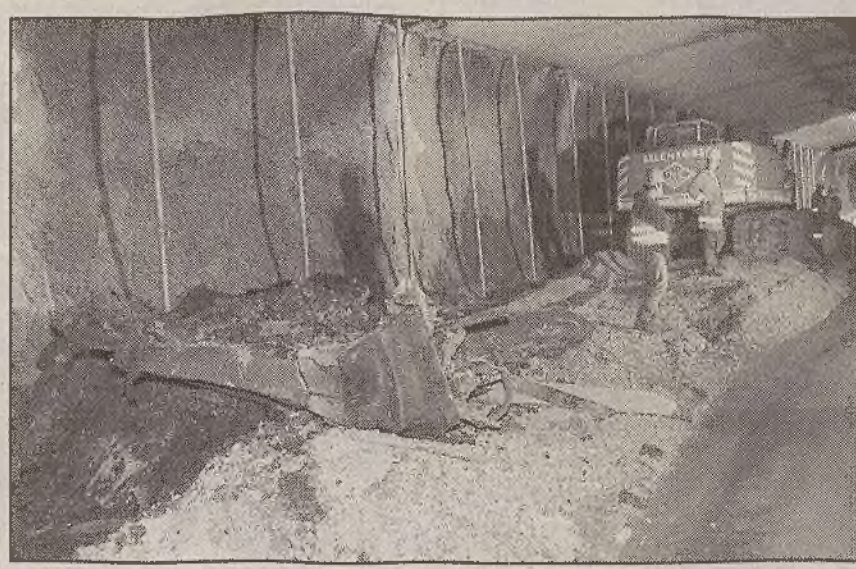
VIENNA Sono salite ad almeno dodici le vittime dell'incendio di sabato nella galleria dei Tauri, in Austria, ma questa cifra non può ancora considerarsi definitiva.

L'ultimo cadavere recuperato, lo si è appreso ieri sera, è stato ritrovato sul pianale di carico di un camion. Sinora non si conosce l'identità delle vittime. E tra i morti si ritiene che possa esserci anche un bambino.

La tragedia è stata causata da un incendio divampato dopo un tamponamento.

Durante i lavori di recupero è stato scoperto che tra il primo camion carico di vernici - da cui è divampato poi l'incendio - e un altro camion che sopraggiungeva dietro non c'era una sola auto ma ben quattro.

Dopo il violento tamponamento le quattro vetture sono state letteralmente schiacciate e ridotte a un ammasso unico, facendo pensare che si trattasse di una sola auto.

Finora sono state recuperati solo una ventina dei veicoli rimasti intrappolati, cioè la metà di quelli coinvolti nel maxitamponamento.

E la chiusura per parecchi mesi della galleria dei Tauri potrebbe causare seri inconvenienti alla stagione turistica estiva delle spiagge del Triveneto e in Slovenia e Croazia: da questo traforo arrivano solitamente, per gli arenili anche della nostra regione, i «vacanzieri» bavaresi e dell'Austria settenttrionale.

TERRORISMO Intervista col magistrato Papalia alla vigilia del supervertice tra le procure del Nord-Est

«Cercano alleati anche fuori d'Italia»

«La ricerca delle nuove Br è nell'area della protesta contro la guerra Nato»

«Tra i giovani che manifestano ci potrebbero essere degli esaltati, facile preda per chi propugna il ritorno alla lotta armata»

VERONA I neo-terroristi cercano alleati dentro e fuori l'Italia, nuove leve per la lotta armata scongelata dopo la «ritirata strategica» e supporter internazionali «che hanno interesse a destabilizzare il nostro Paese e dai quali potrebbero ottenere armi e finanziamenti». Alla vigilia del supervertice tra procure del Nord-Est sul terrorismo, il procuratore di Verona, Guido Papalia, rilancia l'allarme sulla campagna di reclutamento messa in atto dalle Br per la costituzione del Partito comunista combattente, organizzazione nella quale sono confluiti i Nuclei territoriali antimperialisti responsabili degli attentati alle basi di Aviano.

Procuratore, lei ha parlato di campagna di reclutamento delle nuove Br a proposito del delitto D'Antona. Qual è il bacino cui guardano i terroristi?

«Il bacino è quello dell' area di protesta contro la guerra della Nato, non perchè questa sia di per sè eversiva ma perchè tra quei giovani che manifestano ci potrebbero essere degli esaltati, facili preda per chi propugna il ritorno alla lotta armata».

Un bacino diverso da quello delle vecchie Br.

«Allora erano le fabbriche e l'università, nei primi anni Settanta erano quelle le aree di disagio nelle quali i terroristi credevano di poter trovare nuove reclute e fiancheggiatori».

Oggi l'area di disagio è quella del precariato, ma nella risoluzione le Pr-Pcc mostrano di avere del mondo del lavoro un'idea troppo ministeriale, lontana dalle aree vere di sofferenza. Chi sono questi nuovi terroristi?

«Le nuove Br dimostrano chiaramente di non avere un ideologo, tant'è vero che non hanno aggiornato le loro ideologie. Tutti i documenti che hanno fatto circolare mostrano questa caratteristica, mi riferisco ai documenti, i volantini e i messaggi dei Nuclei territoriali antimperialisti, quelli che hanno per slogan "Guerra alla guerra", per intenderci, e che mostrano una continuità nelle sigle, nel linguaggio, negli slogan con l'organizzazione del sequestro Dozier».

E adesso qual è il loro obiettivo?

«Questi gruppi ritengono che in conseguenza del mutato scenario interno, e internazionale, possano agganciare dei consensi. Con l'omicidio D'Antona hanno voluto mostrare di essere più forti di quello che sono e questo allo scopo di essere agganciati da un'organizzazione internazionale che ha interesse a destabilizzare l'Italia, organizzazione dalla quale sperano di ottenere amri e finanziamenti. Ecco perchè bisogna tenerli d'occhio in questo momento».

Per evitare che crescano. È già stato fissato l'appuntamento per il super vertice tra procure, il coordinamento del quale lei ha parlato?

«Questo coordinamento è sempre stato attivo negli anni Settanta e Ottanta e con ottimi risultati. Anche in questo caso ritengo sia indispensabile un incontro che consenta sviluppi investigativi. Sarà fissato quando emergeranno sufficienti elementi di confronto».

Questo super vertice interessa le procure di Roma, Verona, Vicenza, Padova, Pordenone, Udine e Trieste. Come mai non sono state coinvolte Firenze e le procure toscane, regione che pure conta i suoi terroristi irriducibili?

«Perchè ci stiamo occupando di un fenomeno che riguarda principalmente il Nord-Est. Gli attentati, gli episodi verificatisi a Verona, Vicenza, Padova e nelle altre città presentano dei tratti in comune. E su quelli indaghiamo».

Monica Zicchiero

Il procuratore di Verona, Guido Papalia, che dirigerà un supervertice sul terrorismo tra le procure del Nord-Est. Secondo il magistrato gli attentati e gli episodi verificatisi a Verona, Vicenza, Padova e altre città del Triveneto presentano numerosi tratti in comune.

Attentato a Roma

Esplode un cassonetto Forse era una bomba carta

ROMA Esplosione ieri sera, alle 20, in un cassonetto di rifiuti in un quartiere periferico a Roma, provocata, secondo un prima ipotesi degli artificieri dei carabinieri, da una bomba carta o da un petardo. La deflagrazione è avvenuta in via Prenestina, nel quartiere Tor Tre Teste, a una cinquantina di metri da una tipografia del gruppo Abete, che tra l'altro sta in questi giorni stampando i certificati per le elezioni europee, e davanti a una profumeria. L'esplosione non ha provocato danni a cose o persone. Il coperchio del cassonetto è finito ad una ventina di metri di distanza. Gli artificieri hanno controllato tutti gli altri cassonetti della strada per verificare se contenessero materiale esplosivo. Gli artificieri hanno detto che il materiale esplosivo non era tale da provocare danni rilevanti. I titolari degli esercizi che si trovano lungo la strada hanno riferito ai carabinieri di non aver mai subito minacce o richieste di denaro. Secondo gli investigatori la distanza del cassonetto dalla tipografia farebbe escludere l'intenzione di colpire lo stabilimento. A metà dell'ottobre del 1992 un incendio doloso distrusse alcuni locali della tipografia di Pomezia di proprietà di Luigi Abete, ex presidente della Confindustria. Pochi giorni più tardi un ordigno esplosivo fu lasciato nel cortile della Confindustria all'Eur. L'attentato, rivendicato dai Nuclei comunisti combattenti, è stato richiamato nei giorni scorsi, nell'ambito delle ipotesi investigative sull'omicidio D'Antona.

TERRORISMO A Pordenone si sapeva molto tempo prima della stesura dei documenti stilati dagli 007

Frange neobrigatiste già dal '96

«Dall'attentato del '93 ad Aviano non si è smesso di indagare»

Un campanello d'allarme la bomba a Spilimbergo che fece saltare l'auto di un militare americano nel '96 in concomitanza con una visita di Clinton

Un pacco sospetto in una cabina telefonica di Aviano recuperato da un robot: in quel caso era un falso allarme.

PORDENONE I servizi segreti sospettavano della presenza di frange neo-brigatiste in Friuli-Venezia Giulia sin dal 1996, un'ipotesi investigativa che nell'arco degli anni si è rafforzata con sempre maggior vigore sino a diventare il fulcro delle relazioni semestrali del Governo – al competente Comitato di controllo – nella parte riservata all'attività eversiva della sinistra extra parlamentare.

Il campanello d'allarme, come si evince dai testi che pubblichiamo qui sotto, fu l'attentato del 13 gennaio '96 a Spilimbergo dove, proprio in concomitanza con la visita del presidente Clinton ad Aviano, nel pieno della campagna Onu in Bosnia, venne fatta saltare in aria l'auto di un militare americano.

Il particolare interessante di tutta questa vicenda, rilanciata proprio ieri a margine delle dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella, e dal presidente della Commissione di controllo, Franco Frattini, è che a Pordenone si sapeva tutto e di più già molto tempo prima della stesura dei documenti stilati dagli 007. Il continuo susseguirsi di episodi riconducibili potenzialmente a personaggi legati all'ambiente dell'eversione, infatti, fece proseguire naturalmente l'inchiesta avviata dopo l'attentato del settembre '93 alla base di Aviano, la stessa che permise di sgominare la neonata cellula delle Br.

Si diede corso à una frenetica attività investigativa condotta dalla procura della Repubblica di Pordenone, dalla Digos e dai carabinieri che, proprio per i fatti del '93, avevano creato una task-force «specializzata». Risultanze di un lavoro mastodontico che, secondo autorevoli fonti inquirenti, sono state poi parzialmente mutuate proprio dai servizi nelle relazioni politiche.

Sul punto il procuratore capo Domenico Labozzetta si è limitato a osservare che «dopo i fatti del '93 non s'è mai smesso di indagare, considerato quel che ciclicamente accadeva». E in effetti l'attività di disturbo, seppur di piccolo cabotaggio, è proseguita incessantemente: viene in mente al proposito il 12 dicembre del 1995 quando a Vivaro venne rinvenuto un volantino antiamericano con la sigla dei Nuclei territoriali antiimperialisti.. Solo qualche giorno prima, in una cabina telefonica del capoluogo, l'autorità giudiziaria mise le mani sul primo documento a firma dei soliti Nta.

Tornando all'attualità, va registrato che al momento le procure interessate dalle indagini sulle Br non avrebbero ancora concertato una data per l'annunciato summit durante il quale saranno messe a confronto le prime risultanze investigative. E proprio oggi il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza si pronuncerà sulla richiesta di autorizzazione avanzata da alcune pacifisti per la manifestazione programmata per domenica.

Massimo Boni

«Guerra alla Nato»: lo dice la stella a cinque punte su un muro dell'ex chiesa di Santa Chiara a Udine

UDINE Una scritta «Guerra alla Nato» con una stella a cinque punte in un cerchio e la sigla «Br-Pcc» è stata notata ieri sul muro della ex chiesa di Santa Chiara, a Udine, nel complesso dell'università del capoluogo friulano. La scritta - lunga tre metri e alta un metro e mezzo - è stata tracciata con vernice spray di colore nero. Indagini sono state avviate dalla Digos per verificarne l'autenticità ed eventuali somiglianze e differenze con altre scritte.

TERRORISMO I passi cruciali delle relazioni presentate alla Camera dei deputati

«Il Nord-Est campo d'azione dell'eversione» Già tre anni fa i servizi davano l'allarme

Pubblichiamo i passi salienti delle relazioni sulla «politica informativa e della sicurezza» presentate dal governo Prodi alla Camera dei deputati l'11 luglio del '96 e successivamente nel secondo semestre del '98, riguardanti i problemi della sicurezza interna legati al fenomeno dell'eversione.

ALLARME IN FRIULI

I propositi di contestazione del processo di unificazione europea e, parallelamente, la tematica antimilitarista, hanno costituito l'opzione strategica prevalente del settore, in una chiave che privilegia la lotta alla politica dei Paesi occidentali e degli Organismi internazionali, in particolare contro la Nato. L'attività propagandistica delle organizzazioni dell'area si è andata sviluppando in concomitanza con il semestre di presidenza italiana ed a seguito dell'intervento Nato in Bosnia, soprattutto dopo l'invio del contingente militare italiano. L'impegno antimilitarista si è sostanziato in numerosi tentativi di dar vita a forme di mobilitazione contro lo Stato, specie da parte della formazioni più oltranziste operanti nell'Italia nordorientale. Questa fascia di territorio è, infatti, ritenuta il campo d'azione preferenziale per la sua collocazione geografica, contigua all'area di crisi, oltrechè per la presenza di nevralgici insediamenti militari. Significativa risulta la scelta dell'area friulana da parte del neocostituito gruppo «Nuclei Territoriali Antimperialisti», con l'attentato dinamitardo, sostanzialmente dimostrativo, compiuto il 13 gennaio a Spilimbergo (Pn), in occasione della visita del Presidente Clinton alla base Usaf di Aviano. I volantini sinora diffusi manifestano una carica eversiva che non si rilevava da tempo nella produzione ideologica dell'area. Ciò fa ritenere verosimile il contributo di personaggi con trascorsi brigatisti, accanto a nuove leve determinate a rivitalizzare la strategia rivoluzionaria. Il «modus operandi» e le stesse teorizzazioni dei residui del terrorismo inducono gli Organismi di informazione ad un'attenta vigilanza, per l'eventualità di nuovi gesti dimostrativi contro obiettivi rappresentativi dell'Alleanza Atlantica e dell'apparato militare italiano, nonché nei confronti di soggetti e strutture verso i quali si è indirizzata la propaganda eversiva. La solidarietà al radicalismo islamico espressa in alcuni di quei documenti potrebbe costituire il prodromo di intese a livello operativo con gruppi fondamentalisti, fino ad ora ritenute poco probabili. L'attività di «intelligence» è diretta, tra l'altro, a verificare l'esistenza di legami con l'area di riferimento della cellula friulana delle Brigate Rosse, responsabile dell'attentato alla base Usaf di Aviano del 1993, nonché con formazioni eversive straniere, in ragione del comune intento di creare un «fronte europeo» di lotta. Si è innalzato, in modo repentino, il livello di aggressività della componente anarco-insurrezionalista, cui sono verosimilmente da attribuire l'attentato dinamitardo del 23 febbraio a Roma contro il Ministero della Difesa Aeronautica e quello, fallito, il 7 marzo a Firenze, alla sede del Comando Eurofor.

I primi sintomi dell'escalation eversiva negli attentati contro la base di Aviano. I legami con l'Islam

Le azioni – pur riconducibili alla dichiarata volontà di contestare le inchieste giudiziarie in corso nei confronti di esponenti dell'area – si impongono all'attenzione anche per la scelta di obiettivi che rientrano nella campagna antimilitarista dell'extraparlamentarismo antagonista di sinistra. In considerazione delle capacità operative dimostrate dal settore, sono possibili ulteriori tentativi intimidatori contro strutture statali e militari. Gli scopi che i gruppi eversivi si propongono appaiono convergenti con quelli propugnati da talune formazioni estremiste – caratterizzate dal rifiuto della dialettica parlamentare e di ogni rapporto con le Istituzioni – attive soprattutto nelle zone ove maggiore è la presenza di tensioni sociali legate al sistema produttivo. In tale quadro generale si collocano i segnali di fermento di tutta l'arca antagonista, all'interno della quale – con il contributo di vecchi «leader» latitanti all'estero – sono in atto iniziative per riaggregare le diverse componenti e per rilanciare il «movimento» intorno a tematiche nazionali ed internazionali. L'inasprimento del linguaggio della propaganda, ove si rinvengono espliciti inviti alla violenza, ed i tentativi di strumentalizzare ogni forma di disagio sociale, potrebbero favorire pericolose saldature per iniziative di più marcata contrapposizione alle Istituzioni. L'attivismo dell'area è dimostrato anche dall'impulso conferito alla pubblicistica e dai ricorrenti progetti di collegamenti telematici su scala nazionale ed europea. In questo senso, è prevedibile che l'impiego di tali tecnologie venga progressivamente sviluppato allo scopo di creare una rete di connessioni «protetta» da specifiche chiavi d'accesso, per coprire eventuali intenti eversivi.

PROPAGANDA BRIGATISTA

Relazione relativa al secondo semestre '98

In alcune regioni del Nord sono ricomparsi documenti e sigle, riconducibili a gruppi clandestini di matrice neobrigatista, indicativi di simmetrie concettuali nei propositi di rilancio della lotta armata; questi ultimi, per quanto velleitari, sono suscettibili di fare breccia in quei segmenti oltranzisti, specie dell'anarchismo, inclini a tradurre concretamente pulsioni ribellistiche. Il tenore di taluni volantini induce a valutare con attenzione l'eventualità di azioni dimostrative e intimidatorie, non solo nei confronti della Nato e delle aziende del comparto difesa, ma anche contro emblemi ed esponenti dello Stato e del mondo politico – con particolare riguardo all'arco delle forze di Governo – economico e sindacale. Nel contempo, è stata registrata un'assidua propaganda da parte di organizzazioni ispirate a modelli ideologici di stampo brigatista, che tentano di inasprire le conflittualità connesse alla crisi occupazionale avvalendosi, specie nel Mezzogiorno del favorevole terreno di coltura costituito dal quadro di precarietà sociale. È prevedibile per il prossimo futuro, che da tale «humus» posano svilupparsi nuove iniziative tese ad alimentare la tensione ed a provocare degenerazioni violente delle manifestazioni di piazza.

Ieri la moneta europea è precipitata a nuovi minimi storici (1,0327 sul dollaro) - Oggi Amato vede de Silguy

La Bce non frena il tracollo dell'euro

Invariati i tassi - Duisenberg ottimista sulla ripresa: «Non c'è preoccupazione»

ROMA Ancora una giornata di passione e di record negativi per l'euro che solo in serata, alla chiusura delle contrattazioni in Europa si è leggermente risollevato dai picchi negativi toccati a metà pomeriggio. Un andamento seguito con attenzione dalla Banca centrale europea che non si lascia comunque andare a un eccessivo pessimismo. A Francoforte c'è anche chi come il presidente della Bce **Wim Duisenberg**, legge l'indebolimento della moneta europea come una spinta per la ripresa della crescita.

La mattina è passata a valutare il progressivo e inarrestabile cedimento dell'euro passato rispetto al dollaro da una quotazione di 1,0450 di inizio mattina fino a 1,0382 delle rilevazioni di Bankitalia scendendo fino a 1,0327, minimo mai raggiunto nella breva storia della moneta unica, con un indebolimento dell'11% rispetto al suo esordio. Se poi si facesse il rapporto con le singole monete che compongono l'euro, si tornerebbe vicini ai minimi dell'ultimo decennio: per comprare un dollaro oggi ci vorrebbero 1,8939 marchi o 1.874,9 lire. Non sono ancora i minimi assoluti di quattordici anni fa ma ci si avvicina molto: il marco allora era poco sopra ai 2,04 marchi per dollaro, mentre la lira era nel 1985 intorno a quota 1.970, con un picco anomalo a 2.200 lire per dollaro, il 19 luglio di quell'anno, ricordato come il venerdì nero della lira.

Dietro l'attuale debolezza della moneta unica, che secondo gli esperti durerà ancora per settimane, ci sono sicuramente i riflessi della guerra nel Kosovo, ma anche la perdurante stagnazione delle economie che la Banca centrale europea non può risollevare abbassando ulteriormente i tassi. Ieri la Bce infatti ha preferito lasciare invariati i principali tassi di riferimento.

Ma a Francoforte si cerca di non lasciarsi andare alle preoccupazioni eccessive. Wim Duisemberg, presidente della Bce è sicuro, che i margini di apprezzamento della moneta europea restano ampi, e i tempi della risalita non sono lontanissimi, aggiungendo che comunque non possono essere negati anche alcuni aspetti positivi legati alla debolezza della moneta. Anche il numero tre di Bankitalia Pierluigi Ciocca giudica l'attuale livello dell'Euro coerente e compatibile con la possibile crescita delle economie europee già a partire dalla seconda metà dell'anno. Il ministro del Tesoro **Giuliano Amato** preferisce non tornare sull' argomento, che ha procurato molte critiche all'Italia limitandosi ad annotare «numerosi fattori dietro la debolezza dell'euro». Oggi comunque nell'incontro con il commissario europeo De Silguy avrà modo di mettere sul tavolo le nuove cifre sui conti pubblici che appaiono più rassicuranti rispetto alle ultime settimane. L'obiettivo di non sforare il 2,4% richiesto anche ieri sia da De Siguy che da Duisemberg appare più vicino.

p.tav.

Wim Duisenberg

Andamento dell'euro

Quotazione rispetto alle altre monete

Sterlina: 31-12-98 0,705; 02-06-99 0,644
Franco svizzero: 31-12-98 1,607; 02-06-99 1,591
Yen giapponese: 31-12-98 132,80; 02-06-99 125,71

Euro-dollaro negli ultimi giorni

X 26: 1,0535; G 27: 1,0473; V 28: 1,0479; L 31: 1,0456; M 1: 1,0434; X 2: 1,0382

Quotazione euro/dollaro

Fonte: Banco Centrale Europeo

31/12/98 1,1667 $
19/02/99 1,1163 $ L'economia USA si rafforza, quella europea si indebolisce
24/03/99 1,0928 $ Comincia la guerra in Jugoslavia e il vertice di Berlino
06/05/99 1,0799 $ Tendenza al rialzo per l'appoggio del BCE
02/06/99 1,0382 $ Progressiva caduta dell'euro fino al nuovo minimo

GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO

ANSA-CENTIMETRI

E anche sulle vacanze arriva il rischio «superdollaro»

ROMA *Rischio superdollaro sulle vacanze. Mentre si avvicina la stagione delle partenze estive il costante indebolimento dell'euro e il rialzo del biglietto verde, arrivato ieri a quasi 1.870 lire, il livello più alto da 14 anni, rischiano di pesare sulle tasche dei vacanzieri, sia per quelli diretti all'estero che per chi decide di restare in Italia. In quest'ultimo caso perchè il caro-dollaro fa aumentare, come già sta succedendo, il prezzo della benzina.*

Ad essere più penalizzato, se l'attuale tendenza al rialzo si manterrà, sarà ovviamente chi ha scelto di andare negli Stati Uniti, una delle destinazioni più gettonate, perchè la forza del dollaro renderà per gli italiani, e per gli europei in generale, tutto più costoso, dagli hamburger agli alberghi, dal noleggio di una macchina allo shopping. Ma quasi tutti i pacchetti vacanze all'estero potrebbero risentire del caro-dollaro e c'è la possibilità di vedersi chiedere un aumento proprio per questo motivo. La programmazione - spiegano all'Atoi, l'associazione dei tour operators italiani - è stata fatta mesi fa e i prezzi sono stati calcolati sulla base di un cambio del dollaro intorno alle 1.720 lire. E i contratti, anche se si è già versato il saldo, prevedono che fino a 20 giorni prima della partenza il tour operator possa chiedere un 'supplemento' per le variazioni del cambio.

Se l'aumento è superiore al 10% il cliente però può rescindere il contratto senza penali. Gli eventuali rincari dovrebbero comunque essere inferiori, almeno nella situazione attuale. Per valutare l'impatto complessivo su un 'pacchetto vacanze', poi, bisogna tener conto di quanto il rafforzamento del dollaro pesa da una parte sul prezzo dei biglietti aerei e dall'altra sugli alberghi. Molte catene calcolano i prezzi in dollari anche al di fuori degli Usa, principalmente in Asia e in America Latina. L'Europa, quindi, potrebbe rivelarsi conveniente.

Per chi resta in Italia, invece, la partenza le vacanze potrebbe essere all'insegna del caro-benzina, perchè il rafforzamento del dollaro fa salire il prezzo del greggio importato, le cui quotazioni sono già in rialzo di per sè. I prezzi sono ora intorno alle 1.930-1.940 lire al litro per la super e a 1.855-1.860 per la verde. Secondo i calcoli degli operatori, i prezzi aumentano di 1,5 lire per ogni 10 lire in più che vale il dollaro. Il rischio che a luglio o agosto si possa essere costretti a fare il pieno a 2.000 lire al litro comincia quindi a farsi concreto.

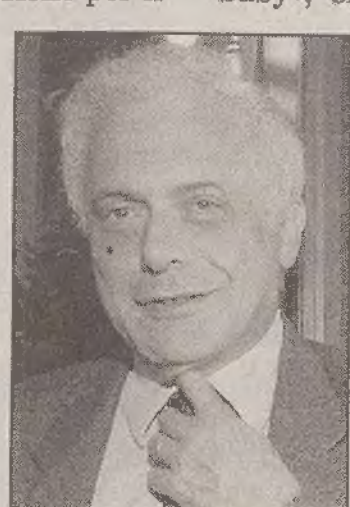
Siglata l'intesa fra sindacati e Aran

Pensione integrativa anche per gli statali: addio alla liquidazione

ROMA D'ora in poi i lavoratori potranno «costruirsi» la pensione integrativa. L'accordo quadro per la previdenza che ieri ha «rottamato» la vecchia liquidazione permetterà agli oltre tre milioni di dipendenti pubblici di scegliere se optare per la vecchia inndennità e conservare i benefici fiscali sulle quote maturate o usufruire del nuovo trattamento di fine rapporto (Tfr) che permetterà l'introduzione della seconda pensione anche per gli impiegati statali, al pari dei metalmeccanici o dei chimici. L'opzione per il tfr avverrà su base volontaria: spetterà infatti al dipendente già assunto decidere entro il 2001, in coincidenza con la scadenza dei contratti. Si potrà però aderire al tfr anche successivamente, una volta costituiti i fondi. Per i neoassunti, invece, il passaggio dalla vecchia liquidazione al tfr sarà automatico.

Vincenzo Visco

L'accordo tra organizzazioni dei lavoratori e Aran non è stato semplice. C'erano da sciogliere alcuni nodi cruciali: su quale base retributiva calcolare il tfr? E ancora: è possibile chiedere un anticipo del trattamento di fine rapporto come per il settore privato?

Sul primo punto, si è deciso di rinviare ai singoli contratti di settore la possibilità di includere nella base di calcolo anche la quota di salario destinata alla produttività. Il tfr sarà comunque calcolato sull'intero stipendio, l'intera contingenza, l'eventuale stipendio di anzianità e tutte le voci prima destinate all'indennità di buonuscita. Quanto al secondo punto, la verifica dell' anticipo del trattamento di fine rapporto sarà fatta nella contrattazione di settore in considerazione delle condizioni della finanza pubblica. I sindacati sono soddisfatti. Era dalla riforma Dini del 1995 che, per eliminare le cosiddette pensioni «baby», era stata prevista l'introduzione della seconda pensione anche nel pubblico impiego. Ma solo ora si è arrivati a rendere possibili le condizioni per il decollo della previdenza integrativa. «E' un sostanziale passo avanti nel processo di avvicinamento della cultura del pubblico e del privato», ha commentato il presidente dell'Agenzia per la contrattazione (Aran) Carlo Dell'Aringa che ha siglato l'intesa di «cornice» insieme ai sindacati.

Inizialmente ai fondi pensione saranno destinati 200 miliardi. Le quote del Tfr saranno invece attribuite al fondo solo al momento dell'uscita del lavoratore dall'amministrazione. Adesso spetterà ai singoli contratti di comparto disciplinare gli aspetti specifici dell'operazione.

Nel primo trimestre dell'anno crescita sottozero - Corrono le entrate fiscali

Amato: «Siamo in piena stagnazione»

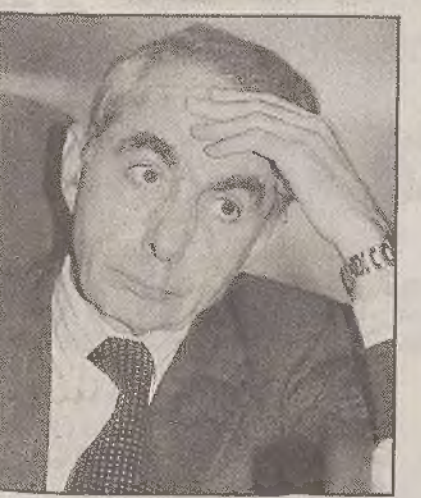
Per rilanciare l'economia «meno tasse, tagli alla spesa»

Ma il premier D'Alema è ottimista: «Ripresa in arrivo nella seconda metà dell'anno». Nessun «colpo di mano» annunciato sulle pensioni

ROMA «E' essenziale creare uno spazio finanziario per ridurre la pressione fiscale sulle famiglie e quella contributiva sulle imprese, per ridare fiato all'economia; e questo lo si può fare solo con riduzioni di spesa»: è questa la ricetta del ministro del Tesoro, **Giuliano Amato**, illustrata durante l'audizione presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato. Tuttavia nel primo trimestre il Tesoro ha dati che indicano una stagnazione economica, «anzi addirittura un andamento negativo». Amato ha sottolineato che servirà una crescita del 3% nella restante parte dell'anno per giungere all'1,5% a fine '99.

Intanto a spingere l'andamento positivo dei conti pubblici sono le entrate fiscali che malgrado il rallentamento dell'economia continuano a correre. Una conferma è venuta ieri dai dati diffusi dal ministero delle Finanze relativi al primo trimestre dell'anno. In tre mesi le entrate sono cresciute del 12,3% con incassi pari a 126.839 miliardi complessivi. In particolare le imposte dirette hanno assicurato 68.195 miliardi (+14,9%) mentre per le indirette, il gettito è stato pari a 58.644 miliardi (+9,4%).

Secondo le Finanze l'incremento è dovuto al maggior recupero di gettito evaso, pari a circa 3.500 miliardi, «che tuttavia non si traducono immediatamente in flussi di cassa». Un'altra spinta è venuta da lotto e lotterie (+3.300 miliardi). Al netto di questi due capitoli l'incremento effettivo delle entrate è pari al 6,7%.

Più in dettaglio la crescita dell'Irpef (+11,6%) raggiunge i 56.226 miliardi, mentre l'Iva segna una crescita di gettito pari a 1.129 miliardi (+4,5%). Alla tenuta delle entrate dovute all'Iva si somma il «deciso incremento» del comparto giochi con 5.619 miliardi (+91,1%). In calo invece le entrate relative a condoni e imposte straordinarie (-51,5%).

Un andamento che fa felice il ministro del Tesoro Giuliano Amato sorpreso dalla tenuta delle entrate malgrado il ciclo economico debole. «A spese sotto controllo - ha spiegato il ministro - si sono affiancate entrate in crescita e questo ha reso possibile un saldo a maggio più favorevole del previsto. Per ora va bene così, ma sarei un fanfarone se dicessi che una situazione del genere continuerà per tutto l'anno».

Il ministro Amato

A sostegno dell'ottimismo del Governo c'è anche la previsione ribadita ieri dal presidente del Consiglio **Massimo D'Alema** di «una ripresa in arrivo nella seconda metà dell'anno». Condizione che potrà concorrere a ridurre il peso fiscale specie su famiglie a reddito medio-basso.

La riduzione delle tasse ha spiegato D'Alema non ha nessuna relazione con le pensioni dove «non ci saranno colpi di mano». Per Paolo Onofri attuale consigliere di Amato una soluzione potrebbe venire dall'accelerazione della entrata a regime della riforma Dini. In sostanza i limiti per le pensioni di anzianità fissati dalla riforma per il 2.008 andrebbero avvicinati.

La polemica sugli sconti all'Italia? «Abbiamo pagato i problemi altrui»

ROMA «Abbiamo avuto un ciclo discendente dell'euro: penso, in coscienza, che la polemica politica in alcuni paesi abbia contribuito ad alimentare una polemica contro l'Italia»: questa l'interpretazione del ministro Amato dopo la bufera scoppiata in seguito alle concessioni fatte all'Italia nell'ultimo Ecofin.

IN BREVE

Aiuti alla Seleco sotto accusa: parte la procedura a Bruxelles

BRUXELLES Bruxelles chiede la restituzione degli aiuti alla Seleco. Una decisione in questo senso (come avevamo anticipato nei giorni scorsi) è stata presa dalla Commissione Europea su iniziativa di Karel van Miert, Commissario europeo responsabile della concorrenza.

Debbono quindi ritenersi «incompatibili con il mercato comune tutti gli aiuti pubblici concessi alla Seleco tra il 1994 ed il 1996 dalla Rel, finanziaria pubblica per la ristrutturazione elettronica e dalla Friulia, finanziaria regionale al 100 % pubblica.

Utile di 67 miliardi per il bilancio della Coop Nordest Migliorano le vendite e la gestione finanziaria

VENEZIA Il bilancio 1998 della Coop Consumatori Nordest si è chiuso con un utile di oltre 67 miliardi: in aumento vendite (1300 miliardi), dipendenti (3200) e soci (340. 000). L'esercizio 1998 presenta positivi risultati per quanto riguarda la gestione finanziaria, l'andamento delle vendite e il rafforzamento della rete commerciale: lo hanno rilevato Renzo Testi e Lucio Tolloi, presidente e vice della Coop. La Coop Consumatori Nordest è stata creata nel 1995 dall'unificazione di Coop Nordemilia e Coop Consumatori Friuli Venezia Giulia.

Il gruppo Espresso acquisisce il 51% di Aleph, società specializzata in Internet e networking

ROMA Il Gruppo Editoriale L'Espresso, tramite la controllata Kataweb SpA, capofila del settore Internet, ha acquisito ieri il 51% del capitale sociale di Aleph Srl, società fondata nel 1992 (6 miliardi di fatturato) e specializzata nella fornitura di servizi a valore aggiunto di «system integration» nelle aree Internet, networking e telecomunicazioni. L'acquisizione di Aleph è avvenuta attraverso un aumento di capitale riservato e un acquisto di quote dai soci fondatori, che mantengono al termine dell'operazione, il 49% della società.

Nuovo pacchetto di servizi per le piccole imprese in arrivo con «Pmi plus» dal Banco Ambroveneto

MILANO In arrivo dal Banco Ambrosiano Veneto, istituto del gruppo Intesa, Pmi plus, un nuovo pacchetto di prodotti e servizi per le piccole e medie imprese che si avvale della collaborazione di diversi partner commerciali. La nuova soluzione finanziaria - si legge in una nota - è destinata ad aziende con un fatturato fino a 60 miliardi e dovrebbe rispondere alle esigenze più particolari del segmento di utenza, offrendo prezzi simili a quelli normalmente riservati alle grandi imprese.

A Piazza Affari (-0,38 per cento) riflettori puntati sui bancari - Comit: Abelli non si dimetterà prima dell'assemblea

Unicredit: il cda non parla di Deutsche

MILANO E' prevalso un atteggiamento attendista a Piazza Affari per il timore di un aumento dei tassi Usa, alimentato dalla debolezza dell'euro e dei mercati obbligazionari. Il Mibtel ha perso lo 0,38% a 24.147 punti, appesantito dal calo di Wall Street. Gli scambi, scesi a 1.538 milioni di euro, si sono concentrati sui telefonici e sulle banche. Riflettori ancora sui bancari. Bene Intesa (+1,86%) e Comit (+1,69%), in modesto rialzo Bancaroma (+0,5%), debole Unicredit (-1,61%), che ha diffuso i dati dei primi quattro mesi esaminati in mattinata dal cda.

Per **Unicredit** il risultato lordo di gestione ad aprile sale del 4,4% a 789 miliardi. I risultati economici della capogruppo Unicredit ad aprile '99 hanno mostrato «un andamento positivo e in linea con gli obiettivi di budget», scrive l' istituto in un comunicato. L' andamento del risultato lordo di gestione si spiega con un aumento del margine di intermediazione del 5,2% (1.588 miliardi). Il consiglio ha deciso di «riprendere le operazioni societarie già programmate», convocando per metà luglio l' assemblea straordinaria: all' ordine del giorno la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Rieti e il conferimento al Cda della delega di un aumento di capitale per un massimo di 82,4 miliardi, per il conferimento di azioni della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Nel corso del cda non si è parlato di Deutsche Bank: «Non è tema da consiglio. E' una cosa che riguarda gli azionisti». Il consigliere ha poi ricordato che per la revoca dell'aumento di capitale per l'offerta su Comit non c'è bisogno di una assemblea «perchè l'aumento di capitale era subordinato al concretizzarsi dell'operazione», ma ha aggiunto che il cda di Unicredit ha comunque convocato un'assemblea «in tempi normali» per dare il via libera alle operazioni Caritro e Popolare Rieti.

E intanto ieri Alberto Abelli, amministratore delegato della **Comit**, ha chiarito di non avere intenzione di dimettersi prima dell'assemblea convocata per il 19-21 giugno. Come già il suo collega Pierfrancesco Saviotti, anche Abelli ha escluso le dimissioni: «Noi due - ha detto a margine della convention dei mercati finanziari europei - stiamo sempre sulla stessa linea».

MARINERIA

Lloyd Triestino, rotta sulla Cina

Storico nuovo collegamento navale per il Lloyd Triestino. Il 27 maggio scorso il governo di Pechino ha dato il via libera ad approdi diretti sul territorio della Repubblica cinese. E la compagnia di navigazione triestina non si è fatta sfuggire questa opportunità: entro due mesi partirà un collegamento settimanale diretto con rotta la Cina che aprirà nuovi orizzonti per i traffici lloydiani.

I vertici del partito guerrigliero curdo appoggiano «Apo»: non tenta di salvarsi la vita ma offre una proposta politica

Il Pkk segue Ocalan: pronto alla pace

Ma il Presidente Demirel vuole la resa incondizionata - I difensori disertano l'aula

ANKARA Il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) ha ieri dato un appoggio incondizionato alla proposta di Abdullah Ocalan per una fine del conflitto armato invitando l'Europa a sostenere l'iniziativa di pace del leader curdo. Ma il presidente turco Suleyman Demirel ha chiesto una resa immediata e incondizionata dei ribelli.

Il processo intanto ha fatto registrare ieri un nuovo colpo di scena con la decisione della difesa di chiedere un rinvio dell'udienza di oggi per ragioni di sicurezza. Il Consiglio presidenziale, massimo organo del Pkk, ha affermato di sostenere senza riserve le proposte di Ocalan per una fine del conflitto armato in cambio di un'amnistia e diritti culturali ai curdi sottolineando che «15 anni di guerra bastano». Un comunicato del Consiglio afferma che se la Turchia «risponderà positivamente» alle aperture di Ocalan «si potrà imboccare la strada per una soluzione democratica del problema curdo». Secondo il Pkk quella indicata da Apo è l'unica via per una fine del sanguinoso conflitto, avvertendo Ankara che se rifiuterà l'offerta e condannerà a morte Ocalan, «la guerriglia e il popolo curdo» sono pronti a proseguire la guerra «come abbiamo fatto per 15 anni». La dichiarazione Pkk trasforma la presa di posizione di Ocalan, interpretata da gran parte degli osservatori turchi come un tentativo di evitare la pena capitale, in una vera e propria iniziativa politica di pace.

Ocalan ha ieri negato di avere mai ordinato attacchi suicidi in Turchia, attacchi moltiplicatisi dopo il suo arresto. E ieri mattina un uomo si è fatto esplodere davanti a un posto di controllo militare nel Sudest, curdo. Il governo turco non ha sinora risposto direttamente alle profferte di pace del leader curdo, ma il presidente Suleyman Demirel, dalle colonne del quotidiano 'Sabah' ha invitato i ribelli ad «arrendersi subito» senza condizioni e a deporre le armi, altrimenti, ha detto, «morirete».

Il Pkk ha chiesto «ai popoli amici di dare appoggio a Ocalan» nella sua linea di pace per porre fine a una guerra che «ha provocato tanto dolore e nella quale tanti giorvani, anche turchi, hanno perso la vita». La direzione della guerriglia condivide le «scuse» fatte da Ocalan ai familiari delle vittime affermando che si tratta di un atteggiamento «responsabile e rispettoso». Il processo è ieri continuato con un colpo di scena: gli avvocati di Ocalan hanno annunciato che diserteranno l'udienza di oggi essendosi dovuti trasferire a Istanbul da Bursa dove alloggiavano, perchè aggrediti verbalmente e minacciati. Bursa è a circa 30 km dalla costa, da dove ci s'imbarca per Imrali, mentre da Istanbul ci vogliono due ore e mezza di auto. I legali hanno chiesto al tribunale quindi un rinvio dell'udienza. Il giudice potrà ora concederlo oppure nominare un avvocato d'ufficio.

Curiosi assiepati davanti all'aula-bunker nell'isola di Imralì.

IL CASO

La vendita sarà legalizzata a breve

Giappone: dopo 40 anni la pillola anticoncezionale abbatte i tabù maschilisti

TOKYO Quasi 40 anni dopo la sua apparizione negli Stati Uniti, la pillola contraccettiva si avvia a essere legalizzata anche in Giappone, ultimo tra i grandi Paesi industrializzati a non averlo ancora fatto. Una commissione consultiva ha dato ieri al Ministero della sanità il parere positivo necessario per la commercializzazione del sistema anticoncezionale, finora tenuto al bando con una politica duramente quanto vanamente contestata da gruppi femminili e organizzazioni per il controllo demografico.

La pillola a basso contenuto di ormoni dovrebbe fare la sua comparsa in farmacia dal prossimo autunno. Quelle ad alto e medio dosaggio sono invece già utilizzate per curare disordini mestruali e possono essere ottenute su prescrizione medica. A favorire la tanto attesa legalizzazione sembra essere stata, lo scorso gennaio, anche l'approvazione a tempo di record del Viagra, avvenuta in sei mesi nonostante i molti casi mortali registrati in tutto il mondo. La decisione era stata motivata dalle autorità con «la grande domanda» da parte degli uomini giapponesi, che arrivavano a farne scorta in viaggi appositamente organizzati alle Hawaii. Ma le associazioni femminili erano insorte, vedendovi una conferma delle tendenze «maschiliste» della società nipponica.

Le proteste hanno avuto un effetto quasi immediato. All'inizio di marzo la commissione di esperti incaricata da nove anni di studiare il problema ha annunciato che entro giugno avrebbe dato al Ministero della sanità parere favorevole alla commercializzazione. Un passo che normalmente nel sistema decisionale giapponese porta alla quasi automatica approvazione.

Gli ulteriori tre mesi di attesa erano motivati con la necessità di redigere le avvertenze da inserire nelle confezioni, compresa quella della possibile diffusione di malattie come l'Aids nel caso di rapporti sessuali senza il profilattico. Proprio con questo pericolo il Ministero aveva giustificato, nel '92, il suo ultimo rifiuto a legalizzare la pillola. In precedenza aveva insistito specie su presunti pericoli per la salute delle donne. Il risultato è che il preservativo è ancora usato dall'80% delle coppie, con vendite annue di 600 milioni di pezzi su 125 milioni di abitanti. Ma anche l'aborto rimane tra i sistemi anticoncezionali più usati, con 333 mila interventi nel '98.

Sarebbe vivo e in incognito l'«eroe» che ritto in piedi fermò i carri armati cinesi

1989: paramedici evacuano un ferito dalla piazza.

Opposizione zittita, arresti, piazza strategicamente interessata a lavori di ristrutturazione

Tienanmen: rivolta dimenticata

PECHINO Dieci anni dopo il massacro di Tienanmen, il Partito comunista cinese si compiace della decisione presa allora e mette in guardia che qualsiasi minaccia alla stabilità sociale sarà «eliminata in boccio».

L'editoriale pubblicato ieri dal «Quotidiano del popolo», voce ufficiale della propaganda del partito, non lascia adito a dubbi. L'esperienza, dice, ha dimostrato che fu giusto «sedare con risolutezza e tempestività i disordini politici della primavera ed estate del 1989». La stabilità politica è «prioritaria». Le forze ostili in Occidente complottano per gettare la Cina nel caos (il bombardamento dell'ambasciata a Belgrado è l'ultimo tentativo) perchè temono la sua forza. Ma ogni attività «sotto qualsiasi forma e di qualsivoglia provenienza che minacci la stabilità sarà eliminata in boccio, in base alla legge». Da una settimana, il «Quotidiano della legge» pubblica ogni giorno estratti del libro «Difendere la stabilità sociale, domande e risposte sulla legge»: vi si apprende che le dimostrazioni, garantite dalla Costituzione, sono di fatto illegali. Da un mese, circa 70 persone sono state fermate perchè volevano commemorare con diverse attività, tutte pacifiche, le vittime di Tienanmen. E la repressione proseguirà, in nome della stabilità, ritenuta indispensabile allo sviluppo. Nulla è trascurato in questa accurata prevenzione del temuto caos. La propaganda denuncia, con sempre maggiore violenza verbale, l'ipocrisia degli Usa, che parlano di diritti umani mentre vanno a uccidere in Jugoslavia per difendere le loro mire egemoniche. «I cani non perdono mai l'abitudine di mangiare i propri escrementi» scriveva giorni fa il «Quotidiano del popolo». L'obiettivo è chiaro: screditare l'America dei sogni democratici dei ragazzi dell'89. E il timore che anche una minuscola scintilla di protesta per l'anniversario possa incendiare l'insoddisfazione sociale, ben più grave e seria di 10 anni fa, mantiene il partito in massima allerta. Nelle università i professori sono mobilitati per bloccare eventuali quanto improbabili attività commorative. E piazza Tienanmen, cuore politico di Pechino che fu per 48 giorni teatro delle più imponenti manifestazioni della Cina contemporanea, risuona solo dei lavori in corso: per un quanto mai tempestivo rifacimento totale per il 50.o anniversario dell'avvento dei comunisti al potere, il 1 ottobre. Le transenne dell'impresa municipale la chiudono, come ogni anno di questi tempi.

E' ancora vivo, ma resterà nascosto, il giovane che nell'immagine-emblema della repressione di Tienanmen impediva a una colonna di carri armati di passare. Lo ha affermato il Centro informazioni sui diritti umani che ha sede a Hong Kong.

DAL MONDO

Sarebbero morti tre bambini

Kashmir, il Pakistan denuncia: «Nuova strage in una scuola» Ma New Delhi smentisce

ISLAMABAD Le autorità pakistane hanno denunciato ieri una seconda strage di civili sulla frontiera con l'India nella regione contesa del Kashmir: almeno tre bambini sarebbero stati uccisi da bombardamenti dell'artiglieria indiana. Martedì il Pakistan aveva affermato che 10 ragazzi erano stati uccisi in un bombardamento di mortai nei pressi della Linea di controllo (Loc) che segna il confine del erritorio conteso. L'India ha smentito «categoricamente» la strage attribuendo la notizia alla «campagna di disinformazione» pachistana. Intanto l'aviazione indiana ha condotto ieri nuovi raid contro i guerriglieri filo-pachistani infiltratisi nel Kashmir. Oltre 500 persone sono morte finora nell'offensiva lanciata nove giorni fa dall'India contro gli «infiltrati», accusati di essere soldati pachistani regolari e combatenti afghani.

Allarme degli esperti Usa: in un'isola uzbeca possibili fughe d'antrace dai depositi dell'Urss

WASHINGTON Scienziati e responsabili militari Usa sono sempre più preoccupati per possibili fughe di antrace da un deposito ex sovietico nell'isola di Vozrozhdeniye nel Mare d'Aral (Uzbekistan). Tonnellate del micidiale agente batteriologico furono sepolte in cilindri di acciaio alla fine degli Ottanta. Secondo un reportage del 'New York Times' gli scienziati sovietici erano convinti di aver distrutto l'antrace versando nei contenitori ettolitri di candeggina ma spore del batterio sarebbero ancora vive e in teoria mortali per le popolazioni circostanti.

Stati Uniti: dopo 57 anni una lettera d'amore scritta in guerra giunge a destinazione

NEW YORK Sono passati 57 anni da quando l'ufficiale dell'esercito Usa Bill Barnes spedì una lettera d'amore alla fidanzata Lenore, che viveva a Staten Island. Ieri, grazie all'intervento di un professore di storia del Nevada che l'ha ritrovata in un negozio di rigattiere, quella lettera è giunta finalmente a destinazione. Era l'agosto '42, lui aveva 25 anni ed era in servizio a Fort Lewis, Stato di Washington. Nel '43 la coppia si sposò e 20 anni dopo si trasferì in California dove la donna, ormai vedova, risiede ancora oggi.

Il capo commissione Unscom ammette: «In Iraq abbiamo lasciato campioni di gas nervino»

NEW YORK Il capo commissione Unscom in Iraq Richard Butler ha ammesso ieri che suoi esperti hanno abbandonato a Baghdad campioni d'armi chimiche e biologiche, tra cui il letale gas nervino, e ha sollecitato per la prima volta in sei mesi l'invio di una nuova squadra d'ispettori per assicurarne lo smaltimento. Butler ha scritto al Consiglio di sicurezza Onu dando particolari sui campioni lasciati a Baghad dopo che l'ambasciatore russso al Palazzo di vetro Lavrov aveva chiesto una sessione d'emergenza dei Quindici per esprimere allarme. L'Unscom è assente da Baghdad da dicembre: gli ispettori incaricati d'accertare il disarmo lasciarono precipitosamente il Paese alla vigilia dei raid anglo-americani. I campioni sono piccole quantità di agenti chimici usati per calibrare strumenti e «non sono pericolosi neanche in casi d'incidente».

Relativa calma ma lunghissime code ai seggi nelle seconde elezioni libere

Il Sud Africa vota il dopo-Mandela E dalle urne esce il delfino Mbeki

JOHANNESBURG E' il giorno che segna il dopo Mandela: un'uscita trionfale la sua. Il Sud Africa vota per la seconda volta in modo democratico («un uomo, un voto»): scontato il trionfo dell'African national congress (Anc), e il prossimo parlamento, che si riunirà il 14 giugno, eleggerà al posto del vecchio presidente, protagonista e profeta della riconciliazione indolore e della pacificazione, il delfino annunciato da tempo, Thabo Mbeki. Che dovrà affrontare il nuovo passaggio epocale del Paese: quello della ricostruzione.

Il voto (le operazioni sono iniziate ieri alle 7 e sono terminate alle 21, con ritardi in molti seggi) si è svolto in maniera tranquilla. Attese lunghe, talvolta lunghissime, anche di sei-sette ore, ma nel complesso sembra filare quasi tutto liscio, tranne qualche spintone tra chi cerca di scavalcare posti. Non sono peraltro mancati incidenti, anche gravi: marginali, però, nella globalità della giornata, specie confrontandoli a quelli, sanguinosi e drammatici, che caratterizzarono campagna elettorale e votazioni dell'aprile '94, il primo voto libero. In particolare, ci sono stati l'altra notte tre morti nell'area del KwaZulu Natal, la più calda del Paese. Almeno due ascrivibili a violenze politiche: ma va ricordato che in quella provincia per questo tipo di scontri si sono contati negli ultimi 12 anni circa 20.000 morti. Eccezionali, del resto, le misure di sicurezza. Oltre 100.000 tra poliziotti e soldati a controllare i quasi 15.000 seggi dove circa 18 milioni e 300.000 sudafricani hanno espresso il loro voto.

Scontati i risultati: l'Anc andrà oltre il 60% ma molto difficilmente raggiungerà quel 75% che gli permetterebbe di cambiare la Costituzione a piacimento. L'opposizione appare molto debole e divisa (il gruppo più forte non dovrebbe avere più del 10%). L'esito potrebbe giungere tra questa sera e venerdì ma molti fanno previsioni più pessimistiche. Quasi 15.000 seggi, si diceva. Pochi, stando all'impressione di chi ha girato per Johannesburg. Ad Hilbrow, il vecchio cuore della città ormai semifatiscente ed abbandonata quasi del tutto dai bianchi, le code sono di una lunghezza spropositata dinanzi all'Hilbrow Recreation Center: in fila oltre 3.000 persone. Sotto un sole molto forte, che compensa la tramontana. In questa enorme fila, solo una trentina di bianchi. Tra essi Jenny Lemont, giovane e lentigginosa e il suo compagno indiano Prema Kantilal.

«Siamo arrivati alle 7.05 - dice Jenny - e dovremmo farcela a votare per le 12 ma quelli arrivati dopo di noi dovranno pazientare fino al tardo pomeriggio». Nel seggio molto ordine e pulizia: e la prima cosa che viene fatta agli elettori, del resto, è, quella di scrutare loro bene mani e unghie. Ciò avviene a un tavolo piazzato in bella vista, il tavolo dell'inchiostro, come recita la scritta che lo sovrasta. Perchè sull'unghia del pollice di ogni elettore viene apposto un segno d'inchiostro che assicurano sia impossibile grattar via prima di 10 giorni. E dunque «perquisizione» delle mani prima di votare, per essere certi che l'elettore non abbia già votato altrove.

Mandela e la moglie Graca Machel lasciano il seggio.

L'Anc del grande vecchio dilagherà ma molto difficilmente riuscirà a ottenere la maggioranza necessaria a cambiare a suo piacere la Costitusione

Arkansas, l'aereo atterra «lungo» e s'incendia: nove morti

WASHINGTON Incidente aereo a Little Rock, Arkansas: un aereo delle American Airlines con 139 passeggeri e sei membri d'equipaggio è uscito di pista per cause ancora ignote, si è spaccato in due e ha preso fuoco. I morti sarebbero nove, anche se manca ancora una conferma ufficiale; di certo c'è che nella tragedia ha perso la vita il comandante del volo e che ci sono 86 superstiti. I feriti sono stati trasportati in sette ospedali cittadini mentre 51 persone sono rimaste illese. Il volo 1420 Dallas-Little Rock, un McDonnell-Douglas Super 80, era in fase d'atterraggio nella capitale dell'Arkansas quando alle 23.50 locali di martedì (6.50 di ieri in Italia) è uscito di pista e si è incendiato. Il cattivo tempo (forte temporale con vento, pioggia e grandine) potrebbe essere all'origine del disastro ma la risposta verrà ricercata dagli investigatori della Commissione nazionale per la sicurezza, già a Little Rock in gran numero. La torre di controllo, ha detto il servizio meteorologico nazionale, era stata avvisata che il maltempo avrebbe colpito la zona dell'aeroporto. Il pilota, ha detto il vicepresidente della American Airlines Bob Baker, aveva 20 anni d'esperienza. Il copilota è sopravvissuto. Le prime testimonianze di sopravvissuti indicano che l'aereo ha compiuto l'atterraggio a forte velocità. «Andavamo velocissimi quando siamo atterrati - ha raccontato il passeggero Barrett Baber - siamo andati oltre la fine della pista. A un certo punto abbiamo colpito un grosso palo e l'aereo si è spaccato, incendiandosi».

I conducenti protestano scioperando per la violenza a un collega da parte di ambulanti

Parigi, metrò e bus paralizzati

PARIGI Mercoledì nero a Parigi, dove la morte di un controllore della metropolitana, dopo un alterco con tre venditori abusivi di frutta, ha scatenato la rabbia dei lavoratori dei trasporti che da mesi chiedono allo Stato protezione contro le aggressioni: sciopero improvviso che a metà giornata è diventato totale, la città è piombata nel caos, con il raccordo completamente bloccato, traffico impazzito e fiumane di parigini costretti all'autostop o a lunghe traversate a piedi respirando lo smog.

A placare la protesta non sono servite le notizie diffuse in serata dalla Procura, secondo la quale nulla è ancora certo sulle cause della morte di Eric Douet, 39 anni, padre di tre bambini. C'è chi ha detto che sia stato sbattuto contro un muro ma due testimoni affermano che l'uomo non è stato colpito e i primi accertamenti medici escludono gravi traumi.

Ma la situazione era insostenibile ed è esplosa perchè da mesi i conducenti di metrò e autobus subiscono minacce e violenze, soprattutto in periferia. Il primo ministro Jospin aveva promesso, mesi fa, un inasprimento delle leggi e agenti di scorta ai mezzi pubblici sulle tratte più pericolose ma molti quartieri sono ogni notte in mano a bande di teppisti che si contendono il territorio. Teppisti, piccoli spacciatori, boss di quartiere che imperversano fuori dalle scuole, davanti alle discoteche, perfino negli ospedali pubblici. La rabbia, ieri a Parigi, era il sentimento dei lavoratori esasperati dalla violenza ma anche dei passeggeri lasciati a piedi all'ultimo momento mentre il clima tropicale installatosi da qualche giorno in Francia (caldo umido e violenti rovesci) completava la giornata nera.

Una pattuglia mista anti-attentati qualche anno fa.

Il ministro dell'Interno Chevenement ha suffragato davanti all'Assemblea nazionale le notizie che giungono dai medici legali - «l'uomo ha avuto un malore», ha detto - ma lo sciopero si è allargato a macchia d'olio, ora dopo ora, col sostegno dei sindacati. Non sono servite neppure le misure eccezionali annunciate in mattinata da Philippe Massoni, prefetto di Parigi, che ha ordinato l'immediato dispiegamento di 80 poliziotti «anti-violenza» nelle metropolitane e sui bus. Le stazioni del metrò hanno chiuso verso le 18, gli autobus si sono fermati per solidarietà, i taxi sono introvabili perchè ad attenderli nelle stazioni ci sono file infinite.

Se in occasione dei negoziati sul contratto esistono meccanismi collaudati per evitare il braccio di ferro, l'emotività di uno sciopero di protesta per l'ennesimo e più grave episodio di violenza nei confronti di un collega rende incontrollabile la situazione. I sindacati sostengono i lavoratori, chiedono più sicurezza e nuove assunzioni e annunciano, per oggi, un nuovo blocco totale.

Da mesi venivano chiesti maggiori controlli: aumentate le pattuglie

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Presentata all'opposizione la proposta di legge elettorale. «Decimati» i posti per i serbi

«Salvo» il seggio garantito

Zagabria, l'Hdz propone un rappresentante per la comunità italiana

ZAGABRIA Un seggio parlamentare a testa a italiani, ungheresi e serbi, uno a cechi e slovacchi e infine un mandato da riservare a tedeschi, austriaci, ebrei, ruteni e ucraini. In totale fanno cinque deputati minoritari. E' quanto contenuto nel disegno di Legge sulle elezioni dei deputati al Sabor, il Parlamento croato, proposta che Vladimir Seks, presidente del gruppo parlamentare dell'Accadizeta, ha consegnato a Luka Trconic, coordinatore dell'Esapartito di opposizione. Per la minoranza italiana non cambia nulla poichè, se la bozza verrà approvata dal Sabor, i connazionali continueranno ad avere un seggio garantito, per la qual cosa si è battuto a fondo il deputato connazionale Furio Radin, denunciando più volte la possibilità che per gli italiani (e alle altre minoranze) venisse soppressa la rappresentanza garantita in parlamento. Notizie non buone invece per i serbi che da tre mandati dovrebbero accontentarsi di uno, proposta che sicuramente darà adito a polemiche. Se per i rappresentanti italiano, serbo e ungherese non ci sarà alcuna rotazione nei quattro anni di mandato, a cechi e slovacchi toccheranno due anni a testa. Per ruteni, ucraini, tedeschi, austriaci ed ebrei vi sarà invece la rotazione ogni nove mesi e mezzo. In relazione alla diaspora croata, la proposta è che i rappresentanti "esteri" vengano scelti in un'apposita circoscrizione, mentre il loro numero sarebbe flessibile ma comunque inferiore alla quota attuale, ossia dodici posti, il che rappresenta il dieci per cento dei seggi. Questo per quanto riguarda minoranze e croati residenti all'estero. Per il resto, nel disegno di legge si propone che la Croazia sia suddivisa in nove circoscrizioni, e che da ogni collegio scaturiscano dodici parlamentari. Si voterà con il sistema proporzionale (a fine anno, probabilmente).

Festa del 2 giugno: applausi a Fiume per i Cameristi italiani

Il console Mario Musella.

FIUME In occasione del 2 giugno, festa della Repubblica Italiana, il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, ha offerto un ricevimento al quale hanno preso parte numerose autorità regionali (istriane, litoraneo-montane e della Lika e di Segna), cittadini, esponenti politici e della chiesa cattolica nonché rappresentanti della Comunità nazionale italiana. Il ricevimento che si è svolto al Museo del Mare è stato preceduto da un concerto del noto complesso Cameristi italiani composto da 12 professori facenti parte della prestigiosa orchestra sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma. Fondatore del complesso è il fiumano Francesco Squarcia solista alla viola.

Il complesso Cameristi italiani è stato costituito nel 1992. Finora ha partecipato a numerosi concerti ottenendo sempre grande successo, calorose accoglienze e lusinghiere recensioni critiche. L'insieme strumentale i Cameristi italiani hanno proposto al pubblico in assoluta prima mondiale un brano composto da Luigi Donorà su richiesta dei musicisti stessi; una composizione intitolata «Là dove il Quarnero» ispirata al Golfo del Quarnero.

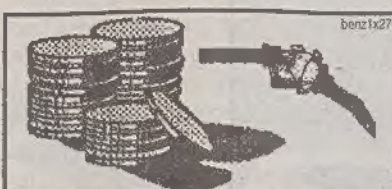
Oggi un analogo ricevimento verrà offerto ad Ancarano alle 18,30 dal console Rosa Maria Chicco Ferraro. Sarà presente anche l'ambasciatore Massimo Spinetti, in procinto di lasciare l'incarico a Lubiana.

Il presidente Jakovcic sostiene l'opportunità di un'intesa con la formazione litoraneo-montana per le parlamentari

«Esapartito e Alleanza insieme al voto»

Il leader dietino punta a sconfiggere ancora una volta l'Hdz in Istria, Quarnero e a Fiume. Aperture ai «dissidenti» del Foro democratico

PISINO "La nostra presa di posizione è che l'Esapartito e Alleanza litoraneo-montana partecipino assieme alle elezioni parlamentari per ciò che attiene alla circoscizione che comprenderà Istria e Quarnero". E' quanto dichiarato alla stampa dal presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, dopo la seduta della presidenza partitica tenutasi a Pisino. Rassicurante e conciliante dunque il messaggio lanciato dal capo regionalista perchè potrebbe porre fine alle indiscrezioni che parlavano di un Esapartito (dietini, socialdemocratici, social-liberali, popolari, liberali e contadini) pronto a sfilacciarsi nella regione istroquarnerina.

"Non possiamo permetterci di fallire questo appuntamento - ha rimarcato Jakovcic - il nostro compito è di dare impulso all'unione esapartitica, infliggendo ancora una volta una sconfitta all'Hdz sia in Istria che a Fiume e nel Quarnero". Alla domanda dei giornalisti che gli chiedevano se il sestetto d'opposizione cercherà eventuali rinforzi, il politico pisinese ha risposto che la Dieta è dell'avviso che del cartello dovrebbe far parte anche l'Alleanza litoraneo-montana, ovvero i regionalisti del Quarnero e Gorski kotar. "Si tratta di una forza politica parlamentare con determinate ambizioni che vanno rispettate. Inoltre cercheremo di avere l'appoggio di partiti non presenti al Sabor, come Azione socialdemocratica e Partito dei pensionati, ma anche di organizzazioni sindacali e non governative". Parlando di Foro democratico istriano (il partito messo in piedi da dissidenti dietini), Jakovcic ha dichiarato che in base ai sondaggi questa formazione in pratica non esiste più, aggiungendo altresì che non avrebbe nulla in contrario se il partito dell'ex zupano Luciano Delbianco appoggerà l'opposizione. "Finora comunque non ci sono stati contatti a livello locale tra le forze dell'Esapartito. E' che si tratta di elezioni politiche e dunque se in Istria e nel Quarnero vi sarà una partecipazione congiunta delle maggiori forze d'opposizione, la decisione verrà presa dalle direzioni nazionali dei partiti". Infine Jakovcic, ribadendo di esprimere quanto deliberato dalla presidenza dietina, ha osservato che l'Esapartito dovrebbe fare pressioni sull'Hdz affinchè la consultazione si tenga quanto prima.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,97	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 255,04	Lire
Kuna	1,00	= 0,1317	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l	119,80	= 1255,92	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,20	= 1071,16	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l	106,60	= 1117,57	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	3,85	= 981,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il corpo di uno dei due turisti non è stato ancora trovato

Rafting, morti due cechi che scendevano l'Isonzo

CAPORETTO Tragedia nell'Alta valle dell'Isonzo. Lunedì pomeriggio al termine di un avventuroso slalom a bordo di alcuni gommoni in un tratto di fiume particolarmente impervio nelle vicinanze del villaggio di Katarakt, a una decina di chilometri a Nord di Caporetto, due turisti cechi hanno perso la vita. Al termine della prima fase dell'indagine gli inquirenti di Caporetto hanno appurato che lunedì verso le 18 un membro dello speciale servizio di salvataggio in un'ansa del fiume Isonzo, poco distante dalla storica località di Caporetto, ha ritrovato il corpo senza vita del turista ceco Ladislav Caharvar, 50.enne automeccanico. Nonostante il perdurare delle ricerche a distanza di quattro giorni dalla tragedia tutt'ora le numerose squadre di ricerca coadiuvate da decine di sommozzatori, vigili del fuoco e centinaia di volontari della zona non sono riusciti a portare a riva il corpo del secondo turista ceco dichiarato disperso, il 51.enne perito edile Jiri Florian. Stando a una prima ricostruzione della tragedia un gruppo di 12 vacanzieri stranieri, tutti dalla Repubblica ceca, verso le 10.30 di lunedì scorso nelle vicinanze del villaggio di Cezsoca, a bordo di due gommoni facendo «rafting» si sono diretti verso Caporetto. Alle 15 al termine di una drammatica discesa si sono fermati nelle vicinanze della località di Ternovo. Poco più tardi hanno ripreso l'itinerario proseguendo alla volta di Katarakt. A questo punto uno dei due gommoni si è capovolto e l'impetuosa corrente ha scaraventato i due vacanzieri contro le rocce. Ladislav Caharvar è morto poco dopo per le gravi ferite riportate in varie parti del corpo, mentre con ogni probabilità il suo collega Jiri Florian è finito in un'ansa del fiume in piena. La tragedia sarebbe stata causata dalla superficialità con la quale i turisti stranieri hanno affrontato un tratto di fiume che presenta numerose insidie.

IN BREVE

Gite e conferenze UpT-Ui Uscite a Perugia e Assisi

TRIESTE Proseguono le conferenze e i viaggi d'istruzione per i connazionali di Slovenia e Croazia, organizzati dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume. Domani alle 19, presso la Comunità degli italiani di Castelvenere, è in programma la conferenza di Giuseppe Fantina sul tema: La coltivazione della patata e del pomodoro. Da domani e fino al 6 giugno è invece prevista la gita d'istruzione «L'arte italiana a Perugia e Assisi». Vi parteciperanno membri delle comunità italiane di Parenzo, Stridone e Capodistria. Dal 10 al 13 giugno infine, si terrà il viaggio dal tema «I cieli azzurri del Nordest d'Italia, tra natura e pittura (Venezia e la sua laguna, le Tre Cime di Lavaredo, l'Abbazia di Novacella, le grandi valli alpine, l'arte del Tiepolo a Udine). Vi partecipano le scuole elementari italiane di Capodistria, Isola e Pirano.

I 580 anni dell'istruzione pubblica a Isola Domani una celebrazione alla Dante Alighieri

ISOLA La scuola elementare italiana Dante Alighieri celebrerà domani il 580,o anniversario dell'introduzione delle scuole pubbliche a Isola. Risale infatti al 1419 un documento del Comune di allora in cui si designa l'insegnante per i corsi in latino e volgare. La cerimonia per ricordare questo avvenimento avrà luogo alle 18 nella sede dell'istituito. Sono invitati tutti gli ex alunni e gli ex lavoratori della Dante Alighieri, che ha perso la sua denominazione soltanto per un periodo nel secondo dopoguerra.

Sabato a Pirano un concerto con sedici chitarre Alle 21 esibizione della Gorizia Guitar Orchestra

PIRANO Sabato concerto nel chiostro del Convento francescano della «Gorizia Guitar Orchestra». La manifestazione, che si intitola Sedici chitarre in concerto, inizierà alle 21, ed è organizzata dalla Ci Giuseppe Tartini. Direttore del gruppo Claudio Pio Liviero, soprano Laura Plahuta. In programma musiche di Machado, Ravel, Dyens, Brouwer, Villa-Lobos, Zanettovich, De Falla, Rak. Il gruppo nasce dall'entusiasmo e dall'amicizia che accomuna i suoi componenti, giovani concertisti e ottimi allievi.

Degustazione dei vini e assaggio dei salumi alla kermesse agrituristica di Verteneglio

BUIE Domenica sei giugno, con inizio alle 12 all'agriturismo «Sterle» (a St. Druscovich - Verteneglio), è in programma la Mostra dei vini Sterle. In programma, oltre alla degustazione di tutti i vini e delle grappe, anche l'assaggio di salumi casarecci. Divertimento assicurato dal complesso Neapolis.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	26	32	PECHINO	18	31
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	3	20	RIO DE JANEIRO	17	22
BRUXELLES	14	26	KIEV	11	19	SAN FRANCISCO	11	15
BUDAPEST	13	26	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	7	12
BUENOS AIRES	2	13	LIMA	13	21	SEOUL	17	22
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	12	23	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	13	29	MANILA	26	29	SYDNEY	11	20
DUBAI	27	44	MONTEVIDEO	1	13	TAIPEI	24	32
DUBLINO	8	17	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	18	28
FRANCOFORTE	17	30	NEW YORK	22	30	TOKYO	19	28
GIAKARTA	23	32	NIZZA	18	26	TORONTO	18	25
HANOI	27	33	NUOVA DELHI	23	38	WASHINGTON	21	31

HELSINKI 8 / 18 — OSLO 9 / 22 — STOCCOLMA 10 / 22 — MOSCA 3 / 13 — COPENAGHEN 11 / 17 — LONDRA 13 / 23 — AMSTERDAM 12 / 21 — BERLINO 15 / 23 — VARSAVIA 13 / 21 — PRAGA 12 / 21 — PARIGI 18 / 27 — VIENNA 13 / 23 — LUBIANA 17 / 29 — GINEVRA 19 / 28 — ZAGABRIA 16 / 28 — BUCAREST 16 / 28 — BELGRADO 15 / 24 — MADRID 12 / 30 — BARCELLONA 18 / 27 — ROMA 16 / 29 — SOFIA 13 / 28 — LISBONA NP / 22 — ISTANBUL 17 / 26 — ALGERI 21 / 33 — TUNISI 22 / 38 — ATENE 20 / 29 — LARNACA 18 / 31 — IL CAIRO 19 / 31

VIABILITA' A4 Lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. Nel tratto S. Giorgio di Nogaro-Latisana per circa quattro chilometri è chiusa la corsia di marcia della carreggiata Ovest in direzione Venezia ed il traffico scorre sulla corsia di sorpasso. - **SS 14/55** In località Sabilici, senso unico alternato al km 0,9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** -Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6.- **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico** - Senso unico alternati dal km 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. - - **SS 54 «del Friuli» - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece** - Senso unico alternato dal km 94,3 al km 100,5.- **SS 55 «dell' Isonzo»** - In località S.Giovanni al Timavo, senso unico alternato al km 0,3 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. - **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII** - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). In località Cattinara restringimento di carreggiata al km 4,8.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: inizialmente nuvoloso con locali precipitazioni temporalesche anche in pianura, ma con tendenza, già in mattinata, ad un graduale miglioramento; e quindi per il resto della giornata avremo prevalenti condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sulle zone alpine dove rimane alta la probabilità di locali precipitazioni. In serata nuovo aumento della nuvolosità a partire dal settore occidentale. Centro e Sardegna: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con addensamenti sulle zone montuose; graduale aumento della nuvolosità sull'isola e sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: in leggero ulteriore aumento al centro-sud.

VENTI: deboli variabili, a regime di brezza, tendenti a disporsi da sud al settentrione e sulle regioni tirreniche.

MARI: calmi o poco mossi; localmente mosso il mar Ligure ed il canale di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +12C · 1.000 m +18 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 27/30 · Tmin. 15/18

Tmax. 26/29 · Tmin. 21/24

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,4	27,6
GORIZIA	17,9	28,8
MONFALCONE	18,6	29,8
UDINE	19,1	28,9
PORDENONE	19,2	29,6

	MIN.	MAX.
VERONA	21	28
VENEZIA	20	27
MILANO	21	30
TORINO	19	25
GENOVA	22	27
BOLOGNA	21	31
FIRENZE	20	31
PISA	16	29
ANCONA	18	31
PERUGIA	20	29
PESCARA	17	30
L'AQUILA	18	26
CIAMPINO	16	30
FIUMICINO	16	29
CAMPOBASSO	19	29
BARI PALESE	18	28
NAPOLI	17	29
POTENZA	NP	NP

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	21	29
MESSINA	22	30
CATANIA	19	33
CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	29

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 2 giugno 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. Possibile qualche temporale, più probabile sulle Prealpi.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo variabile con probabili temporali sparsi che localmente potrebbero essere anche forti.

TENDENZA PER SABATO
cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m +8 °C · 1.000 m +16X °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 26/29 · Tmin. 14/17

Tmax. 25/28 · Tmin. 20/23

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

SCACCHI

Mentre al torneo di Cordenons si piazzano in testa due giocatori croati

Domenica a Opicina si riparte con il «Memorial Filipovic»

Domenica prossima si svolgerà alla Casa di cultura di Opicina la settima edizione del torneo internazionale di scacchi «lampo» a squadre «Memorial Filipovic». La manifestazione, intitolata alla memoria del grande scacchista, organizzatore e divulgatore Bozidar Filipovic, scomparso nel febbraio del 1993, rappresenta da tempo uno dei più importanti appuntamenti scacchistici in calendario in regione.

Come di consueto, il torneo verrà disputato sulla distanza dei 5 minuti di riflessione a giocatore per ultimare la partita e ogni squadra sarà composta da quattro elementi (eventualmente sostituibili con riserve, ma senza invertire l'ordine delle scacchiere). A seconda del numero di squadre che prenderanno parte alla competizione, verrà afottata la formula «all'italiana» (in cui ogni formazione gioca contro tutte le altre) oppure il sistema «italo-svizzero» (che prevede, a ogni turno, specifici abbinamenti in funzione delle rispettive posizioni via via occupate dalle varie squadre nella classifica provvisoria).

Il contributo all'organizzazione del torneo è fissato in 80 mila lire per squadra, comprensive del pranzo. Le iscrizioni chiuderanno alle 9.45, l'inizio è fissato per le 10; intervallo alle 13, ripresa del gioco alle 14.30. Sono garantiti vari premi per la maggior parte delle squadre partecipanti, il cui numero massimo è di 32; in particolare, a ciascuna delle prime tre compagini in classifica verranno assegnati una coppa, delle medaglie e un telefonino.

Ricordiamo l'albo d'oro della manifestazione: 1993: 1° Zusterna Capodistria; 1994: Società scacchistica triestina; 1995: Pola; 196: Società scacchistica triestina; 1997: 1° Pirano; 1998: 1° Zusterna Capodistria. La Coppa d'oro, che a ogni edizione viene data in custodia per un anno alla squadra vincitrice, sarà definitivamente assegnata alla formazione che si aggiudicherà il torneo per quattro volte non consecutive.

Domenica 23 maggio si è svolto invece a Cordenons (Pordenone) un fortissimo torneo semilampo (15' riflessione a testa - 9 turni) al quale hanno preso parte, tra gli altri, il Gm Ucraino Komorov (Elo 2615, da anni stabilmente nelle prime 50 posizioni al mondo), il Gm croato Djuric e un elevato numero di maestri internazionali, maestri Fide, maestri e candidati maestri. La vittoria è andata, un po' a sorpresa ma del tutto legittimamente, al Mi croato Loncar che con 8 punti su 9 ha preceduto il connazionale Gm Djuric per spareggio tecnico. Al terzo posto si è piazzato il Mi Borgo di Pordenone (7,5 su 9), al quarto il Mi sloveno Grosar (7 su 9) e al quinto il monfalconese Luciani. Quest'ultimo, con una grossa performance (7 su 9) è riuscito addirittura a superare di mezzo punto il favorito Gm Komarov.

Tullio Mocchi
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Farete buoni progressi nella professione e porterete a casa soddisfazioni impreviste. Ritroverete l'intesa con il partner che credevate di aver perso.

Toro 20/4 20/5
Un viaggio di lavoro può cambiarvi la vita e le prospettive per arrivare al successo. In amore siete confusi, la notte porta consiglio.

Gemelli 21/5 20/6
Saprete scegliere le parole giuste per convincere un superiore della validità del vostro progetto. In amore siete alle prime schermaglie.

Cancro 21/6 22/7
Se affronterete le situazioni difficili con coraggio riuscirete ad affermarvi nella professione. In amore qualche dubbio vi turba, pensateci su.

Leone 23/7 22/8
Intensificate i rapporti d'affari: è il momento di sferrare un'offensiva in grande stile. Segnali positivi nella sfera affettiva buona fortuna!

Vergine 23/8 22/9
State vivendo giorni di notevole insofferenza nei confronti dei collaboratori: cercate di smaltire se non volete guai. In amore siete troppo possessivi.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata positiva per concludere le iniziative che state portando avanti da qualche tempo. In amore momenti intensi in serata.

Scorpione 23/10 21/11
Avete un'ottima grinta e vi conviene sfruttarla di più nella professione. In amore c'è ancora qualcosa che potete fare per salvare una storia.

Sagittario 22/11 21/12
Non dovete stare ad ascoltare pettegolezzi e suggerimenti che circolano nell'ambiente di lavoro. In amore tutto tornerà come prima dopo la bufera.

Capricorno 22/12 19/1
Le risorse non vi mancano e nemmeno la preparazione professionale: che aspettate ad agire? In amore siete di un'ingenuità disarmante.

Aquario 20/1 18/2
Le novità e i cambiamenti che sperate nella professione vanno anche sollecitati. In amore siete troppo volubili per conservare un partner fisso.

Pesci 19/2 20/3
Non potete pensare a grandi imprese finanziarie in tempi rapadi: la situazione non è ancora favorevole.Siete troppo indipendenti, questo irrita il parnter.

I GIOCHI

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (7/9)
Lola ha lasciato la mala
È da un pezzo che par' si sia staccata,
ma continuano a darle poco peso;
per essa si riunirono dei fusti
dal giorno che alla macchia s'era data.
Marienrico

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Le gentive della bimba
Siam da capo coi denti,
vanno tagliate e sottoposte ai ferri.
Il Nano Ligure

ORIZZONTALI: **1** Un lavoro nella vigna - **9** Il «di» del mister - **11** Entra in chiesa soltanto come turista - **12** Conducono vita nomade - **15** Scuote il petto di Mimì - **16** In etica sono pari - **18** Vi si entra per lavarsi - **21** Indica compagnia - **22** Le hanno orsi e leoni - **23** Spaventosamente brutto - **25** È pericolosa quando fischia - **28** Comunità sociale - **30** Rendere meno teso - **31** Ci seguono in cielo - **32** Privo di tortuosità - **33** Ordine che arresta la marcia - **34** Una negazione nella lingua di Gogol - **35** È immensa ma ne esiste anche una Minore - **36** Al contrario - **39** Il Brook regista - **40** S'applicava per vezzo - **41** Mangiare avidamente.

VERTICALI: **1** Notevole per ampiezza - **2** L'inizio dell'eternità - **3** Battuta nulla nel tennis - **4** La prima nota - **5** Iniziali della Zetterling - **6** La terza nota - **7** Frastornare - **8** S'infila con difficoltà - **9** Lo è anche il baribal - **10** Erba secca usata per foraggio - **13** Una squadra bianconera - **14** L'attrice Jobert - **17** Sono ottime sott'aceto - **18** Molto più che caldo - **19** A Capri si ammira quella Azzurra - **20** La bevanda degli dei - **24** Si cita con il «quando», il «come» e il «perché» - **26** Segue gli insegnamenti di un maestro - **27** Il laboratorio del sarto - **28** Fondo di classifica - **29** È maggiore in chiesa - **33** Vendita col banditore - **34** Anaïs, nota scrittrice statunitense - **35** L'aria del poeta - **37** Compact Disc - **38** Pronome manzoniano - **39** È navigabile in parte.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *IL DROGATO* - **Sciarada:** *BAR, RITO = BARRITO.*

LOTTO

BARI	2	27	76	18	25
CAGLIARI	15	1	21	88	39
FIRENZE	72	2	27	16	58
GENOVA	3	37	31	6	12
MILANO	17	47	81	82	32
NAPOLI	69	63	52	22	57
PALERMO	65	42	6	82	85
ROMA	16	39	76	35	58
TORINO	32	61	40	65	5
VENEZIA	60	47	28	88	81

SuperEnalotto (Concorso n. 44 del 2/6/99)

2 16 17 65 69 72 — JOLLY 60

Montepremi lire	13.304.832.635
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	26.310.295.401
Al vincitore con 5+1 punti lire	5.733.113.200
Ai 36 vincitori con 5 punti lire	73.915.700
Ai 3943 vincitori con 4 punti lire	674.800
Ai 57.497 vincitori con 3 punti lire	16.800

Raduno pacifista

Ad Aviano non vogliamo i violenti

A tutte le persone che il 6 giugno intendono manifestare ad Aviano contro la guerra, per la pace e per l'umanità, chiediamo di tenere una condotta rigorosamente non violenta.

Questa manifestazione è troppo importante per correre il rischio che qualcuno la trasformi in occasione di violenza. Nessuno ha il diritto di mettere in pericolo l'incolumità di tutte le persone che saranno lì; nessuno ha il diritto di distruggere con gesti sconsiderati l'identità, la ricchezza e la credibilità del movimento per la pace. Chi lotta per la pace deve essere limpido e coerente.

Chi emette proclami minacciosi, chi lancia diktat, chi ha comportamenti autoritari e militareschi, che è ambiguo sulla violenza, chi fa o lascia fare o provoca violenza su altri esseri umani (e basta una sassata o una randellata per uccidere una persona), non può essere parte di un movimento per la pace che deve essere costruttore di pace con gesti di pace.

Coloro che hanno fatto dichiarazioni ambigue, minacciose e certamente non pacifiche (forse perché trascinati da una poco meditata retorica e da atteggiamenti viriloidi inconsapevolmente mutuati dalla cultura bellica), devono tornare sui loro passi e dichiarare esplicitamente che non intendono commettere o provocare atti che possano creare pericolo per l'incolumità delle persone che domenica saranno ad Aviano. Non possono essere ammessi atteggiamenti ipocriti e irresponsabili.

A tutti gli organizzatori della manifestazione chiediamo di dire subito una parola chiara e inequivocabile: devono vincolare tutti i partecipanti alla manifestazione ad attenersi a una condotta rigorosamente non violenta; questa cosa devono dirla esplicitamente, perché fin qui esplicitamente non è stata ancora detta da tutti.

Chi scrive queste righe ha già condotto azioni dirette non violente ad Aviano, azioni dirette non violente che hanno fermato per alcune ore il decollo dei bombardieri; azioni concrete ed efficaci contro la guerra che non hanno fatto del male a nessuna persona, che non hanno messo in pericolo nessuna persona. Noi pensiamo che per contrastare realmente e radicalmente la guerra, l'unica forma di lotta ammissibile, coerente e rigorosa sia la lotta non violenta: solo con la non violenza ci si contrappone coerentemente e integralmente alla guerra; solo con la non violenza si costruisce la pace e si difendono i diritti umani.

Chi invece vuol giocare al «far west», chi si inebria del gioco orrido e infame della guerra e lo riproduce sulla propria scala, chi nelle manifestazioni cerca l'equivalente epilettico di shock storici o l'innesco nevrotico di estasi palingenetiche, chi vuole sovrapporre a un'azione di pace i propri irrigiditi rituali apotropaici, chi vuole sfogare frustrazioni o fare vendette, chi idolatra la violenza usando acrobatici sofismi per giustificare la propria mentre condanna l'altrui, per cortesia, non venga ad Aviano.

A tutte le persone che il 6 giugno intendono manifestare ad Aviano contro la guerra, per la pace e per l'umanità, dal profondo del cuore chiediamo di tenere una condotta rigorosamente non violenta.

Il Centro di ricerca per la pace
Viterbo

La memoria lunga dei Balcani

La guerra aerea, come quella ipotizzata quasi un secolo fa, con tanto anticipo ma senza fortuna, dal generale italiano Giulio Dohuet, contro la Serbia per il Kosovo vede schierata l'opinione pubblica mondiale su posizioni diverse e contrapposte.

Una sostiene la giustezza dell'intervento militare della Nato e l'altra che, pur condannando il genocidio perpetrato dai serbi a danno dei kosovari di etnia albanese, si oppone ai bombardamenti che, sebbene mirati a colpire precisi obiettivi strategici, coinvolgono la popolazione inerme, chiedendo a viva voce che la guerra non dichiarata, anomala, che viola la sovranità di uno stato indipendente, si risolva in via negoziale.

Una determinata contrapposizione, espressa in termini di un malinteso opportunismo politico insieme a interessi economici, che impedisce la composizione arbitrale del conflitto e certifica il primato della guerra sulla diplomazia.

Certamente, le motivazioni che hanno attivato l'intervento militare della Nato trovano riscontro nell'esecrazione e nell'orrore per le atrocità commesse dalla sbirraglia serba in Kosovo al fine di sradicare, in nome della propria identità nazinale, la prevalente presenza albanese.

Il Kosovo, infatti, rappresenta per la Serbia la culla delle sue tradizioni, della sua cultura, della sua fede religiosa con i suoi monasteri, con le sue chiese medievali, costruite dagli antichi sovrani e affrescate con cicli narrativi d'altissima ispirazione spirituale.

I massacri, gli stupri, l'esodo degli albanesi del Kosovo non giustificano, sul piano del diritto internazionale, l'intervento della Nato e le incursioni aeree che oltre a provocare una tempesta tra il consorzio delle nazioni trafiggono i civili indifesi e distruggono sistematicamente le risorse produttive e le strutture economiche portanti della Serbia facendone una «terra bruciata».

La Serbia vanta una storia antica, millenaria, ricca di eventi anche straordinari che forse pochi conoscono: una lunga serie di avvenimenti densi di lotte combattute non solo per un'affermazione di libertà e d'indipendenza nazionale, ma di fuga da crudeli efferatezze e da spietate persecuzioni.

Il popolo serbo è geloso custode delle proprie fiere tradizioni guerriere e ha un rapporto intimo con la morte che vive e affronta con spirito eroico, epico. Preferisce soccombere piuttosto che vedere umiliato il suo orgoglio nazionale.

È proprio su questo sentimento di esasperato patriottismo che Milosevic ha costruito il suo indiscusso potere politico nonostante il suo sostegno popolare sia molto limitato.

Anche se le bombe della Nato alla fine piegheranno Milosevic e il suo perverso regime, non potranno però mutare la cultura di un popolo che ha per retaggio un'esistenza di scontri e di tragedie, e non si potranno rimarginare l'ira e gli odi della sua anima percossa dalle scorrerie aeree della Nato. Non bisogna dimenticare che le memorie di odio durano nel tempo e quelle proprie dei Balcani sono antichissime.

Lucio de Panzera

SVEZIA

Il capriolo è ferito, gli sparano il colpo di grazia

ANGELHOLM Un poliziotto spara il colpo di grazia ad un capriolo rimasto gravemente ferito dopo essere stato investito da un camion che, subito dopo, si è schiantato contro uno scuolabus. Quattro alunni sono finiti in ospedale ma la peggio l'ha avuta l'animale.

Contro un tiranno non bastano le prediche

Se a qualsiasi mortale comune venisse in mente di fare ciò che sta facendo Milosevic nel Kosovo, e cioè espellere il 90% di una popolazione dai luoghi e dalle case dove è cresciuta e vissuta finora, tutti dubiterebbero prontamente della normalità psichica dell'interessato. Poiché si tratta invece di un capo di governo di una nazione sovrana tutto questo massacro dovrebbe essere lecito e accettato da tutti. È evidente che qui qualcosa non quadra, perché altrimenti dovremmo tutti accettare di essere governati da malati psichici. Non c'è nulla di nuovo in ciò purtroppo, dato che prima di Milosevic, Stalin e Hitler si sono macchiati di crimini del tutto simili. Ma oggi, nell'epoca della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è tollerabile una cosa del genere? È giusto e tollerabile che sotto i nostri occhi si compiano atti così crudeli senza che nessuno intervenga? Se la Nato non fosse intervenuta (dopo anni di trattative infruttuose) molti avrebbero detto: qui vicino a noi si stanno perpetrando misfatti orrendi e nessuno muove un dito, che vergogna! Ma con i mafiosi sono sufficienti le buone parole? Non è forse necessaria la polizia? E se la mafia usa la lupara e la pistola e la mitraglietta, non è forse necessario che anche la polizia sia armata? O dovremmo forse noi armarci personalmente per difendere noi stessi, i nostri cari, le mogli, i figli, i nipoti, le cose che con tanti sacrifici abbiamo costruito? Se evangelicamente offrissi l'altra guancia, lo potrei anche fare a titolo personale, ma se venisse malmenato un mio nipote, non avrei forse il sacrosanto dovere di difenderlo? Se Milosevic e i suoi massacratori e stupratori usano le cannonate e tutto il resto del loro armamento bellico come si è visto abbondantemente in Bosnia (e per molti anni), serve evidentemente una polizia internazionale (la Nato appunto) che ristabilisca i diritti elementari violati della persona umana. O pensiamo forse che per tipi che massacrano e stuprano consapevolmente e deliberatamente sia sufficiente una buona predica sulle virtù evangeliche o una amichevole pacca sulle spalle, magari dicendo, ma via, fate i buoni e i bravi, perché cambino atteggiamento?

Dove si è mai visto nel corso della storia che un tiranno molli il potere senza averlo prima difeso strenuamente anche a costo di sacrificare il proprio popolo?

Bruno Dequal

Deputati assenteisti

Forse i nostri deputati non lo sanno, ma esiste su Internet un sito che si chiama www.camera.it in cui chiunque può leggere i verbali delle sedute del Parlamento e delle relative commissioni. Anzi si può addirittura assistere in diretta alle sedute. Sabato scorso ho scoperto che alla votazione finale (in terza lettura!) di una legge fondamentale per la riforma della giustizia (che si trascina tra Camera e Senato fin dal 1996), annunciata da molto tempo e alla quale il governo e l'opposizione hanno dichiarato di tenere in modo particolare, per ben due volte non era presente il numero legale dei deputati! In barba al discorso tenuto il giorno prima dal Presidente della Repubblica. La votazione ha dovuto essere rinviata ad altra data. Uno dei relatori ha dichiarato che i deputati, poverini, sono molto impegnati in giro per l'Italia causa le prossime elezioni.

Ora io mi chiedo: ma non si vergognano questi signori, che prendono dalle nostre tasche circa 500 milioni di stipendio all'anno, di disertare il Parlamento e di disattendere il loro dovere che è quello di partecipare alla formazione delle leggi? Visto che sono così solleciti quando si tratta di aumentarsi gli stipendi o di «rapinare» il finanziamento pubblico per i loro partiti, perché non si danno anche qualche regola deontologica, con qualche sanzione milionaria per le violazioni? Per esempio mi sembrerebbe giusto che il deputato fosse multato con un milione di lire per ogni seduta disertata senza giustificato motivo e che la stessa multa venisse irrogata ai cosiddetti «pianisti». Se gli tocchiamo «la lira» sicuramente farebbero meglio il loro dovere. Sarà squallido, ma questa è l'Italia di oggi: del popolo, in realtà, se ne fregano!

Maria Grazia Orlando
Trieste

50 ANNI FA

3 giugno 1949

● Nei giorni scorsi, a Muggia, ha avuto luogo alla presenza delle autorità alleate e civili la cerimonia inaugurale dell'asilo infantile diurno, annesso alla Casa della Madre e del Bambino dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, sita in via d'Annunzio 16. Da 50 a 60 bambini vi troveranno posto durante il giorno, assistiti da un medico e da dieci infermiere specializzate.

● Si è svolta in Prefettura la cerimonia d'insediamento del nuovo Comitato dell'Opera orfani di guerra, alla presenza del vicepresidente di Zona, prof. Carlo Schiffrer e di Mr. Leonard H. Gordon, direttore del dipartimento di assistenza sociale del GMA. Il neo Presidente col. Marcello Zuccolin ha ringraziato le autorità presenti, nonché il presidente e il vicepresidente uscenti, rag. Massimo Bevilacqua e sig. Giovanni Pinamonti.

COME TI CHIAMI

Basilio o Vassili: nomi regali

Nome antico di origine greca, con il significato di «regale, proprio di un re» (deriva da basileus = re), si diffuse soprattutto nella cultura bizantina. La Chiesa venera San **Basilio** Magno, vescovo di Cesarea, vissuto in Cappadocia nel IV secolo, appartenente a una famiglia ricca ed estremamente religiosa (furono proclamati santi oltre a lui entrambi i genitori, la nonna, due fratelli e una sorella). San Basilio fu di fatto l'ispiratore e il «creatore» del monachesimo orientale. È stato proclamato patrono degli agenti di custodia a seguito di un episodio leggendario secondo cui riuscì a liberare una persona imprigionata dal diavolo trasformandosi in carceriere e riuscendo a rinchiudere nella cella il demonio in persona. Il culto di San Basilio è assai diffuso nei paesi slavi, dove è piuttosto comune il nome Vasilij, italianizzato in **Vassili**. Veneratissimo anche in Grecia: in occasione della sua festa che cade nei primi giorni di gennaio vengono distribuiti i doni ai bambini, mentre si mangia la «vassilopita» (ciamblla di San Basilio). Don Basilio è personaggio noto de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini. Originario di Alessandria d'Egitto San **Basilide**, soldato della Prefettura d'Egitto, martirizzato sotto l'imperatore Settimio Severo. Nata in Turchia, santa **Basilissa** di Nicomedia, martirizzata sotto l'imperatore Dioclezano, per aver rifiutato di abiurare alla propria fede. **Basiliola** («reginetta») è il nome di un personaggio femminile de «La Nave» di Gabriele D'Annunzio.

CHI ERA

Gustin Zerjal, mobiliere e musicista nato

Nato a Trieste nel 1916, Agostino Zerjal, o meglio Gustin, come tutti lo chiamarono da sempre, manifestò già da bambino una predisposizione per l'espressione musicale; aveva un buon orecchio e soprattutto una grande passione. Il suo strumento preferito era la fisarmonica, strumento che accompagnò tutti i momenti della sua vita. La musica era per lui socialità e allegria: con un gruppo di amici formato da ex coristi del Verdi e da amanti del canto, diede via a un coro chiamato «Compagnia della luganiga», con cui fece centinaia di esibizioni in vari ritrovi della provincia. Insieme realizzarono anche la prima incisione di canzoni triestine dal titolo «Cantade de osteria». Lui era «l'orchestra». Da ragazzo incominciò ad andare a bottega da un mobiliere e in questa attività si impegnò per raggiungere risultati di eccellenza. Restò lontano dalla sua città per otto anni tra leva, guerra, prigionia; riuscì anche a sopravvivere all'affondamento della sua nave, restando tra i flutti aggrappato a un relitto per diciassette ore. Appena rientrato in patria aprì una bottega di mobiliere e riprese a lottare per sé, per la sua famiglia – formata dalla moglie Gigetta e dal figlio Dario – e per una società migliore. Rimasto vedovo quasi trent'anni fa, si risposò con Luciana, ampliando la sua famiglia con i parenti di lei. Generoso, semplice, onesto, affrontò sempre la vita con coraggio, anche nell'ultima battaglia, una malattia che non è riuscito a sconfiggere.

Laura Bozzato, una vita difficile affrontata con grinta

Nata a Trieste nel 1926, terzogenita di una famiglia numerosa, trascorse la sua infanzia nel rione di San Luigi, attorniata dai fratelli e dagli amici con i quali condivise un'infanzia spensierata, anche se i tempi erano difficili. Andò a lavorare molto presto per dare sostegno alla famiglia in difficoltà a causa della morte prematura del padre nei Cantieri di Monfalcone. Nonostante il suo aspetto minuto e asciutto, era molto forte e soprattutto piena di spirito d'iniziativa. Lavorò per quindici anni come operaia al Pastificio Triestino e si fece apprezzare per il suo carattere vivace e intraprendente. Era una donna disponibile a dare il giusto aiuto agli altri, con generosità e disinteressatamente e soprattutto a prendere le difese dei più deboli nel nome di un profondo ideale di giustizia. Si sposò, divenne madre di tre figli e fu per loro una mamma disponibile, affettuosa, sempre pronta a sacrificare se stessa per la loro crescita e il loro benessere. La sua fu dunque un'esistenza semplice e operosa, di una donna coraggiosa che seppe prendere in mano la sua vita e affrontarne con grinta e determinazione le difficoltà e i problemi. Visse per molti anni, come signora Cimolino, nel rione di San Sabba, dove si fece benvolere ed apprezzare da molti. La morte della madre e la prematura scomparsa di un figlio minarono le sue ormai precarie condizioni di salute e incominciarono a consumare negli ultimi tempi quella riserva di serenità e voglia di vivere che aveva sempre avuto.

---

†

Ha raggiunto il Suo adorato figlio AURELIO

Enrica Zago ved. Danielis

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote ANGELO, la nuora NUNZIA, la sorella ANNA, i nipoti LINO e LILLI unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 4 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga,

Trieste, 3 giugno 1999

Partecipano al dolore le famiglie ROSATI.

Trieste, 3 giugno 1999

---

†

La COMUNITÀ DEI GESUITI di Trieste annuncia la morte di

PADRE

Martino Sangiorgio

avvenuta a Gallarate il primo giugno e chiede preghiere per lui.

Trieste, 3 giugno 1999

3.6.1997 3.6.1999

Giancarlo Davide

Sempre nei cuori di chi ti volle bene.
Una messa alle ore 19 nella chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 3 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Anna Schrot ved: Urdini

Sei sempre nei nostri cuori.

LOREDANA e MICHELA

Trieste, 3 giugno 1999

IV ANNIVERSARIO

Amalia Svaghi

I familiari la ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 3 giugno 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Raiola

Sei sempre nei nostri cuori.
- LA TUA FAMIGLIA

Trieste, 3 giugno 1999

Gli amici del ballo sono vicini al dolore di ROBERTO e famiglia.

Trieste, 3 giugno 1999

I segretari della CISL regionale e provinciale e CISL-SCUOLA esprimono profondo cordoglio ai familiari RAIOLA per la perdita del caro

Vincenzo

Trieste, 3 giugno 1999

Si uniscono al dolore della famiglia i condomini di via Buozzi 4.

Trieste, 3 giugno 1999

ALESSIO CALABRESE, SILVIA MARTINELLI e famiglie partecipano alla perdita dell'amico

Vincenzo

Trieste, 3 giugno 1999

Il Dopolavoro Ferroviario Judo ricorda con affetto il suo ex atleta

Vincenzo Raiola

Trieste, 3 giugno 1999

Il Preside, il personale docente e non docente, gli allievi dell'IPSIA L. GALVANI si uniscono al dolore di LUISA, RAFFAELE e ROBERTO per la perdita di

Vincenzo Raiola

Trieste, 3 giugno 1999

---

†

Ha raggiunto in Cielo il suo amato LENCI

Regina Zoffi ved. Rolli

lasciando nel più profondo dolore la figlia LUCIANA, i nipoti LAURA e FULVIO.
Un sentito grazie alla dottoressa PASQUA, al dottor BIONDINI e alle Suore Orsoline di Gretta.
I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste-Muggia,
3 giugno 1999

Mammina cara

mi mancherai tanto, sarai sempre nel mio cuore.

- LUCIANA

Trieste, 3 giugno 1999

Partecipa al lutto la famiglia DOMENEGHETTI.

Muggia, 3 giugno 1999

Partecipa al lutto la famiglia TERCONI.

Trieste, 3 giugno 1999

---

†

È deceduta

Mariuccia Petrinch

Gli zii e i cugini DAMATO, PETRINCH, PERINI la ricordano con tanto affetto.
Il funerale avrà luogo nella Cappella di via Costalunga il 4 giugno, alle ore 9.20.

Melbourne-Trieste,
3 giugno 1999

---

†

Ha raggiunto il suo amato GINO la mia cara mamma

Margherita Bonetti ved. Listuzzi (Berta)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con ARRIGO, le nipoti BARBARA e GABRIELLA, i cognati unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il personale tutto della Medicina d'urgenza.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1999

Ciao

nonna

- BARBARA e GABRIELLA

Trieste, 3 giugno 1999

Ricordandola sempre la cara

Berta

- FULVIA e FRANCO

Trieste, 3 giugno 1999

Partecipano al dolore GIGLIANA e MARIO

Trieste, 3 giugno 1999

---

†

Si è spento il cuore buono di

Delia Crasso in Zulliani

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, il figlio FULVIO, la nuora SILVANA, il nipote ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 4 giugno, alle ore 9, da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro

Trieste, 3 giugno 1999

Partecipano al dolore fam. LONZA e fam. LODI.

Trieste, 3 giugno 1999

Partecipa al dolore della famiglia ZULLIANI: famiglia CAFAGNA.

Trieste, 3 giugno 1999

---

†

Ringraziamo sentitamente quanti sono stati vicino a

Bruno Zgur (Brunetto)

I funerali si svolgeranno sabato 5 giugno ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

I familiari

Trieste, 3 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Aldo Zanola

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
Con amore

MARIA e figli

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 3 giugno 1999

Rocambolesca impresa di un detenuto, originario del Veneto, che doveva essere preso in consegna dalla polizia italiana

Evade a Tarvisio «sfondando» il confine

In un momento di confusione fugge su un'auto poi abbandonata in mezzo ai boschi

TARVISIO Scene da film poliziesco ieri al confine tra Italia e Austria, subito dopo Tarvisio. Ma questa volta era tutto reale. Un detenuto che stava per essere consegnato dalla Gendarmeria austriaca alla Polizia Frontiera italiana è fuggito infatti al valico confinario di Thoerl-Maglern e, dopo essere salito su un'auto che lo aspettava con il motore acceso, è riuscito a superare il confine italiano e a far perdere le tracce in un'area boscosa nella zona di monte Gioviane.

Il detenuto evaso è Paolo Dori, di 36 anni, di Villafranca di Verona. La Gendarmeria austriaca lo stava consegnando alle autorità italiane dopo un periodo di detenzione di 14 mesi nel carcere di Klagenfurt per furto; in Italia Dori deve scontare una pena a cinque anni e due mesi di reclusione per violenza carnale.

Dori al momento della fuga era senza manette e - secondo quanto si è saputo da fonti investigative italiane - ha approfittato di un momento di distrazione che vi sarebbe stato prima che i gendarmi austriaci lo consegnassero ai poliziotti italiani. E' subito salito sull'automobile che lo attendeva con il motore acceso - una «Volkswagen Golf» targata Padova - mentre due uomini e tre donne, una delle quali aveva una bambina in braccio (tutti poi bloccati) ostacolavano i gendarmi che tentavano di inseguirlo.

La fuga a bordo dell'autovettura è durata pochi minuti: in una zona boscosa, in territorio italiano, Dori ha lasciato la «Golf», successivamente ritrovata dalle forze dell' ordine, e ha proseguito la fuga a piedi, non si sa ancora se da solo o insieme a un complice. Durante la fuga, avvenuta proprio davanti al posto di frontiera di Coccau fra Italia e Austria - da quanto si è saputo - non sono state usate armi e non vi sono stati feriti.

Pentito, fece arrestare centinaia di persone Preso con l'accusa di nuove rapine in banca

GORIZIA Un pentito di grosso livello, un collaboratore di giustizia che, con le proprie dichiarazioni, tra il 1991 e il 1996 aveva fatto arrestare almeno un centinaio di persone nel mondo della criminalità organizzata. Era finito sotto protezione a La Spezia, fino a quando si è pentito di essersi pentito. E si è dedicato alle rapine in banca.

Sergio Sarti, 58 anni, originario di Imola, è stato arrestato l'altro giorno a Gorizia nel corso di un'operazione condotta dagli agenti della Squadra mobile e delle Volanti di Gorizia. Aveva preso alloggio in un albergo cittadino assieme a uno spezzino, Giuseppe Vitale, 33 anni, ricercato a sua volta per rapina. Nel curriculum recente di Sarti ci sono due colpi in banca, in Liguria: l'uno con un finto pacco-bomba, l'altro con il taglierino.

E taglierini, unitamente a guanti, cappellini con visiera, occhiali da sole e altri oggi utili per mascherarsi, sono stati trovati dalla polizia goriziana nel bagagliaio dell'auto di Sarti, il quale faceva parte di una banda che operava su tutto il territorio nazionale che è stata smascherata dalla Squadra mobile di La Spezia a marzo: soprannominato il «vecchio», era considerato uno dei capi dell'organizzazione.

Ora la polizia di Gorizia sta verificando i movimenti della coppia anche nella nostra regione, dove non sono mancate di recente le rapine con il taglierino.

Guido Barella

Per il recupero della «Iulia Felix»

Allarme bombe in mare Ora scatta l'emergenza anche tra gli archeologi

GRADO «Prima di far immergere i nostri archeologi subacquei dobbiamo far fare una bonifica bellica». Lo afferma Luigi Fozzati, responsabile del nucleo di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico riferendosi agli impegnativi e delicati lavori che vedranno impegnate molte persone per poter portare alla luce lo scafo della «Iulia Felix», la nave oneraria romana che tuttora si trova sommersa dalla sabbia al largo dell'isola del sole.

Ma se questo è il primo e più urgente obiettivo, ve n'è certamente anche uno più ampio che dovrà essere affrontato a livello governativo. Quello cioè di stanziare degli specifici fondi per arrivare a una completa mappatura attorno a tutte quelle zone ove sono stati segnalati altri relitti.

Non ci sarebbe infatti solo la «Iulia Felix». Sul fondo del mare ci sarebbero anche altri relitti e comunque altri preziosi reperti (qualche segnalazione, si sa, riguarda anche la laguna di Grado).

Del problema delle bombe sganciate dalla Nato in Adriatico che metterebbero a rischio anche il patrimonio archeologico se n'è parlato anche ai massimi livelli con un'interrogazione al ministro competente fatta da alcuni parlamentari del Prc (la prima firmataria Maria Lenti e con lei i deputati Borghetta, Bonato, Nardini, Valpiana e De Cesarie) che hanno fatto esplicito riferimento proprio al «archeologia subacquea portato a termine nel nostro paese».

Dopo oltre 12 anni la «Iulia Felix» che risale al secondo secolo dopo Cristo, verrà infatti portata a galla quest'anno poco dopo la metà di agosto ma già durante questo mese dovrebbero iniziare i primi sopralluoghi tecnici. E non ci dovrebbero essere problemi di sorta in quanto lo scafo si trova in zone diverse rispetto a quelle dove i pescatori hanno recentemente pescato gli ordigni bellici.

I timori comunque ci sono e la bonifica dovrà per forza di cose essere fatta in quanto l'operazione recupero è davvero molto delicata ed anche costosa. Fino ad ora, per il recupero di tutto il carico e per gli studi fatti sono già stati spesi, secondo quanto affermato nell'interrrogazione parlamentare, circa 7 miliardi di lire. Ed altri ne verranno spesi durante l'ultima fase.

Relativamente alla sicurezza degli archeologi subacquei va rilevata anche la presa di posizione dei responsabili delle Soprintendenze regionali di Marche, Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia «che hanno sollecitato il Governo per chiedere garanzie per la sicurezza degli archeologi subacquei e dei reperti ancora sommersi».

Antonio Boemo

Questi gli effetti concreti dell'indagine avviata nel 1998 per le ipotesi di reato di falso in bilancio e frode fiscale

Udinese, le inchieste costano 23 miliardi

Il patron della società calcistica friulana vuole adire al concordato

UDINE Aumento del capitale sociale da due a dieci miliardi di lire; iscrizione, nel bilancio chiuso al 30 giugno '98, di un credito nei confronti di Giampaolo Pozzo di 15 miliardi di lire; concordato con adesione di circa quattro miliardi di lire per l'Irpef evasa negli anni 1992-1993. Sono stati questi gli «effetti» concreti sull'Udinese e sul suo azionista di riferimento, Giampaolo Pozzo, dell'inchiesta avviata nel febbraio 1998 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine sui vertici societari per le ipotesi di reato di falso in bilancio e frode fiscale e tributaria per gli anni a partire dal 1992. «L'aumento di capitale è stato interamente versato - ha spiegato oggi l'avvocato Giuseppe Campeis che assiste Giampaolo Pozzo - mentre il debito di 15 miliardi nei confronti della società è stato estinto nei primi mesi di quest'anno. I 4 miliardi di Irpef versati sono una prima tranche e riguardano gli anni 1992-93, ma Pozzo - ha aggiunto - è intenzionato ad aderire a un concordato da definire con gli Uffici Finanziari di Udine anche per l'Irpef degli anni dal 1994 al 1997». Secondo Campeis, «tutto questo testimonia la seria volontà della società e del suo azionista di riferimento di porre fine alla vertenza sorta dopo l'inchiesta della Procura», costata a Pozzo - per il quale rimangono in piedi tutti gli aspetti penalistici della vicenda - già 23 miliardi di lire. L'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine, partita nel febbraio dello scorso anno, portò al sequestro, in una delle aziende della famiglia Pozzo a Barcellona, in Spagna, di diverse casse di documenti ritenuti «particolarmente interessanti» dal sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Alessio Vernì, titolare dell'inchiesta. Allora si parlò di frondi fiscali per circa 60 miliardi di lire da collegare sia a false scritture societarie, sia all'esistenza di doppi contratti per diversi giocatori. In un primo momento Pozzo si dichiarò «perseguitato» dalla magistratura friulana tanto che minacciò di vendere l'Udinese. «E' interesse della società - ha detto ancora Campeis - chiudere tutto entro l'anno».

IN BREVE

Monsignor De' Antoni nominato nuovo arcivescovo di Gorizia

GORIZIA Monsignor Dino De' Antoni è da oggi il nuovo arcivescovo di Gorizia. L' annuncio è stato dato ieri alle 12 da padre Antonio Vitale Bommarco in una riunione del Collegio dei consultori e dei canonici del Capitolo metropolitano.

La nomina di monsignor De' Antoni, finora vicario generale della diocesi di Chioggia, è stata firmata ieri dal Papa che ha così accolto la rinuncia di padre Bommarco per raggiunti limiti d'età. Padre Bommarco resterà a Gorizia con la qualifica di amministratore apostolico fino all'ingresso del suo successore previsto per settembre.

Monsignor Dino De' Antoni è nato a Chioggia il 12 luglio 1936, ultimogenito di 12 figli, ed è stato ordinato sacerdote nel 1960. Tra l' altro, ha conseguito la laurea in Diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense.

L'incidente mortale nel tragico rogo sull'«A4» diventa un'interrogazione politica targata Lega

PORDENONE Un'interrogazione sull'incidente mortale accaduto venerdì scorso sull'Autostrada A4 è stata presentata dal gruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, primo firmatario lo stesso capogruppo Danilo Narduzzi.

Nel documento si vuol sapere se sono state fatte tutte le verifiche per appurare le cause dell'incidente e si chiede alla giunta regionale di far avere ai consiglieri una dettagliata relazione scritta, da poter discutere nella commissione consiliare competente.

L'etiope Tibebe in bicicletta da Udine fino a Roma Ieri ricevuto nella capitale dalla Turco e da Cofferati

UDINE Partito due settimane fa in bici da Udine per Roma, l'etiope Tadesse Desta Tibebe, di 35 anni, ha concluso ieri la sua fatica. Lo ha reso noto la Cgil del Friuli Venezia Giulia che, con l'Ente regionale per i problemi dei migranti e l'Associazione lavoratori emigrati, ha patrocinato l'iniziativa. Ad accogliere Tibebe - che con questo suo 'giro ciclistico' ha voluto ringraziare tutti gli italiani per l'accoglienza riservata agli extracomunitari - c'erano anche il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, il ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco.

Trasmissioni educative per gli sportivi minori Ecco il nuovo progetto tv proposto dal Corerat

TRIESTE In una missiva ai presidenti di Giunta e Consiglio regionale, agli assessori competenti e ai capigruppo, il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) ricorda di aver chiesto, in un ordine del giorno approvato all'unanimità nei mesi scorsi, la concessione di fondi al centro di produzione televisiva regionale per acquistare trasmissioni di tipo educativo, senza pubblicità, prodotte dalla Rai. Tali trasmissioni, suggerisce il Corerat, potrebbero essere riprodotte dal centro di produzione televisiva per essere poi cedute alle emittenti televisive private.

Martini a Staranzano alle cerimonie del 2 giugno per richiamare i «valori della democrazia»

GORIZIA Il Presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, ha partecipato a Staranzano, alle celebrazioni per il 53/o anniversario della proclamazione della Repubblica. Lo ha reso noto lo stesso Consiglio Regionale precisando che durante la manifestazione, organizzata dal «Comitato 2 giugno», al quale aderiscono istituzioni e forze politiche locali e che si prefigge di ripristinare questa festa nella sua data originaria, il Martini ha richiamato «i valori inconfutabili della democrazia che - ha detto - emergono da una lettura oggettiva della storia».

Sindacati postali in allarme: «Il Friuli-Venezia Giulia rischia di essere fagocitato dal vicino Veneto»

TRIESTE Per Antonino Cozzo, coordinatore dello Slc-Cgil, c'è il rischio che le Poste del Friuli-Venezia Giulia «siano fagocitate dal Veneto». Cozzo ha ricordato i punti fondamentali della vertenza nazionale e ha affermato che «si sta assistendo allo spostamento in Veneto di diversi servizi». Cozzo ha fatto l'esempio del Cuas (il centro di raccolta dei bollettini) di Trieste, «il più efficiente in Italia - ha detto - che però sarà dimezzato per essere accorpato con quello di Venezia».

Progetto finanziato dall'Ente regionale per i migranti riguardante anche contatti diretti con le stesse agenzie immobiliari

Un fondo di garanzia per le case agli extracomunitari

Con un primo stanziamento di 300 milioni verrà istituito un apposito consorzio fidi

UDINE Sta trovando forse soluzione il problema-casa per extracomunitari. Uno dei progetti finanziati dall' Ermi, l'Ente regionale dei migranti, delinea infatti gli strumenti più idonei per il reperimento di alloggi in affitto, anche avvalendosi delle agenzie immobiliari che operano sul mercato della casa.

«Ciò conferma il ruolo trainante della nostra Regione - ha evidenziato il presidente dell'Ermi Nemo Gonano - nella realizzazione di servizi a supporto dei lavoratori extracomunitari; servizi che vanno anche a vantaggio dello sviluppo economico e sociale in quanto le iniziative programmate favoriscono l'inserimento nella nostra comunità di quanti hanno risolto il problema dell'occupazione e intendono soffermarsi nella regione inserendosi a pieno titolo nel mondo del lavoro».

L'Ermi ha dunque attivati gli strumenti necessari per favorire gli immigrati nell'acquisizione di una dimora, stabile; strumenti che si affiancano al fondo di rotazione per prestiti agli immigrati, destinato a risolvere le esigenze di alloggio, e al fondo di garanzia attivo nei confronti dei proprietari, per la cessione di alloggi in affitto a extracomunitari da poco inseritisi nella nostra realtà.

L'azione dell'Ente segue gli indirizzi emersi dallo studio sulla condizione abitativa dei lavoratori extracomunitari nel Friuli-Venezia Giulia, che ha evidenziato le esigenze in questo settore, ma anche il degrado delle soluzioni abitative finora adottate dagli immigrati.

Il progetto dell'Ermi per il 1999 prevede una spesa complessiva di 300 milioni di lire. Gonano ha evidenziato inoltre i positivi risultati ottenuti dalle associazioni nel contesto dell'assistenza alla ricerca della casa, che hanno consentito il reperimento, dal 1997 a oggi, di quasi duecento alloggi per gli immigrati. «Positivi - ha concluso Gonano - sono pure i dati relativi ai rimborsi dei piccoli prestiti accordati alle famiglie degli extracomunitari».

Anche dopo il mancato vertice, il gruppo del Cpr ribadisce il gradimento verso il forzista Antonione

Popolari «disponibili» a collaborare con la Giunta

TRIESTE La scorsa settimana il presidente Antonione aveva concluso con un «arrivederci a giovedì» – rivolto ai capigruppo consiliari – una vivace esternazione sui lavori d'aula, da lui giudicati troppo lenti. «Così non si può andare avanti», aveva protestato citando varie leggi da tempo in attesa di approdare in aula. Tutto era nato dal tentativo della maggioranza giuntale di anticipare il voto di una legge sui casinò – ormai in piena campagna elettorale – saltandone il preventivo passaggio in commissione. «Non è stata una mossa propagandistica – aveva dichiarato Antonione – ma una provocazione, intesa a sottolineare la farraginosità della "macchina" consiliare».

E qui il presidente della giunta aveva preannunciato per oggi un nuovo incontro coi capigruppo, ai quali avrebbe proposto il problema dell'operatività consiliare e di un ordinamento regolamentare da aggiornare. Ma ecco la maggioranza Polo-Lega ha tentato l'altro giorno un latro blitz sugli aiuti alle scuole private, e di tale incontro non si è più parlato. Non ce n'è traccia, infatti, nell'odierno calendario.

Anche i capigruppo – conferma il diessino Travanut – saranno riconvocati, chissà quando, a domicilio, come lo stesso Consiglio i cui lavori osservano una pausa elettorale. «Quell'esternazione – dice – ci aveva sorpresi, anche se il problema sollevato è reale. Sorpresi perché Antonione ammetteva così, sia pure involontariamente, di non poter contare sulla sua stessa maggioranza. Polo e Lega hanno 36 voti su 60, dunque possono approvare tutte le leggi che vogliono, senza dover forzare i regolamenti. Ma è un fatto – conclude Travanut – che Antonione non riesce ad essere il capo della propria maggioranza. Polo e Lega non si confrontano, non si accordano, vanno in aula alla spicciolata e si affidano alle capacità di mediazione del capogruppo forzista, Saro, snobbando il presidente».

«Eppure ad Antonione abbiamo dato più segnali di disponibilità», dichiara a sua volta il vicecapogruppo del Ppi, Brussa. Ma ha preferito lasciar cadere l'appuntamento, si vede che i ragionamenti sull'operatività consiliare avrebbero comportato risvolti politici che in campagna elettorale egli ritiene troppo delicati. Anche il nostro capogruppo Gottardo ha già fatto sapere che vedremmo di buon occhio il permanere di Antonione al suo posto, in nome di una continuità operativa, anche dopo il voto europeo. Tanto più che la Lega non sembra compatta nella voglia di entrare in giunta. Se si passerà dagli estemporanei blitz a una governabilità organica, confermo la disponibilità del Ppi».

g.p.

Commenti contrastanti dopo il voto della leggina sulla copertura finanziaria delle norme relative al diritto allo studio

«Fallito il blitz della Lega sulla scuola»

In attesa della riforma, rimodulati i parametri per ottenere contributi

TRIESTE Vari e contrastanti i commenti politici dell'indomani sulle nuove norme approvate dal Consiglio regionale in materia di diritto allo studio. Per il capogruppo di An, Ciriani, si sono in particolare riformulati i parametri di reddito per l'assegnazione dei contributi agli studenti delle scuole private, anticipando così una parte della proposta di legge sulla parità scolastica presentata da Polo e Lega. Per cui «sarà consentita la scelta tra scuola privata e pubblica anche alle famiglie meno abbienti». Per i popolari, che hanno votato a favore, il vicecapogruppo Brussa contesta le affermazioni «fuori misura» della Lega su «una presunta riforma che il Consiglio regionale avrebbe approvato per la scuola privata». Invece «il blitz leghista in questo senso non è riuscito, essendo stato rifinanziato solo quel capitolo della vecchia legge sul diritto allo studio che proprio la Lega e il Polo hanno lasciato scoperto col bilancio '99. Per cui bisognerà affrontare in maniera compiuta un provvedimento che ridisegni il panorama scolastico regionale, sia pubblico che non-statale, evitando che si passi, come vorrebbe la Lega, da una legittima parità a una disparità». Brussa polemizza infine sull'«autogol del Polo e della Lega, che per privilegiare i borsisti residenti in regione limiteranno seriamente le capacità attrattive dei nostri atenei». A loro volta i Ds sottolineano con Zvech come sia stato bloccato l'«arrogante tentativo della maggioranza di legiferare un finanziamento diretto alle scuole private, per cui al di là delle strumentalizzazioni elettorali è stata in realtà finanziata soltanto una legge già esistente, senza apportarvi quelle modifiche strutturali e peggiorative che Polo e Lega avrebbero voluto». E concludono: «La normativa sul diritto allo studio e in generale sul sistema formativo va riscritta, ma senza legiferare in ordine alla parità, cui ostano i noti vincoli costituzionali, fra scuola pubblica e privata».

Accusato di «offese» a due agenti Assolto: fu solo diritto alla critica

TRIESTE La Corte d'Appello di Trieste ha dichiarato «non punibile» Alessandro Zampieri, di 58 anni, di San Quirino che, secondo l'accusa, avrebbe offeso due agenti della Polizia Stradale che stavano eseguendo un controllo con l'«Autovelox». Nella sentenza, con la quale ha modificato quella di primo grado, si riconosce a Zampieri l'esercizio di un legittimo diritto di critica. I fatti contestati erano accaduti a Coseano nel 1993. Zampieri si era rivolto ai due agenti rimproverandoli perchè tentavano di nascondersi agli automobilisti di passaggio, accovacciandosi in mezzo a due trattori. Secondo l'uomo, questo comportamento non era dignitoso per due rappresentanti delle forze dell'ordine.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.18
	tramonta alle	20.48
La Luna:	si leva alle	24.00
	cala alle	8.42

22.a settimana dell'anno, 154 giorni trascorsi, ne rimangono 211.

IL SANTO

San Carlo Lwanga

IL PROVERBIO

Più parliamo dei nostri mèriti e meno gli altri ci credono.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,89
Via Battisti	mg/mc	5,22
Piazza V. Veneto	mg/mc	n. p.
Piazza Vico	mg/mc	3,76
Piazza Goldoni	mg/mc	4,43
Via Carpineto	mg/mc	0,99

TEMPO

Temperatura:	22,4 minima
	27,6 massima
Umidità:	71 per cento
Pressione:	1017,9 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	10,4 km/h da N-W
Mare:	24,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	13.27	+25	cm
	ore	23.55	+30	cm
Bassa:	ore	6.29	-51	cm
	ore	18.30	-2	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.25	+24	cm
Bassa:	ore	7.09	-46	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Treu rilancia la candidatura a Illy, che però risponde picche e insiste sulla riconferma di Michele Lacalamita

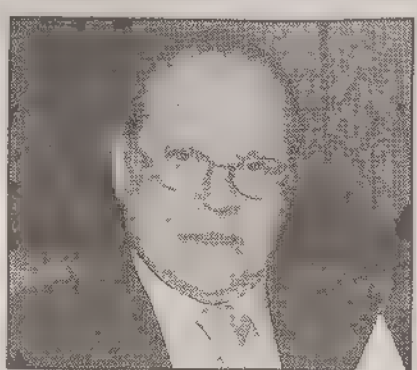
Porto, rispunta Arduino Paniccia

Il ministro e Antonione sarebbero però già d'accordo di proporlo agli «elettori»

L'onorevole Menia, coordinatore regionale di An, rifiuta nomi provenienti dal ministero: «Tiziano Treu deve prima chiedere un'altra terna»

Tornano ad agitarsi le acque del Porto. Tramontata l'ipotesi del manager Roberta Falqui – divenuta nel frattempo direttore generale di Sviluppo Italia, braccio operativo del ministero del Tesoro per gli «strumenti» dello sviluppo – prende consistenza quella di Arduino Paniccia, amministratore delegato della Solari e fratello del vicepresidente della Cassa di risparmio, il cui nome era stato fatto a metà maggio contemporaneamente a quello della Falqui.

Il sindaco Illy è esplicito: «Ieri (martedì, ndr) mi ha chiamato il ministro Treu, proponendomi il nome di Arduino Paniccia. Gli ho risposto che per me è una candidatura inaccettabile. E poi non è il ministro a dover proporre candidati, ma gli enti locali previsti dalla legge, e cioè i Comuni, la Provincia e la Camera di commercio».

A questo punto è lecito chiedersi che fine ha fatto la terna ufficiale (Lacalamita, Elia e Santi), risalente ormai al 10 marzo? Il ministro Treu non l'ha mai ufficialmente rifiutata. Sembra che una richiesta in tal senso – che a norma di legge va motivata – debba giungere ai quattro «elettori» a giorni, assieme alla richiesta di una nuova terna, ma si dice anche che Treu non la invierà prima del 13 giugno, giorno delle elezioni europee. Elezioni che pare non potranno non avere riflessi sulla compagine governativa. E' forse per questo che Treu attende ancora?

Il ministro Tiziano Treu

Il ministro potrebbe però uscire dal silenzio entro la settimana. Lo sostiene il presidente della Regione, Antonione, che nelle ultime settimane ha continuato a sondare il «terreno». «Martedì scorso ho sentito il ministro – dichiara – e mi ha detto che è intenzionato a decidere in questi giorni. Mi ha fatto il nome di un candidato, che ovviamente non posso dire ma che incontra la mia fiducia. Spero che la proposta possa essere condivisa anche dai sindaci di Trieste e Muggia, dal presidente della Provincia e da quello della Camera di commercio».

Se la logica ha ancora qualche spazio nelle vicende politiche, il candidato proposto dal ministro ad Antonione non può che essere Arduino Paniccia, visto che il presidente della giunta regionale e il sindaco Illy hanno parlato con Treu nella stessa giornata, martedì scorso.

Sia come sia, sulla possibilità che il ministro proponga un suo candidato non è comunque d'accordo il coordinatore regionale di An, Roberto Menia. «A parte il fatto che siamo un po' fuori termine – sostiene – il ministro deve intanto chiedere un'altra terna, in base a criteri oggettivi previsti dalla legge. Una proposta che parta dal ministro può essere solo quella di un commissario al Porto, cosa che non si augura nessuno».

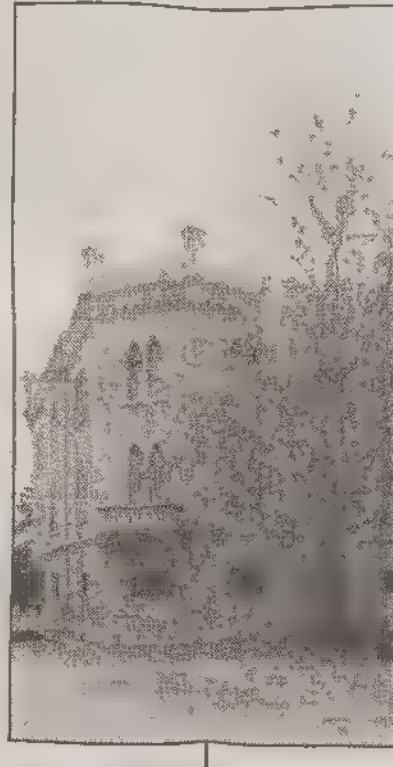
Un ulteriore scontro – o peggio un ulteriore nulla di fatto – sembra quindi profilarsi nella tormentata vicenda della presidenza dell'Autorità portuale, mentre si avvicina la data del 14 giugno, quando scadrà il mandato del presidente Lacalamita. Una «prorogatio» di 45 giorni è prevista dalla legge, ma in questo caso si andrebbe alla fine di luglio, periodo non certo dei migliori per una scelta così complessa.

Antonione, cui spetta la decisione di concerto con il ministro, vuol «mantenere un buon rapporto con il governo, che permetta di ottenere i necessari finanziamenti per il porto». «Il ministro ed io – spiega il presidente della giunta regionale – concordiamo sulla straordinaria importanza del porto di Trieste. Per questo ci vuole una larga intesa sul nuovo presidente. E' fondamentale infatti che chi sta al vertice dell'Autorità portuale sia sostenuto da un'ampia parte della città».

Al di là delle dichiarazioni, però, siamo ancora al punto di partenza. Oltre alle polemiche politiche, rispetto a marzo non c'è nulla di nuovo. Illy resta fermo su Lacalamita, An fa pesare la sua presenza nella maggioranza in Provincia e nel Comune di Muggia, la Provincia e la Camera di commercio aspettano disposizioni. I problemi del porto possono attendere...

Giuseppe Palladini

E intanto suo fratello Massimo è in corsa per la presidenza CrT

Il friulano Massimo Paniccia alla guida della CrTrieste Banca spa, il fratello Arduino Paniccia sul ponte di comando dell'Autorità portuale. Se non è "dynasty" poco ci manca. In realtà potrebbe essere l'ennesimo esempio di una città che decide di non decidere, dove gli sgarbi trasversali ricordano con sempre più inquietante frequenza la barzelletta del marito che si taglia gli attributi per far dispiacere alla moglie.

Andiamo, comunque, con ordine. Di Arduino riferiamo a lato. Di Massimo, oltre al ruolo di "salvatore" della Solari (la fabbrica friulana di orologi industriali, che ha evitato l'oblìo grazie a una robusta iniezione di capitali Friulia, affidati a Paniccia, che da commissario è diventato azionista di riferimento) si ricorda la carica di presidente dell'Api (Associazione piccole inudstrie) di Udine e un primo tentativo di ascesa al vertice CrT, quando ancora il nome di Carlo Emanuele Melzi non era saltato fuori dal cilindro dei notabili locali.

Accontentatosi, all'epoca, della vicepresidenza, sembra considerare adesso, a torto o a ragione, che la salita al massimo gradino gli sia dovuta, o quasi. Adalberto Donaggio permettendo, visto che quello del presidente camerale è sempre un nome "caldo".

Probabilmente, nell'incertezza attuale, Paniccia finirà per aver ragione. La CrT, infatti, in tempi brevi, si è trovata a dover digerire oltre alla fuoriuscita del dimissionario Melzi, anche quella, già anticipata, del direttore generale Benelli, per puri motivi pensionistici. Privare l'sitituto di due vertici di rilievo in un periodo così ristretto è praticamente impensabile. Di qui l'ipotesi, già fatta propria da un gruppo non trascurabile di componenti del consiglio di amministrazione, di dare comunque una continuità al vertice della Cassa di Risparmio, senza dover per forza passare attraverso l'assemblea dei soci, stoppando anche sul nascere candidature come quella di Paolo D'Agnolo.

L'attuale vicepresidente della banca avrebbe già acquistato un appartamento nel castelletto di Barcola. Ma c'è anche Donaggio...

La filosofia dell'operazione sarebbe più o meno questa: si dovrà comunque convocare un'assise quando bisognerà illustrare l'operazione Unicredito nei dettagli, e quindi, indicativamente, entro la fine dell'estate. Inutile, dunque, disturbare adesso l'azionista che dorme. Di qui, la soluzione istituzionale: Paniccia presidente, e poi chi vivrà vedrà.

Inutile chiedere conferme al diretto interessato. Lavora troppo. Alla "Solari" lo danno per continuamente impegnato in tour della fabbrica, all'Api come appena uscito o atteso momento per momento. RadioServa, però, parla già di un appartamentino a suo nome che lo attenderebbe all'ingresso di Trieste, in quel castelletto di Barcola che sta immediatamente a ridosso dell'ex bagno Excelsior. Il cognome che campeggia sul campanello o è quello di un omonimo, o quello di qualcuno che sa qualcosa più di noi...

f.b.

RISPARMIO
SCRIVO UNO E PORTO DUE...
marani '99

Festeggiata Paola Morsan che gode di ottima salute, ama ancora leggere e giocare a tombola

A 105 anni è la nonna più anziana della città

«L'elisir di lunga vita? L'equilibrio, non farsi sopraffare dagli avvenimenti»

Sono 35 gli ultracentenari: un solo uomo tra 34 donne

Quando Paola Morsan nasce – è il 1894 – Trieste comincia a vivere una nuova stagione di sviluppo dei traffici portuali tra l'Adriatico e il Levante. In città il Borgo Teresiano continua a modificarsi: è proprio del 1894 l'edificazione del palazzo delle Poste. Un anno più tardi sorgerà, di fronte, il palazzo progettato per la direzione del fondo pensione del Lloyd. E sempre in quegli anni la Cassa di risparmio si trasferirà presso la sede attuale. Di tutto questo e tanto altro la signora Morsan e altri centenari sono stati, in qualche modo, testimoni.

Ma quanti sono i centenari triestini? Secondo le informazioni del Comune, è proprio Paola Morsan la triestina più anziana in assoluto. Gli ultracentenari sono in tutto 35. Tra questi, solo un maschio che risiede con un'altra centenaria nei rioni di Servola-Chiarbola. Gli altri anziani vivono nei rioni di Roiano, Gretta e Barcola (2), a Cologna-Scorcola (1), in Città Nuova-Barriera Nuova (2), a San Vito-Città Vecchia (7), in Barriera Vecchia (8), in San Giovanni (1), a Chiadino-Rozzol (3), a San Giacomo (4), a Valmaura-Borgo San Sergio (2). Immediatamente sotto il secolo, tra i 95 e i 99, sono 411 i triestini a far parte di questa fascia, suddivisi in 342 donne e 69 uomini. Nella fascia tra i 90 e i 94 anni ben 2056 le persone, suddivise in 1640 donne e 416 uomini.

In provincia, i comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico sono privi di centenari. «A Muggia – afferma un funzionario dell'anagrafe – ci ha appena lasciati una vecchina di 104 anni». Sono tre invece i centenari di San Dorligo, residenti a Grozzana, San Giuseppe e Bagnoli.

m.l.

Più di un secolo lasciato alle spalle. Lo sguardo tradisce la stanchezza, ma è ancora vigile. Bisogna parlare a voce alta con Paola Morsan, che ieri ha festeggiato i 105 anni di età. Che chiedere a chi, nata sotto l'impero asburgico, ha visto passare due guerre mondiali, risultando cittadina austriaca, italiana, tedesca, passando attraverso l'occupazione tedesca e titina, il Governo militare alleato, il ritorno all'Italia. C'è rispetto per chi ne sa abbastanza su come condurre dignitosamente una lunga vita. Anche il vescovo Ravignani e il vicesindaco Damiani si sono recati ieri ad augurare un buon compleanno alla signora Paola, nata proprio il 2 giugno del 1894, oggi a tutti gli effetti la persona più anziana della città. «L'emozione più forte provata dalla mamma – interviene Silvana Duzzi – la precoce scomparsa di mio padre che la rese vedova a 26 anni e madre di una bambina che ne aveva solo uno. Non ha voluto risposarsi e si è prodigata completamente per crescermi ed educarmi». L'elisir di lunga vita della signora Paola? «L'equilibrio – risponde prontamente la figlia –, la capacità di non farsi sopraffare dagli avvenimenti». Oggi Paola Morsan vive nella casa Moschion di via Battisti, insieme a un gruppo di vecchietti che ieri l'hanno festeggiata con i fiori, la torta e i brindisi. «A parte un'influenza – confidano le gerenti della casa di riposo – la signora gode di ottima salute. mangia da sola, si muove con cautela, ama leggere e giocare la tombola». Tentare di conversare con lei tra tanta gente è davvero impossibile. Al saluto di commiato però, risponde con una stretta di mano salda e forte. Segno di presenza e sicuramente bisogno di tranquillità. 105 anni affaticano, eccome!

Maurizio Lozei

La signora Paola Morsan davanti alla torta di compleanno

«L'emozione più forte provata dalla mamma, dice la figlia, è stata quando è morto il papà. Lei aveva 26 anni e io appena uno»

FERRIERA Nonostante le gravi preoccupazioni per i lavoratori tutti sono concordi che occorre realizzarla presto

«La centrale è l'antidoto alla crisi»

Se decolla prima dei 24 mesi previsti potrebbe finire prima la cassa integrazione

La Provincia respinge le critiche sui rallentamenti: «Faremo presto» dice Codarin. E Zvech (Ds): «Incredibile qualsiasi ipotesi che non sia l'unità di intenti»

Ventiquattro mesi di cassintegrazione straordinaria per trecento lavoratori della Ferriera. La lettera della Servola spa, che fa parte del gruppo Lucchini e che annuncia questa richiesta a partire dal 28 giugno è molto chiara e precisa, e parla anche di esigenze di ristrutturazione e riorganizzazione. Il prossimo 8 giugno, alle 11 in Assindustria i sindacati si incontreranno con i rappresentanti aziendali. E' un momento grave del mercato della ghisa e dell'acciaio, è noto a tutti. Ma è noto, lo hanno ribadito ieri Comune, regione e gli Industriali, (oltre che la stessa azienda) che la Lucchini ha già iniziato a investire sulla Ferriera e sta ricostruendo gli impianti. Un gruppo, come riferiscono alcuni giornali finanziari, che ha messo in atto un piano di investimenti generale di oltre 600 miliardi. Una parte servirà per la centrale di cogenerazione che produrrà energia elettrica. E' la «gamba» economica che permetterà alla Ferriera di uscire indenne da qualsiasi bufera del mercato.

L'azienda pensa che serviranno almeno 24 mesi per la realizzazione e il decollo, gli stessi mesi chiesti per la cassintegrazione straordinaria. Se la centrale decolla prima

Renzo Codarin

Bruno Zvech

forse non serviranno 24 mesi di cassa.

Bisogna far presto, lo sostiene il sindaco Illy ma ci sono anche l'assessore regionale all'Industria Dressi e gli Industriali con il presidente Pacorini a fare fronte unico. E ieri è intervenuto anche il presidente della Provincia Codarin, che ha respinto le critiche sui rallentamenti per l'autorizzazione ambientale sulla richiesta di aumento di potenza della centrale.

«Tutti i nostri passi sono dovuti per motivi puramente tecnici» precisa Codarin che assicura che si farà prima possibile: «Ci rendiamo conto infatti dei risvolti economici ed occupazionali della realizzazione della centrale – scrive – e riconosciamo gli sforzi che l'azienda sta intraprendendo per migliorare gli impianti dal punto di vista ambientale e tecnico».

Ieri è intervenuto anche il vicecapogruppo dei Ds in regione, Bruno Zvech. Che dà un apprezzamento all'assessore Dressi per aver messo a disposizione gli uffici della Regione, è preoccupato per il «doloroso» ricorso alla cassintegrazione, ed insiste sulla necessità di fare presto con la centrale: «E' un elemento decisivo che neutralizzerà le variabili di mercato, lo si sapeva sin dal primo accordo con Lucchini. E anche il provvedimento Cip 6 è preciso quando parla di centrali che funzionano a gas metano e gas siderurgici. Non possono essere in discussione gli altoforni e la produzione, su questo ogni tanto si sentono cose strampalate. E comunque sulla centrale è incredibile qualsiasi altra ipotesi che l'unità di intenti per completare l'iter autorizzativo».

Da registrare anche una presa di posizione preoccupata dei Comunisti italiani: in una nota Paolo Fontanelli e Bruna Zorzini hanno annunciato che il gruppo regionale ha chiesto ed ottenuto un impegno della seconda commissione per un sopralluogo alla Ferriera entro giugno. Infine una nota di Rifondazione in cui si chiede il rispetto dei protocolli di intesa siglati con i sindacati sul mantenimento dei livelli occupazionali.

g.g.

L'INTERVENTO

«Codarin ha offeso Tomizza e chi gli ha voluto bene»

Come amico dell'illustre scrittore Fulvio Tomizza, dopo aver letto il telegramma di condoglianze inviato al fratello Nerio, dal presidente della Provincia, sento il dovere di esprimere il mio profondo stupore per le meschine motivazioni con cui Codarin ha voluto giustificare, nella seduta di giovedì 27 maggio, la sua dissociazione dalla commemorazione in onore di Fulvio Tomizza.

Non so se il presidente Codarin si sia reso conto di aver offeso, non solo la memoria di un illustre concittadino scomparso, ma anche la sensibilità di quanti hanno sempre stimato Fulvio Tomizza, come uomo e soprattutto come scrittore, che ha altamente onorato queste nostre Terre tormentate.

Ritengo giusto ricordare a Codarin che Fulvio Tomizza fu un uomo seriamente impegnato a cercare le convergenze e a superare le divisioni delle nostre terre di confine.

Dopo questa colossale gaffe, fatta dal presidente Codarin, che dimostra di non conoscere la verità, cioè che il «modestissimo rustico» – come precisa il Fratello Nerio, era stato «comperato tramite la nonna, allora cittadina jugoslava e da questa trasferito per donazione»; ritengo che Codarin abbia esagerato, volendosi guadagnare, a buon mercato, la simpatia di quel «popolo rifugiato» di cui egli stesso dice di far parte.

Stando così le cose, consiglierei al Signor Codarin, che evidentemente non è un uomo «super partes», di rassegnare le sue dimissioni da Presidente della Provincia di Trieste.

Renato Mezzena
ex assessore provinciale all'Ambiente

FERRIERA: INQUINAMENTO

Polveri e fumi nauseabondi ma il giudice prende tempo

Si è conclusa con un rinvio la prima udienza davanti al giudice di pace Paolo Vascon al quale un gruppo di 25 cittadini si era rivolto per ottenere il risarcimento dei danni subiti dal loro patrimonio e causati dai fumi e dalla polveri prodotti dalla ferriera di Servola. Il giudice, infatti, dopo aver dichiarato la propria incompetenza a esprimere un giudizio, accogliendo così la richiesta del legale della ferriera, avvocato Giadrossi, si è poi riservato di valutare ulteriormente il caso. Ciò dopo l'articolato intervento dell'avvocato Albero Coslovich, patrocinatore dei 25 ricorrenti e del Circolo «Miani», rappresentato ieri dal suo presidente, Maurizio Fogar. L'avvocato Coslovich ha infatti ricordato le numerose sentenze della Corte di Cassazione, espressasi su analoghi casi a quello in discussione ieri, che indicavano come quello di pace fosse il giudice competente a esprimersi. Il giudice di pace infatti è chiamato a esprimersi nei casi in cui la richiesta di risarcimento per danni subiti da cose mobili non supera i cinque milioni di lire. L'avvocato Coslovich depositerà nei prossimi giorni una memoria con tutta la giurisprudenza reperita sulla materia. I ricorrenti sperano che il giudice Vascon dia una risposta entro la fine del mese. «Nel caso dovesse conferma la propria incompetenza - afferma Fogar - ci rivolgeremo alla Corte di cassazione».

«E' davvero avvilente - afferma sconsolato Fogar - assistere, anche di fronte a problemi veri e a richieste ragionevoli (ogni ricorrente chiedeva un risarcimento di due milioni di lire) ad atteggiamenti dilatori e a pretesti procedurali. E' in questo modo che la sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni aumenta». «E pensare che la figura del giudice di pace era stata istituita proprio per accelerare le procedure, per ottenere giudizi in tempi brevi».

«I cittadini di Servola a Valmaura - prosegue - sono stufi di respirare fumi e vapori nauseabondi e di vedere le proprie automobili, il loro bucato bruniti dalla polveri di carbone, graffite e ruggine di ferro. Anche la sede del circolo Miani è esposta all'inquinamento trovandosi proprio di fronte alla centrale di cogenerazione annessa alla ferriera. Ogni altro giorno devo far intervenire un tecnico per far pulire la fotocopiatrice».

«Ci siamo rivolti al giudice di pace - aggiunge Fogar - dopo aver inutilmente cercato di dialogare con i responsabili della ferriera, cui abbiamo chiesto di provvedere ad adottare tutte le misure necessarie a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico».

«Noi non vogliamo la chiusuira dell'impianto siderurgico - conclude Fogar- ma i residenti delle aree limitrofe alla ferriera pretendono sia fatta chiarezza sui reali tassi dell'inquinamento con il quale sono costretti a convivere quotidianamente».

Domenico Diaco

Approvata la delibera inerente al servizio di nettezza urbana, ma viene bocciata l'immediata esecutività

Acegas, trasferimento «rallentato»

Alla fine la tanto discussa delibera del trasferimento del servizio di nettezza urbana dal Comune all'Acegas è passata. Ma con finale amaro, nonostante l'annuncio dell'atteggiamento «critico ma propositivo» della minoranza con Forza Italia, Ccd e una parte di An che ha votato astenuto: non è stata ottenuta l'immediata esecutività. Entrerà in vigore fra qualche tempo. Il capogruppo dei Ds in consiglio Comunale, Giorgio De Rosa, non si scompone più di tanto, parla dei «soliti giochetti tra maggioranza e minoranza» e punta piuttosto al «grande tentativo riuscito di coinvolgere l'opposizione che ha ottenuto l'accoglimento dei suoi emendamenti in una misura non indifferente». E se De Rosa è alla fine soddisfatto, nonostante le critiche e le note di accusa verso la giunta Illy, in una nota Camber, Marzi, Bucci e Bruni sottolineano tutti gli emendamenti accolti.

Ora le tariffe della raccolta rifiuti verranno fissate dal Consiglio comunale, ci sarà la raccolta gratuita a domicilio dei rifiuti ingombranti, un servizio minimo di spazzatura e raccolta rifiuti pure la domenica e i giorni festivi nelle zone più turistiche della città. Ma saranno anche scelti contenitori con criteri di valorizzazione dell'arredo urbano, sarà aumentato il servizio di raccolta fogliame in autunno, ci sarà un piano contro le discariche abusive e poi contro la neve. Ci sarà pure un numero verde per lamentele e suggerimenti.

Insomma, una buona soddisfazione per la gran parte del Polo. E perchè poi la bocciatura dell'immediata esecutività? «E' un segnale alla maggioranza – commenta in tono pungente Piero Camber (Fi) – che quando vuole far passare queste delibere deve essere presente in aula. Erano solo in 20, non è molto serio. La mancata esecutività è una piccola lezione». Bucci è più critico: «Non l'abbiamo fatto per polemica – dice – ma perchè che la maggioranza non ha colto il messaggio del nostro astensionismo e non ha voluto trattare». Restano i no. Una parte di An, e fondamentalmente il Fronte Giuliano. «Noi non abbiamo nemmeno presentato gli emendamenti – commenta critica la Tamburini – eravamo contro anche alla privatizzazione dell'Acegas, figurarsi il trasferimento della nettezza urbana. Peccato poi che la gente non possa esprimersi sul referendum. Il Consiglio ora perde un altro importante settore di competenza e di controllo, si ritroverà a votare solo bilanci e piani regolatori».

Giudicato positivo dall'Associazione il bilancio di un anno di attività nel comprensorio della provincia

L'industria tira il fiato: 25 aziende in più

Gli incrementi nei settori metalnavalmeccanico e del terziario avanzato

Tra i progetti avviati il consorzio per la subfornitura, lo studio di fattibilità per il recupero delle aree dismesse, lo sviluppo dell'impresa sociale

Venticinque nuove aziende in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un totale di 243 imprese associate in rappresentanza di una forza lavoro complessiva pari a 15.824 addetti: i maggiori incrementi sono riferiti ai gruppi metalnavalmeccanico, terziario avanzato, porto logistica e trasporti, soci aggregati. Sono alcuni dei dati presentati durante l'assemblea ordinaria dell'Associazione degli industriali, recentemente riunitasi a Palazzo Ralli, sotto la presidenza di Federico Pacorini, anche per approvare il bilancio consuntivo 1998.

Nel corso dell'annuale riunione interna oltre alla relazione del presidente Federico Pacorini sull'attività istituzionale dell'associazione, nell'anno particolarmente intensa, il direttore Loredana Catalfamo ha fatto ùna carrellata sui principali temi. Sono stati ricordati i «progetti speciali» realizzati da Assindustria: la costituzione del Consorzio per la subfornitura, lo studio di fattibilità per il recupero delle aree dismesse e dei bacini dell'Arsenale Triestino «San Marco»; la proposta di un contratto d'area per la provincia di Trieste e la realizzazione del relativo studio preliminare; la costituzione di un tavolo di lavoro tra le aziende affidatarie del servizio di igiene urbana del Comune volto ad aprire nuove forme di collaborazione con l'Acegas; l'avvio di uno studio di fattibilità per la creazione di un'impresa pubblico/privata per la gestione dei servizi comuni alle Aziende sanitarie triestine; la costituzione di «Solidarietà Trieste», un'associazione per lo sviluppo dell'impresa sociale.

Federico Pacorini

Naturalmente, l'associazione – attraverso le sue specifiche aree di competenza sotto l'egida della direzione – ha svolto un'importante attività di assistenza e consulenza alle imprese associate, in materia di economia generale, di relazioni industriali, di formazione (con l'organizzazione di numerosi corsi e incontri formativi in base alle esigenze espresse dalle imprese in un'apposita indagine), di ambiente e sicurezza (con l'offerta di nuovi servizi specializzati), di comunicazione.

«Per quanto riguarda l'attività istituzionale – ha affermato il direttore Loredana Catalfamo – da ricordare la convenzione tra l'associazione e il Bic Friuli-Venezia Giulia, l'intensificazione dei rapporti di collaborazione con l'Area di ricerca e l'Ezit e lo sviluppo delle relazioni internazionali attraverso l'Unice, la confederazione degli industriali europei». Importanti anche gli incontri istituzionali organizzati a Palazzo Ralli: ad esempio, con il ministro del Commercio estero Piero Fassino, con l'onorevole Gianfranco Fini, con i rappresentanti della Federazione di Bosnia nonché con il presidente della giunta regionale Roberto Antonione e con l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi.

Banchetto in Tergesteo

L'Ande mobilitata per promuovere le votazioni delle Europee

Ande mobilitata per le elezioni europee del 13 giugno: la sezione di Trieste infatti sarà presente da oggi, giovedì 3 giugno, sino a sabato in galleria Tergesteo con un banchetto e una sua rappresentanza dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

L'obiettivo è quello di distribuire materiale illustrativo in vista delle elezioni europee, informare i cittadini per dire che il voto è la massima espressione della dignità. E' stato preparato un volantino che esprime questi principi, sintetizza una rapida storia delle varie tappe dell'Unione europea e spiega l'impegno che, in particolare le donne, debbono personalmente sostenere: votare persone di cultura, preparazione e serietà indiscusse.

VERSO L'EUROPA

Il senatore **Demetrio Volcic,** indipendente nelle liste dei Democratici di sinistra per le elezioni europee si è incontrato ieri con il segretario della Cgil, **Valdi Catalano,** con cui ha approfondito le più impegnative emergenze produttive e occupazionali della provincia, con particolare riferimento alla ferriera e alla Grandi motori. In precedenza si era incontrato anche con il presidente dell'autorità portuale, **Michele Lacalamita**, per un esame dei problemi e delle prospettive del porto di Trieste. Domani alle 19.30 il senatore Volcic incontrerà sostenitori e simpatizzanti al Caffè Tommaseo.

I laburisti del Friuli-Venezia Giulia hanno fornito ieri le loro indicazioni di voto. A renderle noto è stato il segretario regionale delle federazione laburista dei democratici di sinistra, **Gianfranco Ciani**, che ha detto che «il 13 giugno voteremo per i Ds esprimendo ambedue le preferenze a disposizione di ogni elettore indicando **Gianfranco Bertani** e Volcic».

Nuovi appuntamenti e prese di posizione dei vari partiti in vista del voto per il nuovo parlamento di Strasburgo

Arriva l'ex ministro Nino Cristofori

In merito alle dichiarazioni rilasciate dal candidato de I Democratici dell'Asinello, **Bruna Tam,** circa il futuro delle strutture autoportuali di Fernetti a Trieste e di Sant'Andrea a Gorizia, **Giorgio Lisi**, candidato alle elezioni europee per Forza Italia, afferma che dette dichiarazioni «rivelano una conoscenza assai parziale e superficiale di questa realtà economica». «Non vi è infatti dubbio - aggiunge - che con l'ingresso della Slovenia nell'Ue (e il conseguente spostamento a Est del confine comunitario) il ruolo delle due strutture autoportuali dovrà essere ripensato nel senso di una integrazione nella moderna catena logistica».

La candidata alle elezioni europee e consigliere comunale di Trieste **Laura Tamburini** in un incontro con i cittadini durante il quale ha illustrato il programma del cartello di Movimenti indipendentisti e autonomisti di cui fa parte assieme alla Liga Veneta, il Fronte Giuliano, ha affermato che «tutti i popoli hanno diritto all'autodeterminazione e all'autogoverno, diritti oggi riconosciuti internazionalmente come legittimi e sanciti in una serie di documenti e trattati internazionali».

Il candidato del Ccd per il Friuli-Venezia Giulia **Bruno Marini,** nell'ambito di un confronto politico sul tema delle agevolazioni finanziarie, fiscali e doganali in essere sul territorio, ha sostenuto «l'opportuno sforzo negoziale delle Camere di commercio per salvare almeno le agevolazioni dei privati (benzina e gasolio), atteso che soltanto i benefici acquisiti dalle imprese sono nel mirino del commissario alla concorrenza».

L'onorevole **Nino Cristofori,** ex ministro del lavoro, attuale responsabile nazionale Ufficio ceti medi del Ppi, parlerà oggi alle 17 nella sala Reti di Palazzo Diana sul tema «Coaugulare una grande forza politica di centro per realizzare l'unità politica dell'Europa e per una politica di sviluppo che sostenga le piccole e medie imprese».

La presidenza regionale del Movimento monarchico italiano ha deciso, al termine dei lavori del direttivo monarchico del Nord Est, di invitare i propri iscritti e simpatizzanti a concentrare i loro voti su quattro candidati del Nord Est: Bruno Marini del Ccd, triestino; **Alessandro Danesin,** eurodeputato uscente, mestrino, e **Amalia Sartori,** presidente del Consiglio regionale del Veneto, vicentina, entrambi di Forza Italia; **Massimiliano Agostini Novello,** dell'Udeur, dirigente nazionale del Mmi, meranese. Mercoledì 9 giugno alle 20, nel corso di un incontro conviviale alla pizzeria «La Mediterranea» (strada per Longera) sarà presentato il programma elettorale del Mmi.

Il Movimento umanista, di cui il Partito umanista è espressione in campo politico, ha tenuto ieri mattina un incontro al Caffè Tommaseo durante il quale è stata illustrata la campagna di finanziamento del Movimento e sono state specificate le iniziative di carattere culturale, politico e sociale attualmente in corso in oltre 60 paesi di tutto il mondo che grazie a questa campagna di finanziamento potranno essere attivati anche nella nostra regione e a Trieste.

Oggi alle 11.30 al Caffè Tommaseo, organizzato dai Democratici di sinistra, si terrà un incontro per la presentazione delle candidatura alle europee di **Giorgio Liverani**. Vi parteciperanno il segretario provinciale dei Ds, **Stelio Spadaro,** e la coordinatrice provinciale dell'Ulivo, **Adele Pino.** Liverani, ex sindacalista, è membro del Consiglio nazionale economia e lavoro (Cnel) e consigliere del Comitato economico e sociale dell'Unione europea, di cui dal 1992 è vicepresidente.

In vista delle elezioni europee, il candidato di Alleanza nazionale **Enrico Sbriglia** sarà questa mattina a Bologna e nel pomeriggio a Padova per una sere di incontri con i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Domani alle 19.30 alla Casa del popolo di Borgo San Sergio avrà luogo, a cura della Federazione di Trieste del Partito dei comunisti italiani una pubblica conferenza sul tema «Scoppiare di salute: la malasanità a Trieste e nella regione». Parleranno **Sergio Minutillo,** primario di medicina d'urgenza e **Bruna Zorzini Spetic,** consigliere regionale e candidata al Parlamento europeo per il Pdci.

Emerge la grande divisione delle coscienze in un dibattito organizzato dalla Cgil Funzione pubblica

La guerra divide pure il sindacato

«La posizione di Cgil, Cisl e Uil non è limpida a livello nazionale»

La guerra in Serbia sta creando un altro conflitto nelle coscienze degli uomini e donne di sinistra. Anche nel sindacato si ritrovano divisi: guerra giusta o no? Pochi i partecipanti all'assemblea indetta ieri dalla Cgil funzione pubblica, nell'ambito delle iniziative per il rifiuto delle guerre e di ogni persecuzione etnica. Una scarsa affluenza, ha osservato il rappresentante sindacale, Marino Sossi, che è indice di una crisi del sindacato dovuta anche alla poca affezione degli iscritti. Ma in sala c'è stato chi ha ribattuto che gli inviti sono stati inviati a ritardo perché «si vuole fare un'assemblea a metà». Mettendo più volte il dito sulla piaga si è sostenuto che la posizione delle tre organizzazioni sindacali per quanto riguarda il conflitto non è limpidissima.

Ma il botta e risposta (presente anche il segretario regionale Cgil Franco Belci) sono venuti soltanto nella seconda parte dell'incontro. Il dibattito è stato aperto dal giornalista Fulvio Molinari, ex caporedattore Rai e per ben 20 anni inviato nei Balcani. Nel suo lucidissimo esame della situazione, dopo un excursus storico sul Kosovo, ha ricordato come la guerra in Kosovo, non sia altro che l'ultimo atto della dissoluzione dell'ex Jugoslavia. Nel 1984 il Kosovo ottenne una larga autonomia, che «Milosevic si affrettò a negare al momento del disfacimento jugoslavo, accendendo gli animi e provocando così la reazione albanese», ha detto il relatore, mettendo però sull'altro piatto della bilancia l'abbandono del sostegno a Rugova da parte americana nel '98 per concedere aiuti, invece, alla lotta armata dell'Uck. Ancora, la grande campagna informativa affidata a un gruppo di comunicazione statunitense, che con le immagini infinite dei profughi doveva far «passare» abilmente attraverso l'opinione pubblica l'idea, non della guerriglia che si stava facendo, ma solo di un popolo in fuga. In quanto all'accordo di Rambouillet, era chiaro che questo non poteva essere accettato dai serbi per il suo contenuto decisamente provocatorio e inaccettabile per quel popolo che considera il Kosovo come la sua Gerusalemme. Sempre sempre Molinari il governo greco sospetterebbe che dietro l'operazione umanitaria Nato (vedi americana) ci sia l'intenzione di creare una dorsale musulmana all'interno dell'Europa, che va dalla Bosnia, attraverso il Kosovo e la Turchia e ovviamente l'Albania, che già oggi è una sorta di base statunitense.

Come detto, è seguito un acceso dibattito, dove c'è stato chi ha parlato di disorientamento e di disagio delle coscienze. I partecipanti hanno chiesto alla Cgil funzione pubblica di aderire anche in modo ufficiale alla mega manifestazione prevista il giorno 6 giugno ad Aviano e dove pare che presenzieranno decine di migliaia di manifestanti.

Daria Camillucci

IN BREVE

Esclusa l'ipotesi accidentale

Incendiata un'automobile parcheggiata in via Amatori Forse è un «avvertimento»

Forse un avvertimento, forse un brutto scherzo finito male. Fatto sta che l'altra notte ignoti hanno dato fuoco a una Fiat 126 parcheggiata all'altezza del numero civico 4 di via Amatori. La vettura è di propriteà di Dean N., che la polizia fino a ieri non era riuscita a rintracciare. pochi dubbi sull'origine dolosa delle fiamme. Secondo i vigili del fuoco intervenuti per primi sul posto è completamente escluso l'incidente, in quanto l'auto non aveva la batteria, c'era poco carburante nel serbatoio e le fiamme non hannotoccato il motore. Indagini della polizia.

Quindicenne sorpreso a rubare benzina dai motorini Denunciato per furto e consegnato alla mamma

Colto con le mani nel sacco, anzi, nel serbatoio. Un minore, M.M., di appena 15 anni, è stato denunciato a piede libero alla procura per i Minorenni con l'accusa di furto aggravato. Il ragazzino è stato sorpreso l'altra notte, verso le 2.05, in via Revoltella, mentre assieme a un compagno armeggiava intorno ad alcuni ciclomotori in sosta. Qualcuno li ha visti e ha chiamato gli agenti, che quando sono arrivati hanno trovato M.M. con tutta l'attrezzatura per rubare benzina dai motorini.E' stato portato in questura e poi consegnato alla mamma. Il complice è fuggito.

Come preparare i docenti di educazione stradale: oggi alla Marittima si apre un convegno regionale

Formazione dei docenti di educazione stradale: è il tema del secondo convegno regionale sulla sicurezza stradale che si apre oggi alle 16 nella sala Oceania della Stazione Marittima.

Il convegno si propone di far emergere le strategie future sulla creazione di strutture e personale destinato alla formazione dei referenti per l'educazione stradale. In particolare si parlerà dei progetti di intervento regionale in materia di sicurezza ed educazione stradale, delle nuove strategie progettuali nella scuola e dell'autonomia didattica.

Una legge di emergenza per salvare pedoni e città: oggi la richiesta del Coped per bocca della Hack

Una dichiarazione di stato di emergenza per salvare i pedoni e le città, la leva giovanile di 5 mila uomini da impiegare in città a fianco dei Vigili urbani, una legge per la tutela delle vittime della strada.

Queste le richieste del Coped, Coordinamento nazionale pedoni per salvare la città e l'ambiente che saranno avanzate anche oggi a Trieste. Appuntamento alle 10 in piazza Unità con l'astrofisica Margherita Hack presidente onorario del Coped. Sarà rivolto un appello ai sindaci al governo ma anche alle Regioni.

Esposto contro Sbriglia (An) Lo ha firmato Maurizio Fogar

Enrico Sbriglia, direttore del carcere del Coroneo, assessore provinciale all'istruzione e candidato di Alleanza nazionale alle elezioni europee del 13 giugno, è entrato nel mirino di Maurizio Fogar, giornalista pubblicista e presidente del circolo «Ercole Miani».

Fogar qualche giorno fa ha presentato un esposto ai carabinieri della Procura per richiamare l'attenzione dei magistrati su una lettera inviata da Sbriglia ad alcuni colleghi direttori di carcere nel corso della attuale campagna elettorale. Il candidato di An ne sollecitava il voto di preferenza. Fin qui tutto chiaro.

Nell'esposto Maurizio Fogar sostiene però che il direttore del Coroneo ha «usato carta intestata di un ente pubblico come la Provincia per un'. iniziativa di parte». E ancora che il candidato ha posto «a piè di pagina della stessa lettera un recapito che è quello ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia - Casa circondariale di Trieste».

Inoltre Fogar sostiene che nell'ultimo paragrafo della lettera il candidato Sbriglia tra l'altro scrive: «altro mio campo di battaglia sarà quello della Nostra situazione, e in generale della nostra amministrazione, ma di questo tante volte, seppure con sfumature diverse, ne abbiamo parlato e, in ogni caso, con una mia eventuale elezione, avremmo certamente non solo maggiori mezzi di propaganda e di pressione, ma anche strumentali da utilizzare, nonchè riflessi immediati nelle stanze del potere al fine di favorire la produzione di norme che ci soddisfino maggiormente. Vi abbraccio e aspetto vostre nuove».

Va anche detto che Fogar non ha ritenuto di spiegare ai carabinieri com'è venuto in possesso di una copia della lettera «elettorale», redatta su carta intestata della Provincia. «Mi avvalgo del segreto professionale» ha risposto ai carabinieri come si legge sul verbale di «spontanee dichiarazioni» recapitato in redazione.

«Non mi fa certo piacere questo 'siluro' che mi viene lanciato addosso» ha replicato ieri Sbriglia. « Mi sento comunque a posto con la mia coscienza ma anche con la legge. Ho usato la carta intestata di assessore provinciale all'istruzione e agli affari sociali della Provincia perchè nella lettera ai colleghi sottolineo alcune miei iniziative andate a buon fine proprio come assessore provinciale: la lotta alla droga e l'istituzione di un fondo sociale di solidarietà per le vittime della microcriminalità, nonchè alcune manifestazioni pubbliche. Per la questione dell'indirizzo ho usato quello del Coroneo perchè usufruisco di un alloggio di servizio all'interno del carcere: vivo lì con mia moglie e con tre figli. Il mio numero di telefono privato non è indicato sull'elenco perchè ho subito pesanti attenzioni da parte di presunti fiancheggiatori di terroristi. In sintesi sono stato minacciato. E' la prima volta che un esposto mi colpisce come candidato. Ritengo che la mia attività fuori dal coro dia fastidio a qualcuno. Maurizio Fogar non lo conosco, anche se mi pare che qualcuno anni addietro me ne aveva parlato in relazione a un circolo culturale o a una rivista. Nulla di personale dunque...»

Lunedì prossimo la decisione sull'affidamento gestionale del Castello per la stagione estiva

Tre gruppi in corsa per San Giusto

Ci sarà vita al Castello di San Giusto nell'estate '99? Al momento è come chiedersi se esiste vita su Marte, anche se l'appalto per la gestione del comprensorio è imminente. Il Comune ha dovuto fare di necessità virtù. Dopo aver visto andare deserti i concorsi che avrebbero dovuto garantire programmazioni pluriennali per il Bastione Fiorito, il Cortile delle Milizie e la Bottega del vino, si è comunque orientato a salvare il salvabile. Il risultato dovrebbe vedere, almeno per l'estate ormai alle porte, un gestore farsi carico dell'organizzazione degli eventi, e della manutenzione, generalmente abbastanza precaria, degli spazi. Una decisione è attesa per il prossimo lunedì.

Nonostante le clausole-capestro del contratto, agli uffici di Palazzo Gopcevich sono giunte a quanto è dato di sapere tre richieste. Due di queste hanno nome e cognome: sono state avanzate dal gruppo Pick mare dei fratelli Vesnaver, che ha già gestito per un paio di stagioni il castello e da un gruppo "di sintesi" che dovrebbe contenere elementi della Promo service (il braccio, per così dire, spettacolare di Zanoli e Trevisan della Triestina) e del Jack in the box (il locale che opera all'interno del "Giulia").

Sulle caratteristiche dell'offerta nessuno si sbilancia, nè potrebbe farlo. L'affidamento del Castello, comunque vada, risulterà indubbiamente tardivo. Pensare che, ai primi di giugno, si possa allestire una programmazione spettacolare degna di nota è infatti a dir poco utopico. A questo punto dell'anno gli impegni dei gruppi, dei solisti e, in genere, degli artisti che vanno per la maggiore sono già stati messi nero su bianco. La storia, compresa quella di San Giusto, insegna comunque che ci si può giostrare tra le date cosiddette di "riposo" di musicisti e cabarettisti per cercare di elaborare un cartellone quantomeno dignitoso. Dovessero riuscire a farcela, i futuri volonterosi dovrebbero a quel punto confrontarsi con i limiti, assolutamente improponibili, che il Comune ha imposto in materia di rumore. Decibel "esterni" ridotti quasi a zero. Un coro di alpini in depressione o giù di lì, sufficiente, comunque, a far felici gli anziani o i giovani-vecchi che negli ultimi anni hanno reso difficile la vita agli "entarteiner" di San Giusto, lamentando il"disagio" acustico.

f.b.

Caro tintarella pure ai Filtri

Il caro-tintarella colpisce anche il famoso bagno dei Filtri di Aurisina. In questi giorni infatti è apparso il cartello che annuncia che bisognerà pagare il parcheggio delle autovetture mille lire l'ora. Nessun giorno della settimana escluso: l'avviso è chiaro.

Tre giovani rifugiati politici, accusati di stupro, saranno processati in Tribunale il 13 luglio

Violenze sessuali, curdi alla sbarra

Il giudice ha creduto alla vittima, una ragazza di 16 anni

Hanno respinto tutte le accuse ma non sono stati creduti. Troppo precise le parole della loro vittima, una ragazza di 16 anni. «Mi hanno violentata tutti e tre».

Audel Giran, Faki Nuri e Farsad Salim Abdallah, tre curdi irakeni che da qualche tempo hanno ottenuto asilo politico in Italia e che erano domiciliati in piazza San Giacomo in un edificio gestito dalle Acli, saranno processati in Tribunale il prossimo 13 luglio. Dovranno rispondere di violenza sessuale su una ragazza in evidente stato di inferiorità. Rischiano almeno cinque anni di carcere.

I tre curdi, tutti giovani tra i 21 e i 24 anni, sono stati rinviati a giudizio ieri dal giudice dell'udienza preliminare Raffaele Morvay. Il magistrato ha accolto la richiesta del pm Alberto Santacatterina e dell'avvocato Roberta Rustia che tutela in giudizio la ragazza.

Il difensore di Audel Giran, Faki Nuri e Farsad Salim Abdallah, l'avvocato Sergio Mameli, ha chiesto per i suoi assistiti gli arresti domiciliari ma il giudice Morvay ha preso tempo. Risponderà fra qualche giorno ma l'imminenza del processo non lascia molto spazio all'istanza.

L'episodio di violenza risale alla fine di marzo. In tre giorni diversi, il 27, 28 e 29, i tre curdi, secondo l'accusa, hanno violentato la giovane studentessa. Lei era scappata di casa dopo una lite con la mamma e li aveva incontrati in un locale del Giulia. Poi li aveva seguiti in uno stabile fatiscente di via delle Lodole dove i tre curdi alloggiavano. Si erano allontanati dal dormitorio di san Giacomo gestito dalle Acli perchè non erano ammessi ritardi negli orari di rientro. Loro invece volevano star fuori fino a tarda notte.

Cosa effettivamente sia accaduto in via delle Lodole per tre giorni consecutivi non è ancora chiaro. Gli imputati negano, la ragazza li accusa. Sta di fatto che la polizia aveva trovato la studentessa nella fatiscente abitazione. Materassi per terra, sporcizia, rifiuti, ma anche un certo odore di libertà. Poi la denuncia dello stupro, l'inchiesta della polizia e gli arresti.

Non ricorda nulla il kosovaro accusato di tentato omicidio

Scarpe senza lacci, calzoni corti, occhi persi nel vuoto e manette ai polsi. Saban Jvazi, l'ex poliziotto kosovaro finito due giorni fa in carcere con l'accusa di tentato omicidio e violenza sessuale ai danni della sua ex amica, una triestina di 32 anni, è comparso ieri davanti al presidente del Gip Mario Trampus. Il magistrato ha convalidato l'arresto effettuato dai carabinieri ma ha disposto anche altri accertamenti per fare chiarezza sulla personalità dell'accusato.

Ieri Saban Jvazi ha continuato ad affermare di non ricordare nulla. «Non so cosa mia sia accaduto. Mi sono visto davanti i serbi che mi avevano torturato. La mia mente è andata altrove».

Il difensore, l'avvocato Paolo Spaccini, lo ha sollecitato a rispondere alle domande ma senza alcun esito. Da qui la necessità di accertamenti clinici. Sta di fatto che l'ex poliziotto ha impressi sul corpo i segni delle torture subite. Un incubo senza fine che lo attanaglia da mesi e che lo fa scattare con violenza.

L'altra notte dopo essere stato buttato fuori di casa dall'amica che gli aveva offerto ospitalità, è rientrato nell'alloggio. Ha aggredito la donna, stringendole le mani al collo. Poi l'ha violentata. «Sei andata con un altro» ha urlato. Lei è svenuta. Lui ha cercato di rianimarla, poi è scappato piangendo. Poche ore più tardi la denuncia ai carabinieri. «Era pazzo, ubriaco, ha tentato di uccidermi. La vita con lui era divenuta un incubo. Per questo l'ho messo alla porta».

L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ CON

AutoMercato dell'Usato

LE OCCASIONI DELLE CONCESSIONARIE TRIESTINE

Dopo il cedimento strutturale alla facoltà di Lettere scende in campo Italia Nostra

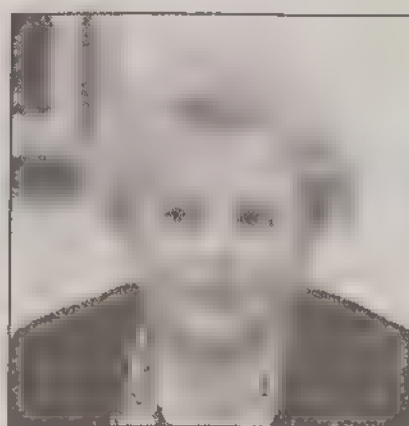
«I palazzi storici sono in pericolo»

«Serve quanto prima una mappa delle fondazioni del centro cittadino»

«Comune e Ateneo si devono attivare per mettere le imprese nelle condizioni di lavorare secondo precise garanzie»

Una mappatura della fondamenta cittadine. Ma soprattutto una nuova cultura del restauro, che a Trieste praticamente non esiste. Ancora: una stretta osservanza delle leggi in materia, che ci ci sono eccome, perché non si affidino lavori ad imprese non specializzate senza le dovute garanzie.

Al'indomani del clamoroso cedimento strutturale alla Facoltà di Lettere scende in campo Italia Nostra. E lancia l'allarme: lo stato delle fondazioni cittadine è un disastro, specie in prossimità del mare, e quello che è successo all'Università vecchia può succedere ancora. Per esempio a Palazzo Carciotti, o a Palazzo Artelli, o negli edifici dell'ex carcere di via Madonna del Mare, o ancora nelle ville e dimore storiche. Per non parlare delle strutture del Porto Vecchio. «Lì - ha detto ieri la presidente di Italia Nostra, Antonella Caroli, nel corso di un incontro pubblico nella sede dell'associazione - appena si tocca un mattone si rischia di veder slittare tutto giù». «Perché più ci si avvicina al mare più il terreno diventa "flishoide", infido, ed è difficile intervenire», ha spiegato nel dettaglio il geologo Lino Liberio.

All'incontro di ieri era presente tutto lo staff di Italia Nostra, compresi Gabriella Lonza dell'Ial, l'ente di formazione professionale, Sergio Bisiani di Ambiente e Vita e Rosalba Mancinelli, direttrice del Centro didattico di Italia Nostra. Mancavano invece i rappresentanti della ditta impegnata nei lavori al-

Antonella Caroli

l'Università: «Ci avevano promesso che sarebbero venuti - dice Antonella Caroli - e invece non si è fatto vedere nessuno; un peccato, perché le imprese in questo tipo di programmazione devono essere pienamente coinvolte». E la programmazione di cui parla la presidente triestina di Italia Nostra passa necessariamente «attraverso il Comune e l'Università». «E' il momento - è stato detto nel corso dell'incontro - di indire una serie di corsi professionali e ricerche specifiche per arrivare a una completa mappatura della fondazioni cittadine; prima di affidare incarichi di restauro è necessario predisporre degli studi, preparare i materiali...insomma non è solo una questione di fatture e preventivi, ci vogliono competenze specifiche; altrimenti i palazzi crollano».

Le opportunità, è stato detto, non mancano: «Ci sono tanti giovani laureati che potrebbero essere impiegati in questo lavoro, giovani che potrebbero avviare finalmente anche a Trieste una vera cultura del restauro, che non c'è mai stata». A loro potrebbe essere affidata la mappatura delle fondazioni nel centro storico. «Ad ogni modo - ha concluso Antonella Caroli - Italia Nostra continuerà a vigilare e dare il suo apporto per quanto possibile; ma se ci sono anche responsabilità penali in quanto sta accadendo, questo sarà la magistratura ad accertarlo».

p.sp.

Per aiutare l'istituto in difficoltà
Vocci propone il castello di Duino

Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina, lancia un salvagente alla facoltà di Lettere e filosofia, in gravi difficoltà per l'inagibilità della sede. «A suo tempo – spiega – il Comune, l'Università popolare, l'ateneo di Trieste e quello di Venezia avevano proposto di creare a Duino l'università di Alpe-Adria. Siccome – aggiunge – non ho mai abbandonato l'ipotesi della destinazione pubblica del castello di Duino, adesso che leggo di difficoltà della facoltà di Lettere e filosofia in seguito al cedimento dell'edificio, all'interno appunto dell'ipotesi della destinazione pubblica del castello si potrebbe creare un polo formativo, attraverso una sorta di incontro delle università delle regioni di Alpe Adria, su temi di interesse comune come quello dell'interculturalità».

«Perchè non cogliere l'occasione aiutare la facoltà di Lettere e filosofia per riproporre l'ipotesi?» si chide quindi Vocci, che aggiunge di aver già fatto qualche passo in tal senso. «Nel recente incontro con il sottosegretario agli Este-

ri della Slovenia, Juri, ho sondato l'interesse del suo ministero. Mi risulta che lo stesso Juri abbia parlato dell'argomento anche con il presidente della Regione, Antonione».

Sulla chiusura dell'Università
Menia interroga il ministro

Approda in Parlamento il caso dell'inagibilità dell'Università vecchia. L'on. Roberto Menia (An) ieri ha rivolto un'interrogazione a risposta scritta al ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, Ortensio Zecchino.

Nel documento Menia ricorda che il 31 maggio, in seguito a scavi intorno al basamento di uno dei pilastri che sorreggono l'edificio dell'Università vecchia, lo stesso è rimasto gravemente lesionato ed è ora inagibile. Menia fa poi presente che sono immediatamente iniziati i lavori di consolidamento alle fondazioni ma si prevede la chiusura dell'Università vecchia (che ospita le facoltà di Lettere e filosofia e Psicologia) per almeno un anno.

Roberto Menia

Il parlamentare di An chiede quindi al ministro «se si voglia provvedere ad accertare se esistano responsabilità o colpe per i gravi danni subiti dall'Università, e in quale modo si intenda tutelare il patrimonio di libri e volumi (oltre 100 mila) che sarebbe opportuno provvedere a spostare dalle pericolanti sale della biblioteca». Menia domanda infine se il Ministero ritenga di prevedere un finanziamento straordinario a favore dell'Università di Trieste a seguito dell'evento.

Intanto la preside della facoltà di Lettere e filosofia, Silva Monti, sta cercando un sistemazione provvisoria per il corso di laurea in filosofia, con l'aiuto del Comune e della Regione. Fra le sedi ipotizzate, fintantochè l'Università vecchia non sarà di nuovo agibile, c'è quella dell'Irfop, attualmente non utilizzata.

«A parte il disagio immediato, relativo all'effettuazione degli esami – spiega Silva Monti – visto che l'Università vecchia rimarrà chiusa per molto tempo c'è da preoccuparsi sin d'ora per l'inizio del prossimo anno accademico».

Sulla situazione statica dell'edificio, lesionato com'è noto dal cedimento di uno dei pilastri in seguito ai lavori, le cose sembrano muoversi a rilento. Ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo da parte di tecnici dell'ateneo, del quale non è stato possibile sapere l'esito.

Da voci raccolte sembra però che la situazione non si sia per nulla stabilizzata. Non ci sarebbe nulla di strano, in quanto i pilastri dell'edificio dell'Università vecchia poggiano su un terreno di modesta consistenza, come è stato rilevato dal sopralluogo dei vigili del fuoco già nella sera di lunedì quando è scattato l'allarme.

Saranno salvati e restaurati gli affreschi erotici di via dei Capitelli

Antica casa di tolleranza, scatta l' operazione recupero

Antica casa di tolleranza di via dei Capitelli: scatta l'operazione salvataggio. Per iniziativa del Comune e della Soprintendenza già oggi inizieranno i lavori per recuperare gli affreschi sul soffitto della vecchia casa di tolleranza «La Francese», pitture di soggetto erotico tornate alla luce nel corso dei lavori del Piano Urban (vedi «Il Piccolo» del 25 maggio). Per il momento i progettisti dell'Urban non prendono in considerazione l'ipotesi di un restauro globale dei locali, che conservano ancora alcune strutture come i bagni in pietra, i pavimenti in mattonelle e i portoncini di ingresso. Ma non è escluso che in seguito tali elementi, una volta recuperati, possano essere valorizzato altrove. Il progetto Urban, infatti, prevede nell'edificio di via dei Capitelli una moderna casa dello studente, e i costruttori devono fare i conti lo stato attuale dell'intero stabile, fortemente degradato e semidiroccato.

Ma intanto gli affreschi «licenziosi», unico esempio ancora esistente di arredo pittorico di un antica casa di

Si comincia oggi. E forse già entro la metà del mese una delle pitture potrà essere esposta alla mostra di Palazzo Costanzi

meretricio a Trieste, saranno ricuperati. Posizionati i pontoni, questa mattina, le quattro figure allegoriche (essendo una casa «internazionale» rappresentano forse ciascuna un Paese europeo o un continente) verranno staccate dal soffitto e applicate a un supporto in vetroresina, prima delle operazioni restauro vere e proprie. Non solo, ma forse già a partire del 15 maggio uno degli affreschi verrà esposto al pubblico a Palazzo Costanzi, dove domani si inaugura la mostra «Le donne di Giacomo. Il mondo femminile nella Trieste di James Joyce». Nella mostra c'è una sezione «vietata ai minori» riservata alle case di tolleranza dell'epoca, ed è in quell'ambito che potrà fare la sua figura una delle donnine de «La Francese».

Ma com'era, all'epoca di Joyce, la casa internazionale «La Francese»? In alcuni documenti risalenti all'immediato primo dopoguerra si legge come a Trieste fossero attive, al novembre 1918, circa «20 case di tolleranza, per la maggior parte nel quartiere più vecchio e meno igienico della città; il numero totale dei posti disponibili in tali case è di circa 200, ma il numero delle donne attualmente esercenti in esse è di appena 130, prevalentemente di nazionalità ungherese e slava». La casa di via dei Capitelli 6, in particolare, comprendeva due numeri civici, appunto il 6 e l'8, era censita di prima categoria, aveva 17 camere e la tariffa minima era di 10 corone a prestazione. «Per quanto - si legge nel documento - il locale lasci in complesso piuttosto a desiderare per ampiezza e areazione, pure è nel suo insieme un ambiente ben mantenuto sotto il punto di vista igienico; ha acqua corrente e bagno». Allora vi erano impiegate sei prostitute.

Uno degli affreschi venuti alla luce nell'edificio di Cittavecchia dove era ospitata un'antica casa di tolleranza. Le pitture verranno salvate e restaurate a cura del Comune e della Soprintendenza.

Ma nonostante fosse di prima categoria, negli anni l'attività della casa non fu immune da guai giudiziari. Il 4 maggio del 1929 una pattuglia dei carabinieri entrò alla «Francese» per un controllo, scoprendo «due cartine di cocaina, che si trovavano nascoste nella camera della direttrice della casa (...) e successivamente altre otto cartine, nell'abitazione privata, fuori della casa, della cameriera D.F. Elisa». La titolare, Maria N., fu denunciata, e di conseguenza venne disposta la chiusura della casa di tolleranza. La direttrice si appellò prima alla Questura, che respinse l'istanza di riapertura, poi alla Prefettura, che invece l'accolse pochi mesi dopo, in quanto i giudici avevano assolto Maria N. dall'accusa di detenzione di stupefacenti. E «La Francese» spalancò di nuovo le porte ai clienti.

Ma gli affari in seguito dovettero languire, se nel giugno del 1934 Maria N. chiese alla Questura di ridurre l'attività: la casa «composta dagli stabili n:6 e 8 di detta via (Capitelli)» avrebbe ridotto l'esercizio della sua casa «al solo stabile n. 6 di detta via. Il numero delle ragazze sarà pertanto ridotto a 7 e la tenutaria provvederà che le due porte di comunicazione ora esistenti colla casa n. 8 vengano murate». Come si può ancor oggi vedere.

Pietro Spirito

Sottoscritto un accordo di collaborazione

L'Unione economica slovena e la Fiera di Kranj insieme per nuove attività sul confine

L'Unione regionale economica slovena (Ures) e la Fiera di Kranj hanno sottoscritto ieri un accordo di collaborazione, destinato a rendere sempre più stretti i rapporti fra le realtà produttive a cavallo del confine.

L'occasione per la firma (a rappresentare l'Ures c'era il vicepresidente, Roberto Vidoni, mentre per l'ente Fiera di Kranj c'era il presidente, Franc Ekar) era costituita dalla presentazione ufficiale, a Trieste, della rassegna che sarà dedicata dal 10 al 13 novembre, nella cittadina slovena, alla tecnologia nel campo della lavorazione del legno e della produzione di mobili.

La regione di Kranj è storicamente ricca di legname ("Da 500 anni abbiamo una scuola di lavorazione del legno" ha sottolineato Ekar).

"Ora si tratta di stringere i rapporti - ha detto da parte sua Edi Ferluga, presidente della sezione commercio e servizi con l'estero dell'Ures - in vista di una proficua collaborazione fra le due aree e tutte le aziende che vi sono insediate, superando il problema dei confini, destinati comunque a cadere con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, fra qualche anno".

Ekar ha poi ricordato le dimensioni del comprensorio fieristico di Kranj: 60mila metri quadrati di superficie, 10mila dei quali coperti, situati sull'isola in mezzo alla Sava che costituisce una delle caratteristiche turistiche di Kranj.

"Ogni anno - ha aggiunto - le nostre manifestazioni sono frequentate da mezzo milione di visitatori e il fatturato complessivo del comprensorio è di circa 2 milioni e mezzo di marchi".

Nel corso dell'incontro si è anche accennato alla possibilità di organizzare, per il prossimo anno, una rassegna dedicata alla lavorazione della pietra, che potrebbe interessare le aziende del settore situate sul Carso triestino.

u. sa.

CERIMONIA

Festa della Repubblica

Celebrata anche a Trieste la festa della Repubblica. Di particolare rilievo ieri la manifestazione in piazza dell'Unità d'Italia che ha visto presente oltre a prefetto, e autorità, lo schieramento delle rappresentanze delle armi dell'esercito e delle associazioni dei combattenti.

MUGGIA Presentata la nuova attività (e dotazione) dell'Act

Una licenza per pullman «Il mercato poi dirà...»

I nuovi pullman presentati ieri a Muggia dai vertici dell'Act e dal Comune. (Foto Lasorte)

Partirà da Muggia il nuovo ampliamento del servizio di noleggio autobus gestito dall'Act.

Ieri mattina – nel piazzale antistante la stazione delle autocorriere – alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, i vertici dell'azienda consorziale hanno presentato i quattro nuovi mezzi destinati a coprire il servizio.

Si tratta di pullman da poco più di mezzo miliardo l'uno, dotati di tutti i comfort e destinati ad accogliere la clientela con prestazioni di alto livello.

«Puntiamo soprattutto su un servizio di qualità – ha confermato il direttore generale dell'azienda, Aldo de Robertis – sia per quel che riguarda i conducenti dei mezzi da scegliere tra i numerosi professionisti dei quali dispone l'Act, che per la manutenzione delle macchine a disposizione del pubblico».

La novità dell'offerta è stata consentita dalle scelte del Comune di Muggia che, primo tra quelli della provincia, ha deciso di applicare la liberalizzazione per le licenze di autonoleggio da rimessa.

L'Act ha così partecipato alla gara indetta dall'ente e ha vinto con la miglior proposta, che comprende (nel capitolato d'appalto) la fornitura a titolo gratuito per il Comune dei mezzi, per 16 giorni all'anno.

«Quella del servizio di noleggio è una scelta recente dell'Act, e questo ampliamento è stato fatto grazie all'opportunità concessa dalla decisione del Comune di Muggia di indire una gara per aumentare il numero di licenze – ha spiegato il presidente, Giacomo Borruso –. Ci inseriremo nel mercato, e poi ne valuteremo le risposte».

r. cor.

IL DIBATTITO

Mandracchio sottosopra: i lavori si allungano ancora

La chiusura del mandracchio, e di conseguenza il senso unico alternato lungo la galleria, si protrarrà a Muggia fino alla fine di giugno, salvo ulteriori imprevisti. Pare infatti che i quindici giorni dati dal sindaco la scorsa settimana come limite massimo fossero un po' troppo ottimistici.

Questa la novità emersa da un'assemblea pubblica tranquilla, ma partecipata, organizzata martedì sera dal Comune per spiegare i motivi dei ritardi nei lavori alla rete fognaria che stanno bloccando da più di due mesi l'attraversamento del mandracchio. Tante proteste, e qualche suggerimento, tra la cinquantina di persone – molto numerosi i commercianti del centro storico – che hanno quasi riempito la sala «Millo» di piazza della Repubblica, per ascoltare il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Bonivento.

I due amministratori hanno sostanzialmente ripetuto quanto già dichiarato nei giorni scorsi alla stampa, ma qualche novità purtroppo è emersa anche l'altra sera: i tempi si allungano. Oltre ai disagi comuni a tutti i residenti del centro, i commercianti hanno ribadito l'ingente danno economico patito per la chiusura della strada. «Prometto che mi interesserò personalmente – ha detto Dipiazza – per verificare la possibilità di prevedere rimborsi o agevolazioni a favore dei commercianti colpiti».

I lavori proseguono intanto con maggiore celerità dopo l'arrivo di una seconda macchina speciale per la posa in opera dei micropali di sostegno per alcuni edifici che si affacciano sul mandracchio. È stato infatti proprio questo intervento, del tutto imprevisto in un primo momento, a rallentare notevolmente l'iter. Scavando nel terreno sono state trovate le fondamenta delle case e le perforazioni sono state inevitabilmente più lente di quanto previsto dai sondaggi, che avevano rilevato un grosso strato di fango.

Riccardo Coretti

MUGGIA Già 800 firme sotto la petizione

Sul 118 assente l'ira e le idee

Nuovo banchetto per la raccolta di firme, ieri, organizzato da Rifondazione comunista in calce a una petizione che chiede il ripristino del 118 a Muggia (ora l'ambulanza non staziona più nelle ore notturne e i cittadini temono che in caso d'emergenza arrivi con troppo ritardo: cantieri e strade chiuse hanno già fatto arrivare un mezzo in ben 40 minuti). Le firme raccolte sono già 800, quando saranno 1000 verranno consegnate al sindaco. Tra i firmatari, fa notare il segretario muggesano di Rc, Diego Apostoli, anche esponenti politicamente «avversari», tra cui il vicesindaco Stener. Sabato il banchetto delle firme sarà davanti alle Coop di via San Giovanni.

Intanto il consigliere della Lega Nord, Edoardo Marchio, che aveva provocatoriamente proposto una convenzione privata per riavere l'autoambulanza che il servizio sanitario non assicura più, rincara la dose: «Se tolgono il 118 ai cittadini, ci restituiscano i soldi che versiamo per la salute. Se l'ambulanza di Muggia costa 900 milioni in stipendi, ci restituiscano i 450 milioni che di quella cifra i dipendenti dell'Azienda sanitaria versano in tasse». E ancora: «Diano pure medicinali gratis agli extracomunitari, ma io non voglio rinunciare per questo a un servizio d'emergenza». Aggiunge Marchio: «Vogliamo creare un'associazione come le cosiddette "Misericordie", con le ambulanze donate da benefattori». Oppure rivolgersi alla «Sogit, convenzionata con Europassistance, che offre assistenza per 30 mila lire all'anno».

MUGGIA Parte oggi la manifestazione per adulti e ragazzi che coinvolge Comune, Consulta, società e sponsor

Tre giorni con tutti gli sport, per tutti

Sarà allargata anche al pubblico adulto la manifestazione «Invito allo sport», organizzato dal Comune di Muggia e dalla Consulta per lo sport in collaborazione con le numerose società che operano sul territorio comunale, e con i numerosi sponsor che contribuiscono in maniera sostanziale a sollevare dal peso economico il bilancio dell'ente. L'inizio è previsto per oggi pomeriggio, mentre le iniziative continueranno venerdì e sabato fino a tarda sera.

Dopo l'ottimo bilancio dell'analoga manifestazione promossa lo scorso anno, in questi tre giorni si è voluto allargare il programma anche nelle serate di venerdì e sabato, con la collaborazione di una nota radio locale. Piazza Marconi sarà il teatro della manifestazione con gli stand allestiti dalle società, dove i partecipanti potranno provare le varie discipline, con tanto di premio finale estratto a sorte tra gli intervenuti. Fra le novità, da segnalare anche la presenza dell'associazione «Oltre la luna» reduce dal primo meeting nazionale di yo-yo, svoltosi a Roma nel mese di marzo.

Per gli amanti del mare si comincia oggi alle 16 al «Circolo della vela» di Muggia, sul lungomare Venezia, dove fino alle 20 si potranno provare sia la vela che il canottaggio (con la Società nautica Pullino), oltre alla subacquea (grazie al Circolo sommozzatori Trieste) e alla pesca sportiva (con la Società pescasportiva Rio Ospo). Sempre nella sede del «Circolo della vela» si potrà inoltre provare la specialità delle freccette con il «Dart club».

In piazza Marconi, invece, a partire dalle 16.30 e grazie alla collaborazione dell'Università popolare di Trieste e della Polisportiva Muggia 90, verrà allestito un percorso misto per i bambini delle scuole materne. Alle 17.30 l'esibizione dei piccoli atleti dei corsi dell'Università popolare e alle 18.30 l'elezione di «Funky baby» per giovanissimi. Venerdì pomeriggio in largo Nazario Sauro (di fronte alla trattoria «ex Hitler») raduno per i ragazzi delle scuole medie (alle 15) ed elementari (alle 16.30), per la formazione dei gruppi per le varie attività sportive.

In piazza Marconi, in piazzetta Galilei, in corso Farra e in corso Puccini ci si potrà cimentare con basket, calcio, tennis, karate, tennistavolo, cannottaggio, bocce e yo-yo. A seguire l'esibizione degli atleti della Polisportiva Muggia 90 e poi via alla musica e all'intrattenimento con Radioattività. Sabato stesso programma pomeridiano con l'aggiunta delle esibizioni di karate e judo e, prima della serata «Sport e musica per i giovani», l'estrazione dei premi per i ragazzi che avranno partecipato alla manifestazione.

r. cor.

«Invito allo sport»: infine ci sarà anche un premio a sorte.

MONRUPINO - CANDIDATI SINDACI

Già consigliere del Polo, ritenta la prova

Guerra: «Finora una gestione incapace di occuparsi perfino degli affari correnti»

Dopo il 19 per cento dei voti ottenuti nella precedente tornata elettorale, candidato a sindaco sempre nelle file del Polo per Monrupino, e dopo una legislatura da consigliere comunale critico e in netta opposizione con il sindaco, Franco Guerra torna alla carica.

Perché rimettersi in corsa?

«Dopo quattro anni da consigliere, aumenta la voglia di fare qualcosa per il proprio paese. Quattro anni di amministrazione che io giudico molto negativa: è necessario un voto per cambiare».

Cambiare che cosa?

«A essere buoni, dico che l'amministrazione deve cambiare radicalmente. E' stata una gestione piatta, che si è occupata solo degli affari correnti, ma non è in grado di gestire nemmeno quelli: per anni non è riuscita a riscuotere le tasse sulle immondizie, a portare a termine il progetto di metanizzazione, dell'illuminazione pubblica e dei trasporti».

Che cosa serve al suo Comune?

«Più accuratezza nella gestione: si può fare molto meglio anche con lo stesso budget, un salto di qualità».

Lei non appartiene alla minoranza slovena, perché uno sloveno dovrebbe votarla?

«Perché il mio programma è rivolto a tutti, e perché io che vivo da 25 anni in questo Comune non ritengo che la questione etnica sia più di attualità. I miei avversari che puntano tutto sulla "convivenza" delle etnie stanno rincorrendo dei fantasmi, fanno politica antica. Qui i problemi di convivenza sono superati».

E cosa farebbe lei, in qualità di sindaco, per i suoi 700 abitanti?

«Teniamo conto che 700 è un numero più virtuale che reale: ci sono molti triestini che hanno una seconda casa nel nostro territorio, non sono residenti, ma ci abitano nel week end o in estate. In ogni caso, i punti principali riguardano la metanizzazione, la questione Acegas e il Parco del Carso. Questioni in cui il Polo è stato determinante. Sul fronte sociale, io credo che l'amministrazione attuale non abbia offerto alcun miglioramento. Io penso che il Comune debba lanciare dei segnali alla gente, aiutare le famiglie e i giovani».

La sua famiglia voterà per lei?

«Io non lo chiedo, non mi sembra giusto. In ogni caso votano solo mia moglie e il figlio più grande, che ha 22 anni; gli altri due sono ancora piccoli».

Lei che mestiere fa?

«Sono funzionario del Lloyd Triestino».

Come giudica i suoi concorrenti, anche in riferimento alla precedente tornata elettorale?

«Le cose sono molto diverse, questa volta. Quello che non capisco, sono i candidati a sindaco che non risiedono nel Comune. Rischiano di essere poco rappresentativi e poco informati. Comunque resta una corsa a tre, anche se tutti hanno il diritto di candidarsi».

Parco del Carso: come vede la gestione?

«Il Parco dovrà essere internazionale, anche per accedere ai fondi dell'Unione europea, dovrà essere esteso da Muggia a Duino, e non potrà essere gestito solo a livello comunale. I Comuni dovranno concordarsi con la Provincia e con la Regione, che ha potere legislativo in questo settore».

Insegnante, corre per il Fronte giuliano

Krizmancic: «Sono una donna forte, decisionista». Intanto aspetta i voti e un altro figlio

Lucka Krizmancic Rossi è senza dubbio un candidato unico nel suo genere. Sta portando avanti, parallelamente, due programmi molto diversi, entrambi assai impegnativi. Oltre che candidarsi a sindaco di Monrupino, infatti, si sta «candidando» a diventare mamma per la seconda volta. E se nel primo caso saranno gli elettori a decidere, nel secondo la natura ha già deciso, ed entro giugno nascerà un bambino.

Perché una futura mamma vuole diventare sindaco?

«La maternità non c'entra. Sono un candidato come gli altri. Ma con un programma diverso: uscire dagli schemi della destra e della sinistra slovena, fino a oggi strumentalizzata e precostituita».

Lei fa parte della minoranza slovena?

«Preferisco dire gruppo etnico sloveno. La parola minoranza non mi piace, serve solo a farci vedere deboli e bisognosi di diritti. Non è questo il mio approccio: il patrimonio culturale di un popolo si valorizza nell'indipendenza, e si valorizza soprattutto uscendo dagli schemi dei partiti».

Come mai ha deciso di candidarsi per il Fronte giuliano?

«Collaboro col Fronte giuliano già da qualche anno. A rischio di ripetermi, ciò che più mi interessa è uscire dalla strumentalizzazione dei tradizionali partiti sloveni».

Lavora?

«Certo, anche se ora sono in maternità. Mi sono laureata in Scienza dell' educazione a Lubiana, sono insegnante».

Che cosa non condivide nell'attuale amministrazione?

«La rappresentanza, e in maniera eclatante. Il sindaco non interpella tutte le componenti e i rappresentanti delle realtà locali».

Cosa farà se diventerà sindaco?

«Tenterò di aiutare le persone, in particolare le famiglie. L'asilo nido, la scuola. E tenterò di risolvere problemi imminenti...».

Quali?

«La questione del Parco del Carso: il nuovo sindaco dovrà essere in grado di saper dialogare con le istituzioni. Qui si rischia che la gente che è coinvolta direttamente non venga rappresentata. Gli abitanti rischiano di venir penalizzati. In realtà, però, questa è anche un grande occasione per la valorizzazione del territorio».

Che cosa hanno detto in famiglia della sua idea di candidarsi?

«Mio marito mi ha dato carta bianca. Mio figlio, che ha 14 anni, si interessa di più dell'attualità, legge i giornali, inizia a discutere con me di argomenti legati alla politica».

La principale critica che le hanno rivolto è che lei risiede a Basovizza, e non a Monrupino: come risponde?

«Faccio parte della minoranza slovena, i problemi li conosco bene, noi del gruppo etnico ci conosciamo tutti».

Com'è il cittadino di Monrupino?

«Scrupoloso, orgoglioso, legato al territorio».

Come sarà il suo stile di governo?

«Decisionista, senza dubbio. Sono una donna forte. Bisognerà dialogare con gli altri Comuni per non venir fagocitati nell'area metropolitana di Trieste».

Un vigile urbano in lizza per l'Unione slovena

Skabar: «Faccio molto sport, leggo di finanza e borsa e voglio curarmi dei bambini»

Andrej Skabar rischia di festeggiare il suo compleanno da sindaco: è nato, infatti, il 21 giugno del 1971, e si è candidato a Monrupino per l'Unione Slovena.

Lei è tra i candidati più giovani, come mai l'ingresso in politica?

«Mi interessa, e mi sarebbe piaciuto fare il consigliere. Poi l'Us mi ha proposto la candidatura a sindaco, e ho accettato. Voglio fare qualcosa per questo Comune. Qui sembra che la politica sia morta».

Professione?

«Sono agente di polizia municipale, in altri termini vigile urbano. Lavoro a Muggia. In realtà sono un tecnico elettronico che ha fatto molti lavori».

E come passa il suo tempo libero?

«Faccio molti sport, bicicletta e sci, soprattutto, e pattini in linea».

Cosa vuole fare per questo Comune?

«Qualcosa di buono, indubbiamente. Svegliare i giovani, offrire opportunità di gioco ai bambini aprendo degli spazi dedicati a loro. Nel programma ci sono la metanizzazione entro novembre, la valorizzazione del ruolo dei proprietari dei terreni che ricadono nel Parco del Carso. E va ricordato che è anche grazie all'Us che l'attuale giunta non ha firmato la convenzione Acegas».

Lei critica l'attuale amministrazione?

«Sulla convenzione Acegas ha fatto un grosso passo falso. Per il resto non mi sento di essere totalmente critico, anche se è stata un po' lenta a gestire la cosa pubblica. Ha trascurato, ad esempio, la questione dell' autoporto di Fernetti: il Comune è stato escluso a livello di rappresentanza del consorzio».

Che cosa ha detto la sua famiglia della candidatura?

«Lo hanno appreso come gli altri, dal giornale. Mia madre immaginava qualcosa, ma ha apprezzato».

Che cosa legge?

«Fino a qualche anno fa ero appassionato di storia. Ora mi interessano molto finanza e borsa. Leggo tutto, dai quotidiani ai libri».

Come giudica il fatto di essere tra i candidati più giovani?

«Mi sembra positivo. La politica non dev'essere monopolio dei pensionati solo perché hanno più tempo».

Lei appartiene alla minoranza slovena: come vede la questione etnica nel comune?

«Qui italiani e sloveni vivono in buona sintonia, si convive bene, non si evidenziano problemi etnici».

Lavorando a Muggia, ha visto da vicino il sindaco Dipiazza: si ispirerà a lui?

«Muggia e Monrupino sono Comuni molto diversi. E' importante trovare il modo di agire, e agire a vantaggio dei cittadini».

Opere pubbliche: ha intenzione di costruire qualcosa, se diventerà sindaco?

«Un parco giochi per i bambini piccoli, in uno spazio dove a volte si organizzano delle sagre, vicino alla palestra».

Chi dovrà gestire il Parco del Carso?

«Sicuramente non la Provincia. Vedo un ruolo centrale per la Comunità montana e per i Comuni ove il Parco insiste. E' importante che i proprietari delle terre siano tutelati e rappresentati».

Interviste di
Francesca Capodanno

MUGGIA Assemblea pubblica sul Piano regolatore

Cemento e poche vie Chiampore soffre

Allarme per la presunta cementificazione in atto sul territorio comunale e preoccupazioni per il sistema viario muggesano. Questi i principali timori espressi dai residenti di Chiampore che, in poco meno di 50, hanno partecipato all'assemblea pubblica nella sede della Cooperativa popolare, organizzata da «Progetto Chiampore», il comitato dei cittadini che intende dar voce alle problematiche della frazione muggesana.

Tema dell'incontro la nuova variante al Piano regolatore del Comune di Muggia, illustrata da Stefano Decolle in veste di libero professionista. La preoccupazione dei residenti si è concentrata sulla mancanza, anche progettuale secondo i partecipanti all'assemblea, di una viabilità che colleghi questa zone periferica del comune con le strade dirette nel resto della provincia. Dalle domande dei presenti è però emerso anche il timore che l'eccessivo affollamento di nuove costruzioni residenziali sottragga ai residenti i servizi già scarsi in alcuni punti del territorio comunale.

E proprio di servizi essenziali, quali la fognatura o il rifacimento della toponomastica, si è parlato in maniera specifica nell'assemblea pubblica. Il comitato promotore del «Progetto Chiampore», costituito da Fulvio Tomini, Renzo Nicolini, Marco Marinaz e Moreno Valentich – anche in considerazione della prossima scadenza del 22 giugno, limite massimo entro il quale si potranno presentare le osservazioni al nuovo Piano regolatore – si è detto pronto a fare da tramite con l'amministrazione comunale per dare una risposta a dubbi e perplessità sollevati dai cittadini. Anche per cercare, è stato detto, «... soluzioni alternative che si dimostrino migliori di quelle scelte dall'attuale amministrazione».

Il ministro Bellillo «invita» in sloveno E Menia interroga

Il deputato di An Roberto Menia ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio. Vuol sapere perché il ministro per gli Affari regionali, Katia Bellillo, in visita a Sgonico, ha utilizzato la lingua slovena per un invito, su carta intestata della Presidenza del consiglio dei ministri, rivolto ad associazioni della minoranza slovena locale.

Menia vuol sapere se l'invito sia partito dalla presidenza del Consiglio, e se il ministro e i suoi uffici se ne assumono la paternità. In questo caso, chiede «in base a quali norme il ministro per gli Affari regionali emetta i propri atti in lingua straniera anziché nella lingua dello Stato».

Alla polizia municipale armi in mano? Il Ppi: «Si copia New York»

Sempre più si copia l'America, e sempre più a sproposito. Questo il commento del gruppo consiliare del Ppi della terza circoscrizione a Trieste, a proposito di una votazione nel consiglio di quartiere favorevole a «fornire d'armamento il corpo della polizia municipale». Trieste come New York? «L'ordine pubblico e la sicurezza - dice il Ppi - non si garantiscono con qualche pistola qua e là, ma attraverso un più stretto collegamento fra le forze dell'ordine e un processo di formazione civile».

I picchettini, campioni regionali nella stagione 1949-1950

La squadra dei picchettini campioni regionali 1949-50 Ucef. Da sinistra, in alto: all. Pinguin (soprannome), Guidi (cinese), Dodic II, Gleria I Aldo, Godnich, Canciani, Gleria II Bruno (Muia), accompagnatore Panuzza. Accosciati, da sin.: Alpieri, Bubbio, Bizzai, Visintini, Dodic I.

Nonno Sergio da ragazzo e Marino ritratto con la mamma

Il bel ragazzo a sinistra è nonno Sergio, che compie 63 anni. Auguri da mamma Bianca, dalla moglie Bruna, dai figli Roby, Serena, Antonella, Roberto e dai nipoti Giada, Macrì e Marco. Il bel bambino a destra, ritratto tanti anni fa insieme alla mamma, è Marino, che compie 50 anni. Auguri di cuore da mamma, papà, e dal fratello Fulvio con Diana.

Piccola Parigi

Abbiamo potuto constatare, ancora una volta, che Il Piccolo, il giorno 21 maggio, sulle cronache locali a pag. 21 ha pubblicato un nuovo articolo anonimo sulla situazione generale e giudiziaria della Corte Fedrigovec (e non Fredigovec, come erroneamente viene scritto) nel rione di S. Giovanni-Guardiella, dove si mantiene il solito atteggiamento.

Al di là, tuttavia, dei soliti fatti su cui più volte si è scritto, vanno precisati alcuni punti di considerevole importanza che sono stati del tutto trascurati dall'articolista.

1) Il titolo è curioso infatti suona così: «Piccola Parigi, trasferito il processo», mentre poi si legge che soltanto la sentenza è stata rinviata: forse si tratta di un lapsus freudiano, o il titolatore ne sa più del redattore?

2) L'articolo s'inizia dicendo «Processo concluso, ma niente sentenza». Ora, se non c'è la sentenza significa che, o lo stesso pretore considera ammissibili e più che fondati i motivi di rimessione, cosa che la collega del giudice nel precedente processo su altri fatti riguardanti la medesima situazione, non aveva accettato; o che l'attuale pretore non considera validi i motivi per la proposta di condanna dall'ing. Sergio Gregorat, colpevole – nella sostanza – solo di tutelare altrui diritti di proprietà; ma, in nessun caso, il processo può dirsi concluso, in quanto tale conclusione avverrà solo e quando vi sarà la sentenza, a sua volta comunque provvisoria in quanto di I grado.

3) La questione in gioco non è sulle proprietà dell'ing. Gregorat, bensì sull'esatta distribuzione della proprietà in tutta la Corte Fedrigovec, aspetto questo del tutto trascurato dalle varie autorità, sebbene sia di fondamentale importanza per capire chi ha realmente ragione e chi torto in tutto il contenzioso, ma che qualcuno vuole sfacciatamente ignorare anche ad alti livelli per tutelare interessi oscuri di natura edilizia e urbanistica.

4) Nella sostanza, l'articolista trascura fatti ben più rilevanti, rispetto a quelli del rinvio della sentenza: i motivi per la richiesta di rimessione sono ben più complessi rispetto a una presunta «ostilità» della città, la quale (Il Piccolo a parte e le poche decine di abitanti della corte Fedrigovec) non sa nemmeno che cosa sia questa «corte» né le interessa saperlo, ma per le molte storture nell'azione delle varie autorità municipali, di ordine pubblico e della stessa magistratura (soprattutto a livello circondariale).

5) Appare strano che esperti cronisti come quelli del Piccolo non si siano accorti dell'assenza di tutti i quattro sostituti procuratori presso la pretura circondariale, dei quali nessuno evidentemente si è sentito in grado di sostenere l'accusa in questo processo, delegando a tale necessità un avvocato.

6) È pure strano che non ci si renda conto di come la procura presso la pretura circondariale unifichi procedimenti e fatti diversi, avvenuti in tempi diversi, e trascuri invece di unificare fatti e procedimenti che andrebbero unificati.

7) L'articolista, ancora, non ha affatto messo in luce le grosse contraddizioni, i silenzi, le ambiguità, le assurdità ridicole delle testimonianze del resto tutte a favore (chissà perché...) della parte più numerosa, escludendo le altre a vantaggio dell'imputato, nonché da parte di una testimone in modo particolare, l'asserzione che vengono archiviate preventivamente le denunce di una parte soltanto, asserzione espressa già a suo tempo sul Piccolo da altre persone e ripetute nell'aula il giorno 20 maggio, sicché – alla luce delle stesse – la richiesta di condanna da parte del sostituto pubblico ministero (il quale – forse – vedeva i documenti in quel giorno probabilmente per la prima e unica volta nella sua vita) era del tutto immotivata anche perché mentre da un lato la pena era eccessiva in proporzione ai fatti, la sanzione pecuniara era, tutto sommato, lieve.

8) È qui, non tanto nella richiesta di rimessione che va cercata la reale motivazione per il rinvio della sentenza, mentre la stessa richiesta già a suo tempo nella stessa aula del palazzo di Giustizia non era stata per nulla considerata come motivo di rinvio né del processo né della sentenza, e lo stesso Piccolo l'aveva considerata quasi un trucco da baraccone, un escamotage.

Franca Zuliani
A nome del gruppo promotore della Unione politico-sociale dei contribuenti

---

La signora Franca Zuliani è già stata condannata dal pretore Manila Salvà a due mesi di carcere per una vicenda collegata ai fatti della «Piccola Parigi». Il 15 marzo del prossimo anno comparirà in aula come imputata assieme all'ingegner Sergio Gregorat in un altro processo innescato da una serie di spiacevoli episodi accaduti sempre nella cosiddetta «Corte Fedrigovec». La sua lettera, più che l'opinione di un lettore, deve essere quindi considerata la «spontanea dichiarazione» di chi si sta difendendo da una serie di accuse. E ogni imputato ha il diritto di scegliere la linea difensiva che più gli aggrada.

IL CASO

Replica alle critiche sulle manifestazioni estive, che danno «ossigeno» alle Compagnie

«Muggia ha bisogno di vita»

Sono d'accordo nello stigmatizzare quel «volantino» che il sedicente «comitato di difesa di Muggia» formato da «due?» persone ha distribuito, con cattivo gusto, agli ospiti stranieri. Non sono d'accordo con il signor Vlahov quando si lamenta delle continue feste e della musica assordante fino a tarda notte, che coinvolgono, evidentemente, anche le compagnie del Carnevale muggesano.

Gli devo ricordare che con ordinanza del sindaco ogni manifestazione musicale deve cessare entro gli orari stabiliti, cosa che le forze dell'ordine si premurano di controllare puntualmente, e far rispettare. Sarebbe triste se il signor Vlahov abitasse a Grado o Lignano, città che vorremmo copiare per l'afflusso di turisti: allora sì che non dormirebbe fino alle 4 del mattino. Vorrei anche ricordare che i chioschi estivi, oltre che permettere alle compagnie del carnevale di arrotondare, con il volontariato, il contributo dell'amministrazione comunale, richiamano anche turisti a Muggia, turisti che non sostano solo nei chioschi, ma anche nei bar e nei ristoranti locali.

Un tanto per dovere di informazione.

Mario Vascotto
presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carenvale muggesano

Cure all'estero

Mi riferisco alla mia lettera pubblicate nelle Segnalazioni del 7 maggio scorso, titolata «Politici e sanità».

Al riguardo mi è gradito riferire che con lettera datata 5 maggio, firmata dal presidente della Regione, Roberto Antonione, mi è stato comunicato quanto richiesto sul rimborso spese mediche sostenute all'estero, di cui riporto il testo, che ritengo giusto sia conosciuto dalle persone interessate.

«I cittadini residenti nella nostra regione che intendono recarsi presso centri esteri di altissima specializzazione per sottoporsi, in regime di ricovero, a cure che non siano ottenibili in Italia, tempestivamente o in forma adeguata, devono presentare domanda alla competente Azienda per i servizi sanitari. L'anzidetta domanda deve essere corredata dalla proposta motivata di un medico specialista della branca relativa alla patologia e da idonea certificazione sanitaria di una struttura ospedaliera che comprovi l'esigenza di ricorrere a strutture ubicate all'estero.

«La Commissione per i ricoveri all'estero, avente sede presso la predetta Direzione regionale, ricevuta la documentazione da parte delle Aziende per i servizi sanitari, valuta la sussistenza dei presupposti sanitari per usufruire delle prestazioni richieste e autorizza o meno il trasferimento.

«Nei casi ove trattasi di Paesi con i quali sussistono rapporti convenzionali, l'Azienda per i servizi sanitari rilascia un modello che consente l'ottenimento delle cure senza oneri a carico dell'assistito. Ove trattasi invece di Paesi con i quali non sussistono convenzioni, l'autorizzazione della Commissione costituisce garanzia di ottenere il rimborso da parte dell'Azienda per i servizi sanitari delle spese mediche documentate nella misura dell'80%.

«Ulteriori e più dettagliate informazioni, finalizzate alla soluzione di casi specifici, possono essere richieste presso gli uffici delle Aziende per i servizi sanitari che trattano la materia».

Ringrazio sentitamente il presidente della Regione per la sua cortese, esauriente risposta.

Tommaso Micalizzi

Ciminiera inquinante

Riguardo all'articolo pubblicato sul Piccolo a proposito della costruzione di una ciminiera all'entrata del Cantiere S. Marco che inquinerà l'aria e rovinerà la salute di tanta gente in un centro abitato non saranno solo le 250 famiglie di via von Bruck a protestare, ma anche quelle di via S. Marco, via Tacco, via Broletto, Campi Elisi ecc. ecc. Con i venti di scirocco e le basse pressioni tutti sono nelle medesime condizioni.

Guido Prelz

Alunni alla Risiera

Gli alunni e gli insegnanti delle classi 3A e 3B della scuola media «G. Tartini» esprimono la loro più viva soddisfazione e i loro ringraziamenti al dottor Stefano Fattorini per l'intervento sul tema «Memoria e lager», nonché per l'esauriente visita guidata alla Risiera di San Sabba.

Il preside
Massimo Parovel

Chiacchierata in dialetto

Ale undise, sul canton del piazal soto el castel, Sergio e Justo (dito San) de novo se incontra:

Ailo! Ara chi che xe, Justo cossa te fà quà? 'Dio Sergio, son vignù fin sù a vardar Trieste che de l'alto la xe sempre più bela, te vedi fin a Miramar e oltra 'ssai roba quel castel ah Justo? e come che i lo cura, xe zaie de turisti che riva, e se te pensi che non xe cartei sula Costiera e no ghe xe postegi, par impossibile, epur. Te gà ragion Sergio, ma se te se volti, e te vardi el nostro castel, te tachi a pianser. Bon, lassemo perder Justo, ciò, te ieri a caminar in Carso? Xe tuto infiorà, e se te gà fortuna, te vedi i caprioi e i cinghiai; se sti mati faria un parco e un poca de publicità, rivasi i turisti a muci, i «gnochi» po', xe mati per caminar, vignissi tuti a veder i Castelieri, le grote, e le... osmize, lavor per i carsolini e coi se cala lavor per i triestini. Tuto vero Sergio, ma te gà visto che casin per un sentier in val Rosandra? Te se imagini per tuto el Carso? Scoltime mi, lassa perder. Però che pecà Justo, altra ocasion persa.

Per cambiar discorso, ciò mi sarò anche marantiga, ma secondo ti, no i poderia meter più panchine a Barcola e per le piaze, sti poveri vecieti i podessi incontrarse e ciacolar, cussì i passeria meio i ultimi ani, ma te sa che quà xe el più alto numero de suicidi e a tute le età? Pazienza Sergio, qualcossa i stà zà fazendo, un poco a la volta: el lungomar de Barcola, forsi tuo nipote lo vederà rifato e ancora più bel, piaza de la Stazion xe fata, piaza Garibaldi xe fata, piaza Hortis xe presto finida... A proposito Justo, come xe sta' storia che i sposta el museo al palazo Carciotti? Saria ora no? No Gioser i doveva disbratar tuto, ma pareria che i meti altro, cussì resta tuto come prima. Ma Justo cossa i speta, che el sciopi? No te me dirà che manca casamenti svodi?

No Sergio, se xe una roba che non manca quà, xe case svode, e chi te vol che vegni a viver quà, la muleria prima che pol fila, resta solo i pensionai veci come noi, che savemo 'ssai ben rugnar e tarocar, sport locale 'ssai in voga. Xe vero Justo, i triestini de ogi sa solo pianser, e per monade, legi qualche volta le Segnalazioni: el gato che pissa su le piante, la lampadina in strada che fa tropa luce, el marciapie col buso, la baba che canta de note, le striche che non se vedi, quei che fa longhi per una tabela in dò lingue... e no i se inacorzi che stemo pian a pian morindo, forsi xe vero, altro che sveiabauchi ghe volessi.

Sergio mio, ghe volessi più amor per stà zità, più bale... sti quà no sa gnanche un bic' de la nostra storia, quanti saverà che gavemo più de 2500 ani? Che soto Cavana e San Giusto xe sconte tante Trieste? Che sarìa tanto de scavar, ma nesun ghe frega gnente? Che per esser liberi i triestini gà patì secoli de guere, fame, miserie, dolori, ma no i gà mai calà la testa? Che quà gà visudo gente de tuto el mondo, ognidun co la sua lingua e religion, e tuti in pase soto l'alabarda? Che greghi, ebrei, austriaci, italiani e fino arabi, gà fato case, giardini, strade, musei e i che gà lassà tuto in regalo a la zità? Che xe stà l'impero, che de un paeseto la gà fata diventar granda, e desso? La xe de novo picola picola.

Xe vero Justo, ma cossa te vol che i legi? Quei che sti ultimi 80 ani, gà scrito la nostra storia, nove su diese, gà scrito un mucio de fiabe, cossa che se fà per tignirse boni i potenti e per vender un libro in più! Po' no te li vedi? I se vergogna fino de parlar el suo dialeto, quel che anca Joyce se gaveva imparà; tuti a cantar «viva là e po' bon» che non xe mai stà el moto triestin, altra fiaba, come quela che no gavemo voia de lavorar, che ne piasi solo imbriagarse... Poveri i nostri veci Sergio, i se girerà in te la tomba! Che vergogna! Ma Justo, te pensi che qualchedun ne legi e taca a pensar? Quel che disi dò veci trapoleri come noi, Sergio? Mah, fin che no sburto el radicio dal de soto, vado 'vanti. Ma gnanca mi, no molo el tiro Justo! Sa cossa? 'ndemo a far el liston, e contemosela 'vanti.

Lucio Giacomini

Tomizza: lo scrittore della convivenza

Grande commozione ha destato la scomparsa dello scrittore Fulvio Tomizza nei componenti della giuria del Premio Masi civiltà veneta, di cui lo scrittore istriano è stato protagonista nell'edizione 1988.

Dopo di lui furono premiati Claudio Magris (1990) ed Enzo Bettiza (1997): un ideale percorso che sottolinea l'attenzione riservata dal premio Masi alle realtà culturali venete e, in particolare, alle realtà di confine.

È poprio questa, infatti, la matrice comune di tre scrittori che, seppur con destini molto diversi, hanno profuso grande impegno nel cercare di capire le ragioni e i valori di etnie spesso in contrasto tra loro.

«La pattuglie degli scrittori veneti di frontiera – ha commentato Demetrio Volcic, componente della giuria Masi – perde con Tomizza forse l'esponente meno contaminato dal cosmopolitismo, e dunque il più puro e il più impegnato nel capire e nel cercare la convivenza tra etnie che pure hanno avuto motivo di odio reciproco.

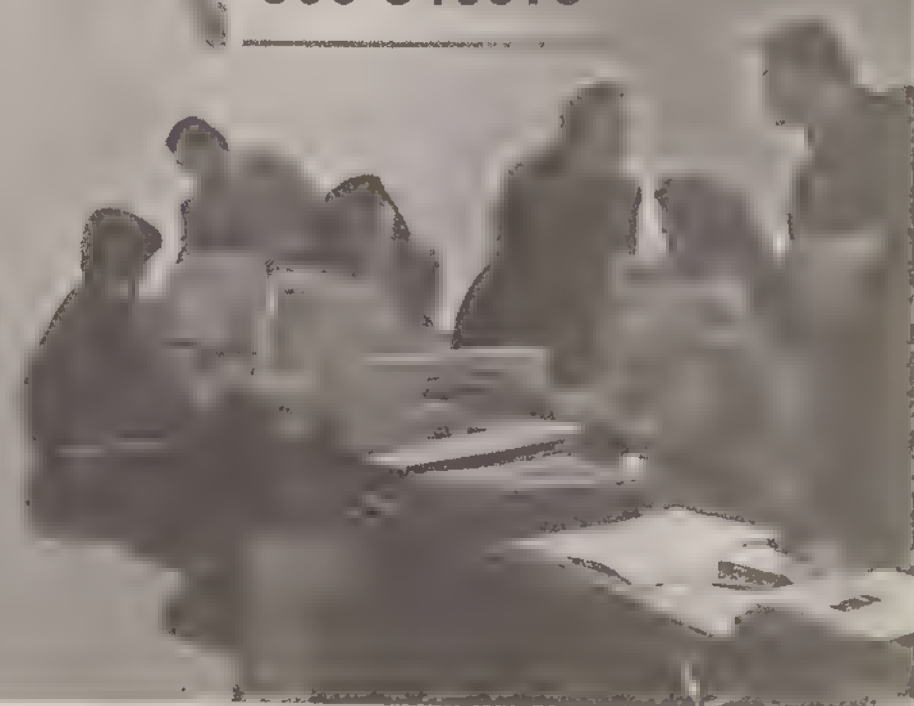
«Tutta la sua esistenza è stata dedicata a questa ricerca, procurandogli anche malintesi e sciocche accuse.

«Questa sua voluta marginalità, questo portare i confini orientali della letteratura italiana, probabilmente gli ha pure nociuto sul piano della popolarità tra il grande pubblico. È stato un grande scrittore ed è stato un intellettuale senza cedimenti, due qualità che non sempre coincidono».

Un'angoscia, quella dell'incompatibilità tra etnie diverse, che emerge drammaticamente nel penultimo romanzo dello scrittore scomparso, «Franziska», storia reale di un amore impossibile tra un ufficiale italiano e una slovena all'inizio del secolo.

La giuria
del Premio Masi

Il piccolo Fedor in un'estate di qualche anno fa

Il piccolo Fedor, biondo e riccioluto, in una calda giornata estiva di qualche... anno fa. Tanti auguri per i suoi sessant'anni (che non dimostra affatto) dalla moglie Maria Giovanna Lizzul.

ORE DELLA CITTÀ

Centro Il coriandolo

Oggi, alle 18, incontro con la poesia di Tullio Sartori nella sede de Il coriandolo in via Udine 55/a.

Coro Illersberg

Nella sala concerti del circolo Ras di via Santa Caterina 2, oggi alle 18 si terrà un concerto del Coro Illersberg. La partecipazione è a invito che può essere richiesto telefonando al n. 040/7782310 (sig. Pockaj) oppure ritirato all'ingresso fino a esaurimento dei posti.

Comando militare

Conferenza «L'Italia va alla guerra» di Fulvio Salimberni, oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di Trieste.

VETRINA

Contabilità manuale e al computer

Corsi anche estivi aggiornati alle vigenti normative presso l'Ircop. Chiamare lo 040/370537.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 16-20 lunedì-venerdì, sabato 10-13, via Felice Venezian 1, II p.

Tour Costa Azzurra Circolo Frausin Muggia

Dal 20 giugno al 27 giugno. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/275302 sig. Chessa, 040/271351 bar Verdi.

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Per informazioni e prenotazioni tel. 0338/6999062 oppure 040/368724.

Circolo nautico

Il Circolo nautico presenta «Futur-Venezia, omaggio al Canaletto» quadro del maestro Antonio Fiore, oggi, alle 11.30, nella sala del consiglio delle Assicurazioni Generali in piazza Venezia 11. Il professor Carlo Fabrizio Carli illustrerà l'opera.

Consolato croato

Oggi, alle 19, nella sede di piazza Goldoni 9, presentazione della società culturale «Miroslav Salom Freiberger» di Zagabria. Interverranno il presidente della società Polic, l'accademico Kovacec e la giornalista Nalbantic.

Gruppo Germinal

Oggi, alle 20.30, nella sede del Gruppo anarchico Germinal in via Mazzini 11, incontro con lo scrittore spagnolo Abel Paz, al secolo Diego Comacho, che ha scritto una dozzina di libri di carattere storico, tradotti in nove lingue.

Mostra alle Poste

Oggi al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1), alle 12, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Documenti postali e dispacci prefilatelici della Dalmazia» di Fiorello e Franco de Farolfi. Interverrà l'amministratore delegato di Poste italiane Spa dott. Corrado Passera. La mostra rimarrà aperta al pubblico da domani al 15 luglio dal lunedì al sabato, escluse le festività.

Montmartre a Trieste

Proseguono gli appuntamenti di «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air» in Capo di Piazza oggi, domani, sabato dalle 9 alle 19.

Donne Aida

L'associazione interculturale donne assieme «Aida» di Muggia ricorda che oggi alle 16.30 all'Hotel Lido, via Battisti Muggia, si terrà il consueto incontro, aperto a tutti. L'esperta Cristina Zupan parlerà di: «Aromoterapia. Conoscenza dell'uso degli oli essenziali».

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, «Fisarmonica da Strada» come un tempo, in cui si percepiva l'eco dei suoi graditi suoni provenienti da vie, piazze e cortili, ritornerà con Dario Nonis che eseguirà vecchie composizioni di cui Gilberto Delpin presenterà le originarie storie melodiche. L'ascolto è gratuito.

Poeti dell'Istria

Oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, a Trieste, Bruno Maier presenterà il volume di Paolo Blasi «Poeti dell'Istria alla fine di un'epoca (1870-1914)» edito dalla «Italo Svevo» per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana e dall'Unione degli istriani. Alla presenza dell'autore, Ugo Amodeo leggerà alcuni brani di poeti istriani.

Progetto Amalia

Siete tra i 25.000 oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25.000 persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensare di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani di Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, feste comprese 24 ore su 24.

Rojko al Tartini

Oggi alle 17 nell'aula magna del conservatorio Tartini si svolgerà un incontro con il compositore sloveno Uroš Rojko, docente all'Accademia di Lubiana. All'incontro interverrà il maestro Pavle Merkù. Gli interessati potranno assistere all'incontro chiedendo alla portineria l'invito nominativo gratuito.

Sweet Heart

Il Circolo cardiopatici Sweet Heart-Dolce Cuore informa che, nella propria sede di via Massimo D'Azeglio 21/C, continua anche per il periodo estivo, ogni lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, la misurazione della pressione arteriosa con personale specializzato.

Estasi dinamica

Ogni giovedì alle 18, in via Nordio 4, hanno luogo le sessioni di Estasi dinamica, una tecnica ideata e proposta dal Reset Energy System che rigenera la tua energia con effetti di immediato benessere e ringiovanimento psicofisico. Ambiente climatizzato. Ingresso libero. Per informazioni, telefonare allo 040/771385.

Barzellette di Gambassini

Oggi alle 17.30 a palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, Gianfranco Gambassini presenterà la sua raccolta di barzellette intitolata «Vivete la vita in rosa».

Amici del Cuore

L'unità mobile degli Amici del Cuore stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18.30 e sabato con orario 9-13.

Concorso Actis

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/A, avrà luogo la premiazione del concorso fotografico Actis. I vincitori sono: I classificato Marco Romualdi di Roma, II Luciano Dubs, III Nevio Mikeucic, menzione speciale Deborah Novel (tutti di Trieste).

Il potere e la parola

Oggi alle 18, nella sala conferenze della libreria «Borsatti» l'Associazione cifrematica terrà la conferenza con il tema: «Il potere e l'abuso della parola». Relatrice: Silvia Chmet Santa Rapisarda.

Radiologia d'oggi al Rotary Trieste

Della nuova radiologia, e in particolare della risonanza magnetica, parlerà oggi al Rotary club Trieste il professor Roberto Pozzi Mucelli. La riunione conviviale («al caminetto») si terrà, con inizio alle 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Repubblica dei ragazzi

Oggi, nella sede dell'Opera figli del popolo di largo Papa Giovanni XXIII, si terrà la festa di chiusura dell'anno sociale 1998-'99. Nel pomeriggio si svolgeranno diverse manifestazioni organizzate dalle varie sezioni dell'Azzurra Rdr. Al termine delle stesse, con inizio alle 18, i soci, gli studenti universitari della Famiglia Auxilium e gli aderenti alla Repubblica dei ragazzi parteciperanno alla messa in ricordo del loro fondatore mons. Edoardo Marzari.

Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30 Aromaterapia, i profumi della natura per l'anima e il corpo, incontro con Luciano Cognola, aromaterapeuta a cura dell'Ass. Naturalcubo, da Abitalmente in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040.3726.266.

Ginnastica triestina

La Società ginnastica triestina comunica che domani alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione si terrà, nella sede di via della Ginnastica 47, l'assemblea generale straordinaria dei soci. All'ordine del giorno: modifiche dello statuto.

Medici cattolici

Il consiglio della presidenza comunica che la prossima domenica sarà celebrata la messa nella chiesa del Seminario alle 9.30 in via Besenghi 14.

Donne in difficoltà

Una gravidanza inattesa può far sorgere turbamenti e gravi problemi, non ultima la tentazione dell'aborto. A questo argomento Radio Nuova Trieste (Fm 93,3 e 104,1 Mhz) dedicherà la trasmissione di quest'oggi alle 18.30. La trasmissione sarà ripetuta domani alle 9.

Circolo Frausin

Tour Costa Azzurra dal 20 giugno al 26 giugno. Per informazioni e prenotazioni sig. Chessa 040/275302, bar Verdi Muggia 040/271351.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Domani sera grande spettacolo Batucada Club «Colori nell'anima» ore 21.30 + latino-americani anni '60-'70.

PICCOLO ALBO

Mi è stato rubato sulla linea 9, ore 11.45, il portafoglio, grandissimo ricordo, martedì 1/6, il quale è riconoscibile dal contenuto di una tessera Utat, Derossi Elisabetta, senza indirizzo e da un piccolo astuccio di metallo di S. Antonio di Padova. Pregasi di consegnarlo al Comune o alle Poste.

Federazione nazionale

Conoscere la caccia, foto in concorso

La Federazione italiana della caccia organizza il sesto concorso fotografico nazionale sul tema: «Conoscere la caccia», aperto a tutti i fotoamatori italiani. Sono previste solo stampe a colori, con estensione ad ogni tipo di tecnica fotografica, con un massimo di cinque opere. Le stampe non montate andranno da un formato minimo di cm 13X18 a un massimo di 30x40. Ogni concorrente dovrà consegnare in busta chiusa una stampa con il titolo scritto sul retro e allegata a questa una busta sigillata con generalità e telefono. Il tutto dovrà essere inviato alla Federazione italiana della caccia, viale Tiziano 70, 00196 Roma (tel. 0636858466 - 0636858461) entro il 3 ottobre. Per maggiori informazioni contattare la sezione triestina di via Macelli 5 al n. 04089908233).

Sul riassetto organizzativo

Inps, incontro con i Patronati

Alla sede regionale dell'Inps di Trieste si è tenuto un incontro fra i componenti il comitato regionale dell'Istituto e i rappresentanti degli enti di Patronato della regione, presente il direttore regionale Sparagna. Si è in particolare dibattuto del riassetto organizzativo dell'istituto, che comporta un ulteriore decentramento delle competenze, qualificando la sede regionale a centro organizzativo decisionale e di controllo. «I patronati - ha affermato il dottor Sparagna - sono istanze operative preziose per l'Inps che si avvale della loro efficace collaborazione per fornire un prodotto servizio con un adeguato livello di tempestività». I rappresentanti dei patronati hanno espresso vivo apprezzamento per lo sforzo di rinnovamento dell'Istituto e hanno richiesto incontri periodici dei propri operatori con i funzionari e iniziative di formazione aperte, volte anche a un più efficace utilizzo delle risorse informatiche.

DIPLOMI

Borse di studio alle tre migliori neo-ostetriche

Durante la giornata dell'ostetrica, Primo Rovis ha offerto le borse di studio alle tre migliori neo-diplomate: si tratta di Caterina Flamia, Marina Serreqi, Sara Morocco (in basso). Da sinistra, nella foto, la tesoriera del collegio professionale interprovinciale Buranello, la segretaria Sluga, la presidente Petretic, la presidente onoraria Gregorat, Rovis, il professor Baraggino e la maestra ostetrica Tomasini.

FARMACIE

Dal 31 maggio al 5 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gisella Wagner-Welzl nel 100.o compleanno (2/6) dalla figlia Lauretta e famiglia 15.000 pro Com. S. Martino al Campo, 15.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Pietro Tremul nel XII anniv. (28/5) dalla moglie con la figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Ottavio Ticulin (29/5) da Odette, Franca e Livio 100.000 pro Airc.

— In memoria di Renzo Francescon nel XIII anniv. dalla moglie e figlio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Lina Ugolini ved. Caia dai nipoti di Sirace 500.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Adriana e Lucio 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Massimo Bonechi per il compleanno (3/6) dalla mamma e zia Bruna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Aurelio Civitani nel VI anniv. dai familiari 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gisella Depangher in Cionini per il compleanno (3/6) dal marito e figlia 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Edda Gentilcore Ferluga nel III anniv. (3/6) dal marito e figlia 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Div. cardiologica, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amalia Svaghi (3/6) dal marito e dalla figlia 30.000 pro Astad, 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Alma Clama Venier per il compleanno (3/6) dalla nuora Franca 100.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga, 100.000 pro Piccola Casa S. Leopoldo (Rovigo), 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Ezio Vigini per il compleanno (3/6) dalla moglie, figlio e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Zanier per il compleanno (3/6) dalla moglie e figlie Cinzia e Roberta 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Nevio Bologna dai cugini Rina, Linda, Boci, Bruno e Iolanda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Comel dalla fam. Gianni Scarperi e figli 200.000 pro Ass. nazionale alpini.

— In memoria di Francesca Coronica in Degrassi da Alda De Lorenzis e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virginia Coronica ved. Curellich da Gianfranco e Luigi Cioccarelli e Bianca 150.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Anita Dandri da Valeria e Nilda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della dott.ssa Anna Del Preto Rizzo da Elda Kiss 100.000, da Pina Gnoli 60.000, da Rosetta, Daniela e Sabina Paoletti 50.000, da Giorgio Bratos 100.000, da Giorgio Barbariol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvana Mechelazzi da Marino Gibernа 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Ilario Sferzi dai cugini Adriana G., Adriana V., Nadia, Alberto, Dario e dallo zio Nino Bensi 300.000, da Mirella e Marino Zorzet 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Sila e Giusto Coretti da N.N. 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

IN BREVE

Sabato e domenica sulle Rive

Lega Navale, due giornate dedicate alle dimostrazioni sulla sicurezza in mare

Si svolgeranno in tutta Italia sabato e domenica «Le giornate nazionali della sicurezza in mare» indette dalla Lega navale italiana. La sezione triestina, la cui presidenza nazionale è fra i soci fondatori della Guardia costiera ausiliaria, con il benestare della Capitaneria di Trieste, intende organizzare due giorni dedicati a questo tema. Sabato, alle 11, sulla diga del Molo Fratelli Bandiera, dove è ubicata la base nautica della sezione, verranno effettuate dimostrazioni di lancio di razzi di soccorso e di battellini autogonfiabili. Domenica, alla scala reale della banchina prospiciente piazza Unità, a partire dalle 11, alla presenza della locale Cri, verrà organizzata dall'«Unità cinofila Basso Friuli, associazione di protezione civile, una manifestazione di soccorso in mare con cani terranova».

Piccoli cantanti si esibiscono alla Marittima nella rassegna corale intitolata ad «Alfieri Seri»

Oggi, con inizio alle 10, alla Marittima, si svolgeranno le premiazioni dell'VIII edizione della rassegna corale di canti triestini «Alfieri Seri», alla quale hanno partecipato 40 classi tra scuole materne ed elementari. Dopo le audizioni di metà maggio alla Lega nazionale, nel corso delle quali un'apposita commissione ha selezionato le classi migliori, oggi si esibiranno gli allievi delle materne di via dell'Istria, di Strada Vecchia dell'Istria e Montessori, seguiti dalle elementari Gaspardis (I, II e III) e Montessori (I, III, IV, V). Saranno premiati inoltre i bambini che hanno partecipato al concorso di disegno. Questi i primi classificati: Francesca Mione e Stefano Massarotto (Montessori), Massimiliano Allegretti (materna Kamillo Kromo), Marzia Zocchi, Stefano Sassonia, Andrea Ramani, Laura Samani e Francesca Jurasek (Montessori).

Sabato l'annuale raduno dei veglioti: messa solenne con l'arcivescovo Bommarco e il vescovo Ravignani

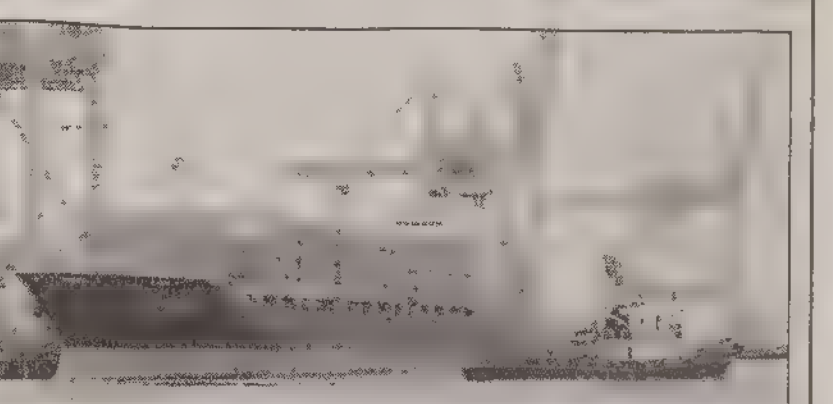
La comunità latino veneta dei veglioti terrà anche quest'anno a Trieste il proprio raduno annuale in occasione delle festività del patrono San Quirino. Sabato i veglioti onoreranno, insieme ai chersini e agli abitanti delle altre isole quarnerine, il 50.o anniversario del sacerdozio di Antonio Vitale Bommarco, esule da Cherso, nella chiesa della Madonna del mare in piazzale Rosmini. La solenne cerimonia sarà concelebrata alle 11, dall'arcivescovo Bommarco e dal vescovo Ravignani. In un locale sulle Rive, i veglioti franno quindi il punto sul rilancio degli studi sul dalmatico a Veglia e sulla prossima pubblicazione delle tesi di Matteo Bartoli, rivisitate da Aldo Duro direttore dell'Enciclopedia italiana. Il saluto delle altre comunità dalmatiche sarà portato da Renzo de' Vidovich, al termine della relazione del presidente dei veglioti, Marino Maracich.

«Piccoli... vigili»: in mostra disegni e manifesti legati al progetto di educazione stradale nelle scuole

«Piccoli... vigili» è la mostra patrocinata dal Comune e organizzata dal Comando di polizia municipale in appendice al progetto di educazione stradale «Guida la tua vita», appena conclusosi con successo. Fino a sabato (nella sala dell'Albo pretorio in piazza Piccola, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20) saranno esposti 60 manifesti e 170 disegni. C'è anche un filmato in videocassetta e il cd rom di un libro-game inerente l'educazione stradale, inventato da un agente che ha esperienza di insegnamento nelle scuole.

Associazione fra mutilati e invalidi di guerra: la sezione «Segatti» ha celebrato gli 80 anni

La sezione triestina "Renato Segatti" dell'associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha celebrato l'ottantesimo anniversario della fondazione, avvenuta l'11 maggio 1919. Hanno partecipato le sezioni consorelle della regione, la Federazione grigioverde, l'Istituto del Nastro Azzurro e i componenti degli organi direttivi e sezionali. Il presidente, Mario Giorgini (foto), ha ricordato la storia della sezione, nata dal sacrificio e dal dolore, per opera di Egidio Celli, Eugenio Sanguinetti, Alfredo Romiti e Basilio Fasil. A cura della sezione dell'Anmig è stato edito, con elegante veste tipografica, copia del protocollo verbale dell'atto costitutivo, un riassuntivo cenno storico delle origini, il riconoscimento giuridico e di ente morale e l'elenco dei presidenti succedutisi dalla fondazione.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/6	6.00	Pa DIANE GREEN	Napoli	33
3/6	7.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
3/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
3/6	8.00	Ct MOELA	Umago	Servola
3/6	12.00	Li PINIOS	Batumi	rada
3/6	19.00	At URANUS	Setubal	32
3/6	21.00	Tw EVER GIVEN	Valencia	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/6	6.00	SEALION I	rada	Siot 2
3/6	10.00	ATHINA	rada	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/6	14.00	Ac ZIM SINGAPORE	Pireo	Molo VII
3/6	15.00	Ct MOELA	Umago	Servola
3/6	16.00	It MARE ORIENS	ordini	Siot 1
3/6	19.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
3/6	20.00	Sv CARINTHIA	ordini	Scalo L.
3/6	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

Una collana di libri della torinese Edt che dà il sapore dello sguardo diretto e personale di un reportage vissuto in prima persona

Storie (e fatiche) di viaggiatori dedicate ai pantofolai

Incontro con Franco Monnet, di Pinerolo, che si è fatto il Rio delle Amazzoni in canoa

Oggi a Piazza Gutenberg gli autori incontrano i ragazzi

Gli appuntamenti odierni a Piazza Gutenberg. Alle 10 Giancarlo Sammito, Luciano Comida e Michele Colucci incontrano gli studenti. Alle 16, Enza Grillo parlerà della legge Ronchey e dello stato di attuazione dei servizi aggiuntivi (editoria e didattica) nei musei italiani, presentata dal sovrintendente Franco Bocchieri e da Piero Camber.

Alle 17 ancora un incontro dedicato ai ragazzi: Giancarlo Sammito e Angelo Ruta presentano «Bafforo delle ceste» di cui sono autori, e Luciano Comida e Michele Colucci «Chi è Cristina e perchè è entrata nel computer di mio padre?» (Campanotto editore).

Alle 18, il Gruppo Immagine propone «Miramare: un castello da scoprire», presentazione di Marianna Accerboni, Marcella Cannelles e Sabina Sorrentino. Alle 19, infine, è in programma un incontro con Tamar Pitch su «Un diritto per due: la costruzione giuridica di genere. Sesso e sessualità» a cura della commissione Pari opportunità del Comune.

L'autore di «Puroremo» sta preparandosi a un'altra avventura: il giro del mondo in bicicletta. Tempo stimato di percorrenza: due anni e mezzo

Viaggiare, che fatica. Lo sappiamo bene quando torniamo distrutti da pochi giorni di vacanze in posti dietro l'angolo di casa. Eppure ce ne dimentichiamo subito, e non vediamo l'ora di ripartire per una nuova sfiancante. vacanza. Ma della fatica del viaggio abbiamo bisogno proprio perché ci serve ad accettare meglio il nostro piccolo, solito guscio. Parola di viaggiatore. Parola di uno che si è fatto il io delle Amazzoni in canoa. Parola di Franco Monnet, che per settantacinque giorni è vissuto su una piroga di 4 metri e mezzo. Remando, dormendo e scrivendo. Così per oltre due mesi. Il tempo per scendere le acque dell'Amazzonia e andare, come dice lui, dalle Ande alle onde. Quell'avventura è diventata un libro («Puroremo» che Monnet ha presentato lunedì scorso a Piazza Gutemberg. Con lui anche gli editori della torinese Edt, che hanno lanciato la collana «Orme» 0per affiancare alle loro guide Lonely Planet dei testi che possono dare il sapore dello sguardo diretto e personale di un reportage.

All'incontro, curato dalla Libreria internazionale transalpina, specializzata guide e testi di viaggio e rappresentata da Elena Storti, hanno partecipato anche Giuliana Martinat, editing della Edt, Sarina Reina, traduttrice per lo stesso editore e Gian Ugo Fabris, a sua volta viaggiatore e autore di una guida del Brasile, che ha parlato del viaggio come metafisica del perdersi, dell'andare lontano che sottende il desiderio di smarrire se stessi.

Il viaggio è fatica, ha detto Monnet, una fatica che non solo è ricompensata dalle sensazioni che si vivono durante il viaggio e da quanto ci si porta dietro una volta tornati a casa, ma che è una specie di lasciapassare per essere accettati dalla gente che si incontra. «Chi suda è sempre rispettato», ha detto questo trentasettenne restauratore di Pinerolo che sta preparando un'altra impresa: il giro del mondo in bicicletta, tempo previsto due anni e mezzo. Monnet si candida così per riunire le sue prossime avventure in un altro libro Edt, con soddisfazione di Giuliana Martinat, che ha notato come «in Italia manchi una tradizione di resoconti di viaggio», e quelli che ci sono non riguardano l'Europa, ritenuta forse troppo conosciuta. Gli altri libri della collana battono infatti piste orientali («Strade di bambù»), del grande Nord («Dancing Nord») e rotte atlantiche («Isole della sodade»). Rimane il dubbio che i lettori dei libri di viaggio siano proprio i grandi sedentari, quelli che credono, con Eugenio Montale, che il «piacere di ritornare costi uno sproposito».

P. mar.

Prolungati gli orari

Miramare: apertura non-stop

Dal primo giugno i principali musei italiani, le più importanti aree archeologiche e i giardini, hanno prolungato il proprio orario di apertura fino a tarda sera, per permettere un più vasto afflusso di visitatori. Il Castello di Miramare e il relativo museo storico osserverà l'orario settimanale, da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19 (cassa 18.30), senza alcuna interruzione settimanale, prevedendo l'apertura alla domenica dalle 9 fino alle 20 e il sabato un'estensione ulteriore dalle 21 alle 24.

La formula, denominata non-stop, è stata immediatamente adottata anche dal Museo archeologico di Aquileia che, pertanto, resta aperto al pubblico dalle 9 sino alle 20 sia in giornata feriale che festiva. Il Museo archeologico di Cividale applicherà il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 (18.30 cassa chiusa) e la domenica dalle 9 alle 14 (13.30 chiusura casse).

«Conoscersi tra etnie diverse per far crescere la convivenza»

«Ci conosciamo veramente? E quanto sostegno possiamo ottenere dalle diverse istituzioni per dar corpo a una cultura di scambio e reciprocità tra le diverse etnie delle nostre zone?». L'interrogativo di Patrizia Vascotto, presidente del Gruppo 85, da anni impegnato per la promozione del dialogo su questo versante, è stato raccolto da Bogomila Kravos dello Slovenski Klub di Trieste e da Tiziano Spizzamiglio, presidente del Consorzio culturale del Monfalconese, intervenuti nei giorni scorsi alla libreria Minerva per parlare di cultura delle convivenza assieme a Franco Juri, sottosegretario agli affari esteri della Repubblica slovena.

Anche se Juri – per giustificati motivi – ha dovuto disertare il dibattito, non sono mancati i motivi di approfondimento sulle delicate questioni. «Spesso l'impegno nel dialogo tra le diverse componenti del territorio è frutto di singole iniziative, purtroppo non supportate nelle diverse sedi istituzionali. Anche se rispetto ad anni fa il clima è certamente migliorato – ha detto Vascotto – mancano sempre quei supporti, quei contributi utili a consolidare i rapporti. E difettano certo l'informazione e la divulgazione su questi temi, con un'editoria scarsa, condizionata dall'alto prezzo delle traduzioni. La buona volontà insomma – ha concluso – non è sufficiente se nessuna istituzione si impegna con continuità per una politica culturale della convivenza».

«Certo le difficoltà esistono – ha continuato Spizzamiglio, per il Consorzio monfalconese – tuttavia ci sono anche dei risultati. Da parte nostra, accanto alle diverse manifestazioni organizzate, abbiamo avviato un archivio fotografico di oltre 15 mila immagini, una casa editrice e un archivio della memoria per la conservazione delle fonti orali».

Maurizio Lozei

Lunedì l'inaugurazione ufficiale del nuovo corso di laurea della facoltà di Lettere

Interculturalità, motore di pace

Lunedì prossimo, alle 16.30, nell'aula magna dell'Ateneo triestino, verrà inaugurato ufficialmente il corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità, con la partecipazione del professor Pedrag Matvejevic della Sapienza di Roma e della Sorbona di Parigi, del professor Luigi Ambrosi, presidente della Comunità delle Università del Mediterraneo e dell'onorevole Antonino Cuffaro, sottosegretario all'Università e ricerca scientifica.

Proprio in preparazione di questo evento, nello scorso mese di maggio la facoltà di Lettere e il Dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo hanno organizzato un ciclo di conferenze sull'interculturalità, dove il tema è stato affrontato da diverse angolature. Luigi Ambrosi, per esempio, ha considerato l'interculturalità come un fattore di sviluppo e pace, rilevante soprattutto in un momento in cui si avverte più urgente la necessità di iniziative con tali obiettivi, mentre la professoressa Carla Barbarella, presidente del Centro di formazione, documentazione e iniziativa allo sviluppo, ha toccato il problema della convivenza multietnica come questione culturale, ma anche legata alla vita quotidiana e in particolare alla scuola dell'obbligo. Gli assessori comunali Bassa Poropat e Tommasini hanno presentato il Progetto Urban, che si propone anche come momento di aggregazione dei rappresentanti delle varie comunità presenti a Trieste. Infine, il professor Daniel-Henry Pageaux della Sorbona ha affrontato la questione dell'interculturalità nell'ambito degli studi letterari.

In un ciclo di conferenze il tema è stato affrontato da diverse angolature: l'iniziativa verrà ripetuta nel prossimo settembre

Le conferenze sono state molto seguite e hanno suscitato un interessante dibattito, non solo tra studenti e professori. Nel mese di settembre il ciclo verrà riaperto con altri importanti relatori, esperti in molti campi, in cui l'interculturalità è questione centrale. La preside della Facoltà, Silvana Monti, ha collegato l'iniziativa al nuovo corso di laurea, anche per la stretta relazione tra il momento propriamente teorico e quello operativo, relazione che verrà sempre ricercata nello svolgimento delle lezioni. Un altro aspetto messo in grande evidenza è stata la situazione speciale di Trieste, in cui l'interculturalità è un'esperienza che risale molto indietro nel tempo e che ha la possibiltià di dare e ricevere nuovi incentivi dal corso, primo e unico in Italia.

Oggi appuntamento con il direttore austriaco

Le operette di «Shani» raccontate dal maestro Bozic aspettando la serata Garland

Cento anni fa moriva Johann Strauss jr, il re del valzer. Trieste, che rivendica orgogliosamente il suo cordone ombelicale con tutto quanto sa di balli viennesi e di operette, non ha mancato di organizzare una serie di iniziative per ricordare il celebre compositore. Domenica scorsa la Rai regionale ha mandato in onda la prima puntata di un originale radiofonico su «Shani» (come veniva chiamato confidenzialmente Strauss) scritto da Gianni Gori; oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, il musicista sarà ricordato da Wolfgang Bozic, direttore d'orchestra austriaco che ha diretto alcune operette straussiane.

A presentare l'incontro saranno Liliana Ulessi e Danilo Soli (con il contributo di Gianni Cioccolanti) che, nel lanciare l'iniziativa, voluta dall'associazione Amici dell'operetta, hanno fissato anche un altro appuntamento. Quest'anno ricorre infatti il trentennale della scomparsa di Judy Garland (*nella foto*), indimenticabile cantante e attrice americana, e gli Amici dell'operetta hanno pensato di rinsaldare i legami che uniscono la piccola lirica al musical. Insieme alla cooperativa Bonawentura è nata così una serata-omaggio alla Garland, che si terrà il prossimo 22 giugno al Miela. Il musicologo milanese Sandro Avanzo ha scelto un programma che presenterà, oltre alla biografia filmata di Judy Garland realizzata nei mesi scorsi da Bob Rees, alcuni spezzoni inediti di sue apparizioni, e un concerto televisivo insieme con Liza Minnelli.

p. mar.

Domani con un concerto

Lions: si apre il 47.o congresso

Si apre domani, a Trieste, il 47.o congresso nazionale dei Lions. In questa occasione, con inizio alle 19, si svolgerà in piazza Unità un concerto della civica orchestra di fiati Verdi, diretta dal maestro Fulvio Dose. Il concerto, a ingresso libero, è offerto ai triestini dal Comune e dai club Lions di Trieste e Monfalcone, che organizzano il simposio nazionale. Sono attesi 1.500 ospiti. Il congresso si svolgerà tra il teatro Verdi e l'hotel Savoia.

Scuola «Bergamas»

Monitoraggio ambientale

La scuola media Bergamas, in collaborazione con l'Istituto Nautico, la Capitaneria e la Riserva marina di Miramare, organizza oggi, con inizio alle 10.30, nella sede della Capitaneria, la conclusione pubblica delle attività di monitoraggio delle acque del golfo, attuate durante l'anno scolastico. La manifestazione prevede l'attracco della nave scuola Borino alla banchina antistante la Capitaneria e la presentazione dei dati scientifici raccolti durante le crociere e rielaborati dagli alunni in collaborazione con i biologi. Al termine, l'ammiraglio De Stefano consegnerà agli equipaggi degli alunni che si sono alternati in mare una bandiera, perchè sia issata a riva durante le future attività di monitoraggio ambientale. All'iniziativa sono stati invitati gli assessori Ciani, Marini, Barduzzi e il Provveditore Mannini.

LIDL è conveniente!

Mountain Bike

- **Curata negli accessori e nei particolari, adatta sia a percorsi impegnativi che ad escursioni fuori porta o in campagna,**
- gomme: Ø 26 x 1,90 (largh. copertone), marca Union,
- telaio molleggiato in acciaio da 17,5",
- forcella EBK in acciaio con molla elastometro,
- leve freno: in alluminio per v-brake,
- pedali: Xerama New Exage,
- cerchi Beretta alluminio: Ø 26 x 1,75 (largh. cerchio),
- mozzi in alluminio con blocco/sblocco veloce, solo anteriore,
- paracambio,
- cavalletto

329.000*

TÜV Rheinland

diverse combinazioni di colore

cambio anteriore e posteriore Shimano "Mega range" a 21 velocità

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

cambio sul manubrio

10 anni di garanzia su telaio e forcella

Maglietta da donna
- **Scollatura a V,**
- **a righe,**
- taglie: S - XL

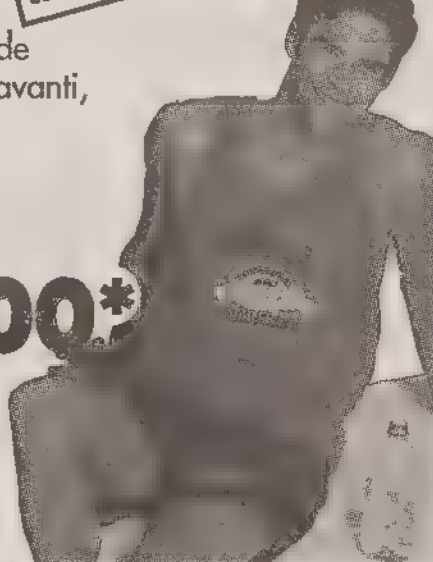
9.990*

colori: bianco/nero, bianco/blu

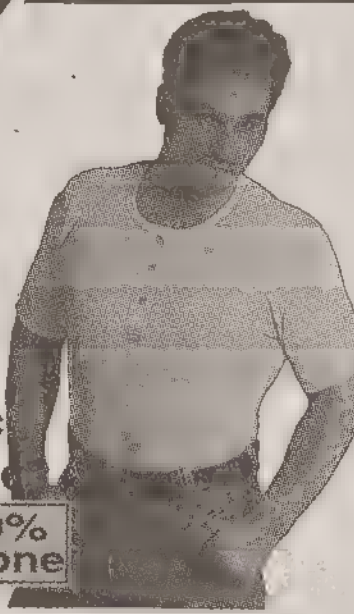
100% cotone

Completo sportivo per uomo
- **Canottiera** traforata con grande applicazione sul davanti,
- **pantaloncini** con elastico e cordoncino in vita,
- taglie: S - L

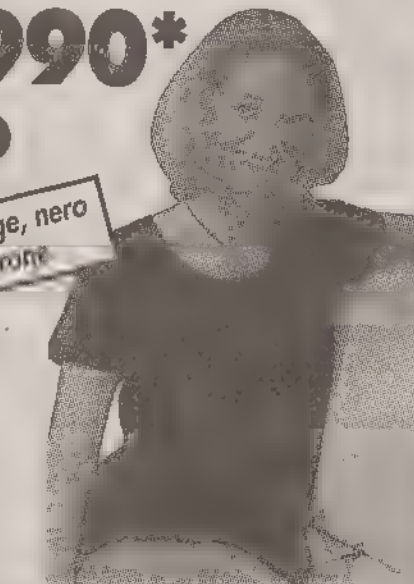
colori: rosso/nero

19.900*

T-shirt unisex
- **A costine, maniche corte,**
- colori: bianco, nero e grigio melange,
- taglie: M - XXL

9.990*

100% cotone

Maglietta da donna
- **Scollatura rotonda,**
- **leggermente sfiancata,**
- taglie: S - XL

9.990*

colori: beige, nero e marrone

Compressore portatile
- **Pompa fino a 18 bar,**
- **12 V, 10 A,**
- struttura in PS,
- **con 3 adattatori (anche per i palloni),**
- frusta per l'aria lungh. 70 cm.

aggancíamento e sganciamento rapido

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

29.900*

CE EMC tested

3 metri di cavo per l'alimentazione con attacco per l'accendisigari

Sandali da uomo
- **Tomaia in PU,**
- **suola: EVA/tessile,**
- con 2 chiusure a strappo,
- colori: blu e verde scuro,
- misure: 37 - 43

per il tempo libero

4.990*

Scarpe sportive da donna
- **Tomaia in lino,**
- **sottopiede tessile,**
- suola in gomma,
- con 4 occhielli,
- misure: 36 - 40

6.990*

colori: blu, bianco e rosso

Slip da uomo
- colori: blu, giallo paglierino, grigio e lilla,
- 100% cotone,
- a fantasia,
- taglie: S - XL

3.990*

Tenda ad igloo per bambini
- **In materiale tessile senza sostanze azotate,**
- **telaio in fibre-glass,**
- entrata con chiusura a strappo,
- diverse combinazioni di colore

24.900*

100% poliestere

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

80 cm. 120 cm. 120 cm.

il sogno di tutti i bambini! Semplicissima da montare

Stuoia da spiaggia
- Con bordo rifinito in colore verde,
- dim.: 90 x 183 cm.

pieghevole

3.990*

Candela profumata
Bicchiere in vetro, a forma ottagonale con tappo a vite, contenente candela profumata e colorata: rosso alla fragola, giallo al limone, arancione alla pesca, verde alla mela, rosa alle rose, lilla al sambuco, dim.: 7 x 7 x 6,5 cm.

1.990*

Scolaposate
- In polipropilene,
- colori: granito, blu e rosso,
- dim.: 18 x 16 x 13 cm.

2.590*

Accendigas
- Con meccanismo a ceramica,
- colori: bianco e rosso,
- ergonomico

3.990*

Pila al krypton
- Completamente rivestita in morbida gomma antiscivolo,
- lungh. ca. 16,5 cm.,
- con supporto magnetico incorporato,
- **funziona con 2 batterie AA, non incluse**

6.990*

con luce molto intensa

Piedini in feltro
48 pz., ø 22 mm., spessore 3 mm., colore bianco

1.990*

100% poliestere

Forbice
- **In acciaio inossidabile,**
- lungh. 19,5 cm.

4.990*

Parasole per auto
- **Con foglio di alluminio argentato su entrambi i lati,**
- con 2 ventose,
- dim. ca.: 60 x 133 cm.

6.990*

spessore 3 mm.

Set di 6 bicchieri
In vetro, di forma ottagonale, da long-drink contenuto 28 cl., da whisky contenuto 20 cl.

4.990*

al servizio

Wild cabriolet set
- **Composto da: 1 truck, 1 figura e 2 cartelli stradali,**
- 2 modelli e 2 colori diversi,
- lungh. ca. 15,5 cm.

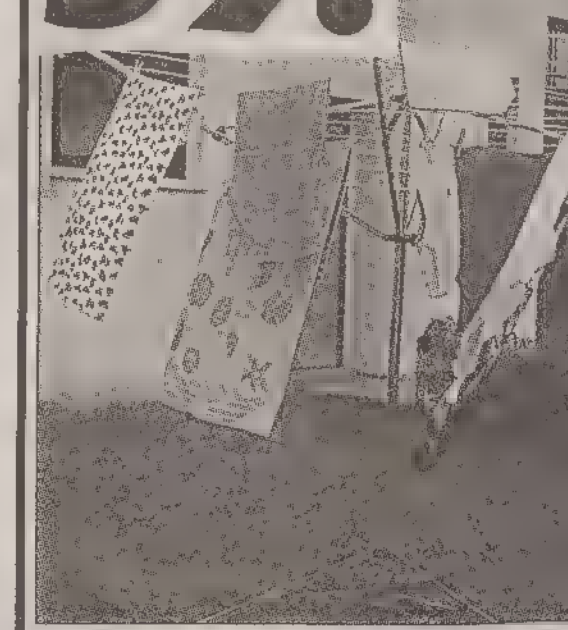
CE

6.990*

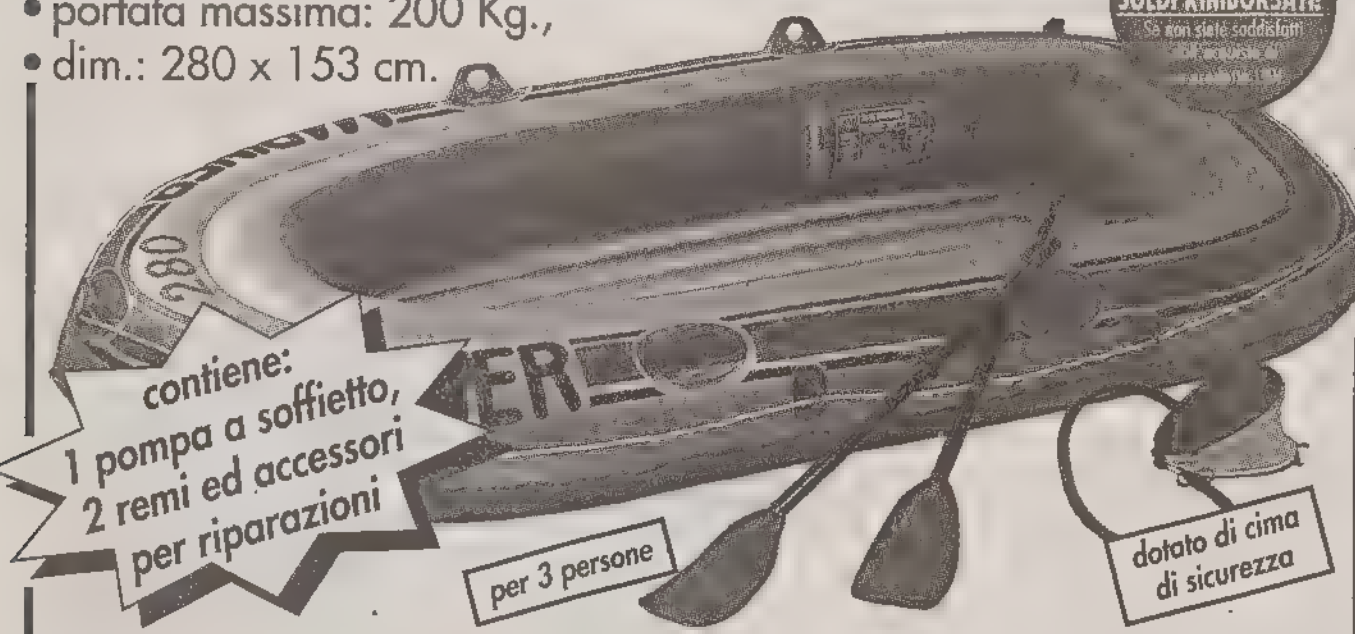
con motore a frizione

Stendibiancheria
- **Apertura ad ombrello,**
- in alluminio,
- **con 4 braccia di filo per stendere su 50 m.,**
- altezza da chiuso: 180 cm.

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

59.900*

Canotto MARINER 280
- **Con 4 camere d'aria e 2 valvole di sicurezza,**
- spessore: 0,525 mm.,
- colori: rosso/argento e blu/giallo,
- portata massima: 200 Kg.,
- dim.: 280 x 153 cm.

99.900*

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

contiene: 1 pompa a soffietto, 2 remi ed accessori per riparazioni

per 3 persone

dotato di cima di sicurezza

Set castelli di sabbia
- **Composto da: secchiello, setaccio, mulino a sabbia, paletta, rastrello e formina a forma di farfalla o lumaca,**
- colori: giallo, blu, rosso e verde

7.990*

in plastica

4 palle da tennis
Wilson MATCH POINT
- Palle di colore giallo,
- **in confezione pressurizzata,**
- dim.: 28 x 7,8 cm.

11.900*

adatte per ogni superficie

Set motoscafo e moto d'acqua
- 2 diverse combinazioni di colore,
- alimentati a batteria (non inclusa)

9.990*

EMC tested

avanzamento a motore

dim. ca.: 14 x 7 cm.

dim. ca.: 23 x 7 cm.

CE

Tanica pieghevole
- Con rubinetto e tubo ca. 30 cm.,
- **con gancio per appendere**

6.990*

capacità 10 l. ca.

Pala pieghevole
- In acciaio,
- **spessore della pala 1,6 mm.**

9.990*

manico in ABS

lungh. aperta: 59 cm. lungh. chiusa: 25 cm.

LIDL

La qualità che conviene!

Prodotto	Prezzo
Nettare d'arancia *Frutta minima 50%*	1.990
Vermouth bianco *16% Vol.* - per preparare dolci e cocktails - 1 l.	3.190
Fette biscottate 80 fette, in 4 confezioni separate 660 gr.	1.890
Torta secca 400 gr. L. 4.375 / Kg.	1.750
Confettura dolcificata Con fruttosio - zucchero + frutta 430 gr. L. 4.628 / Kg.	1.990
Macedonia di frutta 850 ml	1.990

Approfittatene ora

Prodotto	Prezzo
Sacchetti formaghiaccio *480 cubetti di ghiaccio*	1.490*
Gel rinfrescante per il corpo 200 ml. L. 14.950	2.990*
Gel fresco per gambe e piedi 150 ml. L. 16.600 / l.	2.490*
Trancio con uvetta *Il gusto della tradizione* 450 gr. L. 6.644 / Kg.	2.990*
Cabernet d'Anjou Vino rosato francese, 12% Vol.	3.990*
Mega spiedino Marshmallow 200 gr. L. 13.950 / Kg.	2.790*
Caramelle alla menta forte 75 gr. L. 17.200 / Kg.	1.290*
Bevanda a base di latte Aromatizzata alla fragola - 1 l.	1.490*
Pita di pane arabo *Da scaldare per 2 min.*	1.990*
Cacciatorini mignon *Puro suino*	14.900*
Dolce al marzapane *Soffice e leggero* 400 gr. L. 4.975 / Kg.	1.990*

Piante

Prodotto	Prezzo
Mix di palme Al pezzo	5.550*

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 3/06/99 AL 9/06/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

CULTURA & SPETTACOLI

Data storica per la pubblicità italiana: dal 18 maggio è lecita, anche nel nostro paese, la pubblicità comparativa diretta, ovvero quella che mette a confronto due prodotti concorrenti.

La decisione, a lungo attesa dai grandi comunicatori, è stata presa dal consiglio dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, in linea con una direttiva europea, e comunque dovrà essere convertita in legge entro il 13 aprile del prossimo anno.

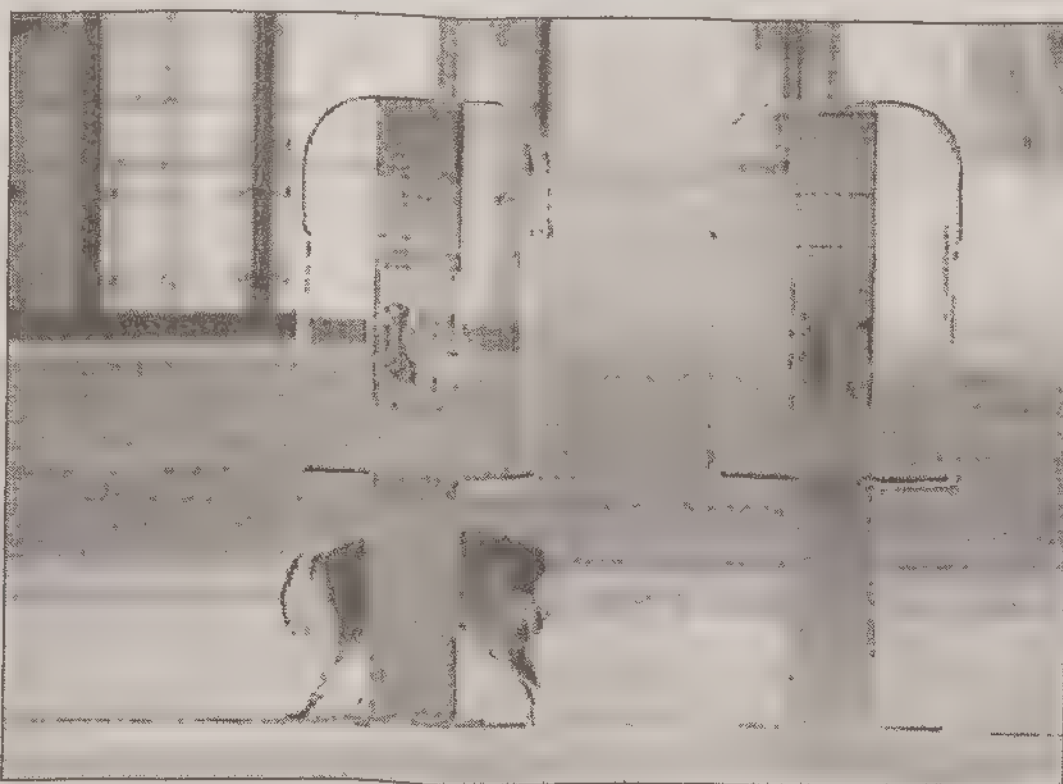
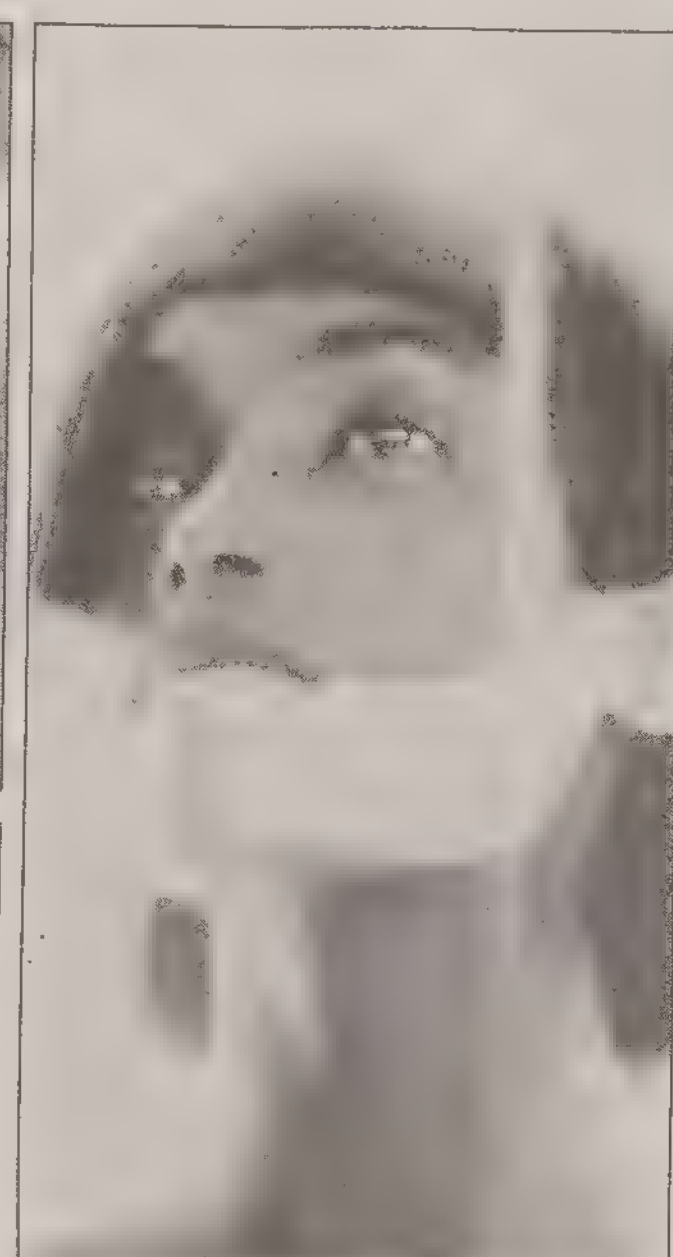
Assisteremo dunque a una rivoluzione nel linguaggio degli spot? È troppo presto per dirlo, anche perché la direttiva italiana è molto più limitativa di quelle di altri paesi, come ad esempio la Gran Bretagna (dove la comparazione deve essere «chiara e onesta», ma viene considerata un elemento essenziale dell'informazione commerciale) o gli Stati Uniti (dove questo tipo di pubblicità è sostanzialmente libero e quindi è stata usata, a volte, in maniera, diciamo così, «spregiudicata»).

In Italia le restrizioni sono ben precise, come si può dedurre dal nuovo articolo 15 del Codice di autodisciplina: «È consentita la comparazione quando sia utile a illustrare, sotto l'aspetto tecnico o economico, caratteristiche e vantaggi dei beni e servizi pubblicizzati, ponendo a confronto obiettivamente caratteristiche essenziali, pertinenti, verificabili e rappresentative di beni e servizi concorrenti che soddisfano gli stessi bisogni o si propongono gli stessi obiettivi».

Che cosa succederà? Scontri leali a furia di spot tv, o colpi bassi, che porteranno dritti dritti i contendenti ad appellarsi all'arbitro, ovvero al gran giurì dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria? È troppo presto per dirlo. Solamente alla ripresa, dopo l'estate, con molta probabilità, inizieremo a vedere come hanno reagito alla novità imprese e pubblicitari di casa nostra.

SOCIETA' *Anche in Italia la pubblicità che consente di mettere a confronto prodotti concorrenti*

E nello spot ora ci metto l'antispot

«Ma dopo l'entusiasmo tutto tornerà come prima», dice Gavino Sanna

La «guerra» fra pubblicitari diventerà ancora più cruenta con l'avvio degli spot comparativi? Potrà dirlo soltanto il tempo, anche se già oggi i «botta e risposta», a distanza, fra aziende che reclamizzano lo stesso tipo di prodotto sono all'ordine del giorno. La bellissima top model etiope Kandra (nella foto a destra) **è stata infatti la «controproposta» della Mercedes alla pubblicità della Citroen con una Claudia Schiffer al massimo del sexy. E mentre qualcuno ha cominciato i primi tentativi di pubblicità comparativa** (vedi lo spot Infostrada, nella foto qui sopra), **altri continuano a puntare tutto sulla creatività, Come una nota marca di prosciutto, che ha presentato il suo prodotto al posto dell'ermellino della famosa «Dama» di Leonardo** (nella foto a sinistra).

Ma saranno altrettanto entusiasti i manager dell'industria? Forse non altrettanto: perché la comparativa può essere un'arma a doppio taglio. Anche perché la comparazione deve essere provata, e sul serio. Non basta esclamare «la marca x è migliore di quella y» o «a lava più bianco di b»: bisogna dimostrarlo con i fatti. E i prodotti, si sa, qualitativamente sono sempre più uguali.

La vera battaglia, probabilmente, si farà sul prezzo. E questo, per il consumatore, può essere davvero un bel guadagno! Se due prodotti, infatti, sono sostanzialmente simili, ma uno costa mille lire in meno, ecco che la comparativa potrà svolgere un ruolo importante nel far emergere una qualità intrinseca, ovvero il risparmio. Ma quali creativi e quali aziende punteranno su una comunicazione tanto piattamente informativa, in un mondo che ha bisogno di sogni?

Non sempre potrà capitare, come in questi giorni, un'Opa Olivetti-Telecom, che ha sfruttato la comparativa al massimo livello di possibilità, con un botta e risposta quotidiano di grande forza comunicazionale, a volte al limite della spregiudicatezza. (Ma, non per nulla, condotta principalmente sulla stampa).

È infatti decisamente freddino, fra tante dichiarazioni compiaciute, uno dei guru storici della pubblicità italiana, quel Gavino Sanna maestro delle famigliole felici e oggi grande artefice del successo personale di una grande «attore» come Giovani Rana. In un'intervista di «Repubblica on line» dichiara: «Non succederà quasi niente, secondo me. All'inizio sull'onda dell'entusiasmo vedremo quattro o cinque spot bruttini, poi tutto si normalizzerà». Preoccupato, e non lo nasconde, anche della volgarità che potrà scaturire da questo improvviso andare a briglie sciolte...

Abbiamo provato a sondare un po' gli umori fra alcune agenzie milanesi, ma, al momento non sembra proprio che ci si possa aspettare una vera rivoluzione. I pubblicitari possono anche spingere, ma le aziende, con i problemi di mercato che hanno oggigiorno, si guardano bene dal fare passi falsi, o prendere decisioni affrettate.

Gli spot, se fatti bene, costano infatti centinaia e centinaia di milioni. La pianificazione sui mezzi, paccate di miliardi. Chi si arrischia a puntare tutto su una comunicazione che valorizza, sì, il proprio marchio e il proprio prodotto, ma allo stesso tempo nomina il concorrente diretto? E se questo ribattesse a tamburo battente per le rime? Bisognerebbe rifare uno spot altrettanto velocemente, per ri-ribattere? Un po' dura! Non si tratta solo di coraggio: anche di budget.

«Forse se lo potranno permettere – dice un pubblicitario – o le piccole aziende che vogliono aggredire il mercato, o le grandissime, che possono decidere di creare una serie di spot differenti, buoni per ogni evenienza, da tirar fuori al momento opportuno».

Per ora, sugli schermi, non appare ancora nulla. L'unico spot che sta allietandoci, con una comparazione di straordinaria efficacia, ricca di humour e di capacità recitative, è quello che vede protagonista Susy Blady per una famosa marca di deodoranti. Certo, si tratta di due donne alle prese con il bellone di turno, non di due prodotti. Ma lo spot è perfetto, lucido, creativo, intelligente.

Speriamo che la strada della nuova comparativa sia almeno di questo livello. Altrimenti, meglio tornare al vecchio Carosello.

Fiora S. Palazzini

NARRATIVA *Esce un altro romanzo dell'autore ungherese Sándor Márai, riscoperto da Adelphi*

Eszter, simbolo di un'umanità incapace di essere felice

Composto tre anni prima di «Le Braci», anticipa i temi e la filosofia dello scrittore

Secondo **Sándor Márai**, «esiste una specie di individui in cui tutta la virtù, tutto il fascino risiede nell'incapacità di essere felici, uomini o donne che sono totalmente sordi alla felicità, destinati a cercarla dovunque ma anche a sperimentare che la vita può dar loro ogni cosa salvo la felicità». Questa idea – che segna l'intera opera dello scrittore ungherese – sintetizza alla perfezione le caratteristiche della protagonista di **«L'eredità di Eszter» (Adelphi, pagg. 137, lire 22 mila)**, un romanzo del 1939 dove si narra la rovinosa caduta economica di una matura cinquantenne che si danna per salvare un suo antico innamorato capace di mentire «come urla il vento, con una sorta di forza primordiale».

Eszter e Lajos si erano conosciuti e frequentati in giovane età. Lajos era allora compagno di università do un fratello di Eszter, frequentava la loro casa, appariva «serio e gentile» e lei «gli aveva offerto il suo cuore e i suoi servigi». Poi, all'improvviso, Lajos aveva deciso di abbandonare gli studi («mi sento costretto a sostituire il silenzio e la solitudine feconda dei libri con le possibilità rischiose e turbolente offertemi dal campo di battaglia dell'esistenza», le spiega nel corso del colloquio), ma soprattutto di sposare Wilma, la sorella della protagonista, presto scomparsa dopo aver dato alla luce due bambini.

Queste notizie legate al passato il lettore le apprende nel corso della narrazione. Perché la vicenda raccontata da Márai è racchiusa nell'esiguo spazio di poche ore: da quando a casa di Eszter viene recapitato un telegramma con la notizia dell'imminente arrivo di Lajos, al suo breve soggiorno e alla partenza al termine di un'intensissima giornata di fine settembre. Che cosa vuole Lajos da lei? Eszter sin dall'inizio non ha dubbi: il cognato torna per sottrarle il pochissimo che le è rimasto, quel pochissimo (una casa, un giardino) che le permette di sopravvivere tra mille ristrettezze insieme a un'anziana parente.

Rifiutare sarebbe semplice. Tuttavia Eszter non ci riesce, cede al fascino dell'inganno, della mielosa retorica verbale, a un incantatore da fiera falso come l'anello che un tempo le ha donato. «Tu sei un vero genio della menzogna – gli dice tra l'altro –. Mi guardi negli occhi, mi sfiori la mano, il tuo volto è rigato di lacrime, avverto il tremito delle tue dita, e nello stesso tempo sento che stai mentendo, che hai mentito sempre. La tua vita è stata un'unica grande menzogna. Non potrò credere nemmeno alla notizia della tua morte, perché anche quella sarà un inganno».

Lajos, naturalmente, giura di essere davvero cambiato, intrappolando ancora una volta Eszter. «Non erano tanto le sue parole a stupirmi, quanto la sua voce, il modo in cui parlava – spiega – . Non lo avevo mai sentito parlare n un modo simile. Parlava come una persona che ha intuito qualcosa, una verità o una novità appena scoperta, segue la strada giusta, non può ancora pronunciarsi ma vede già balenare la sua visione da vicino e si sforza di comunicare al mondo le sue impressioni gridando come un ossesso. Parlava come un uomo che sente qualcosa. Non ero abituata a udire Lajos in quel modo. E così rimasi a lungo ad ascoltare in silenzio»:

Al termine del colloquio Lajos le chiede di cederle i pochi beni che ha in cambio di un modesto sussidio. Eszter non oppone resistenza, a dispetto delle pressioni dei pochi veri amici che le sono rimasti accanto. Se lo fa, sostiene, è «perché nella vita esiste una specie di regola invisibile per cui ciò che si è iniziato un giorno, prima o poi lo si deve portare a termine». Il suo, aggiunge, è il destino di una innamorata succube. Senza contare, precisa, che «noi donne non possiamo comportarci sempre in modo saggio e coerente, visto che il nostro compito è diverso».

Composto tre anni prima dello splendido «Braci» – tradotto lo scorso anno dall'Adelphi e ancora ai vertici delle classifiche della narrativa straniera – questo libro (ha rilevato più di un critico) ne anticipa il modulo: un lungo distacco, un improvviso ritorno, l'enigmatica e inquietante ombra del passato che si proietta sul presente. Se non possiede la medesima forza di «Braci», tuttavia «L'eredità di Eszter» è certamente romanzo di buon livello, con al centro una protagonista che è difficile dimenticare, sorretto da una filosofia che segnerà il successivo capolavoro di Márai: la stessa persona può essere indifferentemente, buona o cattiva, senza che l'intensità dei sentimenti dipenda in alcun modo dalle sue azioni e dalle sue qualità, mentre ciascun individuo «comprende il mondo un po' alla volta e quindi muore».

Roberto Bertinetti

Vita d'intellettuale errante finita con un colpo di pistola

Sándor Márai (o Márai Sándor, secondo l'uso ungherese) nasce nella primavera del 1900 a Kassa, un tempo territorio magiaro e oggi appartenente alla Repubblica slovacca. Se fosse venuto al mondo qualche centinaia di chilometri più a Ovest, sottolinea Marinella D'Alessandro in un breve saggio che accompagna «Le braci», sarebbe diventato uno scrittore di lingua tedesca, entrando a far parte a pieno titolo di quella koinè nata all'ombra della civiltà asburgica che accomunò artisti spesso dissimili tra loro.

Divenne, invece, un intellettuale ungherese, identificandosi in una patria ideale che comprendeva diverse regioni dell'Europa centrale. L'esito della grande guerra di inizio secolo cancellò ogni speranza di una crescita armoniosa in un territorio multietnico. «Vedevo solo tenebre intorno a me – spiegò nel 1935 –. Alle nostre spalle la guerra e la rivoluzione, dinanzi a noi il caos economico e politico, il tempo sospeso della rivalutazione dei valori, la moda degli slogan». Márai, trasferitosi a Budapest per studiare legge, si rese conto in fretta che il suo Paese gli andava stretto e partì per Lipsia, per passare poi a Francoforte e a Berlino.

Nel 1923 lo troviamo a Parigi, sposato con una ragazza di Kassa: voleva fermarsi per tre settimane e ci restò sei anni. Rientrato quindi a Budapest inizia a pubblicare a ritmo intensissimo: pubblica tre dozzine di volumi, quasi tutti di ispirazione autobiografica, una monumentale autobiografia da molti considerata il suo capolavoro («Le confessioni di un borghese»), diverse migliaia di interventi su quotidiani e riviste. Il momento cruciale arrivò nel 1948, quando in Ungheria venne abolita la democrazia parlamentare e Márai *(nella foto)* decise di andare in esilio.

Inizialmente si ritirò con la moglie a Napoli, poi dal 1952 si stabilì a New York, di cui scrisse: «Città interessante. Peccato che non sia fatta per essere abitata da esseri umani». Nel 1968 scelse di tornare in Italia per varcare nuovamente l'Oceano nel 1979.

Gli ultimi anni li trascorse a San Diego dove nell'89, alla vigilia del crollo dei regimi comunisti dell'Est, pose fine alla sua vita sparandosi un colpo di pistola.

r.bert.

Getta anche tu la «Rete» ma senza farti irretire

Alcuni considerano Internet come uno strumento diabolico per diffondere materiale pornografico. Altri come una preziosa risorsa informativa oppure come una metafora del villaggio globale. Altri ancora come uno strumento per vendere beni e servizi in uno spazio di mercato dalle dimensioni quasi illimitate. Ma tutti, tanto gli «apocalittici» quanto gli «integrati», riconoscono che con Internet si è aperta un'epoca. Una volta preso atto della rilevanza del fenomeno, si tratta tuttavia di cominciare ad affrontare le questioni che la rete delle reti comincia a porre al nostro modo di agire e di pensare. L'ultimo numero di **«aut-aut»** da poco in libreria **(n. 289-290, gennaio-aprile 1999, lire 28 mila)**, offre una documentata panoramica dei problemi in gioco e degli effetti, talvolta ambivalenti, che Internet sta portando nel mondo delle relazioni sociali, delle abitudini intellettuali, dello scambio di informazioni. Il titolo del fascicolo, «Gettare la rete», segnala precisamente la natura ambivalente della rete, che da un lato si fa reticolo e irretisce, ma che, dall'altro, si configura come una rete da gettare nel «mare» dei siti, dei servizi, dei dati e delle offerte per raccogliere comunque qualcosa, così da non uscirne necessariamente a mani vuote. Il filo che guida gli interventi ospitati sulla rivista è offerto da alcune parole importanti come «realtà», «comunità», «metafora», «scrittura», «memoria», «economia» e «religione», che da sempre orientano tratti rilevanti del nostro orizzonte intellettuale. Il tentativo degli autori è di mostrare come e in che misura Internet modifichi, trasformi ed elabori queste parole, e la trama delle esperienze cui di volta in volta si riferiscono, nella convinzione che tutto ciò produca conseguenze non trascurabili per una gamma sempre più vasta dei nostri comportamenti quotidiani.

e.g.

Nella foto sopra il titolo un disegno di Paolo Guidetti, tratto dalla rivista «Telèma».

TEATRO «Fantasia di Lot» di Botho Strauss, diretto da Luc Bondy, in prima assoluta alle Wiener Festwochen

Donne in cerca dell'uomo che non c'è

Due allieve d'accademia ottime interpreti di una versione lussuosa

Il nuovo lavoro di Botho Strauss (nella foto) si fa notare soprattutto per il linguaggio, a forte densità poetica, ma non è del tutto riuscito il tentativo d'incorniciare l'azione in un contesto odierno.

VIENNA Il progetto porta la definizione «Laboratorio teatrale» e parrebbe così sottintendere una sperimentazione, la rinuncia alla finitezza che normalmente ci si attende da uno spettacolo teatrale, o forse una calcolata prudenza nell'esporsi al giudizio di pubblico e critica. Nulla di tutto ciò si riscontra invece nella prima assoluta del nuovo testo di Botho Strauss, «Lotphantasie» (Fantasia di Lot), prodotto in versione lussuosa al Rabenhof dalle Wiener Festwochen, in collaborazione con la rinomata scuola d'arte drammatica di Vienna «Max Reinhardt Seminar» e il Teatro della Josefstadt: la regia è firmata dall'attuale direttore della prosa del festival viennese e insegnante di recitazione al Seminar, Luc Bondy, che ha già tenuto a battesimo molti testi dell'autore tedesco. Le scene sono del quotato artista francese Gilles Aillaud e di Claudia Jenatsch, i costumi sono dell'affermata Marianne Glittenbèrg e i movimenti coreografici nientemeno che di Lucinda Childs.

Anche le due allieve dell'accademia, scelte per il progetto, fanno figura da attrici consumate: Katharina Schubert per il suo slancio e la sua naturalezza, Marianne Hamre Scheicher per la sua efficacia nonostante un precoce quanto già forte innamoramento di sé, da giovane diva.

«Lotphantasie» ripropone la storia del salvataggio di Lot (ottimamente interpretato da Hans Diehl), dalla distruzione di Sodoma e Gomorra, e dell'incesto con le due figlie.

Come è sua consuetudine, anche in questo nuovo testo Botho Strauss cerca di pensare al femminile: protagoniste sono infatti le due fanciulle, arse dal desiderio di un uomo, nella desolazione di un deserto di dune pietrificate dal sale: «Se finalmente arrivasse uno straniero», si augurano prima di posare gli occhi sul padre, concupirlo e rimanerne incinte.

Compatto nella ricostruzione della vicenda biblica, e privo di vera coesione nelle aggiunte attualizzanti, il testo di Strauss si fa notare soprattutto per il linguaggio, a forte densità poetica e per questo interessante.

Non del tutto riuscito drammaturgicamente risulta, invece, il tentativo di incorniciare l'azione con un contesto odierno: una delle due figlie è anche all'inizio e alla fine della breve serata una ragazza in attesa di autobus a una fermata infestata di lattine e cartacce.

Sodoma e Gomorra – ci dice il moralista Strauss – sono anche la grande città dei nostri giorni. Irrisolta pare poi, quasi in chiusura, l'apparizione fra le dune bibliche, dell'invocato straniero, in tuta attillata da ciclista: che è tuttavia un maschio inservibile, con solo un mazzo di piume d'oca al posto degli attributi.

Strauss al femminile pare insomma voler consigliare alle donne: i veri maschi di una volta non ci sono più, oggi è meglio la provetta se volete procreare.

Flavia Foradini

PREMIO Riconoscimento (e antologia) per il grande poeta spagnolo

Justo Jorge Padròn a Trieste

TRIESTE Il poeta spagnolo Justo Jorge Padròn *(nella foto)* è a Trieste per ricevere, domani alle 18 al Caffè Tommaseo, il premio letterario internazionale «Trieste Poesia 1999, organizzato dal Club Anthares in collaborazione con la Provincia di Trieste.

Oggi, alle 10, il presidente Renzo Codarin consegnerà al poeta iberico il Sigillo della Provincia. Sempre oggi, alle 11, al Caffè Tommaseo, Padròn terrà una conferenza stampa e, alle 18, interverrà alla presentazione della raccolta antologica «Il viso dell'enigma» (pubblicata nella collana «Castalia», diretta da Gaetano Longo e Mary Barbara Tolusso), che riassume la sua opera dagli anni '70 a oggi. Il riconoscimento a Justo Jorge Pardòn verrà consegnato venerdì in concomitanza con le premiazioni del Concorso «Trieste Poesia '99», presieduto da Gerald Parks e Claudio Grisancich. L'attrice italo-argentina Marcela Serli interpreterà alcune liriche.

MUSICA Coda polemica al «Pavarotti & Friends», visto in tivù da nove milioni di telespettatori

E il figlio di Jackson «guarisce» all'alba

La smentita dalla moglie della popstar. Big Luciano: «Ho pianto per niente»

ROMA Super Luciano. Questa edizione '99 del «Pavarotti & friends» s'è rivelata un trionfo d'ascolti. Anche senza Michael Jackson. Il Tenorissimo e i suoi ospiti sono riusciti, infatti, a incollare al piccolo schermo una platea enorme, da Festival di Sanremo o quasi. La prima parte, quella tra le 20.59 e le 23.10, è stata vista da 9 milioni e 400 mila telespettatori, con uno share del 38,76 per cento, mentre la seconda, dalle 23.20 a mezzanotte, tenendo in piedi 5 milioni e 400 mila persone, ha fatto impennare lo share fino al 47,30 per cento.

Un successo clamoroso, rispecchiato anche dalla gara di solidarietà che ha permesso di raccogliere oltre sei miliardi di lire. Tre miliardi dalla vendita delle medaglie commemorative, un miliardo e 200 milioni dalle sottoscrizioni fatte in diretta, quasi due miliardi dai 23 mila biglietti d'ingresso. E poi le royalties derivanti dalla vendita del disco della serata, nei negozi in autunno, che tuttavia dovrebbero servire a coprire i circa tre miliardi di spese. Tutto in favore dei bambini kosovari, ai quali è già stato consegnato un assegno da un milione di dollari, e di quelli guatemaltechi per la costruzione di tre centri policulturali nella zona del lago Atitlan.

Ma le questioni economiche non sono il forte di «Big Luciano», che il 5 ottobre dovrà affrontare la causa di divorzio da 300 miliardi intentata dall'ex moglie Adua Veroni. «In questo campo non so quel che dico nè quel che faccio: sono un disastro» ammette citando «I pagliacci» di Leoncavallo. «Il finanziere David Pullman va dicendo che vorrebbe quotarmi in borsa. Il cantante, e soprattutto quello d'opera, non mi sembra tuttavia un buon investimento».

Intanto per il Duemila la compagna del tenore Nicoletta Mantovani, nei panni di direttore artistico, già prospetta un super «Pavarotti & Friends», con tutti i protagonisti più importanti delle ultime edizioni. «Non ci sono duetti che ricordo con maggior affetto di altri» ammette il Maestro. «Anche se "Miss Sarajevo" con Bono, The Edge e Brian Eno ha rappresentato qualcosa di speciale: l'inizio della collaborazione con l'associazione War Child in difesa delle piccole vittime della guerra».

«Un evento straordinario per qualità musicale e resa televisiva» l'ha definito il direttore di Raiuno Agostino Saccà. E a ragione. Con buona pace di Jackson, riuscito attraverso il suo lacrimevole addetto stampa (che aveva parlato di figlio in fin di vita) a rigare il volto del Tenorissimo di autentica commozione. Ma il gioco di Michael è stato scoperto ieri mattina dalla stessa compagna Debbie Rowe, la madre dei suoi figli che, pur ammettendo l'indisposizione del piccolo Prince, ha ridimensionato l'allarme sulle sue condizioni.

«Ho pianto per niente? Preferisco così» ha commentato ieri mattina Pavarotti *(nella foto con i Boyzone)*, anticipando l'intenzione di presenziare regolarmente al «Michael Jackson & friends», in programma a Monaco di Baviera il 27 giugno. «Andrò sicuramente; non ho figli che stanno male, io».

Lo spot di Coppola per la Illy diventa un omaggio a Fellini

ROMA E' un omaggio a Federico Fellini, allo «Sceicco bianco», ad Alberto Sordi e al circo, il debutto di Francis Ford Coppola nella pubblicità. Il regista di «Apocalispe now» e del «Padrino» ha presentato nella villa Sospisio, ai piedi del Gianicolo, lo spot della nuova campagna pubblicitaria della Illycaffè che è partita ieri. «Il caffè è parte fondamentale della mia colazione mattutina», ha detto Coppola, che è proprietario in Brasile di una piantagione di caffè. Per lo spot ha scelto due attori italiani: Massimo Ghini, nella parte dello Sceicco bianco, e Valentina Cervi. A festeggiarli, l'altra sera, con la famiglia Illy a fare gli omaggi di casa, c'era tutto il mondo del cinema italiano, dai Taviani a Risi, da Franco Nero a Lina Wertmuller, da Gillo Pontecorvo a Francesco Rosi.

«La mia collaborazione con la famiglia di Trieste - ha detto Coppola - è nata pensando ai disegni per una collezione di tazzine di caffè, poi è venuta la richiesta di girare uno spot. Non l'avevo mai fatto prima e questa mi è sembrata l'occasione giusta».

Coppola ha annunciato di aver rinunciato al progetto di un film su Cuba. «Mi era stato proposto dagli studios di Hollywood e da Kevin Costner un film sulla crisi di Cuba, sui giorni che videro il mondo sull'orlo di una nuova crisi. Ma ho deciso di non farlo, perchè preferisco lavorare ad un film scritto da me e che sia una mia idea». Ma sul suo prossimo progetto non ha voluto svelare di più, definendolo «segretissimo».

Ligabue, Jovanotti e Pelù contro la guerra

ROMA Tre big della musica d'autore italiana si mobilitano in favore della pace in Europa e delle vittime dei conflitti. «Il mio nome è mai più» è il titolo della canzone scritta da Jovanotti, Luciano Ligabue e Piero Pelù dei Litfiba per sottolineare il loro «no» alla guerra e la necessità di sostenere «tutte le vittime» dei conflitti. Il brano, scritto a sei mani sull'onda del disagio provocato dallo scoppio della guerra in Serbia e Kosovo, verrà pubblicato entro giugno. «I fondi - sottolineano gli autori dell'iniziativa - saranno devoluti a favore di associazioni che si occupano delle vittime delle guerra». Sul progetto c'è grande riserbo. L'autore delle musiche è Ligabue. E i tre saranno autori ciascuno di una delle tre strofe nelle quali si parlerà del «no» alla guerra dai rispettivi punti di vista.

«Il mio nome è mai più» non sarà una canzone-inno, sul tipo di «We are the world», bensì un brano di racconto la cui caratteristica principale sarà l'impegno, non l'orecchiabilità.

Presentata a Udine una originale riedizione televisiva del celebre fumetto

Lupo Alberto, anzi Berto Lôf

Tradotte in friulano le battute del personaggio disegnato da Silver

UDINE *Lupo Alberto* (nella foto), *il famoso personaggio disegnato da Silver, si chiama* Berto Lôf *e parla friulano, e tutta la fattoria Mc Kenzie lo segue, in una riuscitissima riedizione di una puntata della serie televisiva dedicata alle sue avventure. Questo minievento – anteprima assoluta di un progetto promosso dalla Rai sede regionale assieme all'*Osservatori de lenghe furlane – *è stato presentato l'altra sera al teatro San Giorgio di Udine, nell'ambito della «Farie di jugn», un laboratorio fra operatori culturali e il pubblico, quattro giornate dedicate alle problematiche e alle possibilità della traduzione letteraria e teatrale in friulano.*

L'idea di doppiare le battute di un fumetto di successo è partita da Elio Bartolini, scrittore e sceneggiatore di film, e Paolo Patui, regista e autore teatrale, in una sfida che scavalca a piè pari pregiudizi e impedimenti sull'uso della lingua locale quale veicolo di comunicazione agile e corrente alle esigenze della televisione.

L'effetto è decisamente esilarante, sottolineato in sala dall'abilità degli otto attori-doppiatori, diretti da Giancarlo Deganutti, che in diretta hanno dato una nuova voce agli innumerevoli paperi, conigli, galline, talpe e quant'altro abita i «casai» di Berto Lôf.

L'esperimento funziona, le battute in friulano risultano immediate e taglienti, strappando risate come e più dell'edizione originale, e un lungo applauso finale.

Se la diffusione dell'originalità del patrimonio delle lingue locali passa agevolmente su questa strada, certamente non meno importanti sono le possibilità offerte dalla traduzione letteraria e della drammaturgia, pensata come strumento di valorizzazione e conoscenza di culture diverse. Gli altri appuntamenti di questa serie d'incontri si dividono allora tra i dibattiti fra operatori – come nel caso della traduzione dell'«Histoire du soldat» a cura di Giorgio Ferigo, o di «Katzelmacher» da R.W. Fassbinder proposta da Elio De Capitani – e nella messa in scena serale di «En attendant Godot» da parte del Teatrino del Rifo, della lettura scenica di «Infelicità senza desideri» di Peter Handke, tradotta di Fabiano Fantini, e infine «Four», liberamente tratto da «Barbari» di Barrie Keefe, ad opera del Teatro Incerto.

Giorgio Cantoni

ARTE

Successo della mostra, organizzata dal Comitato Trieste Contemporanea e dal Ludwig Museum, visibile fino al 27 giugno

Trentadue italiani fanno Bel Tempo a Budapest

BUDAPEST È stata accolta in maniera trionfale da un folto pubblico la mostra «Fine Weather/Bel Tempo» organizzata al Palazzo Reale di Budapest dal Comitato Trieste Contemporanea e dal Ludwig Museum of Contemporary Art con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trieste e visitabile fino al 17 giugno (orario 10-18; lunedì chiuso).

Nell'introdurre la mostra, che presenta trentadue artisti italiani (di cui una ventina provenienti dal Friuli-Venezia Giulia), Katalin Neray, direttrice del Ludwig Museum, ha sottolineato la qualità della collaborazione con Trieste, mentre il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Giorgio Pressburger, ha evidenziato l'importanza di questo scambio italo-ungherese.

Eccellente la qualità dei lavori esposti in circa 800 metri quadrati del secondo piano e selezionati da Giuliana Carbi e Lorenzo Michelli. La mostra, infatti, si articola in sei grandi sale e due sale più piccole e propone una campionatura delle diverse espressioni artistiche contemporanee.

L'allestimento sottolinea le precipue caratteristiche delle tendenze, facendo convivere pittura, scultura, installazione, fotografia, arte video e multimediale in maniera totalmente inedita. Gli artisti espongono lavori recentissimi e il dialogo tra la sezione italiana e quella regionale riporta l'alto standard delle opere dei nostri artisti. Il catalogo trilingue della mostra sarà presentato entro il mese a Venezia, Udine e Trieste.

Nella foto a sinistra: un angolo della terza sala dove espongono Paolo Ravalico Scerri, Michelangelo Penso, Sergio Scabar, Emanuela Marassi, Manuela Sedmach, Walter Bortolossi.

MUSICA Un doppio prestigioso appuntamento sinfonico in programma, fra domani e sabato, al Teatro Verdi

In scena lo Strauss più visionario

Dopo quello mahleriano, attesa per il concerto diretto da Gabor Oetvös

E sabato arriva al Comunale la bacchetta d'oro di Chung

TRIESTE Il Teatro Verdi ospiterà sabato il direttore Myung-Whun Chung, una celebrità del podio, una delle bacchette più famose del mondo e un musicista di straordinaria cultura, animato da un autentico e inesausto piacere del «far musica». Oltre a guidare le orchestre più prestigiose, Myung-Whun Chung *(nella foto)* è pianista di grandissimo talento e ama alternare la direzione d'orchestra con la musica da camera, spesso esercitata ad alti livelli nel trio «di famiglia» che riunisce appunto i tre fratelli Chung.

Proprio in questa sfera di interessi musicali il direttore coreano torna al suo primo amore (il pianoforte) in una insolita formazione: il Quartetto Olivier Messiaen, in ricordo del maestro, protagonista del Novecento in Francia ed esponente sommo di una nuova musica di ispirazione mistica.

Con René Benedetti (violoncello), Fréderic Laroque (violino), Jerome Julien-Laferrière (clarinetto), Chung al pianoforte eseguirà sabato, alle 21, il «Quatuor pour la Fin du Temps» oltre al «Trio op. 49» di Mendelssohn. Si tratta di un'eccezionale serata di musica fuori-abbonamento inserita nella stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi.

Esordiente come pianista nel 1960 (a soli 7 anni è vincitore nel 1970 del Premio New York Times) Myung-Whun Chung si è affermato come direttore nel '78 quando Giulini lo volle come assistente alla Filarmonica di Los Angeles. Da allora ha diretto le più grandi orchestre del mondo. Nel 1989 è stato nominato direttore musicale della nuova Opéra Bastille a Parigi. In Italia ha lasciato in particolare l'impronta della sua personalità al Maggio Musicale Fiorentino e all'Orchestra di Santa Cecilia.

I biglietti per questo avvenimento musicale si possono prenotare e acquistare alla biglietteria del teatro. Oltre a quelle abituali, sono previste riduzioni sui prezzi di botteghino anche per gli abbonati alla Stagione lirica o sinfonica del Teatro Verdi, per l'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» e per gli abbonati alla Società dei concerti di Trieste.

TRIESTE Si prepara al Teatro Verdi un memorabile fine-settimana musicale. Domani, alle 20.30, il programma straussiano del concerto sinfonico diretto da Gabor Oetvös; sabato la serata con Myung-Whun Chung e il suo «Quator Olivier Messiaen».

Dopo l'apertura mahleriana con Gary Bertini, l'orchestra del Teatro Verdi si immerge nel sinfonismo di un altro protagonista della grande transizione musicale centroeuropea fra Ottocento e Novecento: Richard Strauss *(nella foto)*.

Il concerto mette a confronto una delle più sontuose e visionarie partiture della maturità straussiana – «Ein Heldenleben» (Vita d'eroe) poema sinfonico del 1898 – e un capolavoro del crepuscolo, «I Vier letzle Lieder» (Quattro ultimi canti) per soprano e orchestra scritti dall'ottuagenario compositore bavarese nel 1948.

Da una parte dunque la sfarzosa allegoria sinfonica e autobiografica di «Vita d'eroe» (dove l'eroe è il compositore stesso in lotta sul campo dell'arte e verso un'ideale «fuga dal mondo»), dall'altra l'estrema «trasfigurazione» lirica del commiato sui versi di Hermann Hesse e Eichendorff, che saranno intonati dal soprano francese Françoise Pollet. Specialista della vocalità francese (da Berlioz a Poulenc), la Pollet frequenta anche l'opera italiana e il repertorio straussiano, essendo una delle interpreti più apprezzate del «Cavaliere della Rosa». L'ungherese Gabor Oetvös, che a Roma ha diretto l'anno scorso l'«Elektra» di Strauss, è una vecchia conoscenza del pubblico triestino, avendo diretto al «Verdi» nell'80 la «Francesca da Rimini» di Zandonai.

«Vita d'eroe» manca al Teatro Verdi da quasi trent'anni (nel 1970 la diresse Luigi Toffolo), mentre al Politeama Rossetti se ne ricorda la storica esecuzione dei Berliner Philharmoniker diretti da Herbert von Karajan per la SdC. Violino solista nel poema straussiano sarà Stefano Furini. I quattro ultimi Lieder sono stati eseguiti invece l'ultima volta nel '92, direttore Lü Jia, solista Susan Anthony.

Il concerto Oetvös-Pollet sarà replicato domenica alle 18 al Teatro Verdi e sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone.

PRIME VISIONI

Da Vincenzo Natali una storia quasi kafkiana sul pericolo che ha l'uomo di soccombere alla tecnologia

Sei persone nel claustrofobico «Cube»

CUBE
Regia di Vincenzo Natali.
Interpreti: Nicole de Boer, Nicky Guadagni. Canada, 1999.

Dopo la Matrix, ecco il Cubo. Al cinema si susseguono le storie sul pericolo che l'uomo stia per soccombere alla tecnologia, capace di generare megacomplotti e spietate dittature.

Solo che questo horror di Vincenzo Natali (non è italiano, bensì canadese) rinuncia ai metropolitani scenari cyberpunk per rinchiudersi in un claustrofobico, spoglio, kubrickiano spazio geometrico.

Tutto s'inizia quando sei persone kafkianamente si svegliano, senza saper perché, intrappolate in un labirinto di metalliche celle a forma di cubo. Ogni parete ha un quadrato al centro come uscita, che porta ad altri cubi, e così in apparenza all'infinito. Alcune stanze, con criteri ignoti, nascondono sanguinarie trappole mortali.

Fra i sei prigionieri, tre si organizzano e cercano di uscire (un professionista in evasioni, un poliziotto, una matematica), gli altri tre (una psicologa, un autistico, un apatico impiegato) sembrano lasciarsi trasportare dagli eventi. quando finiranno le stanze cubiche? Sarà la razionalità a salvarli o l'istinto?

Psicodramma astratto e concentrato, carico di simbolismi – anche ovvi – sul senso della vita ma non privo di presa emotiva, «Cube» sembra un soggetto singolare eppure gronda riferimenti cinematografici.

Dietro ci stanno naturalmente i film d'evasione, ma pure tutti quelli di avventura e di naufragio con un gruppo obbligato di persone che affrontano un viaggio, dove si svelano a poco a poco eroi, vigliacchi e traditori.

Il cubo, quindi, aveva già avuto i suoi precedenti nella diligenza di «Ombre rosse», nella scialuppa di «Prigionieri dell'oceano» o nell'astronave di «Alien». Vincenzo Natali, già autore dello storyboard di «Johnny Mnemonic», vi aggiunge lo spirito odierno riducendo all'assenza l'estetica cyberpunk, e inserendo l'ambiguità illusionistica da videogame: siamo giocatori o semplici pedine?

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

A Cividale «Mittelteatro Ragazzi»

Una festa cubana sul Carso con Maria Del Carmen

Pooh in concerto a Verona

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), omaggio a Strauss con Wolfgang Bozic e l'Assoperetta.

Oggi alle 21, al Nuovo Gelosia, «Skin & Bones» con Paola e Barbra.

Oggi e domani alle 21, da «Spetic» (Cattinara), serata musicale con il pianista e cantante Alex Vincenti *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, «Festa cubana» con Maria Del Carmen y Su Son Cubano.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Gabor Oetvös, con il soprano Françoise Pollet. Musiche di Richard Strauss.

Domani alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con la McPistrin Band (sabato: Danka).

Sabato alle 21, al Teatro Verdi, fuori abbonamento, si esibirà il Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung al pianoforte, René Benedetti violoncello, Frédéric Laroque violino, Jerome Julien-Laferrière clarinetto. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Messiaen.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica la «Rappresentazione della passione», diretta da Antonio Calenda, ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa dello Stabile con Piera Degli Esposti.

UDINE Fino a domani al Teatro Ristori di Cividale prosegue «Mittelteatro dei ragazzi e per i ragazzi», rassegna di teatro, musica e gestualità, alla quale partecipano scuole dell'Austria, Slovenia, Ungheria e Friuli-Venezia Giulia.

Domani alle 17, al Teatro San Giorgio, per la rassegna «Farie di Jugn», si terrà un incontro-dibattito condotto da Paolo Patui sull'importanza della traduzione letteraria e teatrale in friulano. Alle 21 gli attori Rita Maffei e Fabiano Fantini leggeranno brani da «Infelicità senza desideri» di Handke.

Sabato alle 21, all'Abbazia di Rosazzo, il Folk Club Buttrio presenta un concerto dell'arpista scozzese Robin Williamson (fondatore dell'Incredible String Band). Informazioni allo 0432-853528.

MONFALCONE Sabato alle 21, nel Duomo di S. Ambrogio concerto del coro «Pinko Tomazic» di Trieste.

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Verona, concerto dei Pooh *(nella foto in basso)*.

CONCERTO Grande successo riscosso dal celebre complesso d'archi

Pokerissimo di grandi autori calato dai Cameristi italiani

TRIESTE Ha riscosso un grande successo il concerto che «I Cameristi italiani» hanno tenuto al Palazzo delle poste di Trieste. Formato da dodici elementi provenienti dall'Accademia nazionale di Santa Cecilia, il complesso di archi *(nella foto Bruni)* è stato costituito nel '92 per iniziativa del maestro Francesco Squarcia, attualmente nel ruolo di prima viola, e ha al suo attivo un gran numero di partecipazioni a manifestazioni di alto livello (ieri erano a Fiume con il patrocinio del Consolato generale d'Italia).

Esecutori brillanti e affiatati, i musicisti hanno proposto sei brani, leggeri e raffinati al tempo stesso. Una cinquina di autori, Boccherini, Tartini, Puccini, Kreisler e Brahms per evidenziare pulizia di suono, raffinata fusione timbrica e costante ricerca di colori preziosi, ovvero elementi che regalano all'insieme strumentale un impasto sonoro di grande fascino.

Risulta avvincente l'incalzare del ritmo nella ciaccona conclusiva la «Sinfonia in re min. op. 12 n. 4» detta anche «La casa del diavolo» di Boccherini, autore anche dello straordinario «Quintetto in re magg.» reso dai musicisti con un pregevole uso della dinamica sfumata, che descrive mirabilmente proprio «...la musica che passa di notte per le strade di Madrid, dal suono dell'Ave Maria fino alla ritirata».

Ma i Cameristi hanno reso bene anche il pathos sinfonico dei «Crisantemi» di Puccini e l'ardore infocato delle «Danze ungheresi n. 1, 3, 5» di Brahms oltre ad affiancare gli interventi solistici di Vincenzo Bolognese e Francesco Squarcia. Il primo, suonando un prezioso violino «Mattia Aubani» della fine del '600, ha risolto con freschezza i virtuosismi pensati da Tartini per il «Trillo del diavolo», mentre Squarcia, solista alla viola nelle tre languorose pagine di Kreisler (Liebesleid, Schon Rosmarie e Liebesfreud) ha offerto un'interpretazione calibrata negli effetti ma di grande sentimento.

Calorosissimi applausi e fuori programma la rapinosa «Tarantella» di Rossini.

Patrizia Ferialdi

In ottobre a Sacile

Méliès: sedici film in anteprima alle prossime Giornate del muto

PORDENONE Le Giornate del cinema muto di Pordenone, che si svolgeranno dal 9 al 16 ottobre al Teatro Zancanaro di Sacile, presenteranno in anteprima mondiale 16 film di George Méliès, il mago degli effetti speciali del cinema delle origini, ritrovati a febbraio in Francia dagli esperti della «Lobster Film», assieme a decine e decine di film anteriori al 1906.

«Tra questi film - hanno detto i responsabili di Cinemazero di Pordenone, che organizza le "Giornate" con la Cineteca del Friuli - sono stati ritrovati 68 Pathè e Gaumont e 30 Méliès. Delle 30 copie ritrovate (tutte con le "code" d'origine, la firma del regista, il marchio di fabbrica e il numero di catalogo), undici esistevano già altrove, ma in condizioni non ottimali; tre sono da indentificare; 16 sono state riconosciute come copie certamente uniche».

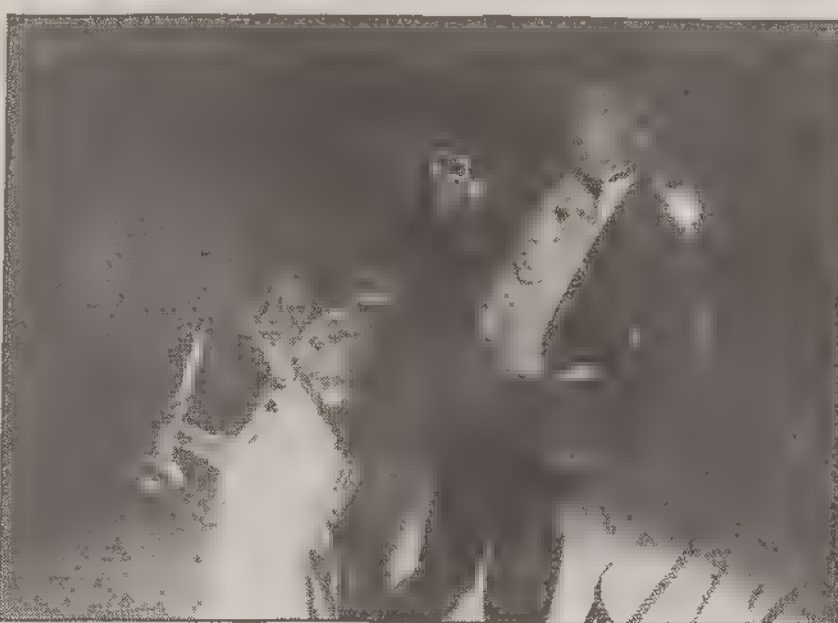
TEATRO Sabato e domenica verrà rappresentato nel Salone delle Poste, a Trieste

Terzetto spezzato. Ma di ritorno

Nuova versione del testo sveviano per la regia della Vitas

TRIESTE *Due uomini mediocri ed egoisti si ritrovano a evocare lo spirito di Clelia, moglie dell'uno e amante dell'altro, in una notte suggestiva e ricca di tensione. Il terzetto, spezzato dalla morte di lei, si riunisce proprio in ragione di una seduta spiritica: mentre i due uomini attendono che lo spirito di Clelia si manifesti, discorrono di quelli che erano i rapporti di entrambi con la defunta e rievocano la loro amicizia, vuota e superficiale.*

Definito dallo stesso autore fantasia in un atto, «Terzetto spezzato» fu scritto nel 1912; la trama prende spunto dal classico triangolo «lui-lei-l'altro», estremamente in voga nella letteratura a cavallo tra l'800 e il '900, cui Svevo riesce a dare un tocco di imprevista originalità, mescolando le umane miserie dei protagonisti con la parapsicologia.

Dopo il grande successo di pubblico ottenuto la scorsa estate, la Contrada ripropone «Terzetto spezzato» in una nuova versione e lo riadatta a un nuovo spazio scenico; dopo le rappresentazioni dell'agosto del '98 – prodotte dal Museo Sveviano della Biblioteca civica in collaborazione con la Contrada e presentate nello spazio di Piazza Hortis nell'ambito di Shalom Trieste – lo Stabile di Trieste instaura un nuovo rapporto di collaborazione con le Poste italiane e trasporta lo spettacolo all'interno della suggestiva cornice del Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto.

Diretto da Elena Vitas, l'allestimento di «Terzetto spezzato» affronta la figura di Italo Svevo da una nuova prospettiva, che ne evidenzia la straordinaria contemporaneità e porta in primo piano la vena comico-sarcastica dell'autore triestino.

I protagonisti di «Terzetto spezzato» rimangono gli stessi della precedente edizione: Ariella Reggio nei panni del fantasma della moglie. Adriano Giraldi in quelli del marito e Maurizio Zacchigna nel ruolo dell'amante. In scena accanto ai tre interpreti ci sono anche Carlo Moser, che arricchisce lo spettacolo con le sue incursioni musicali, e il soprano Elena Pontini. I costumi sono stati ideati e realizzati da Fabio Bergamo.

«Terzetto spezzato» debutterà nel Salone delle Poste sabato, alle 21, e sarà replicato domenica, alle 18 e alle 21. In concomitanza con le rappresentazioni , sarà possibile visitare il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, allestito all'interno del Palazzo di piazza Vittorio Veneto.

L'ingresso unico è di 10 mila lire. Lo spettacolo è offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada e ai membri dell'Associazione Amici della Contrada. Prenotazione dei posti e prevendita dei biglietti si effettuano alla Biglietteria Centrale dell'Utat in Galleria Protti. Per informazioni: 040/390613-948471.

Nella foto di Tiziano Neppi: Ariella Reggio e Adriano Giraldi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal Maestro Gabor Oetvös. Musiche di Richard Strauss. Venerdì 4 giugno, ore **20.30** (turno A), domenica 6 giugno, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto straordinario (fuori abbonamento) del Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung. Sabato 5 giugno, ore **21**, Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 7 giugno, ore **20.30.** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Gianluca Luisi. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

OMAGGIO A STRAUSS. Oggi alle **18:** al Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, centenario del re del valzer con il maestro Wolfgang Bozic a cura dell'Associazione Operetta e del Circolo. Musica e video. Ingresso libero.

LA CONTRADA - POSTE ITALIANE. Sabato 5/6 ore **21:** «Terzetto spezzato» di Italo Svevo, regia di E. Vitas. Con A. Reggio, A. Giraldi, M. Zacchigna. Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto 1). Ingresso L. 10.000. Gratuito per abbonati e soci degli Amici della Contrada. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. COMUNE DI TRIESTE. Oggi sala riservata ai ricreatori comunali e alle scuole per la proiezione a ingresso gratuito del film «Contact». Inizio proiezioni ore 15.30, 18 (ricreatori) e ore 20.45 (scuole). **Domani:** «La balia».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Buena vista social club» di Wim Wenders.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22:** «Harem Suare» di Ferzan Ozpetek. Dal regista de «Il bagno turco». Ultimo giorno.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 17.30, 19.45, 22: «Ed tv». La nuova divertentissima commedia di Ron Howard con Matthew McConaughey, Elizabeth Hurley e Woody Harrelson.

Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Giochi anali di Luana»

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo!

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar. **A sole L. 5000.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Affliction» di Paul Schrader con Nick Nolte e James Coburn, premio Oscar per questo film come miglior attore non protagonista. Imperdibile!

FESTIVAL DISNEY. Al Nazionale a sole L. 5000. Sabato e domenica (sala 2) alle **16.30:** «Air Bud 2, eroe a quattrozampe». Solo domenica (sala 4) alle **16.15:** «A bug's life».

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «La noia» di Cedric Kahn. Con Charles Berling, Sophie Guillemin, Arielle Dombasle, Robert Kramer. Dal romanzo di Alberto Moravia.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 6000. Oggi «La vita è bella», Con Roberto Benigni. **17.45, 19.50, 22.10.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Nemicheamiche» con J. Roberts e S. Sarandon.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani Sala rossa. 20, 22.15: «Romance» con Caroline Ducey e Rocco Siffredi. V.m. 18.

CORSO. Oggi chiuso. Domani Sala blu. 19.45, 22: «Biglietti d'amore», con Andy Garcia e Andie McDowell.

CORSO. Oggi chiuso. Domani Sala gialla. 20, 22.15: «Incubo finale» con Jennifer Love Hewitt.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.10: «Harem Suare». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Attacco al potere». Primo ingresso lire 7000.

Da stasera su Raidue la serie con il commissario creato da Montalban

Debutta Pepe Carvalho

L'autore rivela: «Per lui avevo pensato a Trintignant»

E stavolta Massimo Dapporto diventa professore di lettere

ROMA Dopo essere stato un prete di frontiera e un medico d'ospedale, Massimo Dapporto tornerà in tv nei panni di un professore di lettere, che si chiama Luca Magli e insegna in un un liceo romano. «Ciao professore» è il titolo infatti della nuova serie in quattro puntate, che Canale 5 trasmetterà alla fine di ottobre. Antonella Fattori (già vista in «Amico mio»)- che interpreta la moglie del protagonista, Mattia Sbragia (il magistrato del «Maresciallo Rocca») - è una collega insegnante di storia dell'arte. Le riprese sono a metà delle sedici settimane previste. Si gira in un liceo del centro storico romano, dove il regista spagnolo Josè Maria Samchez («Le ragazze di piazza di Spagna») ha concentrato gran parte dell'azione, immaginata dagli sceneggiatori Massimo de Rita, Ottavio Iemma, Enrico Vaime e Achille Manzoti, che è anche il produttore.

Le quattro puntate raccontano gioie e dolori dell'insegnamento, del rapporto con i ragazzi, del difficile equilibrio fra il generoso impegno a scuola e le responsabilità familiari a casa, dove la moglie e i due figli reclamano attenzione. «Chi ha lo spirito del missionario non può mettere su famiglia» sbotta a un certo punto la moglie, che non riesce a mandare giù il fatto che il professore non pensi ad altro che alla scuola e ai suoi alunni. «Il taglio della serie - spiega Dapporto - è comunque piuttosto ironico, leggero, ottimista. Tutti i "drammi" si ricompongono a fine puntata».

ROMA *Pepe Carvalho, il commissario creato da Manuel Vazquez Montalban (nella foto) che sta per approdare in tv con sei episodi, il primo dei quali andrà in onda stasera su Raidue alle 20.50 col titolo «Alla ricerca di Sherazade», solo una volta è stato descritto dall' autore brevemente, nel primo libro della serie.*

Bruno, alto e magro, fu definito allora. «La figura che ho avuto in mente più spesso è stata quella di Jean Louis Trintignant, poi non ne ho più parlato, per lasciare libero il mio immaginario e quello dei lettori», spiega ora Montalban, ricordando di averlo associato talvolta anche a Harvey Keitel.

Nella serie, a interpretarlo è l'attore spagnolo Juanjo Puigcarbè. «Trintignant oggi sarebbe un po' anziano per Pepe - nota sempre lo scrittore - anche se a un certo punto c'è chi ha pensato seriamente a Philippe Noiret, che a me non sarebbe dispiaciuto. Puigcarbè, rispetto ai vari Carvalho che si son già visti in tv o al cinema, ha il problema di una gioventù che non rispecchia la passività e il cinismo ironico di Pepe, in compenso è l'unico sinora che parla poco e lavora molto con gli occhi, dandogli sguardi e silenzi giusti».

Più perplesso Montalban appare sulla figura di Charo, amante del commissario, cui dà vita Valeria Marini: «Una splendida creatura - commenta - ma tanto diversa da come immaginavo il mio personaggio. Per me vederla è stato uno vero chòc. Chissà che ne penseranno gli spettatori?».

OGGI IN TV

«Sorveglianza speciale» su Raitre

Coppia di poliziotti un po' autoironici

Guerra di poliziotti, pubblici o privati, nella prima serata televisiva con il «Pepe Carvalho» di Raidue e «L'ispettore Giusti» di Enrico Montesano su Canale 5. Per la fiction televisiva si segnala anche il primo episodio del fantascientifico «Asteroid, la Terra è in pericolo», che schiera un cast cinematografico con Annabella Sciorra e Michael Biehn su Italia 1 alle 20.45. Fra i film da segnalare:

«**Sorveglianza speciale**» (1987) di John Badham (Raitre ore 20.50). Coppia di poliziotti un po' autoironici e un po' geniali composta da Richard Dreyfuss *(nella foto)* e dal «novellino» Emilio Estevez. I due cercano una refurtiva a Seattle.

«**Al lupo! Al lupo!**» (1992) di Carlo Verdone (Tmc ore 20.40), con Carlo Verdone e Sergio Rubini. Ennesima parata di «tipi» italiani, in uno dei film del regista e attore romano considerati minori.

«**L'ascensore**» (1983) di Dick Maas (Retequattro ore 23.05). La via olandese al terrore con gli oggetti di un condominio che sembrano animarsi e voler uccidere gli abitanti della casa.

«**Massima tensione**» di John Bradshaw (Italia 1 ore 22.30) con Gary Busey e Jeff Fahey.

Retequattro, ore 20.35

Finale di «Viva Napoli»

Finalissima di «Viva Napoli», in onda in diretta dal Teatro Nazionale di Milano anche su Radio Italia. Conducono Mike Bongiorno con Lello Arena e Miriana Trevisan. Nel corso di quest'ultimo appuntamento le due squadre presenteranno le dieci canzoni più votate nelle serate precedenti e si contenderanno la vittoria finale. La canzone che avrà ottenuto il punteggio più alto verrà proclamata canzone regina, mentre la squadra più votata vincerà il premio finale di «Viva Napoli '99». Della «Squadra del mare», guidata da Mario Merola, fanno parte: Rosa Miranda, Gigi D'Alessio, Federico Salvatore e la coppia Irene Fargo-Eddy Napoli. La «Squadra del sole», capitanata da Aurelio Fierro, è composta da Mino Reitano, Manuela Villa, la coppia Paola Folli-Gigi Fininzio e Rita Forte. Sul palco, l'orchestra di 44 elementi diretta dal maestro Peppe Vessicchio.

Tmc, ore 16

D'Antoni e Scarpati sul «Tappeto»

Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, e gli attori Giulio Scarpati e Jonis Bashir saranno oggi gli ospiti del salotto di «Tappeto volante», dove ci saranno anche l'astrologo Paolo Fox, l'attore, Mario Zucca, e la soubrette Luana Ravegnini. Ospiti musicali i «Ragazzi Italiani».

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1, 7.20: GR Regione; 8: GR1; 8.35: Golem; 9. GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11 GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.15: Ciclismo: 82.o Giro dell'Italia, 14.30 GR1 Titoli, 15 GR1 New York News; 16. Noi europei; 16.10 Ciclismo: 82.o Giro d'Italia; 17: Come vanno gli affari; 17.05: Ciclismo: 82.o Giro d'Italia - Contropedale; 17.30: Radiouno musica, 18 Bit, Viaggio nella multimedialità, 19 GR1, 19.32 Ascolta, si fa sera, 19.40 GR1 Zapping, 20.50 Le speranze d'Italia, 21.05. L'udienza è aperta, 22.05 Per noi, 22.50 Bolmare, 23.10 All'ordine del giorno, 23.40 Poesia e musica, 23.45 Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Nuvola rossa; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada, 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2, 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Pepe Carvalho - In onda media; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3: Solo musica; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio universale; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito, 12: Incontro con Kent Nagano, 12.45: Cento lire, 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di primavera; 15.05: Lampi di jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18. La locanda rossa; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Società del Quartetto: Cantate per la Pentecoste; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20. Onda verde - T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30 T3 Giornale radio; 14.30 Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta), 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria Magazine (replica); 9.15: Libro aperto; 9.30. Potpourri; 10: Notiziario, segue Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13.30: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Soul music, 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo, 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo, 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake), 15: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco 7.10 Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 - CHE TEMPO FA
- **6.40** UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
- **7.00** TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- **7.05** 100% ECONOMIA
- **7.10** RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- **8.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 FLASH
- **9.35** LINEA VERDE - METEO VERDE
- **9.40** ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48).
- **11.30** TG1
- **11.35** LA VECCHIA FATTORIA (IL MEGLIO DI)
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** REMINGTON STEELE. Telefilm.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** ELEZIONI EUROPEE: LISTE A CONFRONTO
- **14.30** IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
- **15.25** IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- **16.10** SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
- **17.00** GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG1
- **18.10** IN SELLA
- **18.35** IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- **19.30** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** CACCIA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- **20.50** LA CASA DEI SOGNI. Con Milly Carlucci e Sandro Vannucci.
- **22.45** ELEZIONI EUROPEE: CONFERENZE STAMPA
- **23.25** TG1
- **23.30** UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm.
- **0.25** TG1 NOTTE
- **0.45** STAMPA OGGI
- **0.50** AGENDA - CHE TEMPO FA
- **1.00** RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
- **1.25** RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
- **1.30** EQUITAZIONE: C.S.I.O. PAVAROTTI

RAIDUE

- **6.40** LAVORORA (R)
- **6.50** SETTE MENO SETTE
- **7.00** I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Una giornata nera"
- **8.00** GO CART MATTINA
- **8.05** MECKI
- **8.05** MARCO
- **8.30** GIBI' E DOPPIAW
- **8.35** PINGU
- **8.40** HEIDI
- **9.05** SISSI
- **9.30** UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm. "Triplo gioco"
- **9.55** QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
- **10.20** L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
- **11.10** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
- **11.25** TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- **11.45** TG2 MATTINA
- **12.00** METEO 2
- **12.05** IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **13.45** TG2 SALUTE
- **14.00** UN CASO PER DUE. Telefilm.
- **15.10** MARSHALL. Telefilm. "Il vecchio campione"
- **16.05** TG2 FLASH
- **16.10** UN PESCE TRA NOI. Film tv (commedia '98).
- **17.15** TG2 FLASH
- **17.55** QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE. Telefilm.
- **18.10** METEO 2
- **18.15** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.20** RAI SPORT SPORTSERA
- **18.40** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- **19.05** SENTINEL. Telefilm.
- **20.00** IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** PEPE CARVALHO. Telefilm. "Alla ricerca di Sherazade"
- **22.45** TG2 NOTTE
- **23.00** CAVALLI MARCI SHOW
- **0.40** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.50** METEO 2
- **0.55** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.00** LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.
- **1.45** LAVORORA
- **1.55** TG2 NOTTE (R)

RAITRE

- **6.00** RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- **8.30** RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- **8.55** RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
- **9.55** RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
- **10.00** HAREM (EDIZIONE 97/98/99).
- **11.00** GIROMATTINA '99.
- **12.00** T3 DA MILANO
- **12.30** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- **12.30** TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
- **13.30** T3 TELESOGNI
- **14.00** T3 REGIONALI
- **14.20** T3
- **14.40** T3 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
- **14.50** T3 LEONARDO
- **15.00** RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- **15.05** 82. GIRO D'ITALIA: CASTEL. VENETO-ALPE DI POMPEAGO
- **16.05** 82. GIRO D'ITALIA: GIRO ALL'ARRIVO
- **17.05** PROCESSO ALLA TAPPA
- **18.00** T3 METEO
- **18.05** PROGETTO EDEN. Telefilm.
- **19.00** T3
- **20.00** CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - TGIRO
- **20.25** UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- **20.50** SORVEGLIANZA SPECIALE. Film (giallo '87). Di John Badham.
- **22.50** T3
- **23.10** T3 REGIONALI
- **23.20** FILM VERO: LE STORIE DELLA VITA.
- **0.15** CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
- **0.50** T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- **1.30** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: FUORI ORARIO
- **1.35** RAI NEWS 24
- **1.40** RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.45)

Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** PRIMORSA POJE 1999
- **20.30** TGR
- **20.50** MOSAICO DEL LITORALE (replica)

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5
- **8.45** VIVERE BENE.
- **10.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
- **11.30** IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Storie di Natale"
- **12.30** CASA VIANELLO. Telefilm.
- **13.00** TG5
- **13.30** TUTTOBEAN. Telefilm.
- **13.45** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.20** VIVERE. Telenovela.
- **14.50** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.40** CHICAGO HOPE. Telefilm. "Ai limiti della fantascienza"
- **17.45** VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- **18.35** PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- **21.00** L'ISPETTORE GIUSTI. Telefilm. "Un'indagine molto privata"
- **23.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
- **0.15** ELETTORANDO
- **0.30** MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- **2.00** HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Infedele al capitano"
- **3.00** VIVERE BENE (R)
- **4.15** TG5 (R)
- **4.45** VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **6.10** OCEAN GIRL. Telefilm.
- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.20** MAC GYVER. Telefilm.
- **10.15** CUCINA PER DUE. Film tv (commedia '97).
- **12.20** STUDIO SPORT
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **13.00** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
- **13.30** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **14.00** I SIMPSON
- **14.20** COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
- **15.00** !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
- **15.30** GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Il braccialetto"
- **16.00** BIM BUM BAM
- **16.05** MAGICA MAGICA EMI
- **16.30** BIM BUM BAM
- **16.35** IL TULIPANO NERO
- **17.05** PRENDI IL MONDO E VAI
- **17.25** BIM BUM BAM
- **17.30** BAYWATCH. Telefilm. "Incubi e realta'"
- **18.30** STUDIO APERTO
- **18.55** STUDIO SPORT
- **19.00** UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
- **19.30** PAPPA E CICCIA. Telefilm.
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** ASTEROID - LA TERRA E' IN PERICOLO (1A PARTE). Film tv (fantascienza '97).
- **22.30** MASSIMA TENSIONE. Film tv (avventura '96). Di John Bradshaw. Con Jeff Fahey, Gary Busey.
- **0.30** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **0.40** ELEZIONI EUROPEE '99
- **0.50** STUDIO SPORT
- **1.10** ITALIA 1 SPORT
- **1.25** RAPIDO (R)
- **1.55** !FUEGO! (R)
- **2.25** CACCIA ALLA FRASE (R)
- **2.55** COLPO DI FULMINE (R)
- **3.25** E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
- **5.00** KUNG FU. Telefilm. "Una servitu' incerta"
- **6.00** GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "L'auto rubata"

RETE4

- **6.00** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- **6.30** UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- **8.25** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.45** PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- **8.50** AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- **9.45** CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
- **10.45** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.20** VERSO L'EUROPA
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **16.00** ANEMA E CORE. Film (commedia '51). Di Mario Mattoli. Con Ferruccio Tagliavini, Riccardo Billi.
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
- **18.55** TG4
- **19.30** UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Fantasmi del passato"
- **20.35** VIVA NAPOLI - ULTIMA PUNTATA
- **23.05** L'ASCENSORE. Film (commedia '83). Di Dick Maas. Con Huub Stapel, Willeke Van Ammelroy.
- **1.00** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.20** IO AMO, TU AMI.... Film (documentario '61). Di Alessandro Blasetti.
- **2.45** PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- **2.50** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.10** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
- **4.10** L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
- **4.45** LE SORELLE MATERASSI. Film (drammatico '43). Di F.M. Poggioli. Con Emma Gramatica, Irma Gramatica, Massimo Serato.

TMC

- **7.00** LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
- **8.00** IRONSIDE. Telefilm.
- **8.55** TELEGIORNALE
- **9.00** RAGAZZA CINESE. Film (guerra '43). Di Henry Hathaway. Con Gene Tierney, George Montgomery.
- **10.00** TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- **11.05** AMORI E BACI. Telefilm.
- **11.35** QUINCY. Telefilm.
- **12.30** TMC SPORT
- **12.45** TELEGIORNALE
- **13.00** IL SANTO (R). Telefilm.
- **14.00** PAPA' DIVENTA NONNO. Film (commedia '51). Di Vincente Minnelli. Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
- **16.00** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- **18.00** ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
- **19.15** CLUB HAWAII. Telefilm.
- **19.45** TELEGIORNALE
- **20.10** TMC SPORT
- **20.30** SPECIALE ITALIA... IN ATTESA DI SVIZZERA - ITALIA
- **20.35** METEO
- **20.40** AL LUPO! AL LUPO!. Film (commedia '92). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Sergio Rubini.
- **22.50** TELEGIORNALE
- **23.15** AMORI PROIBITI. Film (drammatico '63). Di Robert Stevens. Con Peter Finch, Jane Fonda.
- **1.00** TELEGIORNALE
- **1.30** TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- **3.30** CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- **6.15** VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- **7.00** CARTONI ANIMATI
- **7.30** ROTOCALCO
- **7.55** CARTONI ANIMATI
- **8.20** SIMBAD IL MARINAIO. Film (fantastico '47). Di R. Wallace. Con D. Fairbanks, M. O'Hara.
- **10.15** PLANET EUROPE
- **11.00** VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- **11.45** DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- **12.40** MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
- **13.15** IL NOTIZIARIO
- **13.35** LA ROSA DI BAGDAD. Film.
- **17.00** IL NOTIZIARIO
- **17.30** LA REGIONE ALLO SPECCHIO
- **18.00** SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
- **19.15** IL NOTIZIARIO
- **20.30** OBIETTIVO REGIONE
- **20.45** LIBRI A TRIESTE
- **21.00** SERPENTE SALATO. Film.
- **22.45** IL NOTIZIARIO
- **23.40** OBIETTIVO REGIONE
- **24.00** DRIVE
- **0.15** PLANET EUROPE
- **1.00** IL NOTIZIARIO
- **1.45** QUEL VENERDI' MALEDETTO. Film. Di J. Mackenzie. Con B. Hoskins, P. Brosnan.

TELEFRIULI

- **6.03** TELEGIORNALE F.V.G.
- **6.37** TELEFRIULI SPORT
- **6.45** METEO - BORSA E CAMBI
- **6.53** DITELO A TELEFRIULI
- **7.05** VIDEOBIT
- **7.30** BUM BUM
- **8.15** VIDEOSHOPPING
- **11.15** CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- **12.15** AMICI ANIMALI. Documenti.
- **12.45** IN DI' DI UE'
- **13.00** APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- **13.30** TG CONTATTO
- **14.00** VIDEOSHOPPING
- **17.00** TG CONTATTO
- **17.30** FIRST AND TEN. Telefilm.
- **18.00** CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.34** TELEFRIULI SPORT
- **19.42** METEO - BORSA E CAMBI
- **19.50** DITELO A TELEFRIULI
- **20.00** APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- **20.05** SENZA CONFINI NEWS
- **20.20** F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
- **21.00** OBIETTIVO REGIONE
- **21.15** AMORE PROIBITO. Film.
- **22.58** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.32** TELEFRIULI SPORT
- **23.40** METEO - BORSA E CAMBI
- **23.48** DITELO A TELEFRIULI
- **23.55** APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- **0.20** OBIETTIVO REGIONE
- **0.35** CHARLIE BRAVO. Film (guerra '80).

CAPODISTRIA

- **15.00** EURONEWS
- **15.30** L'ALTALENA
- **16.00** LA SAGA DELLA FORMULA 1
- **16.30** BASKET: SLOVENIA - ITALIA (AMICHEVOLE)
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- **19.30** L'ALTALENA
- **20.00** ZONA SPORT
- **20.30** TENNIS: ROLAND GARROS SEMIFINALI FEMMINILI
- **22.00** TUTTOGGI II EDIZIONE
- **22.15** EURONEWS

RETE A

- **6.00** KICKSTART
- **9.00** SHOPPING CLUB
- **10.00** TGA - MATTINO
- **10.10** MTV MIX
- **12.00** MTV EASY
- **12.25** TGA FLASH
- **12.30** MTV EASY
- **14.30** DANCE FLOOR CHART
- **15.30** MAD 4 HITS
- **17.00** SELECT MTV
- **18.45** TGA - SERA
- **19.00** MTV EASY
- **20.00** DANCE FLOOR CHART
- **21.00** BEAVIS & BUTTHEAD
- **21.30** CELEBRITY DEATH MATCH
- **22.00** DARIA
- **22.30** KITCHEN
- **23.30** AEON FLUX

TELEPORDENONE

- **7.00** TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- **8.00** CARTONI ANIMATI
- **9.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **9.30** CARTONI ANIMATI
- **11.20** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **12.30** CANZONI ED EMOZIONI
- **13.10** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **13.30** VIDEOSHOPPING
- **14.00** CARTONI ANIMATI
- **14.30** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **15.00** CARTONI ANIMATI
- **18.00** SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
- **19.15** TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- **20.30** VIDEO SHOPPING
- **20.45** CASA COOP
- **21.00** CONTROCANTO
- **21.30** SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
- **22.05** VIDEO SHOPPING
- **22.30** TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- **23.30** VIDEO SHOPPING
- **24.00** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **1.00** TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
- **2.00** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **3.00** THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- **7.00** RISVEGLI
- **9.00** VERTIGINE (R)
- **10.00** COLORADIO GIALLO
- **12.00** ARRIVANO I NOSTRI
- **13.00** CLIP TO CLIP
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** 1+1+1
- **14.30** VERTIGINE.
- **15.30** COLORADIO ROSSO
- **16.30** SHOWCASE - CONCERTO DEI PISTOIA BLUES 98
- **17.00** ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
- **18.05** COLORADIO ROSSO
- **19.00** FLASH - TG
- **19.05** PUZZLE
- **19.30** 1+1+1
- **20.00** LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
- **20.30** IL VILLAGGIO DEI DANNATI. Film.
- **22.20** COLORADIO VIOLA
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT - MAGAZINE
- **23.30** GOAL MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

- **13.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **13.10** JTV - JUNIOR TV
- **14.45** TNE SPAZIO COMMERCIALE
- **18.30** SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
- **18.35** SPLASH
- **19.00** TELEGIORNALE

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** CYBORG 999
- **8.00** CITY HUNTER
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.15** NEWS LINE 16/9
- **11.30** TOP MODELS. Telenovela.
- **12.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.00** CYBORG 999
- **13.30** SAMPEI
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- **15.00** ALICE. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** SAMPEI
- **20.05** ARRIVANO I VOSTRI
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.50** SIGNORI, IL DELITTO E' SERVITO. Film (giallo '85). Di Johnathan Lyn. Con Eilen Brennan, Madeline Kahn.
- **22.50** SEVEN SHOW
- **23.50** VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F.Fagella.
- **0.20** NEWS LINE 16/9
- **0.35** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.50** SEVEN SHOW
- **1.50** SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

- **11.45** FILM. Film.
- **13.30** RUBRICA
- **14.00** PER CHI, PERCHE'
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **17.30** TG NEWS
- **18.00** CONTAINER
- **18.30** CRAZY DANCE ODEON
- **19.00** SHORT
- **19.15** MOTOWN
- **19.20** RUSH FINALE
- **20.00** TG ROSA
- **20.45** MERCENARY COMMANDOS. Film (azione '88). Di Bertrand Retief. Con R. Loring, B. Trengove, K. Hare.
- **22.15** METEO
- **22.30** ISIDE
- **23.30** SUDIGIRI

TELECHIARA

- **17.05** I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- **17.30** LA LEGGE DI MAC CLAIN. Telefilm.
- **18.15** ANNA E IO. Telefilm.
- **18.40** ITINERARI ITALIANI. Documenti.
- **18.50** GIORNO DOPO GIORNO
- **19.15** ITINERARI ITALIANI. Documenti.
- **19.20** IL VASO DI PANDORA
- **19.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **19.45** TG 2000
- **20.00** GIATRUS
- **20.30** GRANDI VIAGGI
- **20.35** F.D.R. ULTIMO ANNO. Film (storico '80).

MAXIONDATA SULLA REGATA

Una gigantesca ondata ha rovesciato tutte le 77 barche a vela che partecipavano ad una regata davanti a Weymouth, in Dorset. Sono 154 le persone finite in acqua, ma una grande operazione di soccorso ha portato al recupero quasi immediato dei naufraghi. Il maltempo era previsto ma una ondata di quella portata, stando agli esperti, è un fenomeno che non si preannuncia.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC Sport
15.05 Raitre: 82. Giro d'Italia: Castel. Veneto-Alpe di Pompeago
16.30 Capodistria: Basket: Slovenia - Italia
17.05 Radiouno: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Contropedale
17.05 Raitre: Processo alla tappa
18.20 RaidueSportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - TGiro
20.10 TMC Sport
20.30 Capodistria: Tennis: Roland Garros Semifinali Femminili

JUGOSLAVIA RIFIUTATA

Il governo irlandese ha annunciato ieri che non concederà i visti d'ingresso in Irlanda ai giocatori della nazionale jugoslava di calcio, rendendo così impossibile la disputa dell'incontro Eire-Jugoslavia in programma per sabato prossimo a Dublino per le qualificazioni agli europei. «Il governo si è accordato affinchè il ministro della Giustizia rifiuti i visti ai giocatori jugoslavi».

SPORT

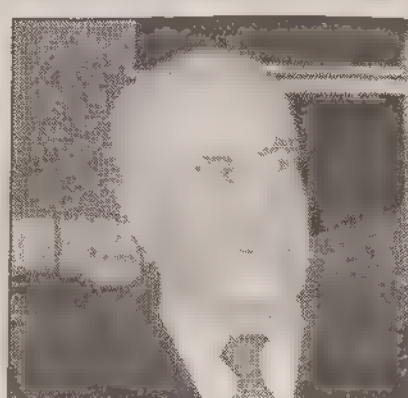
CALCIO SERIE A La Roma ieri ha ufficializzato l'esonero di Zeman e l'assunzione del nuovo allenatore

Sensi: «Preso Capello per vincere»

Ha firmato un contratto biennale - Gli elogi del presidente al boemo

ROMA Sensi ha ufficializzato ieri quello che tutti sapevano già da giorni. «Nel superiore interesse della Roma» il numero uno giallorosso ha dato il benservito al «perdente di successo» Zeman dopo aver atteso invano per due anni che il boemo gli regalasse un trofeo ed ha acquisito Fabio Capello «perchè è ora di vincere».

A Zeman è toccato dunque il destino comune a tutti quelli che fanno il suo mestiere, ed il suo è destino poi non tanto amaro visto che se ne va non solo con il lauto stipendio (si parla di quasi due miliardi) assicurato per un anno, fino a giugno 2000 alla scadenza del contratto sottoscritto nel febbraio scorso, ma anche con un pubblico ringraziamento di Sensi per aver dato inizio al processo di «moralizzazione» del mondo dello sport contro il fenomeno doping attraverso la denuncia dell'estate scorsa sull'uso indiscriminato di farmaci da parte di molti calciatori.

Un esonero con doppio credito dunque. Uno in tutto simile a quello di tanti altri tecnici (Bianchi, Sacchi, lo stesso Capello) che, come da contratto, hanno continuato a percepire lo stipendio dopo i rispettivi esoneri; l'altro, decisamente personale, per la coerenza e la pervicacia usate nel portare avanti la battaglia antidoping, una coerenza che Zeman ha sempre avuto anche nell'applicare le proprie idee al suo lavoro.

Il presidente Sensi

L'esonerato Zeman

Per i critici, è proprio questa testardaggine il limite tecnico del boemo; per i maligni, l'ostinazione con la quale ha portato avanti la battaglia contro l'indiscriminato uso dei farmaci, oltre alle continue stilettate verso la classe arbitrale, è la stessa che gli ha reso e gli potrebbe rendere sempre più difficile lavorare in Italia.

Con Capello (contratto biennale), Sensi è sicuro, come ha detto, di potere celebrare degnamente il Giubileo (magari fidando anche in protezioni celesti) e di aver trovato finalmente l'uomo vincente quali non sono stati, prima di Zeman, sia Mazzone sia l'argentino Bianchi.

Il pedigree del tecnico di Pieris sembra dar ragione al presidente giallorosso, ma c'è chi rileva che nel trionfalistico periodo milanese l'allenatore friulano aveva a disposizione una società e giocatori irripetibili, e che a Madrid ha potuto assemblare il grande patrimonio tecnico di uno dei club più ricchi e famosi del mondo.

Per certi aspetti a Roma non c'è molto sia dell'una che dell'altra cosa. Lavorare nella Capitale poi non è facile come i fatti costantemente dimostrano, ma Capello ha spalle larghe.

Fabio Capello tiene già comizi a Roma.

Come e perchè è nata l'idea Capello: «Era libero, non l'ho rubato a Cragnotti, queste cose non le faccio di sicuro. Poi la vita cambia. Con Zeman c'è sempre stato un buon rapporto, ma erano diverse le esigenze: uno voleva impostare le cose in un modo, io in un'altro. Ho preso Capello per vincere e per dare quella carica che i tifosi si aspettano».

Ora il mercato sarà in tutto e per tutto nelle mani di Capello. «Ci saranno altri acquisti - dice Sensi -. Capello ha i suoi collaboratori di mercato e inoltre porterà Galbiati, Negrisolo (che ha accettato l'incarico) e Pincolini che ha firmato. L'ex tecnico del Milan è caricato, voleva una grande piazza e Roma lo è. Adesso dobbiamo lottare per lo scudetto. E' iniziata con lui una nuova era». Questa è la speranza di Sensi.

Il nuovo tecnico della Roma dovrebbe essere presentato tra oggi e domani. Comunque Capello Roma la dovrebbe conoscere per avervi giocato dal 1967 al 1970, annate caratterizzate da una vittoria in Coppa Italia. L'ambiente è il solito nervoso e caciarone ambiente della capitale. Niente di nuovo, dunque.

MERCATO

Moratti, pressing su Vieri Guidolin tentato dal Betis

MILANO Thuram rompe con il Parma. Le dichiarazioni dei Tanzi, che di fatto lo hanno tolto dal mercato, non sono piaciute al difensore francese, che ha rilasciato una polemica intervista all'Equipe: «Non vedo perchè Veron possa andare via e io no. Non capisco questa intransigenza. E' vero, ho un contratto con il Parma, ma Tanzi lo sa, voglio fare nuove esperienze, giocare in uno stadio da 80mila spettatori, provare altre emozioni». Lo stadio in questione è quasi certamente San Siro, perchè dietro la presa di posizione di Thuram ci sono le lusighe dell'Inter di Moratti. L'Inter dunque tenta Thuram, così come continua a tentare Vieri. Ieri Moratti ha ribadito che l'attaccante gli interessa, eccome: «Con Ronaldo formeremo una coppia perfetta». E gli 80 miliardi chiesti da Cragnotti? «In effetti è una cifra un po' altina». Ma non irraggiungibile, evidentemente. Intanto da Coverciano Vieri si lascia scappare una battuta: «Il derby con Montella? Bello, ma non è detto che lo giocherò».

Moratti e Cragnotti si incontreranno all'inizio della prossima settimana, dopo il rientro del presidente laziale a Roma dal Brasile, e faranno un nuovo punto della situazione.

Ancora Lazio. Chiesa resta un obiettivo, ma l'attaccante potrebbe restare a Parma, perchè Malesani ha deciso di giocare con il tridente, Amoroso-Chiesa-Crespo. Arriverà invece Simone Inzaghi, è quasi fatta per Ambrosetti del Vicenza. Il Parma, per sostituire Veron, punta forte su O'Neill. Il terzino dell'Udinese Navas si avvicina all'Espanyol, Calori verso Middlesbrough o Newcastle.

Udinese sulle spine per l'allenatore. L'offerta del Betis Siviglia è vantaggiosa, ma Guidolin si è preso ancora qualche giorno prima di decidere e non è detto che, alla fine, non accetti di rimanere all'Udinese. Il tecnico ha confermato ieri di aver incontrato a Madrid, Manuel Ruiz de Lopera, presidente del Betis.

Guidolin ha ribadito di non aver alcun problema nei riguardi della società. «A Pozzo ho detto tutto - ha spiegato - anche del mio incontro con Ruiz. Lui è stato molto cortese e mi ha permesso di volare a Madrid. Non c'è alcun problema neppure con la squadra. C'è solo quell'aspetto da chiarire». Intanto si parla di Sandreani.

IL CASO

Trieste in lizza con San Benedetto del Tronto e Cesena per ospitare gli impegni di coppa dei bianconeri

Juve, rotta sul «Rocco» per l'Intertoto

TRIESTE Il cartellone dell'Intertoto è quasi pronto. L'Uefa non ha ancora il nome della squadra bosniaca, le squadre spagnole e quelle di alcuni campionati del Nord Europa, non ancora terminati. Comunque il Perugia entra in scena il 3 o 4 luglio, al secondo turno; la Juventus, noblesse obblige, un po' più tardi, il 17 o 18 luglio, al terzo turno. I bianconeri potrebbero incontrare una tra Ceahlaut Piatra Neamt (Romania), Ekranas (Lituania), Gi Gotu (Far Oer) e il club della Bosnia.

La Juve, scottata anche dall'infimo afflusso (4000 paganti) avuto al Delle Alpi nello spareggio con l'Udinese, sta progettando di giocarsi l'accesso alla Coppa Uefa lontana da Torino. Il feeling tra il club degli Agnelli e la città, specialmente quando si parla dello stadio Delle Alpi, costruito dall'Acqua Marcia e non da una controllata Fiat, non è dei più sfegatati. L'amministratore Giraudo da un paio di anni è in lite perenne col Comune per far abbattere il Delle Alpi e ottenere le necesarie licenze per la costruzione di uno stadio proprio.

La Juve ha deciso che la rosa delle piazze in grado di ospitarla. In primis Cesena - la Romagna è juventina - assieme a San benedetto del Tronto e Trieste. Dunque, a distanza di più di 30 anni, la Juve potrebbe ripresentarsi sulla piazza di Trieste. Ricordiamo una gara di Coppa contro il Rijeka, facilmente vinta dai piemontesi. Adesso, poi, lo stadio Rocco è il gioiello che vorrebbe avere la Juventus e non si gioca più nello scalcinato Grezar: un teatro più che sontuoso per cotanto club. Il Milan si è trovato ottimamente e ci ha giocato con l'Aek Atene e con il magno Ajax, poi campione dei campioni.

NAZIONALE

La squadra azzurra si sfoga contro i giovani della Fiorentina (tripletta di Inzaghi) in vista della partita di sabato con il Galles

Zoff si affida all'esperienza di Negro e Conte

Probabile che nell'ambito delle due gare il cittì faccia esordire Montella mentre Totti tornerà a casa. Manca un suggeritore a centrocampo

FIRENZE L'esperienza conta, soprattutto nell'emergenza. Ecco il motivo per cui Dino Zoff non intende tirare troppo la corda: i vari Zambrotta e Ambrosini vanno benissimo nelle amichevoli, ma quando non si può sbagliare il ct si affida ai soliti noti e, in assenza di Dino Baggio e Nesta, promuove Negro e Conte, gente che si è coperta di gloria sui campi europei e può mettere sulla bilancia determinazione e affidabilità.

Zoff sa bene che però ha bisogno anche di attaccanti che sappiano risolvere gli incontri e quindi saluta con piacere la dimostrazione di prontezza data da Pippo Inzaghi che ha scaricato con la Primavera della Fiorentina con una tripletta la rabbia per l'eliminazione patita dall'Udinese che costringerà la Juve a passare dall'inferno dell'Intertoto.

Ma se Inzaghi è una sicurezza al tecnico ha fatto piacere in particolare l'autorevolezza con cui Montella si è inserito negli schemi azzurri: è vero che nel forno di Coverciano i giovani della Fiorentina avevano esaurito le energie nel primo tempo, ma l'attaccante acquistato dalla Roma ha segnato quattro gol con colpi del suo variegato repertorio. Per Zoff è una possibilità in più e nel corso delle due partite europee è possibile che Montella faccia il suo esordio azzurro.

Contro il Galles, salvo sorprese, Zoff utilizzerà la squadra del primo tempo: la coppia centrale Negro e Cannavaro, con Panucci e Maldini esterni, a centrocampo Fuser e Di Francesco esterni con Albertini e Conti centrali, in avanti Vieri e Inzaghi. Vieri è sembrato il meno concentrato, forse distratto dalle voci di mercato, ma il laziale non va ammirato certo in amichevole, comunque l'intesa con Inzaghi è sempre una garanzia. A questa squadra manca un trequartista o comunque un suggeritore. L'azione si snoda quasi sempre a destra con gli interscambi tra Panucci e Fuser, che appare in buone condizioni. Conte ha alle sue spalle una finale di stagione di ottimo livello in cui si è distinto anche come goleador.

In difesa Negro non fa rimpiangere il compagno Nesta, che negli ultimi tempi non è stato sempre irreprensibile. I due gol subiti dalla difesa azzurra non devono ingannare, sono venuti da splendide conclusioni da lontano dei giovani Tavano e Taddei, che sembrano destinati a un brillante avvenire. Quindi un buon collaudo, che dà una certa fiducia a Zoff nonostante le molte defezioni. Nella ripresa sono stati provati gli altri azzurri: a parte Montella, bene anche Chiesa.

Montella e Totti

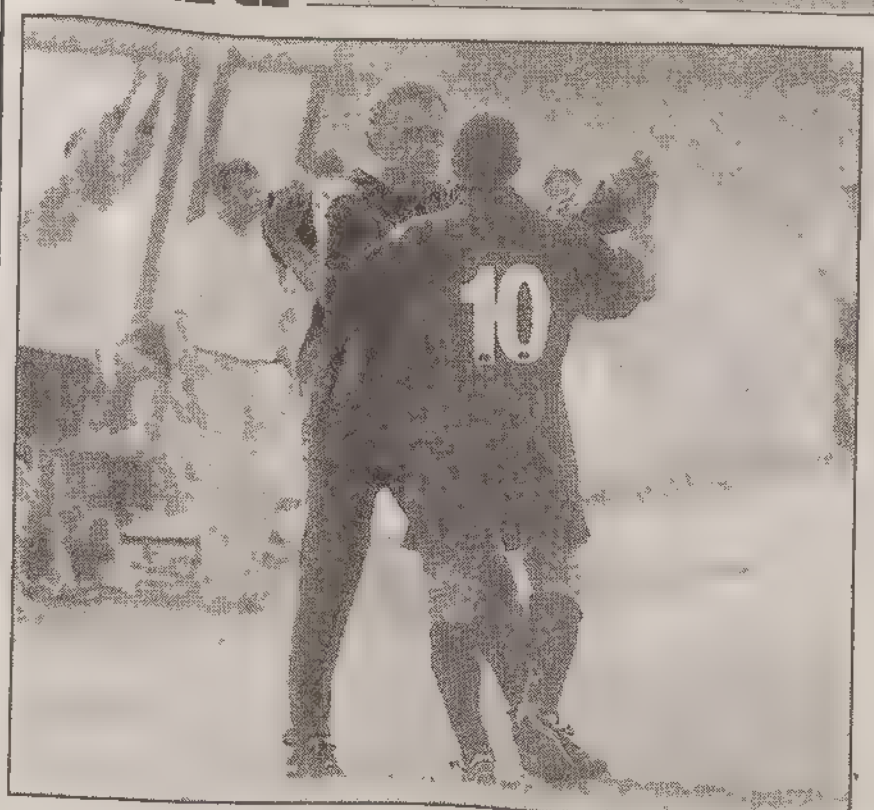
L'unico a non partecipare alla partitella (finita 13-2 contro gli azzurri) è stato Totti che quasi certamente oggi tornerà a casa. Per Zoff l'insidia è data dalla flessione di rendimento che potrebbero avere molti titolari. Ma sono problemi comuni a Galles e Svizzera.

Blitz in sala-stampa al «Delle Alpi»: quattro denunce

TORINO Quattro ultras bianconeri sono stati denunciati per l' assalto alla sala stampa dello stadio Comunale di Torino, avvenuto sabato scorso. Sono accusati di rapina aggravata di una telecamera di un giornalista di Mediaset e di danneggiamenti. Si tratta di Nicola Orlando, 37 anni, nato a Torino, idraulico e pregiudicato, Filippo De Filippo, 24 anni, nato a Milano, ma residente a Torino, con precedenti per rissa, Claudio Toia, 32 anni, e del fratello Umberto, 34 anni, torinesi, entrambi baristi e con precedenti penali. Fanno parte del gruppo dei «Figthers».

Ronaldo ammette: «Con Suzana ormai è finita»

RIO DE JANEIRO «Abbiamo litigato e ci siamo lasciati come qualsiasi altra coppia». Con queste parole Ronaldo ha confermato alla tv brasiliana la rottura del fidanzamento con Suzana Werner. Parlando sull'aereo che da Rio de Janeiro lo ha portato a Salvador, dove sabato il Brasile affronta in amichevole l'Olanda, il Fenomeno è stato categorico: «il nostro rapporto è finito, la vita continua». Il brasiliano ha cominciato il trattamento alla coscia che dovrebbe metterlo a posto per la Coppa America.

SERIE C2

Mandorlini sembra dire a Totò Criniti: «Balliamo?».

Triestina, nella testa dei giocatori è già cominciata la partita di ritorno di domenica con la Vis Pesaro - La prudenza del direttore generale

Fioretti: «Prepariamoci a un'altra dura battaglia»

TRIESTE Nelle teste dei giocatori alabardati è già cominciato il retour-match con la Vis Pesaro. Non pensano ad altro. Dopo lo scampato pericolo, la banda di Mandorlini vuole evitare un'altra falsa partenza come quei primi 30' in cui non ha praticamente giocato al «Benelli». Nonostante il conforto del 2-2 dell'andata (solo se perde la Triestina è fuori), gli alabardati intendono alzare ancora di più la guardia. Sanno che li attenderà un'altra battaglia. Quelle dei play-off sono gare senza appello in cui bisogna dare tutto e anche qualcosa di più. La Vis non ha i mezzi tecnici dell'Unione (è molto scarsa in difesa), tuttavia coltiva ancora speranze di poter rovesciare la situazione al «Rocco». «Non sarà un incontro facile», sostiene il direttore generale Vittorio Fioretti. «Come non lo è stato quello di Pesaro. Ci sarà di nuovo da soffrire. E' un impegno che va affrontato con la massima concentrazione perchè ogni errore si rischia di pagarlo a carissimo prezzo. La Triestina ha giocatori di grande qualità ma della Vis non mi fido. I pesaresi sono veloci e in buona condizione». Per motivi scaramantici Fioretti dribbla il discorso riguardante la sede della finale. «Meglio essere prudenti e aspettare domenica sera...». La Lega ha in calendario per lunedì prossimo una riunione a Firenze con le squadre che parteciperanno agli spareggi. La Triestina ha avanzato la candidatura dei campi di Padova e Treviso, la Lega però al momento ha la disponibilità di Cremona. La scelta sarà condizionata dall'avversario. Adesso non è più così scontato che sia il Rimini.

Gli alabardati sabato andranno in ritiro in un albergo alle porte di Opicina anche per sfuggire alla calura, grande nemica dell'undici di Mandorlini in questa fase conclusiva della stagione. L'allenatore conta di rimettere definitivamente in sesto Zamuner, apparso in affanno a Pesaro. Oggi niente partitella, ma solo prove simulate al «Rocco» durante l'allenamento pomeridiano.

TIFOSI Martedì sera una delegazione della tifoseria organizzata ha fumato il calumet della pace assieme a Vittorio Fioretti. Hanno messo una pietra sopra le incomprensioni dei mesi scorsi. Il diggì ha esposto ai sostenitori parte dei programmi futuri.

ARBITRO Domenica dirigerà Gianmario Cuttica (terzo anno in C) di Alessandria, fischietto dal rigore e dalle espulsioni facili. Sono tutti avvisati.

Maurizio Cattaruzza

Biglietti, evitare le file

TRIESTE La prevendita dei biglietti per l'incontro Triestina-Vis Pesaro ha cominciato a decollare solo ieri. Finora sono stati venduti 683 tagliandi, ma non c'è da allarmarsi perchè molti sportivi triestini aspettano di conoscere le previsioni meteorologiche prima di prendere una decisione. L'incontro è stato promosso con una serie di accattivanti spot radiofonici fatti dai giocatori. La società invita la tifoseria a munirsi del biglietti prima di domenica per evitare le resse dell'ultimo momento (era accaduto l'anno scorso con la Pro Patria). Saranno aperte 14 casse.

LA 18.A TAPPA Jalabert non riesce a staccare il «pirata» nella cronometro di Treviso

E' Savoldelli l'anti-Pantani

Grande prova del bergamasco che conferma il 2.o posto in classifica

TRIESTE Beh, adesso ci vorranno le cannonate per abbattere Marco Pantani dalla posizione di leader del Giro d'Italia. La temuta cronometro di ieri infatti - 45 chilometri assolutamente pianeggianti, da Treviso a Treviso, resi più faticosi del previsto a causa di un vento, spesso, contrario - ha dimostrato una cosa fondamentale: Pantani è più fresco di tutti gli altri rivali alla vigilia delle fatiche più ardue del Giro, le micidiali salite che inizieranno oggi e che per tre giorni danneranno, flagelleranno, schianteranno l'ulteriore resistenza di questi corridori che hanno nelle gambe già la bellezza di 17 tappe.

La consapevolezza che il «pirata» sta meglio del principale avversario, Jalabert, l'hanno sentenziata i numeri di ieri: il francese puntava al quarto centro personale ed aveva a disposizione una tappa assolutamente idonea ai suoi mezzi. «Ma lo avevo già detto - commenta il francese - dopo quasi tre settimane di gare non contano più le doti dei singoli, ma subentrano fattori di resistenza, evidentemente ho speso molto, in questo Giro». E difatti, Jalabert si è dovuto accontentare del terzo riferimento assoluto.

Jalabert dunque, non è più un rivale vero, se si considera che dei 2'06" che aveva di distacco nei confronti del romagnolo è riuscito a recuperare manco la metà (57") ciò che lo proietta ai piedi dei monti a 1'09" dal romagnolo.

Ma c'è un rivale nuovo, e tutto sommato inatteso, che si staglia all'orizzonte per il Marco. Si chiama Paolo Savoldelli, partito ieri per la crono con la seconda posizione assoluta in classifica e capace di conquistare il secondo miglior riferimento cronometrico nella scia del micidiale Gontchar (nona affermazione crono della carriera, la terza ottenuta sulle strade del Giro). Il bergamasco, felicissimo caposquadra di una Saeco che da ieri ha ufficialmente rinunciato a Cipollini, ha compiuto una vera e propria prodezza, rifilando a Pantani 1'21" il che gli permette di ridurre il distacco dalla maglia rosa a 44".

«Se devo dire tutta la verità - commenta Savoldelli - questo risultato è una sorpresa anche per me, perchè io avevo come programma di disputare una buona cronometro e di precedere di qualche secondo, magari, forse, Pantani. A gioco lungo, invece, sono riuscito ad esprimermi molto meglio, consolidando la mia seconda posizione in classifica generale. Ciò spiega che evidentemente sono fresco e che ho tuttora energie dentro di me, e cose da dare, il che, se mi consentite è molto importante, perchè se avessi toppato qui a Treviso, l'idea di salire su quelle montagne sarebbe stata drammatica. Ora, dunque, andiamo su, verso Pampeago: questa tappa la considero un vero e proprio test. Se riuscirò a difendermi dalle proiezioni degli scalatori, allora proverò a ragionare diverso, ma in questo particolare momento reputo che il mio piazzamento ottimale sia ancora finire tra i primi cinque».

Ed invece, considerando che Jalabert non è più lui, Savoldelli potrebbe anche difendere la seconda posizione alle spalle di un Pantani che ha concluso la crono al settimo posto, con un progresso oggettivo veramente impressionante, se si considera che un anno fa nella crono di Trieste, aveva subito un distacco di 3 minuti, e che ieri, invece, ha contenuto il margine da Gontchar nell'ordine del minuto e mezzo, concedendo un risibile vantaggio ai rivali che escono rimpiccioliti dalla sfida contro il tempo.

LE CLASSIFICHE

Il Pirata salva la maglia rosa

ORDINE D'ARRIVO DELLA 18.A TAPPA (CRONOMETRO DI 45 KM)
1) Sergej Gonchar (Ucr-Vini Caldirola) *in 52'55", alla media di 51024 km/h*
2) Savoldelli (Ita) *a 17"*
3) Jalabert (Fra) *a 41"*
4) Hvastija (Slo) *a 42"*
5) Velo (Ita) *a 57"*
6) Axelsson (Sve) *a 1'29"*
7) Pantani (Ita) *a 1'38"*
8) Pena (Col) *a 1'41"*
9) Zintchenko *a 1'50"*
10) Gotti (Ita) *a 2'17"*

CLASSIFICA GENERALE
1) Marco Pantani *in 79h 30'09" alla media di 38,471.*
2) Savoldelli (Ita) *a 44".*
3) Jalabert (Fra) *a 1'09".*
4) Gotti (Ita) *a 3'12".*
5) Gontchar (Ucr) *a 4'19"*
6) Clavero (Spa) *a 4'47".*
7) Axelsson (Sve) *a 6'16".*
8) Simoni (Ita) *a 7'22".*

Sergej Gonchar trova la sua giornata di gloria nella crono.

LA TAPPA ODIERNA

Grave infortunio per Bartoli: stagione finita

COBLENZA Gravissimo infortunio a Michele Bartoli. L'atleta italiano, leader della classifica mondiale dell'Unione Ciclistica Internazionale, è caduto mentre partecipava alla sesta tappa del giro di Germania, si è lesionato il tendine della rotula e ha una ferita aperta sul ginocchio.

Il corridore della Mapei è stato operato d'urgenza in un ospedale di Bad Kreuznach e dovrà rimanere a riposo diverse settimane. Bartoli non prenderà parte al Tour: per lui la stagione è finita.

BASKET

Battuta la Slovenia

A Capodistria bel successo degli azzurri

Slovenia	**53**
Italia	**61**

SLOVENIA: Zdovc 5, Jeklin 6, Daneu 5, Becirovic 2, Kraljevic 8, Tovornik 4, Dusek, Jagodnik, Milic 8, Dragsic, Nesterovic 8, Smodis 7.
ITALIA: Pozzecco 6, Basile, Galanda 2, Fucka 16, Marconato 12, De Pol 3, Myers 18, Meneghin 4, Mian, Sambugaro ne, Chiacig, Di Giuliomaria ne.
ARBITRI: Lovsin e Strnad.
NOTE: Tiri liberi: Slovenia 20/31, Italia 10/22. Rimbalzi: Slovenia 28, Italia 28. Tiri da 3: Slovenia 3/11, 5/21.

CAPODISTRIA Alla fine di Slovenia-Italia, il test più attendibile fra quelli affrontati finora dagli azzurri nella preparazione per gli Europei, Boscia Tanjevic aveva l'aria decisamente soddisfatta: «Sì, tutto bene, anche la vittoria è importante, pur senza sopravvalutarla perchè noi siamo un po' più in forma e loro hanno qualche giocatore in ritardo di condizione. Ma per 30 minuti abbiamo giocato in modo soddisfacente». Il 61-53 inflitto alla Slovenia nel nuovo palazzetto di Capodistria, stipato di tifosi prima festanti e poi delusi è sicuramente incoraggiante per gli azzurri: per il risultato in sè, contro un'avversaria che è sempre stata un po' la loro «bestia nera», ma anche per momenti di bel gioco. «La difesa ha funzionato bene e c'è stata una buona circolazione di palla» ha detto Tanjevic.

VELA

Prosegue a Riva del Garda il campionato italiano J24

Vascotto balza al primo posto Sfortunato Bressani, solo 4.o

TRIESTE Vasco Vascotto (Cvdm) in testa dopo quattro prove del campionato italiano J24, in corso di svolgimento a Riva del Garda. Il velista muggesano ha chiuso ieri al secondo e al settimo posto, portandosi in prima posizione. Anche gli altri triestini in gara continuano a marciare ad alti livelli: Gianfranco Noè (Yca), che dopo la collisione di martedì è riuscito a rimettere a posto la barca in tempo per tornare a regatare, si trova al secondo posto assoluto, avendo ottenuto ieri due piazzamenti nei primi cinque posti.

Giornata storta per Bressani (Svgb), che ha portato a casa due risultati mediocri (oltre il 15.o posto), ed è sceso al quarto posto in classifica generale. Tra lui e Noè si è inserito infatti Flavio Favini, che ieri ha ottenuto un primo e un secondo posto di giornata.

Gabriele Benussi (SVBG), invece, ha ottenuto un settimo posto e un primo, che però non gli porterà punti in classifica in quanto in quella prova è stato squalificato per partenza anticipata.

Il campionato, che vede 54 scafi iscritti, prosegue fino a domenica; se le condizioni meteo resteranno costanti le prove potrebbero terminare però già nella giornata di sabato.

fr. c.

Scarabelli vince la Rimini-Corfù

TRIESTE Si è conclusa dopo solo 420 miglia la Rimini-Corfù-Rimini, che quest'anno ha visto numerosi problemi legati alla guerra in Kosovo. Pochi gli iscritti e un percorso modificato a due giorni dalla partenza: un triangolo obbligato tra Rimini, Termoli, Pola, Rimini da percorrere due volte. Poi, ci si è messo in mezzo anche il vento, che è stato debole nelle prime due giornate di gara, tanto che è stato deciso di ridurre il percorso, viste le premesse. A metà strada è giunta al primo posto Riviera di Rimini di Andrea Scarabelli, con il triestino Marino Suban a bordo. Secondo Gaia Legend, che è giunto dopo un'ora.

Una regata quindi, nata sotto una cattiva stella, le cui premesse, vista la manifestazione collaterale Blu-Rimini, erano decisamente buone. Gli organizzatori hanno dato appuntamento alla prossima edizione, nella speranza che le condizioni politiche attorno all' Adriatico saranno normalizzate.

fr. c.

Optimist a Muggia Premiata la regolarità di Cherin (Pietas Julia)

MUGGIA Il Circolo della vela Muggia ha fatto disputare (presidente del Comitato regata Franzese) una vivace e affollata manifestazione per giovanissimi della classe Optimist, venuti a Muggia dai più agguerriti vivai velici dell'XI zona Fiv. Sessantatré concorrenti che di buon mattino non avevano temuto la bonaccia imperante sul golfo, ma dopo paziente attesa sono stati premiati da un buon vento, adatto ai loro barchini.

Con costante maestrale forza 4-5 m.s. sono state disputate tre movimentate prove su percorso «standard Optimist». I singoli traguardi sono stati raggiunti nell'ordine dal già celebre Pressich della Pietas Julia e dai monfalconesi Milost (Svoc) e Cravos (Tavoloni). Tuttavia la graduatoria generale ha favorito la regolarità di Stefano Cherin della Pietas Julia, vincitore in assoluto (con un secondo, un terzo e un quarto). Secondo nella classifica generale Massimiliano Cravos (Tavoloni) e terzo Andrea Micalli (Adriaco).

Premiate anche le tre prime dello schieramento femminile: Stefania Favretto (Pietas Julia), Francesca Cattonar (Cdv Muggia) e Gea Cracco (Pietas Julia).

i.s.

TENNIS

Gli Open di Parigi al Roland Garros ormai senza i favoriti nelle fasi finali

Dei grandi non resta che Agassi

Kuerten eliminato dal vecchio Medvedev in tre soli set

PARIGI Parigi spera che almeno Andrè Agassi tenga, che il novello single (è dal torneo di Roma che il ragazzo di Las Vegas si rivolge apertamente alle belle donne spiegando che è libero e disponibile, avendo chiuso il proprio matrimonio con Brooke Shields) non si incastri oggi nella concretezza di Domini Hrbaty, 21nne slovacco che sulla terra del Roland Garros ha fatto strage di personaggi importanti: ha umiliato Kafelnikov ed ha ridimensionato Marcelo Rios, che pure sulla rossa dovrebbe essere un semidio.

Anche ieri i quarti di finale della parte bassa del tabellone hanno favorito l'ennesima sorpresa: così Guga Kuerten, n.8 del mondo, brasiliano biondo, amatissimo dalle teen agers, il più spettacolare giocatore della manifestazione, è stato spazzato via clamorosamente (era favorito a un decimo dai bookmakers) da una vecchia volpe della rossa come il russo n. 100 del mondo Andrej Medvedev, e per di più, in tre soli set. E' capitato che Kuerten abbia giocato la peggior partita dell'ultimo mese e Medevedev ne abbia approfittato (7-5 6-4 6-4) ciò che gli ha consentito di tornare in semifinale a Parigi a distanza di 6 anni.

Ma il Brasile si è rifatto grazie all'inatteso Meligeni che ieri ha cucinato in tre soli set Corretja: 6-2 6-2- 6-0.

Oggi spazio alle semifinali femminili con la Martina Hinghis strafavorita su Arancia Sanchez (lo score è di 9-1 per la regina) e con Monica Seles che se la giocherà con Stefy Graf.

Dopo il successo del '98, torna sull'Isola del sole il torneo internazionale femminile

Grado pronta per le «big»

TRIESTE Tutto è pronto al Tc Grado per ospitare il torneo internazionale femminile «Hit Casinos Tennis Cup» con 25 mila dollari di montepremi e valevole per il circuito Itf Women Tour 1999.

Dopo il successo dello scorso anno, dal 12 al 20 giugno all'isola del sole si potranno ammirare giocatrici di livello internazionale che nella settimana successiva saranno impegnate ancora nell'Isontino con il torneo organizzato dal Ct Zaccarelli di Gorizia. La tennista più titolata presente nel tabellone principale sarà l'argentina Mariana Diaz Oliva, numero 90 delle classifiche mondiali. A contenderle il titolo la bulgara Pavlina Stojanova mentre il clan delle italiane è rappresentato da Adriana Serra Zanetti (108), Tatiana Garbin e Flora Perfetti. Ci saranno anche le protagoniste della finale dello scorso anno l'austriaca Faut e la rumena Vant. La presentazione del torneo si terrà sabato alle 12 alla sala consiliare del Comune di Grado.

Il direttore generale del torneo Antonio De Benedittis è al lavoro ormai da qualche mese per portare a Grado giocatrici presenti nei primi cento posti della classifica Atp, sicura garanzia di un tennis spettacolare e di alto livello.

Sebastiano Franco

A Ronchi il primo acuto in C di Fereghino

TRIESTE Per conquistare la prima affermazione in un torneo di serie C Luca Fereghino ha dovuto superare la concorrenza dei favoriti del terzo Trofeo Città di Ronchi. Il cammino di Fereghino è iniziato nei quarti con l'eliminazione del n. 2 Simone Appio. Ma a fare la differenza era proprio la condizione del neocampione regionale under 18 del Ct Zaccarelli che in semifinale sfruttava il ritiro di Luca Cepile nel secondo set. Nella parte alta Ruzzier, n.1, raggiungeva Fereghino in finale battendo Marco Cepile ma nel match decisivo alla velocità dell'erba sintetica di Ronchi ben si adattava la potenza di Fereghino che recuperato il set di svantaggio chiudeva all'ottavo game del terzo. Ancora un'incoronazione per Alice Novello che, dopo la vittoria sulla Comelli, in finale ha avuto la meglio sulla sorprendente bielorussa con passaporto italiano Anissimova. **Risultati. Semif. m:** Fereghino b. L. Cepile 6-7 4-0 rit., Ruzzier b. M. Cepile 7-5 6-3. **Finale:** Fereghino b. Ruzzier 2-6 6-3 6-2. **Semif. f:** Novello b. Comelli 6-3 6-3, Anissimova b. Novi Ussai 6-3 6-4. **Finale:** Novello b. Anissimova 4-6 6-4 6-0.

Visintini vincitrice del torneo Nc al Dlf, ha sconfitto in finale la Grusovin 6-4 2-6 6-2. Nel doppio successo di Maiaroli-Matievich (6-4 6-4 su Bruno-Galante).

Il Memorial «Bruno Padoan» apre il programma della prossima settimana con il torneo per over 45-55 al Dlf Trieste (tel. 040/418327). Il Tc Gradisca (tel. 0481/99518) organizza un torneo per Nc. Al Tc Torviscosa (tel. 0431/929229) di scena gli under 12 e 14.

s.f.

CALCIO

Atalanta	**1**
Bologna	**0**

MARCATORE: 12' st Regonesi
ATALANTA: Pelizzoli, Bellini, Regonesi, Donati, Vismara, Cavalli, Viganò, Brusaferri, Salandra (Fiore), Pinardi, Pontarollo. All: Vavassori.
BOLOGNA: Di Leo, Broccoli, Poletti, Onestini, Torricelli, Venturi, Graziani (Longo), Giovine, Cipriani (Massarenti), Foschini (Pompei), Papini. All: Buso.
ARBITRO: Sartini di Pesaro.
NOTE: Ammoniti: Venturi, Graziani, Cavalli, Brusaferri.

La fase finale del campionato Primavera che si disputa in Friuli

L'Atalanta non delude mai

RIVIGNANO Un Bologna con poco coraggio, è battuto da un'Atalanta, campione uscente, non brillante, ma utilitaristica e che nella finale in programma domani sera alle 21 a Lignano, contro il sorprendente Empoli, cercherà la sua terza vittoria nel torneo.

Buso, con questa brutta semifinale, s'è forse giocato il posto di Mazzone nella prima squadra. Riduce il suo classico 3-4-3 ad una difesa a cinque e affidandosi al classico «palla lunga e pedalare» che ha fatto venire il mal di testa al centravanti Cipriani a forza di saltare su lanci lunghi.

La formazione di Vavassori, forte in difesa, con un Vismara super e Regonesi che oltre ad aver quasi annullato Graziani, ha siglato anche il gol partita, non ha fatto molto di più ma almeno ha cercato di costruire con palla a terra ed è stata premiata da una prodezza balistica.

L'inizio partita è molto aggressivo da parte dell' Atalanta che sembra debolino nel reparto avanzato. I nerazzurri insistono però troppo a sinistra dove il trottolino Pontarollo, semina il panico ma è inconcludente. Il Bologna controlla e dopo 10' si fa vivo con Graziani che con una bordata impegna l'attento Pelizzoli.

Un minuto dopo ancora Graziani, servito bene da Papini, cerca il gol con una deviazione sotto misura ma, troppo centrale. Poi il Bologna non insiste sulle fasce e si spegne. Si fa notare Salandra, con un paio di conclusioni di piede e di testa, ma Di Leo è attento.

Nella ripresa, l'Atalanta riesce a giocare anche a destra e il gioco si apre. Iniziano gli inserimenti dei difensori e proprio da uno di questi, Regonesi, arriva il gol partita con un sinistro da 25 metri, di rara potenza e precisione che s'infila nell'angolino con Di Leo vanamente proteso in tuffo.

La reazione del Bologna c'è ma il gioco è sempre quello dei lanci lunghi che non fruttano altro che qualche angolo. Nel finale ci stava la sorpresa del pareggio da parte dei rossoblù, con l'appena entrato Longo, che da pochi metri calciava debolmente.

Oscar Radovich

La fase nazionale del campionato juniores prosegue per i lupetti

Il Trieste passa anche a Sona

Ac Sona	**1**
Trieste Calcio	**2**

MARCATORI: al 35' Steiner, al 40' Mervich, nel s.t. al 16' Cinquetti.
AC SONA: Chiaramonte, Muschi (Matera), Paganotti (Brunelli), Piccoli, Monteleone, Bertoncini, Avanzi, Dalle Vedove (Bortignon), Sartori, Toffali, Cinquetti. All. Purgato.
TRIESTE CALCIO: Busan, Tomasini, La Torre, Jurissevich, Maggi, Monte (Tarantino), Modonutti, Perossa, Steiner (Tuftan), Bernabei (Coslovich), Mervich. All. Marion.

SONA Prosegue il sogno nazionale della squadra juniores del Trieste Calcio. Dopo il rassicurante 3-1 dell'andata, infatti, la compagine di Marion ha vinto anche la partita di ritorno contro i veronesi del Sona accedendo alla fase successiva. Come nella partita di Trebiciano, il Sona ha cominciato alla grande, costringendo Busan a due difficili parate; poi è calato permettendo ai triestini di segnare due gol.

Dopo la mezz'ora di gioco, tutta la squadra del Trieste Calcio è salita permettendo a Bernabei di servire il solito Steiner. Il lupetto, un vero lottatore, ha prima protetto il pallone, poi saltato l'uomo e infine, di potenza, portato in vantaggio la sua squadra. Subito dopo, in un'analoga azione, è toccato a Mervich saltare con un tunnel Muschi, dribblare il portiere e appoggiare in rete. Nella ripresa il Sona non si è dato per vinto e, su un'ingenuità di Bernabei, Cinquetti ha accorciato le distanze.

Pietro Comelli

BASKET Ufficializzato lo scioglimento del rapporto tra il club biancorosso e l'allenatore (che va a Roma)

Pancotto: «Grazie, Trieste»

«Qui ho vissuto due anni di emozioni sincere, con persone speciali»

Cesare Pancotto sulla panchina della Lineltex. Il tecnico di Porto San Giorgio da ieri appartiene alla storia della Pallacanestro Trieste.

I GIOCATORI

Ansaloni, Vianini e Semprini raccontano i due anni trascorsi con il tecnico

«L'A1? Merito del coach»

Cesare Pancotto, dopo il passaggio definitivo a Roma, lascia un grande vuoto a Trieste. Non solo sulla panchina del palasport di Chiarbola e nel cuore dei tifosi biancorossi, che lo hanno apprezzato per le sue doti tecniche, ma soprattutto umane. Quei famosi valori, ai quali Pancotto faceva riferimento per spronare la squadra a raggiungere l'obiettivo massimo, hanno lasciato il segno in ognuno di loro.

Luca Ansaloni, Alberto Vianini, Renzo Semprini hanno lavorato assieme a lui per due anni e sono la testimonianza più vera di quello che è, a 360 gradi, ormai, il loro ex allenatore. «Ho trascorso due anni splendidi con il coach – afferma il capitano, Luca Ansaloni, colui che era il modello del pensiero "pancottiano", in campo e fuori –. Se siamo andati bene è gran parte merito suo, per quanto riguarda sia il discorso di squadra sia quello personale. Sono stati gratificato in tutti i sensi dal lavoro che ho fatto e credo che, io sul parquet e lui in panchina, la pensavamo allo stesso modo. Ed è fondamentale, per un giocatore, essere in sintonia con il suo allenatore».

Per Alberto Vianini, il segreto del successo di Pancotto è stato quello di «esser riuscito a imporre un rapporto molto professionale con noi – dice il pivot, che nei prossimi giorni darà l'addio... al celibato –. Inoltre non ha mai considerato nessuno il suo "prediletto": eravamo tutti uguali. Mi dispiace tantissimo che vada via da Trieste». Quindi Vianini ricorda con piacere una frase che era diventata un ritornello nello spogliatoio della Lineltex. «Quando ci confrontavamo su questioni tecniche – racconta Ciccio – alle volte rimanevo perplesso. Allora lui mi diceva: "Ciccio, quando mi guardi così, mi fai paura"».

Renzo Semprini esalta soprattutto le qualità dell'uomo Pancotto. «Non ha mai avuto una doppia faccia – spiega "il Granzo" – ed è un grande allenatore e una grande persona. È il migliore che ho avuto, anche perché ha trasmesso alla squadra la sua mentalità». Ed è riuscito a trasformare Semprini in un giocatore determinante. «Alla fine della scorsa stagione mi disse: "Guarda Renzo, sono sicuro che puoi dimostrare di essere un giocatore vero e non una mezza promessa"».

Marzio Krizman

«È stata ricreata la simbiosi tra la città e la squadra. Ma non sarebbe successo se i tifosi, i miei collaboratori e i giocatori non mi avessero aiutato»

Due anni di emozioni. Non è un allenatore cui piace fare troppo spesso la valigia, Cesare Pancotto. «A Trieste ho trovato l'affetto della gente. È un'esperienza che, ripensandola, emotivamente mi darà sempre sensazioni. Non è vero che i triestini non riescono a liberare le emozioni. Io l'ho sentita davvero la partecipazione della città al destino della sua squadra di basket. Ne ho avvertito l'orgoglio. Ho visto riafforare la fiducia».

Nel giorno dell'addio dalla panchina della Lineltex - lo attende l'Aeroporti di Roma - Pancotto dà libero sfogo ai sentimenti. Due anni fa, presentandosi, confidò una sua ambizione: ricreare un feeling basato sull'orgoglio tra Trieste e la squadra. Prima ancora di accennare a piani tattici, era quella la grande scommessa. Vinta, come quella della promozione in A1. «Nei tifosi triestini ho trovato grande discrezione e passione. Critiche stimolanti, mai aggressive. È stato avviato un lavoro profondo, per costruire i valori più importanti in questo mondo in trasformazione: la coerenza, la chiarezza, l'impegno».

Pancotto non pretende meriti. Solo il riconoscimento che qualcosa di importante è cambiato. «Ho cercato di suscitare l'entusiasmo attraverso la sconfitta del pressapochismo e del vittimismo. Non bisogna cercare scuse per le sconfitte. Occorre riconoscerle, accettarle. Valori di onestà interiore che ho riconosciuto nei miei collaboratori e nei giocatori. Ho avuto con me uomini speciali e non si tratta di una frase retorica per l'occasione. Faccio un nome su tutti. Furio Steffè. Gli auguro una carriera da allenatore importante, la merita».

È lunga la lista dei ringraziamenti di Pancotto. Nel giorno in cui dovrebbe essre lui al centro dell'attenzione, allarga invece il raggio dei riflettori. «Ringrazio i giocatori. Non solo per l'A1 ma perchè mi hanno insegnato qualcosa. I risultati non sarebbero arrivati se loro non avessero mostrato quella carica morale, grandi motivazioni e un forte senso di partecipazione alla vita della città. Ripenso a quel calcio al pallone, rabbioso, dato da Jovanovic in gara-4 a Livorno, che gli è costato il fallo tecnico. In quel gesto c'era tutto questo».

Il tecnico crede a un futuro del basket a Trieste. «Ne sono garanti i tifosi - si accende - Gli allenatori sono di passaggio, i giocatori anche. Non può morire una città che sa regalare certe emozioni. Dall'odore dei tigli che avvertii, fortissimo, il giorno del mio arrivo a Trieste all'ultimo secondo dell'ultima partita conservo una galleria di ricordi incancellabili».

Roberto Degrassi

IL COMUNICATO

Questo il testo del comunicato congiunto diffuso ieri dalla Pall. Trieste e da Cesare Pancotto:

In un momento in cui le delicate trattative avviate per la cessione della proprietà non consentono decisioni di così fondamentale importanza tra la Pallacanestro Trieste e il signor Cesare Pancotto, le due parti intendono, con il grande senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto il rapporto, non proseguire oltre la collaborazione.

Il signor Pancotto ringrazia la società per la grande opportunità di lavoro concessagli e formula, dal profondo del cuore, un augurio alla Pall. Trieste per il suo futuro. La società ringrazia il coach per avere saputo, con grande abilità tecnica e profonda capacità umana, riportare il club ai massimi livelli cestistici nazionali. L'augurio sincero è quello di un prosieguo di carriera ricco di soddisfazioni sportive e personali.

LA SOCIETA'

Il proprietario dell'Adrical dà alla cordata locale la scadenza delle 12 di lunedì - Incontro tra il vicesindaco Damiani e il presidente Antonione

Diktat di Garza, torna il rischio dei diritti a Udine

Frank Garza detta l'ultimatum. Aspetterà l'offerta della cordata triestina sino alle 12 di lunedì prossimo. E dal Comune, intanto, parte l'invito al presidente della Giunta regionale Antonione di dissaduere il gruppo Snaidero dalla tentazione di portare a Udine i diritti sportivi della Pall. Trieste.

Sono i passi più significativi di una giornata che ha visto ieri mantenere le distanze tra la attuale proprietà del club di via Lazzaretto Vecchio e la cordata triestina interessata a rilevarne il controllo. Garza ha ribadito la sua posizione di intransigenza: «Ho versato tanti quattrini, voglio riaverli». E ha raccontato i suoi numeri: 3 miliardi e 700 milioni versati per rilevare la società e l'A2 e 4 miliardi stanziati direttamente nel corso dell'ultimo campionato. «Gli industriali triestini ci hanno dato solo 200 milioni» ha insistito il patron dell'Adrical. E ancora: Alibegovic ha giocato gratis rimettendoci, il primo atto di Garza fu l'aumento dello stipendio di Pancotto del 30 per cento. «Ci sono state offerte per rilevare i diritti ma sono state rifiutate o accantonate. Nessuno della cordata triestina ha mai chiesto un incontro con la proprietà».

Immediata la replica da parte del vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani: «Questi signori mentono sapendo di mentire. Alle 18.30 di sabato scorso, davanti a me e a numerosi testimoni, è stato chiesto al gm Sarti un incontro per il lunedì successivo con Frank Garza. Avevamo deciso di lasciare passare due giorni per evitare di turbare Teo Alibegovic, socio dell'Adrical, alla vigilia di una partita di fondamentale importanza per il basket triestino».

Ieri Damiani ha ricevuto in Municipio una delegazione dei tifosi dei Dragons. L'incontro era stato sollecitato dai sostenitori biancorossi, preoccupati dalla situazione creatasi. Il vicesindaco ha fatto riferimento, parlando del rischio di un' eventuale cessione dei diritti sportivi da parte dei proprietari statunitensi del club a un'altra «piazza», a una località «vicina a Trieste». Sin troppo facile cogliere l'allusione. A Udine, dove il gruppo Snaidero vuole creare una squadra importante.

Proprio per scongiurare questo rischio, Damiani ha incontrato ieri sera il presidente della Giunta regionale Antonione che, da parte sua, ha assicurato che interverrà presso gli Snaidero per evitare intromissioni nel futuro della società triestina di basket. Nel rispetto della grande tradizione della Pall. Trieste.

Nel bilancio del presidente regionale Fip risalto all'impresa giuliana

Deganutti applaude la Lineltex

Trieste e Gorizia in A1, Udine con un piede e mezzo in A2 con la Snaidero e con l'Apu in B1, Cividale, Fagagna e Ardita Gorizia in B2 e ben cinque formazioni giovanili alle finali nazionali: il presidente della Fip regionale, Fausto Deganutti, parla di momento magico del basket di casa nostra. E la promozione della Lineltex nella massima serie rappresenta proprio il riasultato più eclatante.

Nella relazione annuale, tenutasi ieri a Udine, Deganutti ha comunque sottolineato il grande sviluppo delle basi della pallacanestro friulogiuliana. «Duemila tesserati in più rispetto alla scorsa stagione nel minibasket non sono poca cosa, soprattutto se inseriti in un contesto globale di 6mila unità – ha evidenziato – un patrimonio che non possiamo permetterci di disperdere. E oltre a questo è giusto apprezzare il notevole salto di qualità delle dirigenze di società. Presupposti che ci lasciano intendere come sia giusto proseguire lungo la strada di valorizzazione delle risorse nostrane, lasciando da parte esterofilie spesso improduttive». Dare impulso, quindi, ai settori giovanili solleticando a latere le risorse economiche del territorio regionale in assenza del mecenatismo d'un tempo: questo, a detta del presidente della pallacanestro regionale, l'obiettivo di massima dei vertici federali per l'immediato futuro. Con l'auspicio che i club di spicco si stabilizzino in alta quota. «Per quanto ci riguarda - ha detto Deganutti - domenica ripeteremo la manifestazione "Mille bambini in piazza", ospitati da Gorizia in piazza Battisti. Mentre nella prossima stagione contiamo di venire incontro alle società con agevolazioni ai settori giovanili e con la revisione delle mappe dei gironi dei vari campionati».

Edi Fabris

TIRO A SEGNO

Revelant e Gotti chiamate in azzurro alla Coppa delle Alpi

Anche due atlete triestine sono state convocate in azzurro per prendere parte alla Coppa del Alpi, una delle maggiori manifestazioni internazionali juniores di tiro a segno, in programma a Regensburg, in Germania, da oggi a sabato. Si tratta di Elena Revelant, impegnata nella carabina, e di Sara Gotti, iscritta alla prova della pistola. La squadra azzurra, guidata da Aldo Vigiani, punta a confermare anche quest'anno gli ottimi risultati ottenuti nelle precedenti edizioni. Con la Revelant, nella carabina saranno in gara Giusy Spilotro (Roma), Oriana Fadda (Roma) e Paola Ricci (Candela). Nella pistola, con la Gotti, in azione Chiara Nardi (Soave) e Loredana Firemi (Vercelli).

TENNISTAVOLO

Spedizione positiva ai tricolori di Terni

Kras, giovani due volte d'oro

Due ori e un bronzo per la spedizione del Kras Telital ai campionati italiani giovanili di Terni. La squadra triestina ha meritato l'oro nel doppio femminile giovanissime e nella gara a squadre giovanissime, il bronzo nella gara a squadre juniores e tanti piazzamenti tra i migliori 8. Nella gara a squadre giovanissime Lisa Ridolfi e Mateja Crismancich hanno battuto nelle fasi finali Arezzo , Molfetta e le genovesi Colia e Fracchiallia (3 a 1), conquistando senza difficoltà l'oro. Facile la gara delle giovanissime del Kras anche nel doppio: le triestine sono arrivate alla finalissima senza perdere un colpo e hanno battuto per 2 a 0 le genovesi, già finaliste nella prova a squadre. La Crismancich e la Ridolfi, purtroppo, hanno perso la concentrazione nel singolare, fermandosi ai quarti di finale. Piazzata tra le migliori 8 anche Eva Carli.

Nella gara a squadre delle juniores Dasa Bresciani e Martina Milic (Kras A) hanno incontrato negli ottavi le cagliaritane Pilloni-Cureddu, batttute per 3 a1, nei quarti il Regaldi , sconfitto per 3 a 0, e in semifinale Bosi e Cipriani del centro di Terni, vincenti per 3 a 0.

Sul gradino più alto del podio il doppio e la prova a squadre giovanissime, dal team juniores arriva una medaglia di bronzo. Molti piazzamenti tra i «top 8»

" Il risultato non esprime il reale valore delle due squadre- ha commentato Sonja Milic, allenatrice al Kras-. Gli incontri sono stati tirati ma dopo la sconfitta della Bresciani con la Cipriani la situazione è precipitata."

Sempre nella gara a squadre juniores il Kras B (Nina Milic e Kralj) si è fermato ai quarti di finale, dopo aver battuto Firenze e Terni B e aver perso per 3 a 2 con il Tramin. Piazzamento tra le migliori 16 squadre per il Kras C (Ridolfi, Blasone, Zavadlal), sconfitte dalle messinesi Zancaner e Stefanova, poi prime. Nel doppio la Bresciani e Martina Milic sono state sconfitte nei quarti dalle bolzanine Rellich- Auer per 3 a 2 dopo aver perso al terzo set per 22 a 24. Nei singolari piazzata tra le migliori otto la Bresciani , e sconfitte negli ottavi Martina Milic e Kralj e nei 16.i la Butazzoni (Ts-Sistiana). Nella gara a squadre delle allieve escluse nei quarti Tretjack, Vidoni e Zavadlal e in campo maschile prove positive per lo junior Simoneta e per il giovanissimo Micheli, entrambi piazzati tra i migliori 32.

Anna Pugliese

ATLETICA

In 600 a correre a Opicina A Udine Amatori e Master

Oltre 600 podisti hanno partecipato alla 17.a edizione della «Ti col mus e mi col tram», corsa non competitiva organizzata dal Gm Tram de Opcina e disputatasi a Opicina su tre diversi tracciati. Gruppi dal Triveneto e dalla Germania sono calati a Trieste per partecipare alla corsa e il Gruppo marciatori Padova si è imposto nella classifica per gruppi davanti alla Fincantieri Ts e alle Generali.

A Udine si sono invece ritrovati Amatori e Senior master per partecipare ai campionati regionali su pista. In mezzo a una nutrita schiera di partecipanti, particolarmente numerosa è risultata la compagine del Prevenire Trieste.

Tra gli Amatori del Prevenire vittorie per Apuzzo (11"90 sui 100 e 24"1 sui 200), volpe (alto), Mengotti (giavellotto), Bertocchi (peso), Antonella Racitti (100 e 200) e Valentina Versa (alto e 400). Tra i Senior master, oltre ai due ori portati via dall'over 55 Marco Drabeni (alto e triplo), primi gradini del podio anche per la giavellottista Paola Crisafulli, per l'over 35 Daniela Miolin (1,41 nell'alto e 4,88 nel lungo) e per le staffette maschili e femminili 100-200-300-400.

Un modo, quello usato dal Prevenire, per recuperare atleti che avevano lasciato questo sport.

Venerdì e sabato, la truppa del Prevenire e la foltissima schiera di atleti triestini tesserati per le categorie Amatori e Senior master potranno ritrovarsi a Cologna, sede dei campionati provinciali su pista amatori e Senior Master.

Alessandro Ravalico

Bergamo, Maranzina corre per 206 km durante 24 ore

L'ultramaratoneta Aldo Maranzina non si ferma più. Nella 24 disputatasi nella bergamasca Cisarano, Maranzina, seppur frenato da qualche problema intestinale, ha ottenuto un secondo posto, coprendo, all'interno di un circuito stradale di un chilometro chiuso al traffico, la distanza di 206 km. Comunque un buon test per portarsi nella migliore condizione verso il clou stagionale, rappresentato , dai campionati europei sulle 48 ore che si disputeranno a luglio nella tedesca Colonia.

Finite le fatiche teutoniche, Maranzina ha già in mente un bel programmino da affrontare nell'afoso agosto: un giro dei Tre comuni, circa 1000 chilometri, attraverso Trieste, Belluno e Venezia.

a.r.

LA TRIS

Stasera a Napoli 17 purosangue sul chilometro

NAPOLI Volatona per 17 stasera ad Agnano. Nella Tris sul chilometro, carta e sistemazione ponderale sembrano favorire il qualitativo Teoclide che Armandino Corniani piloterà con il consueto acume.

Nel blitz partenopeo possono comunque intervenire a successo pure Piccolo Tenby e lo scaricatissimo Cygar de Bergerac, anche se stima maggiore deve giocoforza essere assegnata ai qualitativi Mister Windepful, Sexy Storm (brutto numero di steccato) e Sopran Lovest.

Premio Barcellona: lire 44.000.000, metri 1000 in pista dritta, corsa Tris.

1) Lady Very Nice (62 V. Varriale); 2) Mister Windepful (62 M. Pasquale); 3) Sopran Lovest (61 1/2 V. Mezzatesta); 4) Sexy Storm (58 1/2 M. Cangiano); 5) Teoclide (56 1/2 A. Corniani); 6) Piccolo Tenby (54 D. Vargiu); 7) Bad Boy (52 1/2 M. Belli; 8) Astianatte (52 G. Di Chio); 9) Piccola Lady (52 A. Mazzarella); 10) Cachet (52 G. Formica); 11) Dagliumbura (51 J. Freda); 12) Big Horse (50 L. Ficuciello); 13) Cygar de Bergerac (49 1/2 A. Arbau); 14) Green Gipsy (50 A. Contino); 15) Mister Reserve (49 S. Macca); 16) Mormon Temple (49 A. Maludrottu); 17) Tenbyna (50 1/2 C. Di Stasio).

I nostri favoriti.

Pronostico base: **5) Teoclide. 6) Piccolo Tenby. 2) Mister Windepful.**

Aggiunte sistemistiche: **3) Sopran Lovest. 13) Cygar de Bergerac. 4) Sexy Storm.**

m.g.

GINNASTICA

Pettirosso vola alto ai nazionali di specialità

Tre argenti e due bronzi per la spedizione regionale ai campionati nazionali di specialità di ginnastica artistica, a Porto San Giorgio. Sono saliti sul podio Alan Pettirosso (Sgt), secondo alla sbarra e al volteggio tra gli juniores, Andrea Migotto (Ugg), terzo al cavallo e alle parallele tra i seniores , e la juniores Silvia Benedetti (Sgt), seconda alla trave.

Pettirosso, già grande protagonista agli interregionali, ha conquistato un punteggio di 8.30 al volteggio e di 8.70 alla sbarra perdendo d'un soffio, in entrambi gli esercizi, la vittoria. Al volteggio Pettirosso ha presentato un salto nuovo, eseguendo tutte le difficoltà senza indecisioni, e si è dovuto arrendere al primo per un solo decimo. Nella gara della sbarra, l'attrezzo dove Pettirosso si esprime al meglio, il triestino ha eseguito un buon esercizio, lo stesso che proponeva nel campionato di serie A. L'ampiezza dei movimenti e la precisione dei passaggio gli hanno permesso di agguantare la seconda piazza.

Sempre tra gli juniores grande prova di Luca Stacul (Sgt) al primo anno di categoria e capace di agguantare il quarto posto al corpo libero, con 8.60 punti (alle spalle di tre primi a pari merito), e la quinta piazza agli anelli, con 8.15 punti e solo due decimi di distacco dal terzo.

Tra le juniores ottima prova della Benedetti, seconda alla trave con 8.55 punti alle spalle della romana Gargiulo (9.125). Silvia, che gareggia per il primo anno tra le juniores, ha meritato un risultato insperato, conquistato in una gara difficile, lunga e con una partecipazione di buon livello. Tra i seniores il grande protagonista della spedizione regionale è stato Andrea Migotto, impegnato in una gara durissima con atleti del team Italia come Ruosi e Garino. Alle parallele Migotto è stato precisissimo e ha conquistato un 9.10 mentre al cavallo, complice un lieve sbilanciamento in una forbice, ha meritato un 8.75, perdendo d' un soffio la vittoria.

an. pug.

I frati tornano in Trentino e la Virtus cessa l'attività

L'Unione sportiva Virtus cessa di vivere. Etichetta ufficiale dell'oratorio dei frati di via Rossetti, la società si è cimentata in vari sport, in primis nel calcio. E, il nome più citato da tutti quei giocatori che hanno vestito i colori giallo e verde del club, è senz'altro quello di Giordano Ulcigrai, già ottimo giocatore negli Anni a cavallo della Seconda Guerra e poi maestro di alcune generazioni di «aspiranti campioni» nei sogni, in realtà giovinotti allegri.

Nel dopo guerra le risorse sono poche, i palloni bitorzoluti, un campetto sempre affollato di ragazzini. Alcuni adulti organizzano e seguono i giovani, i frati ci mettono qualche lira delle scarse che

riescono a racimolare, e i ragazzini si cimentano nel calcio, nella pallacanestro, nella pallavolo nel ping pong. Per la prima volta si vedono atleti vestiti in tuta quando la Virtus pallacanestro viene sponsorizzata Zerial.

Adesso i frati tornano nell'originario Trentino e con essi se ne va anche la Virtus. La società è ricordata in un'opera di Ugo Pierri che sarà presentata questo pomeriggio alle 18 alla libreria Universitas.

PREPARATE L'ATTREZZATURA

SABATO SI PARTE PER LA MONTAGNA

SABATO 5 IN EDICOLA

UNO SPLENDIDO RACCOGLITORE CON LA VIDEOCASSETTA

L' "ORSO" DELLA VAL DI SUOLA

La storia di Mauro Conighi a sole L. 8.400 + 1.500 il giornale

A PARTIRE DA MARTEDÌ 8 OGNI MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ

IN OMAGGIO CON **IL PICCOLO**

UNA SCHEDA CON GLI ITINERARI PIÙ BELLI DELLE DOLOMITI ORIENTALI

Controcorrente,
e decido io
quanto spendere.

Controcorrente è la nuova linea di conti correnti a spese fisse della CRTRIESTE. E se scegli i prodotti della linea Controcorrente *FormulaPlus* o *Formula2000* potrai richiedere gratuitamente la carta di credito a rientro rateale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

51.ENNE sano robusto, patente auto, libretto sanitario, disponibilità feriale, festiva, notturna, anche fuori Trieste cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/825669.

4 Impiego e lavoro
offerte

ADECCO ricerca per importante azienda di Gorizia: operai/ie, addetti al montaggio con buona conoscenza meccanica, manutentori meccanici e periti operatori su macchine utensili con controllo numerico. Tel. 0481/533000. (B00)

AGENZIA RAS seleziona n. 4 consulenti uomini o signore per propria organizzazione di vendita in espansione. Requisiti età superiore ai 30 anni capacità di comunicazione forte personalità motivazione al guadagno. Scrivere F.P. Trieste Centro C.I. 27048217. (A7120)

ALBERGO cerca portiere con esperienza reception conoscenza lingue e computer. Presentarsi ore 11-13 no telefono via della Geppa 15. (A7297)

CASA di riposo cerca personale. Tel. 0348/5903142. (A7127)

CERCANSI telefoniste e standiste per attività promozionale. Offresi fisso più incentivi. 0481/414085. (C00)

CERCANSI urgentemente infermiere/i professionali con iscrizione albo. Telefonare ore ufficio 0481/769965 0481/767031. (C00)

CERCASI a Trieste farmacista esperienza decennale per lavoro tempo pieno richiesta conoscenza lingua croata. Inviare curriculum Fermoposta Trieste Centrale c.i. AC6396967. (A6996)

CERCASI apprendista con esperienza settore termoidraulico serio e volonteroso. Tel. 040.382643. (A7010)

CERCASI cuoco/a per ristorante. Tel. 0432/757910. (G.UD)

CERCASI personale ausiliario con diploma per Rsa Trieste centro. Lavoro continuativo. Tel. ore ufficio 040/392192. (A7290)

CERCASI personale per gelateria in Germania da subito a settembre. Tel. 004996 2133466 o 00499 62123554. (A6875)

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità, rivolgersi via Ponziana 6, Trieste ore 17-19. (Gud)

CERCASI ragioniere/a max 30enne con esperienza in contabilità ed amministrazione aziendale conoscenza tedesco e inglese e utilizzo ambienti Ms Dos Windows 95. Scrivere F.P. Ts Centrale C.I. AA6204782. (A7113)

CONSULENZA INFORMATICA SRL seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita. Offre: fisso mensile + provvigioni, parco clienti consolidato, inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future. Richiede laurea o diploma, serietà, disponibilità immediata, titolo preferenziale provenienza dal settore. Scrivere a Consulenza Informatica p.le dei Legnami 1/A Trieste. (A6913)

IMMOBILIARE centralissima assume agenti immobiliari iscritti, esperienza. Offresi portafoglio rimborsi provvigioni interessantissime ufficio prestigioso. Telefonare 040/3728833. (A7099)

NUOVA discoteca estiva cerca personale. 0335/5454447. (A7276)

OUR Company Needs office staff. The person we are looking for is able to deal with container stwage plan. Knowledge of excel is advantageous. Applicants might send thir cv in italian to: fermo posta centrale Trieste Ci Ac6398341. (A6878)

PER ampliamento organico selezionato 1 diplomato età max 25 anni militesente per colloquio tel. allo 040/393329.

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati, laureati minimo 25 anni zona Triestre, Venezia Giulia. 0432/502090.

SELEZIONIAMO telefoniste anche part-time per facile lavoro telefonico. Tel. 040/3728380, 3728748. (A7218)

SOCIETÀ editoriale ricerca giovane creativo/grafico esperto computer. Manoscrivere a Iniziative & Sviluppo, via Rossini 10, Trieste. (A00)

SOCIETÀ settore pubblicità ricerca per Trieste agente di commercio con esperienza di vendita. Si privilegiano candidature femminili. Inviare curriculum a fermo posta centrale Trieste c.i. AA6189035. (A6800)

4.000.000 part-time multinazionale seleziona 74 persone per distribuzione contratti telefonici. 0347/1645714 Velicogna 040/661005 Memobox 290. (A6756)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistiamo rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A7134)

DITTA autorizzata sgombera appartamenti soffitte magazzini ecc. acquistando giacenze. Tel. 040/305588 - 0347.0326594. (A6796)

7 Professionisti
consulenze

PROFESSIONE bioterapeuta. Settore salute benessere. Test gratuito per ammissione seminari formativi biopranoterapia - biocromoterapia - bioriflessologia. Telefonare numero verde associazione 800.213643. (G.PD)

9 Vendite d'occasione

VENDO carrelli zincati di varie misure. 0337.549540. (A6992)

10 Acquisti d'occasione

A LIBRI antichi moderni intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A6887)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili eredità. Tel. 040/412201-382752. (A6988)

14 Auto-moto-cicli

AUDI 80 20 E catalitica aria condizionata 1992. Tel. 040/943925. (A7087)

CEDESI autocarro 65/12 perfetto coinbentato Atp licenza c/terzi e relativo contratto di trasporto per grossa azienda autotrasporti. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste C.I. AB3371430. (A6992)

VENDO camion con gru Fiat 90NC cassone aperto. 0337.549540. (A6992)

VENDO Iveco 49/10 con Atp e frigo coinbentato licenza c/terzi. 0337.549540. (A6992)

17 Stanze e pensioni
offerte

AFFITTASI centralissime 2 stanze ascensore uso ufficio 350.000 mensili telefonare 040/630619. (A7177)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. APPARTAMENTO ARREDATO pagamento garantito, soggiorno, 2/3 stanze da letto per una famiglia di 5 persone, qualsiasi canone. Definizione immediata. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

CERCHIAMO urgentemente immobili in affitto (monolocali, bilocali, appartamenti di prestigio, locali d'affari, uffici). Nessuna provvigione richiesta. Agenzia Calcara via Beccaria 9 040632666. (A00)

VOLETE affittare un vostro immobile? Cerchiamo dal monolocale alla villa con giardino. Nessuna provvigione richiesta. Agenzia Calcara via Beccaria 9 040632666. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento in palazzo d'epoca uso abitazione ore ufficio, tel. 040/631328. (A7224)

AFFITTASI attico mq 220 Valmaura 1.400.000 mese più spese. Immobiliare Solario 040.636164. (A7152)

AGENZIA «STUDIO 4» 040/370796 S. Giacomo appartamento in stabile ristrutturato, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, porta blindata, affitto ammobiliato patti in deroga 2 + 2. (A00)

HABITAT 040/314747 Cavana due stanze uso ufficio in appartamento multistudio, primo piano in bella casa d'epoca 550.000 tutto incluso. (GR)

SIT Duino grande alloggio vuoto in villa composto da grandissimo atrio cucinona salone due matrimoniali stanzino bagno. Termoautonomo indipendente giardino. 040/633133.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Lombardfin tel. 030/3534426 - 3534114. (GBR)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

CEDO attività di pescheria avviata zona ottima. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste ci. ab 3371430. (A6992)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 049/8625069.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 040/624952.

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Emi)

049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. APPARTAMENTO matrimoniale, soggiorno, cucinotto, bagno, massimo 120.000.000, definizione immediata. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

CERCHIAMO Rozzol/San Luigi/San Vito appartamento salone, due/tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, posto macchina, terrazza. CASAIMMEDIA 040/392731. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giovanni - Rozzol - S. Luigi - S. Vito posizione tranquilla vista aperta: soggiorno, cucina (cucinotto), due camere (balcone), facilità parcheggio. Max 230.000.000. (GR)

HABITAT 040/314747 San Vito - Cavana - Donota - Università Vecchia luminoso tranquillo anche da ristrutturare soggiorno, cucina abitabile, due camere. (GR)

IMPRENDITORE milanese cerca in acquisto nostro tramite villa unifamiliare in Costiera con accesso auto e spiaggia privata. Massima riservatezza. Domus tel. 040/639593. (A7124)

MEDICO cerca in acquisto nostro tramite villino unifamiliare indipendente e con ampio terreno a Padriciano. Massima riservatezza. Domus tel 040/639593. (A7124)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Campanelle in casetta vista Muggia, due stanze, cucina, grande terrazza, 120.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Centrali, salone doppio, tre matrimoniali, stanzetta, cucina, doppi servizi da 338.000.000. (A7143)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università saloncino, tre camere, cucina, grande terrazzo e cortile, garage, 235.000.000 trattabili. (A7143)

A. ADATTO giovane coppia, 50 mq, ultimo piano, luminoso, ampia stanza, grande cucina, bagno arredato, ristrutturato. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

A. ADIACENZE BURLO SCORCIO MARE 90 mq, moderno, ascensore, piano alto, ampio soggiorno, 2 grandi stanze, cucina, poggioli, servizi separati, ripostiglio, facilità parcheggio 160.000.000 buone condizioni. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

A. ADIACENZE DEI PORTA 19 anni, piano alto, ascensore, soleggiato, salone, poggiolo, matrimoniale, singola, ampia cucina, bagno, posto auto, riscaldamento, 220.000.000. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

A. APIARI luminoso, ristrutturato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autometano. Studio Benedetti 0338/5640595.

A. BELPOGGIO 240 mq, 7 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano, ascensore. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

A. CENTRALE prestigioso, 200 mq, ascensore, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, perfetto. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

A. LOCALE E UFFICIO collegati internamente, 200 mq totali, buone condizioni. Studio Benedetti 0338/5640595. (A7123)

ADIACENZE via Carpineto casetta accostata completamente ristrutturato salone cucina abitabile matrimoniale singola bagno termoautonomo possibilità box L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

AQUILINIA libero ultimo piano grande metratura soggiorno cucina 2 camere doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo giardino 250.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

B.G. 040/272500 MUGGIA: appartamento in casa bifamiliare: saloncino, angolo cottura, camera, bagno, cantina, giardinetto, posto macchina. L. 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 MUGGIA: panoramico ultimo piano con terrazzone: salone doppio, due camere, cucina, bagni, ripostiglio, garage, parcheggio condominiale. (A00)

CASA trentennale mq 180 giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario 040.636164. (A7152)

CENTRALISSIMO splendido ristrutturato ampio salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali ampio bagno ripostiglio termoautonomo 174.000.000. Casacittà 040/362508.

CERCHIAMO in acquisto appartamento zona servita composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno pagamento in contanti. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in acquisto zona semiperiferica casetta di 100 mq più giardino anche da sistemare definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERVIGNANO appartamento al secondo piano ingresso soggiorno due camere cucina lavanderia bagno e garage. 148.000.000. Cod. 91 Gallery 0431/35986.

COLBERT 040/634545 occasionissima S. Giovanni recente soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio 105.000.000.

COLBERT 040/634545 piazza Foraggi recente luminosissimo soggiorno cucina camera bagno poggiolo soffitta 128.000.0000. Altro simile, 125.000.000.

COLBERT 040/634545 Roncheto soleggiatissimo saloncino cucina tre camere bagno poggiolo cantina posto auto piano alto ascensore. 260.000.000.

COLBERT 040/634545 vicolo Castagneto piano alto tinello cucinino tre camere bagno poggiolo cantina termoautonomo panoramico. 160.000.000.

DOMUS centrale luminoso e soleggiato ultimo piano con ascensore bella vista tetti città. Soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio poggioli cantina. Termoautonomo ben rifinito. Tel. 040/366811. (A7124)

DOMUS Chiadino panoramica vista mare per prestigioso attico su due piani: 180 mq ca. soffitta cantina box auto. Ascensore. Pronta disponibilità. Tel. 040/366811. (A7124)

DOMUS Corso Italia zona pedonale piano alto con ascensore possibilità doppio ingresso adatto ufficio abitazione o scuola di ballo. Termoautonomo di ampia metratura da restaurare. Tel. 040/366811. (A7124)

DOMUS Franca 200 mq circa in signorile palazzo esposto su parco alberato splendida vista mare. Grande e luminosa zona giorno tre stanze biservizi terrazze doppio box auto. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A7124)

DOMUS Giulia laterale 105 mq completi posto auto e cantina. Soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio. Buona luminosità e poco rumore. Eventuale possibilità permuta piccolo appartamento lire 190.000.000 tel. 040/366811. (A7124)

DOMUS Gretta in bella palazzina appartamento completo box auto in garage e cantina. Termoautonomo ben rifinito: salone cucina tre stanze biservizi ripostiglio terrazza abitabile splendida vista golfo. Tel. 040/366811. (A7124)

DOMUS Guerrazzi primoingresso ottimamente rifinito. Piano alto con ascensore termoautonomo completo doppio posto auto e cantina. Soggiorno cucina biservizi due stanze ripostiglio poggiolo tel. 040/366811. (A7124)

DOMUS Padriciano nel verde e con bel giardino villino lussuosamente rifinito come primoingresso. Ampia zona giorno con terrazzo tripli servizi tre stanze mansarda taverna comoda rimessa. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Rupingrande rustica casa carsica recentemente rimodernata: bel salone doppio cucina con dispensa quattro camere biservizi ripostigli terrazzi giardino di proprietà. Riscaldamento a gasolio predisposto metano. Eventuale possibilità premuta piccolo appartamento. Tel 040/366811. (A7124)

ELLECI 040/635222 adiacenze Molino a Vento libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ampio ripostiglio 155.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Oriani libero soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo 135.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze Pestalozzi libero buonissime condizioni luminoso tinello cucina camera bagno serramenti alluminio 74.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 locale d'affari foro più vetrina con servizio complessivi 50 mq circa adiacenze Vico 68.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 piazza Garibaldi libero palazzo signorile ascensore salone tre camere cucina bagno ripostiglio 195.000.000 altro soggiorno due camere cucina servizi 165.000.000 possibilità unificazione. (A00)

ELLECI 040/635222 Rossetti libero scorcio mare soleggiatissimo due matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta 150.000.000. (A00)

EUROCASA via della Guardia in stabile d'epoca ristrutturato, atrio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, ampio ripostiglio, 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440. (A00)

FABIO Severo alta appartamento ottime condizioni con salone due matrimoniali cucina biservizi terrazzino poggioli soffitta ascensore posto macchina L. 235.000.000. Casacittà 040/362508.

GORIZIA centrale appartamento ottimo stato doppi servizi cucina soggiorno terrazze cantina garage termoautonomo. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.

GRADO centro storico esclusivo in caratterisica casa d'epoca ristrutturata soggiorno cucinino camera bagno. Cod. 156/P Gallery Grado 0431/81200.

GRADO Pineta nuovo ingresso indipendente giardino di proprietà, soggiorno con zona cottura camera e bagno. Posto auto. Cod. 220/P Gallery 0431/81200.

GRADO zona diga in area pedonale bilocale ristrutturato. Trattative riservate presso nostro ufficio. Cod. 250/P Gallery Grado 0431/81200.

GRETTA appartamento luminosissimo nel verde vista mare ingresso salone cucina due matrimoniali biservizi terrazza ascensore garage L. 310.000.000. Casacittà 040/362508.

HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, tre balconi, box proprio, 220.000.000. (GR)

HABITAT 040/314747 San Giacomo epoca luminoso tranquillo piano basso da risistemare: camera, cucina abitabile, cameretta, servizio, 38.000.000. (GR)

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa panoramica soleggiata 150 mq, tre piani, 50 mq di dependance, terrazza, terreno di 4500 mq, box. Prezzo impegnativo. (GR)

IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti mq 135 – mq 87 – mq 70 primo ingresso stabile prestigioso centro storico città. Visite in loco telefonare 040/660203 – 0335/6284332. (A6952)

IN zona Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

L'IGLOO: appartamenti centrali e semicentrali primo ingresso rifinitissimi alcuni pronta consegna, altri su commissione, da piccoli monolocali adatti a single, ad attici con terrazze. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

L'IGLOO: attico con superattico di grande metratura ad Opicina, posizione residenziale, prezzo interessantissimo. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

L'IGLOO: attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale di grande metratura con terrazze pertinenze esterne e box doppio. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

L'IGLOO: Barcola villa liberty da ristrutturare circondata da grande giardino alberato vista mare. Informazioni su richiesta. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

L'IGLOO: casa amatoriale con grande giardino e vista mozzafiato in via Bonomea senza accesso auto con box vicino alla proprietà, rifiniture di pregio. Adatta ad amatori per l'assenza dell'accesso auto, tuttavia vicina alla strada principale. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

L'IGLOO: Cava Faccanoni in palazzina con parco meraviglioso appartamento con grande terrazza, salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto coperto e cantina. Lit 360.000.000. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

L'IGLOO: Fabio Severo prestigioso appartamento in perfette condizioni composto da salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostigli e armadi guardaroba, terrazza, soffitta, posto auto in garage. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

L'IGLOO: Ospedale Maggiore paraggi appartamento come primoingresso composto da atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina e bagno, termoautonomo, cantina. Secondo piano possibilità box. Lit 115.000.000. Tel. 040/661777 - 7600243. (GR)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Occasione L. 19.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MANSANTA mq 75 piano 4 soleggiato no ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040.636164. (A7152)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto cucina soggiorno bagno ripostiglio terrazzo termoautonomo. Altro vicinanze posta.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa accostata un lato bipiani biletto doppi servizi soggiorno salotto cucina abitabile veranda soffitta garage cantina giardino. Completamente ristrutturata. L. 160.000.000. Altra zona Aris.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi bella villa recente costruzione quattro piani taverna cantina quattro stanze letto, tripli servizi ampio soggiorno giardino.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamenti usati, nuovi da L. 90.000.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi costruende ville ampio giardino zona residenziale finiture prestigiose. Esente provvigioni.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi recentissimo appartamento bicamere in quadrifamiliare cantina garage giardino condominiale, zona tranquilla.

MUGGIA centro storico casetta ristrutturata su tre livelli salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali grande mansarda doppi servizi cantina termoautonomo L. 300.000.000. Casacittà 040/362508.

OPICINA in via dei Salici 9/3 e 9/6 vendesi box e posti auto scoperti. Telefonare 040634412 esclusi intermediari.

PROGETTOCASA San Vito terzo piano, ascensore, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, posto macchina. 190.000.000. COD. 53. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. COD. 5. 040/368283. (A00)

RUDA proponiamo casa accostata su tre piani da ristrutturare soggiorno, due camere con giardino. 80.000.000. Cod. 142 Gallery 0431/35986.

SAN Dorligo della Valle terreno agricolo pianeggiante 1094 mq adiacente strada, posizione aperta, accesso auto. Lire 28.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

SAN GIACOMO in stabile d'epoca appartamento pari a PRIMINGRESSO composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. L. 115.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

SIT adiacenze p.zza Goldoni alloggio mansardato in bello stabile ristrutturato ascensore ingresso cucina abitabile saloncino con caminetto tre stanze doppi servizi. 040/636618.

SIT C.so Saba elegantissimo I ingresso ultimo piano ascensore splendido palazzetto ristrutturato ingresso saloncino cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio. 040/636828.

SIT centralissimo termoautonomo finiture lussuose ascensore doppia entrata grande atrio cucinetta cinque stanze doppi servizi ripostiglio. Adatto anche ufficio e abitazione. 040/633133.

SIT Trebiciano costruende villette a schiera solo 2 unità: cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazzino a vasca posto macchina coperto giardino. Planimetrie e plastico ufficio Ginnastica 29/B. 040/636828.

STRADA di Guardiella appartamento panoramico rifinitissimo composto da: ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda soffitta semiarredato L. 180.000.000. Casacittà 040/362508.

URGENTEMENTE S. Vito - Besenghi appartamento lussuoso di 160-200 mq con terrazzo e box pagamento immediato in contanti. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Geppa libera mansarda composta da grande monolocale angolo cottura bagno lussuosamente rifinita travi a vista riscaldamento 102.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Tribel (zona Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante 1366 mq, indice 1.1, possibilità quattro villette schiera. Adatto anche imprese. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

VIALE XX Settembre panoramico su due livelli soggiorno matrimoniale cucina abitabile due camere mansardate bagno ripostigli termoautonomo L. 210.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLE prestigiose Contovello quattro-cinque stanze salone servizi box porticato taverna giardino vende impresa. 040/351442. (A7073)

ZONA BARRIERA impresa costruzioni vende appartamento primingresso composto da soggiorno cucina tre camere doppi servizi possibilità box. Telefonare 040634412. (A6252)

ZONA San Vito rifinitissimo salone cucina abitabile due matrimoniali bagno ripostiglio porta blindata poggiolo ascensore completamente arredato L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA VIA ROSSETTI impresa costruzioni vende primingressi costituiti da soggiorno cucina una, due, tre stanze doppi servizi cantina possibilità box. Telefonare 040634412. (A6252)

23 Turismo e villeggiature

AGENZIA «Studio 4» 040/370796 Grado appartamento con giardino in villa salone cucina tre camere bagno.

BIBIONE spiaggia vendo appartamento arredato, termoautonomo, grandissima terrazza L. 125.000.000. Affitto da L. 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal tel. 0431/438085. (Gme)

RIMINI Hotel Primula** a Marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712. (Gri)

VACANZE al mare Abruzzo, Pescara Hotel Regent*** sul mare pensione completa da L. 75.000 spiaggia inclusa offerta speciale: 3 pagano 2 camere con balconi, telefono, tvc e servizi tel. 085/60641 fax 085/60643.

26 Matrimoniali

DOLCE carina passionale 55enne cerca signore raffinato per relazione scopo matrimonio. 0348/7242010. (A7047)

27 Diversi

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio!!! Telefonare al n. 0368-3839509 dalle 16 alle 20. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A7222)

ASSISTO amichevolmente uomini soli bisognosi d'affetto, sono una splendida trentenne 0338/4799125. (GPa)

DISTINTA signora trentacinquenne bella presenza impiegata separata contatterebbe subito uomo perbene 0339/4632281. (GPa)

DUE belle ragazze amanti della trasgressione cercano uomini per nuove esperienze 0339/6738858. (GPa)

MORA ventisettenne bella presenza conoscerebbe carino non giovanissimo per amicizia eventuali sviluppi 0347/9783577. (GPa)

SEGRETARIA conoscerebbe persona dolce per eventuale relazione o matrimonio. Telefonare 0339/2851898. (Gvi)

SIMPATICA ragazza cerca anima gemella per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/0590249. (Gvi)

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TriesTe **comune di trieste**
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA
PROCEDURA APERTA (ESTRATTO)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per **l'aggiudicazione del servizio di gestione dei personal computer e delle periferiche, nonché di assistenza informatica all'utente.** L'importo massimo complessivo è di **L. 1.296.490.188** - Euro 669.581,30 + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi degli artt. 6 - I c. - lett. c) e 23 - I c. - lett. b) del D.Lgs. 17.03.1995, n. 157. **Non sono ammesse offerte in aumento.**

Il servizio avrà la durata di tre anni. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 26.05.1999 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla G.U. nonché sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste nella stesura integrale.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale, il Capitolato Speciale d'Appalto e l'elaborato linee guida presso il **Comune di Trieste - Servizio Sistemi Informativi - Passo Costanzi n. 2 - pianoterra - cancelleria - tel. 040.6754842.**

I progetti/offerta formulati secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnati dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12,00 del giorno 19.07.1999.**

Trieste, 26 maggio 1999

Il Direttore di Servizio: **Dott. Walter TONIATI**

Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

F01559

COMUNE DI GRADO (Go)

AVVISO DI GARA ESPERITA

A seguito di asta pubblica esperita in data 07.05.'99 (1.a seduta) e 18.05.'99 (2.a seduta) è stato aggiudicato l'appalto dei lavori per l'intervento sperimentale per il risanamento del mare Adriatico in località Grado-Pineta. Offerte pervenute: 26; ammesse 24. Aggiudicatario: C.G.X. Costruzioni Generali Xodo srl di Porto Viro (Ro), per L. 3.097.500.000 (Euro 1.599.725,24) Iva esclusa, con il ribasso del 27,8568% sul prezzo a base d'asta.

Grado, 26 maggio 1999

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO
(Ing. G. Guzzon)